IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **82** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Mercoledì* **8** *aprile 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84 GRAN RISERVA 6 ANNI. Distillato della natura.

L'UFFICIO POLITICO PROPONE L'EPTAPARTITO ANCHE CON PRI E VERDI

Dc: «Un governo col Pds»

Cossiga negli Usa: «In Italia c'è stata la rivolta della società civile»

Bocciato Carli, riecco Mussolini

ROMA — Non sono cambiate solo le percentuali dei partiti e il numero dei seggi, a Montecitorio e a palazzo Madama cambieranno anche alcune facce. Due ministri, entrambi democristiani, saranno costretti a passare il 20 aprile alle casse del Parlamento per tirare l'ultimo stipendio: si tratta di Guido Carli, titolare del Tesoro (foto) e di Guido Bodrato, che sedeva al dicastero dell'Industria. Sempre in casa democristiana, la beffa della trombatura ha coinvolto Tina Anselmi e Nino Andreatta. Addio a Roma anche per Giacomo Mancini, che fu segretario del Psi. Nelle aule parlamentari non echeggeranno più le voci di Gino Paoli e di Mimmo Modugno. Tra gli aspiranti non hanno decollato il petroliere Garrone e il vice-presidente della Confindustria, Patrucco. Deludente anche Carmine Abbagnale, che potrà vedere il Tevere per farci una bella remata. A qualcuno è andata bene. Al critico d'arte Sgarbi, per esempio. Ad Alessandra Mussolini (foto), che sull'onda di un cognome per alcuni ancora attraente l'ha spuntata a Napoli e a Bologna. A Gianfranco Miglio, «consigliere del principe» leghista. A parziale risarcimento dei lutti mafiosi, sono stati eletti i due figli di Dalla Chiesa e Pina Grassi.

A pagina **3**

Ma Occhetto e La Malfa anticipano il loro «no»

ROMA — Un governo da quattro a sette con l'inclusione di Pds, verdi e Pri. Questa l'indicazione scaturita ieri sera dall'ufficio politico della Dc che ha preso in esame le conseguenze del terremoto politico delle elezioni del 5-6 aprile. Il problema delle dimissioni di Forlani è stato respinto. Prima che fosse resa nota l'iniziativa della Dc per un «eptapartito», sia da parte del Pds e che del Pri erano giunte valutazioni negative circa la partecipazione a un «governissimo». Il Pri ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di barattare i suoi voti; Occhetto ha rincarato il suo no sostenendo provocatoriamente che Cossiga dovrebbe dimettersi come promesso per lasciare una libera discussione sulla successione al Quirinale.

Da Washington, dove si trova in visita di Stato ed è stato ricevuto da Bush, Cossiga ha riconosciuto che c'è stata in Italia «una rivolta della società civile contro l'establishment politico» e ha invitato tanto la Dc che il Pds a rifondarsi. Le consultazioni ufficiali si apriranno il 2 maggio, ma il Presidente ha già avviato contatti informali ascoltando anche i rappresentanti di quella «società civile» che si è ribellata. La Lega, vera e indiscussa vincitrice di questa competizione elettorale, non scopre le sue carte.

A pagina **2-3-4-5**

Senato (definitivi)

PARTITI	SENATO 1992 VOTI	SENATO 1992 %	SENATO 1992 SEGGI	SENATO 1987 VOTI	SENATO 1987 %	SENATO 1987 SEGGI	DIFFERENZE %	DIFFERENZE SEGGI
Dc	9.069.377	27,3	107	10.897.036	33,6	125	-6,3	-18
Pds	5.660.313	17	64	9.181.579	28,3	101	-11,3	-37
Rif. Comunista	2.163.317	6,5	20				+6,5	+20
Psi	4.511.009	13,6	49	3.535.457	10,9	36	+2,7	+13
Msi	2.169.788	6,5	16	2.121.026	6,5	17	—	—
Pri	1.561.742	4,7	10	1.248.641	3,9	8	+0,8	+2
Pli	937.248	2,8	4	700.330	2,2	3	+0,6	+1
Psdi	851.722	26	3	764.370	2,4	5	+0,2	-2
Lista Pannella	167.289	0,5	—	—	—	—	+0,5	—
A. P. Referendum	329.848	1	—	—	—	—	+1	—
Federaz. Verdi	1.021.600	3,1	4	634.182	2,0	1	+1,2	+3
Verdi Federalisti	45.844	0,1	—					
Lega Nord	2.720.138	8,2	25	137.276	0,4	1	+7,9	+24
Lega delle Leghe	23.688	0,1	—					
Rete	239.587	0,7	3	—	—	—	+0,7	+3
Federalismo	173.908	0,5	1	—	—	—	+0,5	+1
Pensionati	214.377	0,6	—	—	—	—	+0,6	—
Rinn. L. Cas. Pen.	134.184	0,4	—	—	—	—	+0,4	—
Altri	1.226.136	3,8	8	2.418.479	4,8	18	-1,0	-10

NOTE: Nell'87 Pds + Rif. Com. = Pci; Fed. V. e Verdi Fed. = Lista Verde.

Camera (definitivi)

PARTITI	CAMERA 1992 VOTI	CAMERA 1992 %	CAMERA 1992 SEGGI	CAMERA 1987 VOTI	CAMERA 1987 %	CAMERA 1987 SEGGI	DIFFERENZE %	DIFFERENZE SEGGI
Dc	11.627.657	29,7	206	13.233.620	34,3	234	-4,6	-28
Pds	6.315.815	16,1	107	10.250.644	26,6	177	-10,5	-70
Rif. Comunista	2.202.574	5,6	35				+5,6	+35
Psi	5.336.358	13,6	92	5.501.696	14,3	94	-0,7	-2
Msi	2.103.692	5,4	34	2.281.126	5,9	35	-0,5	-1
Pri	1.721.658	4,4	27	1.428.663	3,7	21	+0,7	+6
Pli	1.119.492	2,8	17	809.946	2,1	11	+0,7	+6
Psdi	1.063.048	2,7	16	1.140.209	3	17	-0,3	-1
Lista Pannella	485.339	1,2	7	—	—	—	+1,2	+7
A. P. Referendum	319.327	0,8		—	—	—	+0,8	—
Federaz. Verdi	1.092.783	2,8	16	969.218	2,5	13	+0,4	+3
Verdi Federalisti	42.510	0,1						
Lega Nord	3.394.917	8,7	55	186.255	0,5	1	+8,3	+54
Lega delle Leghe	27.833	0,1						
Rete	728.661	1,9	12	—	—	—	+1,9	+12
Federalismo	154.510	0,4	1	—	—	—	+0,4	+1
Pensionati	220.740	0,6		—	—	—	+0,6	—
Rinn. L. Cas. Pen.	133.723	0,3		—	—	—	+0,3	—
Altri	1.118.340	2,8	5	2.043.328	7,1	27	-4,3	-22

NOTE: PDS e RIF. COM. nel 1987 = PCI / FED. V. e VERDI FED. nel 1987 = LISTA VERDE.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Più nuovo il Senato

Trieste riconferma tutti i suoi rappresentanti alla Camera

TRIESTE — Sono stati caratterizzati dal successo personale in Friuli dell'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti (38.681 preferenze) e, a Trieste, dell'indipendente della Lpt nelle file del Psi, Giulio Camber (23.569), i risultati della tornata elettorale in regione. Il quadro complessivo della rappresentanza parlamentare ne esce decisamente ridisegnato. Al Senato, solo Paolo Micolini (Dc), Arduino Agnelli e Franco Castiglione (Psi) proseguono nel loro incarico. I nomi nuovi sono quelli dell'ex assessore regionale ai Trasporti, il pordenonese Giovanni Di Benedetto (Dc), dell'ex vice presidente del Consiglio regionale, Diego Carpenedo (Dc) e del critico e sociologo goriziano Darko Bratina (Pds), che è anche l'unico parlamentare espressione della minoranza slovena. Ma la vera, grande sorpresa, è stato il successo personale di Rinaldo Bosco, perito industriale di Moimacco (Ud), capofila della Lega Nord nel collegio friulano e nome assolutamente nuovo nel quadro politico della regione.

E' uscita meno rivoluzionata del previsto, la rappresentanza del Friuli Venezia Giulia alla Camera. Sono stati infatti confermati nella circoscrizione di Trieste tutti gli uscenti: Camber (Psi), Coloni (Dc) e Willer Bordon (Pds), che ha dovuto però attendere il responso del collegio unico nazionale.

Il successo della Lega Nord si è manifestato anche in Friuli, con due eletti alla Camera a quoziente pieno, Roberto Visintin e Paolo Bampo, e uno grazie ai resti, Roberto Asquini, di Udine.

In **Regione**

GLI USA RICONOSCONO SLOVENIA, CROAZIA E BOSNIA

Battesimo sotto le bombe

I serbi hanno ripreso l'attività bellica: colpite Mostar e Medjugorie

Bosnia, l'Onu un vaso di coccio

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Le bombe dell'aviazione federale su Medjugorie e i Kalashnikov degli occupatori serbi hanno salutato il riconoscimento internazionale della Bosnia, piovuto come una beffa su una Sarajevo in mano ai cecchini. Entrata in letargo a fine dicembre, la tensione si è riacutizzata in primavera con una sequenza di avvenimenti che sembra un impressionante remake dell'innesco della guerra in Croazia. Identica l'immissione di provocatori dall'esterno. Identico il bombardamento informativo. Identico il comportamento dei commandos terroristici, serbi e croati. In questa Bosnia libanizzata i «caschi blu» dell'Onu sembrano muoversi come extraterrestri sbarcati su un pianeta sconosciuto. Il 25 aprile i quattordicimila soldati dell'Onu dovranno aver completato il loro dislocamento: ma su un fronte che è drammaticamente mutato.

Rumiz a pagina **8**

BELGRADO — Per Slovenia, Croazia e Bosnia è arrivato il tanto atteso riconoscimento americano. Lo ha annunciato il segretario di stato Baker, al quale ha fatto seguito una dichiarazione di Bush, letta da un suo portavoce, nella quale è detto che si riconscono gli stati nei confini precedenti allo scoppio di questa crisi.

In Bosnia, frattanto, l'esercito federale ha ripreso i bombardamenti colpendo fra l'altro anche Medjugorie, famosa per il suo santuario mariano. Il presidente Izetbegovic si è immediatamente appellato all'Onu, alla Cee e alla Csce. Dal suo parlamento intanto sono usciti i rappresentanti serbi in quanto hanno unilateralmente proclamato una repubblica indipendente serba nella Bosnia-Erzegovina con capitale Banja Luka. Giornata calma a Sarajevo, dove in serata è tornato in vigore il coprifuoco.

A Zagabria, il Presidente Tudjman ha sollevato dall'incarico i comandanti militari della zona di Osijek accusati di non aver rispettato gli ordini circa l'osservanza del cessate il fuoco. Una mossa politica di rilievo a poche ore dall'annuncio americano. Intanto le truppe dell'Onu stanno affluendo e si calcola che entro un mese saranno tutte disposte nelle tre zone a rischio.

A pagina **2**

Soldati croati con elmetti dell'ex Ddr impegnati in Bosnia contro l'esercito serbo.

SECONDO IL SEGRETARIO ONU

Rischi di guerra dalla crisi libica

PARIGI — In un'intervista a «Le Figaro» il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali ha ammesso per la prima volta che «la crisi libica può sfociare in un conflitto armato». Un'ammonizione pesante da parte dell'egiziano al colonnello Gheddafi, mentre al Cairo la stampa ricorda a Tripoli che «molte parti arabe non verserebbero una sola lacrima in caso di rappresaglie». Intanto il comitato di crisi della Lega araba è riunito. A partire dal 15 aprile l'Onu imporrà alla Libia un embargo aereo e militare, a meno che essa non si decida a consegnare il due presunti responsabili dell'attentato di Lockerbie.

A pagina **3**

BAIKONUR, FUTURO INCERTO PER L'EX GIOIELLO DELL'EX URSS

Tra le navicelle spaziali i pidocchi

LENINSK — Nell'era post-sovietica il centro spaziale di Leninsk appare ormai un anacronismo, e non soltanto per il nome. Sulla città cresciuta segretamente in mezzo alle steppe del Kazakhstan, attorno alle rampe di lancio di Baikonur, incombe un futuro quanto mai incerto.

Il disorientamento dei 100.000 abitanti, in maggioranza tecnici, che formano una specie di enclave russa in Asia Centrale, è emerso drammaticamente con l'ammutinamento di alcuni reparti militari che ha provocato quattro vittime lo scorso febbraio. Ne sono stati protagonisti i battaglioni del genio, composti soprattutto da reclute kazache che, a detta dei loro stessi superiori, «vivono come forzati».

Se per scienziati, ingegneri e altri specialisti la vita non è particolarmente confortevole, i soldati del genio sono sistemati in caserme senza acqua corrente e infestate dai pidocchi: il soldo è pari a un centinaio di lire al mese e viene spesso corrisposto in ritardo.

Come precisato ora da un giornale locale, i disordini di febbraio sono scoppiati dopo la carcerazione di un gruppo di reclute per insubordinazione: alcuni commilitoni hanno tentato di liberarle e ne sono nati scontri con la partecipazione di centinaia di militari, saccheggi e incendi.

Un ammutinamento del genere sarebbe stato impensabile nell'Urss, specialmente in un luogo come Leninsk, un insediamento creato a immagine dello Stato sovietico e controllato dai militari. Ancor più inaudito sarebbe apparso il riconoscimento dato ora alla fondatezza di alcune rivendicazioni delle reclute kazache.

Ma di fatto, pur essendo state dichiarate proprietà della repubblica del Kazakhstan, Baikonur e Leninsk continuano a rimanere sotto il controllo delle forze armate: russi, ucraini e altri gruppi etnici vivono fianco a fianco in una specie di limbo, in bilico sulle vestigia del vecchio ordine sovietico.

La piazza centrale della città è sempre dominata da una statua di Lenin e due terzi dei consiglieri municipali appartengono alle forze armate, mentre il sistema di distribuzione è rimasto in mano al Voyentorg, l'apparato commerciale dell'ex Armata Rossa esentato dalle privatizzazioni.

E' così che Leninsk riflette tutta l'incertezza prevalente ora tra le forze armate, poste nominalmente sotto il controllo degli undici leader della Csi, ma sempre più inclini a perseguire interessi autonomi. Molti speravano che il vertice della Csi svoltosi il mese scorso a Kiev portasse a un'intesa sul futuro dell'industria spaziale, ma per Leninsk, come per gli altri centri in Russia e in Ucraina, tutto è rimasto in sospeso, a cominciare dai finanziamenti.

COSSIGA ALL'APPUNTAMENTO CON BUSH NELLA CAPITALE STATUNITENSE

«Adesso l'Italia è un '48»

SENATO regione per regione

REGIONI		DC	PDS[1]	RIF. C.[1]	PSI	MSI	PRI	PLI	PSDI
VALLE D'AOSTA	VOTI	—	—	—	—	2.160	—	—	—
	%—%'87	— **38,8	— **38,8	— **38,8	— **38,8	3,0 4,0	— (3) 54,6	— **38,8	— **38,8
PIEMONTE	VOTI	565.644	382.087	197.922	346.601	124.355	134.605	159.070	—
	%—%'87	21,0 28,4	14,2 26,4	7,3 26,4	12,8 13,0	4,6 4,7	5,0 5,2	5,9 4,5	— 4,2
LIGURIA	VOTI	—	—	—	—	—	—	—	—
	%—%'87	22,3 30,3	19,6 34,4	8,3 34,4	11,5 *14,5	4,6 5,7	6,0 4,4	2,8 3,0	1,4 *14,5
LOMBARDIA	VOTI	1.414.344	726.732	316.602	694.495	197.751	232.521	143.292	—
	%—%'87	25,2 34,4	12,9 24,6	5,6 24,6	12,4 16,8	3,5 4,6	4,1 4,1	2,6 2,3	— 2,4
TRENTINO A.A.	VOTI	121.279	—	—	45.201	31.141	19.056	11.100	—
	%—%'87	22,8 28,3	— 9,2	— 9,2	8,5 *11,7	5,8 7,5	3,6 2,9	2,1 1,2	— *11,7
VENETO	VOTI	890.727	297.768	113.552	289.849	95.829	117.155	52.443	40.254
	%—%'87	32,2 44,0	10,7 19,2	4,1 19,2	10,5 14,4	3,5 4,0	4,2 3,1	1,9 2,1	1,4 2,7
FRIULI-V.G.	VOTI	235.653	89.097	43.395	119.430	53.637	33.587	17.438	18.765
	%—%'87	30,4 36,1	11,5 21,3	5,6 21,3	15,4 *19,8	6,9 6,6	4,3 3,9	2,2 2,9	2,4 *19,8
EMILIA ROMAGNA	VOTI	522.606	892.164	215.014	285.602	95.912	160.403	54.458	—
	%—%'87	19,7 24,9	33,5 46,1	8,1 46,1	10,7 *13,2	3,6 3,9	6,0 4,8	2,1 1,7	— *13,2
TOSCANA	VOTI	513.077	695.578	233.919	288.004	108.849	115.170	38.455	—
	%—%'87	22,7 27,0	30,8 45,1	10,4 45,1	12,8 *12,9	4,8 4,5	5,1 3,2	1,7 1,2	— *12,9
UMBRIA	VOTI	122.929	162.422	49.985	85.737	31.160	18.694	6.919	4.653
	%—%'87	23,9 27,0	31,6 43,6	9,7 43,6	16,7 15,5	6,1 5,5	3,6 2,3	1,3 0,7	0,9 0,9
MARCHE	VOTI	277.884	219.948	74.105	123.691	55.447	43.443	12.130	14.108
	%—%'87	31,3 35,1	24,8 35,9	8,4 35,9	13,9 12,1	6,2 5,4	4,9 3,3	1,4 0,9	1,6 2,0
LAZIO	VOTI	867.367	609.154	201.607	384.292	329.104	173.398	83.229	81.341
	%—%'87	28,4 33,4	19,9 27,7	6,6 27,7	12,6 12,9	10,8 9,2	5,7 3,5	2,7 2,0	2,7 2,7
CAMPANIA	VOTI	900.346	410.619	154.600	504.386	276.967	147.449	103.819	114.123
	%—%'87	32,4 36,1	14,8 23,5	5,6 23,5	18,2 10,6	10,0 9,6	5,3 4,3	3,7 2,3	4,1 4,6
ABRUZZO	VOTI	275.564	148.511	50.644	102.931	57.780	27.204	15.991	13.282
	%—%'87	38,0 41,3	20,5 29,7	7,0 29,7	14,2 12,7	8,0 6,2	3,7 1,6	2,2 1,1	1,8 2,4
MOLISE	VOTI	—	—	—	—	—	—	—	—
	%—%'87	46,5 56,9	— -	— -	14,9 -	7,9 6,8	— 2,5	— -	— -
PUGLIA	VOTI	597.846	331.124	128.941	356.715	244.595	110.681	55.579	112.703
	%—%'87	28,9 35,6	16,0 25,1	6,2 25,1	17,2 14,7	11,8 10,2	5,4 3,9	2,7 1,5	5,4 4,6
BASILICATA	VOTI	121.930	57.897	18.555	59.609	19.185	7.613	3.637	12.888
	%—%'87	38,2 42,6	18,1 28,1	5,8 28,1	18,7 14,3	6,0 5,7	2,4 1,4	1,2 0,7	4,0 4,1
CALABRIA	VOTI	306.489	—	100.335	182.991	114.561	—	19.911	59.373
	%—%'87	32,4 36,0	— 30,5	10,6 30,5	19,3 *17,2	12,1 10,5	— 1,8	2,1 0,9	6,3 *17,2
SICILIA	VOTI	755.294	289.318	111.138	358.720	208.102	128.784	110.692	143.948
	%—%'87	31,1 34,1	11,9 21,6	4,6 21,6	14,8 15,3	8,6 10,2	5,3 5,9	4,5 3,8	5,9 4,3
SARDEGNA	VOTI	256.506	134.742	63.352	131.714	59.213	26.555	18.577	31.381
	%—%'87	30,3 36,3	15,9 28,2	7,5 28,2	15,5 -	7,0 6,1	3,1 -	2,2 -	3,7 -

REGIONI		L. PANNELLA	ASS. REFEREN.	F. VERDI[2]	VERDI F.[2]	LEGA NORD	RETE	FEDERAL.	ALTR
VALLE D'AOSTA	VOTI	—	—	4.579	—	—	—	—	64.9
	%—%'87	— -	— -	6,4 -	— -	— -	— -	— -	90,6
PIEMONTE	VOTI	—	41.890	85.398	—	420.066	—	9.434	232.1
	%—%'87	— -	1,5 -	3,2 2,5	— 2,6	15,6 -	— -	0,3 -	8,6
LIGURIA	VOTI	—	—	—	—	—	—	—	-
	%—%'87	— -	1,4 -	3,8 3,8	— 3,8	13,9 -	— -	0,3 -	4,1
LOMBARDIA	VOTI	88.401	43.423	175.548	—	1.150.332	—	8.129	436.1
	%—%'87	1,6 -	0,8 -	3,1 2,6	— 2,6	20,5 -	— -	0,1 -	7,6
TRENTINO A.A.	VOTI	—	—	39.555	—	47.509	—	13.333	204.1
	%—%'87	— -	— -	7,4 -	— -	8,9 -	— -	2,5 -	38,4
VENETO	VOTI	—	29.591	89.715	21.176	454.305	—	3.284	273.2
	%—%'87	— -	1,1 -	3,2 3,0	0,8 3,0	16,4 -	— -	0,1 -	9,9
FRIULI-V.G.	VOTI	—	8.957	29.940	6.876	112.670	—	6.710	-
	%—%'87	— -	1,1 -	3,9 3,5	0,9 3,5	14,5 -	— -	0,9 -	—
EMILIA ROMAGNA	VOTI	—	28.594	77.075	—	244.140	—	2.247	82.1
	%—%'87	— -	1,1 -	2,9 2,4	— 2,4	9,2 -	— -	0,1 -	3,0
TOSCANA	VOTI	—	28.060	64.069	—	65.211	—	2.985	105.1
	%—%'87	— -	1,3 -	2,8 2,5	— 2,5	2,9 -	— -	0,1 -	4,6
UMBRIA	VOTI	—	5.182	11.411	—	7.605	—	1.077	6.67
	%—%'87	— -	1,0 -	2,2 1,4	— 1,4	1,5 -	— -	0,2 -	1,3
MARCHE	VOTI	—	10.198	25.850	—	10.522	—	1.857	17.11
	%—%'87	— -	1,1 -	3,0 1,9	— 1,9	1,2 -	— -	0,2 -	2,0
LAZIO	VOTI	67.908	44.759	115.488	17.792	19.946	—	14.418	58.72
	%—%'87	2,2 -	1,5 -	3,8 2,4	0,6 2,4	0,6 -	— -	0,5 -	1,4
CAMPANIA	VOTI	—	29.283	90.322	—	7.005	—	9.822	30.09
	%—%'87	— -	1,1 -	3,2 0,8	— 0,8	0,2 -	— -	0,4 -	1,0
ABRUZZO	VOTI	—	—	25.094	—	5.841	—	2.145	-
	%—%'87	— -	— -	3,5 1,6	— 1,6	0,8 -	— -	0,3 -	—
MOLISE	VOTI	—	—	—	—	—	—	—	-
	%—%'87	— -	— -	— -	— -	1,0 -	— -	0,5 -	29,2
PUGLIA	VOTI	—	27.156	58.882	—	6.529	—	3.448	36.01
	%—%'87	— -	1,3 -	2,9 1,5	— 1,5	0,3 -	— -	0,2 -	1,7
BASILICATA	VOTI	1.686	—	5.433	—	926	—	315	9.59
	%—%'87	0,5 -	— -	1,7 0,9	— 0,9	0,3 —	— -	0,1 -	3,0
CALABRIA	VOTI	9.294	—	—	—	4.923	—	4.314	144.25
	%—%'87	1,0 -	— -	— -	— -	0,5 -	— -	0,5 -	15,2
SICILIA	VOTI	—	17.342	52.938	—	6.443	239.587	5.303	-
	%—%'87	— -	0,7 -	2,2 -	— -	0,3 -	9,9 -	0,2 -	—
SARDEGNA	VOTI	—	—	27.933	—	3.677	—	80.851	13.404
	%—%'87	— -	— -	3,3 1,2	— 1,2	0,4 -	— -	9,5 -	1,6

(1) - Il raffronto percentuale del 1987 si riferisce al PCI. / (2) - Il raffronto precedente si riferisce alla LISTA VERDE. / (3) Nel 1987 si sono presentati assieme UV-ADP-PRI / ★ Nel 1987 PSI-PSDI-PR si sono presentati assieme / ★★ Nel 1987 si sono presentati assieme DC-PCI-PSI-PSDI-PLI.

ANALISI

Esigenze a confronto Interessi opposti

ROMA — E così il 5 aprile ci ha regalato un'opposizione del 52 per cento che non potrà trasformarsi in maggioranza, e una minoranza del 48 per cento che riavrà il compito di governare. Una minoranza, tanto per continuare nelle stranezze, che durante la notte di lunedì si è veduta crescere i seggi in parlamento, tanto da riottenere tecnicamente la possibilità di mettere in piedi un ministero. Se non lo farà, è perchè gli ostacoli politici sono più forti di quelli numerici.

In tema di votazioni siamo tanto abituati a parlare di proporzionale pura che, un pò alla volta tutti ce ne siamo convinti. Non è così, e appunto lo stacco fra percentuali e seggi sta a dimostrarlo. Evidentemente però i correttivi impressi dalla legge attuale non bastano, e infatti se ne invoca una di tipo nuovo. Qualcosa, per capirci, che assomigli alle regole maggioritarie del 1953, sepolte allora sotto la definizione di «legge truffa» ma da tempo riabilitate.

I problemi che si offrono dunque alle nuove Camere sono di duplice natura. Il primo è di preparare un sistema che consenta il costituirsi di una maggioranza e di una opposizione ben definite e fra loro alternative: e poichè una simile riforma non potrà rimanere fine a se stessa, è anche bene che in parallelo si imposti un più ampio discorso di revisione istituzionale.

Sarà questo però un lavoro che, verosimilmente, richiederà anni: ed eccoci allora alla seconda ma non certo minore esigenza — si pensi solo all'ingresso nell'Europa — ossia alla necessità di dare un governo ai cittadini. Potrebbero sembrare due questioni separate. In realtà si intersecano, con nessi complicati quanto rischiosi.

Molti osservatori sono convinti che, in tema di legge elettorale, le posizioni della Dc e del Pds siano convergenti. ammettiamo per comodità che sia così, anche se fra i democristiani la proposta di Forlani ha scarse parentele con quella di Segni. Sta di fatto però che i socialisti non sono per niente d'accordo, e, almeno dal loro punto di vista, con buone motivazioni. Gli uomini di Craxi, dopo il voto, stanno rispolverando l'idea dell'unità a sinistra ma era e rimane una tesi subordinata ad una preminenza di Craxi rispetto ad Occhetto.

Dal momento che il Pds è tuttora più forte del Psi, il proposito pidiessino di mettere in lizza uno schieramento progressista contro uno schieramento conservatore non può attrarre i socialisti. Per trovare un'intesa con Occhetto quindi, la Dc dovrebbe rompere con Craxi. dopo di che, tanti saluti ad un'ipotesi di governo che in qualche modo, come la maggioranza sconfitta desidera, assomigli alle formule del passato.

Giorgio Vecchiato

SIRACUSA

Nessuno lo vota

SIRACUSA — Un canndidato alla Camera, nella circoscrizione della Sicilia orientale, Angelo Ruta di Pozzallo (Siracusa), paese nel quale ha votato lui stesso, la moglie e tutti gli altri parenti e familiari, non ha riportato un solo voto di preferenza. Ruta era candidato nella lista della Dc con capolista l'ex presidente della Regione Rino Nicolosi. Nessun broglio o dimenticanza da parte degli scrutatori. Il mistero lo ha chiarito lo stesso candidato; con la sua candidatura ha inteso mettersi a disposizione del partito senza però chiedere voti ad alcuno e ha vietato persino ai suoi congiunti di segnare il suo nome sulla scheda.

PANNELLA

Tv citate per danni

ROMA — «Citeremo per danni, per un valore di cinque miliardi, la Fininvest e per altrettanto la Rai». Lo ha detto Marco Pannella riferendosi alla diffusione dei dati elettorali. «Avevamo inviato a tutti gli organi di informazione - dice Pannella - una diffida ufficiale a non mettere in causa il Partito radicale con i voti riportati da qualsdiasi altra lista, fosse essa Pannella, Referendum o Verdi». Per il leadre radicale «il danno all'immagine e all'identità del PR è gravissimo. Un'informazione distorta e lesiva ha raggiunto, in modo straordinario, la totalità della popolazione». I danni, ha aggiunto, saranno chiesti, se del caso, anche ai giornali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 aprile 1992 è stata di 81.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DA WASHINGTON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Dc e Pds debbono rifondarsi»

WASHINGTON — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ritiene che gli americani non avrebbero nulla da obiettare ad un eventuale ingresso del pds al governo. «Non riesco nemmeno ad immaginarmi come Bush possa darmi consigli o avvertimenti circa l'ingresso o meno del Pds al governo, se questa sarà la volontà delle forze politiche parlamentari del nostro Paese», ha dichiarato Cossiga in conferenza-stampa a Washington prima di un incontro alla Casa Bianca con il presidente americano. «Di commiato e di cortesia» si preannunciava il colloquio tra Bush e Cossiga che nell'attuale contesto non solo italiano ha assunto — a giudizio del capo di Stato italiano — un'importanza particolare. Cossiga ha ammesso che in passato ci sono stati «richiami» degli Stati Uniti e dei Paesi dell'alleanza atlantica contro l'ingresso del Pci nel governo. «Non veti — ha precisato — ma richiami sull'incompatibilità della presenza del Partito comunista con gli obblighi dell'alleanza atlantica.... Tutto ciò è ormai cessato, non esiste uno schieramento politico, militare, ideologico antagonista in termini militari a cui ricollegare il Partito democratico della sinistra e non riesco quindi nemmeno ad immaginarmi come Bush possa darmi consigli o avvertimenti circa l'ingresso o meno del Pds al governo se questa sarà la volontà delle forze politiche parlamentari del nostro Paese».

Assieme al segretario generale della Farnesina Bruno Bottai, Cossiga è venuto a Washington con questo messaggio di fondo per Bush: «È finita un' epoca storica. E' accaduto un quarantotto e non solo in Italia; ma non c' è niente di drammatico o comunque nulla di più drammatico rispetto a quanto successo in Francia o in Germania». Cossiga ha detto che il suo recente viaggio in Russia l'ha rafforzato in una convinzione: «Bisogna reinventare tutto ma ciò non significa abbandonare, cambiare tutto. Bisogna rendersi conto che tante cose sono cambiate. Sono mutati i termini dell'europeismo, dell'Alleanza atlantica, del rapporto tra Europa e America. E' cambiato l' essere democristiani, comunisti, post-comunisti, socialisti».

TI RICORDI I BEI TEMPI DI PEPPONE E DON CAMILLO

MARANI

Cossiga ha sottolineato che in vista dell'incontro con Bush si è consultato con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e con il ministro degli Esteri Gianni de Michelis e che in questo momento «specialissimo» — con il governo «affievolito» e il Parlamento sciolto — non ha voluto rinviare la «visita di cortesia e di commiato» a Washington perchè la giudica estremamente importante nello «scenario politico europeo di cambiamento».

«Certamente la Democrazia cristiana se vuole contare deve rifondarsi, ma anche il Pds può da queste elezioni trarre motivo per comprendere che ormai è cessato il momento in cui si chiedono voti per l'opposizione perché in una democrazia moderna chiunque concorre di fronte all'elettorato, concorre sempre per governare». Il Presidente della Repubblica chiude così il suo «bisticcio da cortile» con una parte di dirigenti del Pds e invita il partito democratico della sinistra «a riprendere la strada iniziata da vecchi dirigenti del Pci quale Enrico Berlinguer».

Quanto al risultato delle elezioni Cossiga sostiene che si tratta «largamente di una rivolta della società civile nei confronti dell'establishment politico». Per questo, continua il Presidente «ho il dovere di dare al paese un governo perchè sia in grado di fronteggiare la difficile situazione economica del debito pubblico» soprattutto in vista degli appuntamenti europei. Ed è per questo che Cossiga ha già sentito i segretari dei partiti di governo e di opposizione e appena rientrerà a Roma inizierà subito le consultazioni formali previste dal nostro regime pluripartitico. Per non discostarsi dalla prassi però Cossiga inizierà i colloqui formali solo quando saranno costituiti i gruppi parlamentari alla Camera e al Senato, quindi — dice Cossiga — «penso di iniziare le consultazioni il 2 maggio». In ogni caso secondo Cossiga occorre rispettare la prassi che prevede che in regime parlamentare sia il parlamento a fare il governo e il presidente della Repubblica prende atto di questa volontà di farlo. Ma il capo dello Stato - spiega ancora Cossiga - «acquista un ruolo autonomo, non vincolato alla volontà dei partiti solo quando i partiti non gli sappiano dare una loro indicazione».

SULLE VENTILATE DIMISSIONI DI FORLANI

La Dc fa quadrato

ROMA — La Dc cercherà di coinvolgere nel prossimo governo, o quanto meno in una maggioranza per fare le riforme elettorali e istituzionali, Pds, repubblicani e Verdi. Nei prossimi giorni prenderà un'iniziativa "a tutto campo" per cercare le possibili, inedite convergenze, ovviamente coinvolgendo, prima di tutti, le forze del quadripartito. La soluzione "eptapartito" è la novità rilevante emersa ieri sera dall'ufficio politico di piazza del Gesù, riunito per interrogarsi sul futuro dopo la sconfitta elettorale e il terremoto che ha sconvolto tutti i vecchi equilibri politici. Per una prima riflessione sul voto si sono riuniti ieri sera a piazza del Gesù nell'ufficio di Forlani, con Andreotti, tutti i big del partito.

Il segretario, come aveva annunciato a caldo subito dopo la batosta elettorale, è pronto a dimettersi, ed ha dichiarato di voler porre la questione con "serenità", ma anche con "fermezza". "Vedremo- ha detto prima della riunione dell'ufficio politico- questa cosa appartiene alla riflessione mia e degli amici di partito. La mia insistenza perchè si corrispondesse col voto all'esigenza di governo sicuro a fronte dei problemi che abbiamo non ha avuto accoglienza soddisfacente. Quindi è giusto che ci poniamo dei problemi".

Ma alle dimissioni del segretario, la Dc ha già risposto con un coro di "no". E' assolutamente contrario, Andreotti, non le vogliono De Mita, Gava e Mancino. "Quando la casa brucia, non bisogna scappare ma bisogna rimanere ai propri posti di responsabilità- ha dichiarato Piccoli.

Il vicesegretario Silvio Lega ha spiegato che non avrebbero senso, che c'è una "gestione unitaria del partito". Il segretario, durante il vertice, avrebbe anche espresso dubbi sul fatto che possa essere lui a portare avanti le prossime nuove iniziative politiche del partito, ma c'è stata una risposta unanime nel ribadirgli fiducia. Forlani, in particolare, ha sottolineato la necessità di andare a un confronto innanzitutto con gli ex alleati, ed ha annunciato che nei prossimi giorni parlerà "in primo luogo con gli amici del partito e con i segretari della maggioranza, per poi individuare un percorso che possa portare a soluzioni appropriate".

Ma il presidente del partito Ciriaco De Mita è stato molto più chiaro e meno cauto. La Dc prenderà un'iniziativa a partire dalla maggioranza? — hanno chiesto i giornalisti. "Quale maggioranza — ha risposto De Mita — con tutti". Molto esplicito anche Mancino per il quale la possibilità di partire dal quadripartito "non è stata neanche affrontata poichè il quadripartito non è uscito inalterato dal voto". Ed ha invitato a cercare convergenze sui temi più scottanti con tutti, e non solo sulle riforme.

LE URNE RISERVANO BRUTTE SORPRESE AD ALCUNI PROTAGONISTI

«Trombati» eccellenti

Clamorose bocciature per i ministri Carli e Bodrato. Rimangono a casa anche Giacomo Mancini, Tina Anselmi, Nino Andreatta. Gino Paoli dovrà esibirsi in un altro locale...

ROMA — Porte chiuse per due ministri,guide rosse agli esordienti. La voglia di rinnovamento gli italiani l'hanno espressa così bocciando consumati protagonisti, promuovendo una manciata di debuttanti e, perché no, dando una pennellata dirosa al futuro Parlamento che si tingerà anche di «United Color» conl'ingresso a palazzo Madama di Luciano Benetton.Certo è che la campagna «vota donna» non ha premiato Tina Anselmi, proprio lei che della parità ha fatto sempre il suo slogan.

C'è da dire, poi, che esser tecnici non ha portato gran fortuna, eccezion fatta per il politologo leghista, Gianfranco Miglio, e per l'ex presidente dell'Eni, Franco Reviglio. a subire un'amara, quanto clamorosa sconfitta è, infatti, Guido Carli: predicare il rigore e le misure impopolari si è rivelato un boomerang per il titolare del Tesoro. Non è andata meglio al ministro dell'industria Guido Bodrato fatto fuori in Piemonte. Stessa sorte per il battagliero vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, per il petroliere Riccardo Garrone e per l'ex segretario del Psi Giacomo Mancini.Mentre si è salvato in corner il ministro per le politiche comunitarie, Pier Luigi Romita.

Ma, sorpresa delle sorprese, in Senato a sedere a fianco saranno «padrone» e «operaio». Trai nuovi arrivi a palazzo Madama ecco Francesco Merloni, industriale, e Primo Galdelli suo dipendente che, per di più, è in cassa integrazione. Quarantuno anni, sindacalista, Galdelli è il segretario provinciale di Rifondazione comunista. E, tanto per non smentirsi, ha subito voluto togliere il sonno al suo datore di lavoro: «Mi occuperò immediatamente di scala mobile e costo del lavoro».

La lista dei candidati eccellenti cancellata dagli elettori è quantomai lunga e variegata. Politici, uomini dello spettacolo, industriali, finanzieri, sportivi, giornalisti, magistrati. Non ce l'ha fatta «madre coraggio» Angela Casella, respinta per la Dc in Calabria; a Milano non è passato Gino Bramiera che gareggiava per le bandiere socialiste. Il Parlamento non udirà più la voce di Gino Paoli e quella di Domenico Modugno.

Gli italiani, poi, preferiscono applaudire Carmine Abbagnale nelle sue spettacolari gare di canottaggio, piuttosto che vederlo riprendere fiato in poltrona. Lo stesso vale perl'attrice Ida di Benedetto che sar, come è già stata, applaudita sulle scene. E Moana? Niente da fare per la pornostar con aspirazioni da deputato. Lei, però, l'ha presa bene e, per festeggiare la sua sola partecipazione, ha mandato in visibilio i suoi fans in una scatenata esibizione a luci rosse.

Tra i bocciati, però, figurano anche personaggi che con il Palazzo hanno una gran dimestichezza.Come il portavoce della segreteria Dc, Enzo Carra, o Beniamino Andreatta (Dc), presidente della commissione bilancio del Senato. E' andata male a Mario Usellini, capogruppo dc in commissione finanze alla Camera, pernon parlare di Nino Carrus, vice presidente del gruppo democristiano a Montecitorio e di Gianuario Carta, presidente della commissione d'inchiesta sulla Bnl di Atlanta.

E i giornalisti? Le voci del Quirinale sono state clamorosamente sconfitte: i giornalisti Claudio Angelini del Tg1 e Franco Bucarelli del Gr2 torneranno a microfoni a loro più consoni. «Trombato» anche Guido Gerosa, già senatore Psi e vice direttore de «Il Giorno». Bene, invece, il direttore del Gr1, Marco Conti diventato senatore per lo scudocrociato e l'inviato del Tg3 Lucio Manisco per Rifondazione comunista. E un vero trionfo di voti è stato quello dell'ex presidente della Rai Enrico Manca.

Ma se lunga è la classifica dei silurati altrettanto corposa è quella degli emergenti. Per i paiti dell'arte o delle furibonde scazzottate nelle qualiha già dimostrato di essere maestro arriva il superpresenzialita Vittorio Sgarbi con il Pli: la speranza è che il critico più famoso d'Italia si faccia vedere a Montecitorio almeno quanto è apparso in tivù.

Di nomi eccellenti i partiti ne hanno tirati fuori parecchi. Tra i più premiati c'è Pina Grassi, moglie dell'imprenditore assassinato dalla mafia in Sicilia. La lotta contro le cosche ha grantito una poltrona anche ai figli di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Simona e Nando. Non meno vincente è stata là candidatura di Tano Grasso, leader della rivolta deicommercianti di Capo d'Orlando, così come la dichiarazione di guerra del magistrato Giuseppe Alaya. E, tanto per finire in bellezza, ed è proprio il caso di dirlo, farà il suo ingresso trionfale a Montecitorio Alessandra Mussolini che ha giurato «eterna fedeltà».

Chiara Raiola

Le porte del Parlamento resteranno chiuse per il ministro dell'Industria Guido Bodrato e per Tina Anselmi ambedue della Dc nonchè per l'ex segretario del Partito socialista Giacomo Mancini che non sono stati rieletti.

L'UOMO DEL REFERENDUM VUOLE CHE IL PARTITO SI RINNOVI

Segni striglia la Dc

Il successo personale di «Mariotto» attutisce in Sardegna la sconfitta dello Scudo crociato. Della vecchia Dc Segni salva solo Cossiga. «Piazza del Gesù deve trainare le riforme».

SASSARI — «Mi volevano cacciare dalla Dc. Ma a differenza di Leoluca Orlando, sono convinto che il partito possa essere cambiato soltanto dell'interno»: Mario Segni ha l'aria più rilassata di ieri, ma dopo una notte in bianco picchia ugualmente duro contro il partito. Inuna delle cinque stanze del suo ufficio elettorale, a pochi passi dal salotto buono di Sassari, in piazza d'Italia, nel «day after» si gode il trionfo che ha impedito alla Dc sarda la caduta verticale. In controtendenza (almeno alla Camera) ha retto l'onda d'urto grazie all'uomo dei referendum. Oltre settantamila preferenze (il doppio del secondo degli eletti) raccolte non solo nella sua Sassari, ma in tutta l'isola, compresa Cagliari (che per il sassarese non ha maid ato in passato segni evidenti di simpatia).

«Mariotto» parla da leader, ma per il momento non sembra dare l'impressione di candidarsi direttamente a sostituire il segretario Frolani. «Nel partito conto meno di zero, non ho incarichi — dice — sono soltanto un deputato». Però della«vecchia» Dc forse gli piacerebbe salvare soltanto Cossiga. «Il presidente mi ha garantito la possibilità di arrivare ai referendum e mi ha anche detto che andrà a votare, a differenza degli altri dirigenti del partito palesemente avversari, quanto Craxi». L'uomo dei referendum dice senza mezzi termini che «gli attuali dirigenti devono andarsene», devono fare la valigia. Ma non ha voglia di drammatizzare, evita le polemiche dirette, si schernisce, però fermamente ribadisce che chi ha sbagliato deve pagare e propone di aprire le finestre in piazza del Gesù per far cambiare aria. «La Dc ha sbagliato nel congelamento dell'attuale alleanza, nel rinviare le riforme elettorali, nel mantenere un personale politico ormai logorato. Prima quindi srà indispensabile un profondo rinnovamento interno e poi sarà necessario passare all'azione di governo».

Sì, ma come? Dopo Cossiga, Segni sembra voler salvare anche uno dei suoi più accesi avversari, Bettino Craxi. «Quello di Craxi oggi è uno dei nomi più spendibili», ma a scanso di equivoci aggiungere subito che «la sua candidatura alla presidenza del Consiglio è improponibile». E allora? «La Dc deve andare a cercare consensi sulla linea delle riforme», insiste Segni. Ma con chi? «Con una maggioranza programmatica aperta a tutte quelle forze che hanno la volontà di sostenere realmente le riforme. Insomma, la Dc deve invertire rotta per diventare il motore di una grande alleanza.

Marco Dal Poggetto

NEI SEGGI

Raffica di colpi di scena

ROMA — La cronaca della due giorni elettorale non ha registrato incidenti di rilievo. La macchina ha funzionato bene e - come ha detto il ministro dell'Interno incontrando i giornalisti nella lunga notte al Viminale - la presenza discreta ma attenta delle forze dell'ordine ha assicurato lo svolgimento sereno delle operazioni di voto e di spoglio. Non sono però mancati i piccoli incidenti o i fatti curiosi. Come il caso dell'elettrice di Vitipeno (Bolzano) che si è presentata al seggio con un giorno di anticipo e che pretendeva di votare perchè «così dice sul certificato». Al contrario, a Ferrara e provincia le operazioni di voto sono cominciate, domenica scorsa, con 6 ore e mezza di ritardo, quando è arrivato il 50 per cento delle schede, ristampate per un errore. E ancora: a Laurito, nel Salernitano, c'è stata la quasi totale astensione dal voto per protesta contro il provvedimento che ha inviato in soggiorno obbligato un pregiudicato nel paese del Cilento; a Enna, un ingegnere, paralitico da tre anni, non ha potuto votare perchè nessun seggio elettorale (compreso quello allestito in un ospedale) era stato attrezzato per ricevere i portatori di handicap.

Nella sezione n. 2 di Cessaniti, in provincia di Catanzaro, un centro del Vibonese, lo scrutinio è stato interrotto la scorsa notte per un malore che ha colpito il presidente del seggio: le operazioni sono riprese, dopo alcune ore, con l'arrivo di un funzionario inviato dal prefetto di Catanzaro. E a Barile (Potenza), un pensionato che festeggiava il suo 82.o compleanno è morto, per una emorragia cerebrale, davanti alla sezione elettorale dove si era recato per votare.

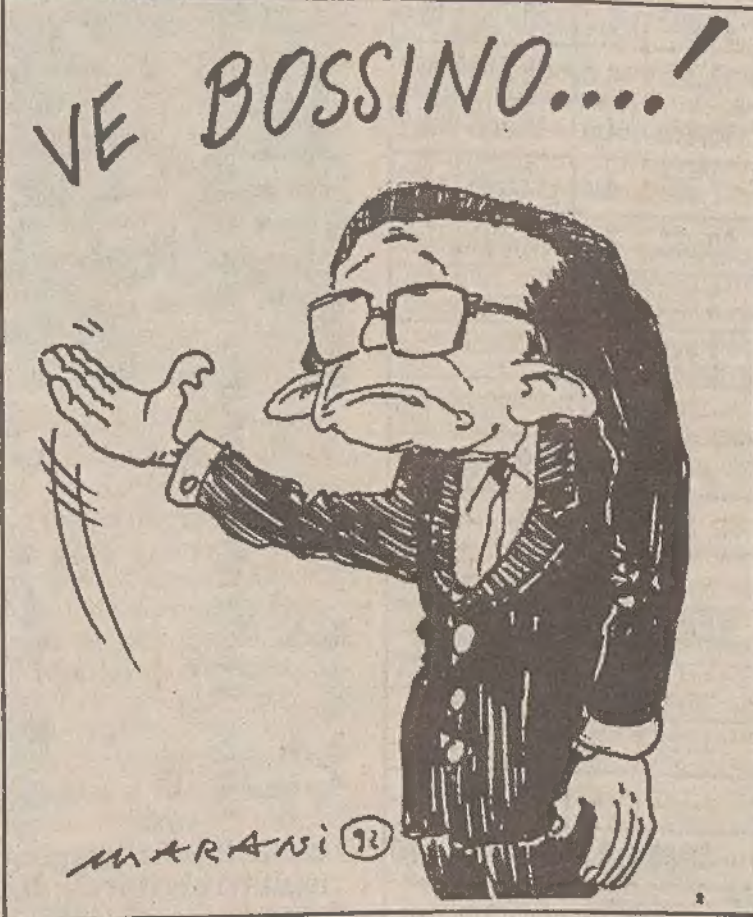
A Ponsacco, in provincia di Pisa, uno sconosciuto ha incollato sulla scheda, al posto di ogni simbolo del partito, l'immagine dei candidati della zona. Armato di colla ha realizzato un vero e proprio collage e al centro della scheda ha scritto; «Votate pure per chi vi pare, tanto mangiano tutti». Ma non sono mancati gli incidenti, come a Roma dove il presidente del seggio 2050, in via di Donna Olimpia, Salvatore Vampo di 26 anni, è stato arrestato dopo che si era azzuffato con uno degli scrutatori.

NONOSTANTE LA BATOSTA LA MAGGIORANZA USCENTE CE LA FAREBBE ANCORA DI STRETTA MISURA

I numeri graziano il quadripartito

ROMA — I risultati definitivi ed ufficiali hanno confermato quelli parziali di ieri sera che non lasciavano dubbi. Il quadripartito è stato battuto, la Dc ed il Pds sono in forte calo, il leader della Lega Nord Umberto Bossi è il vero trionfatore, il Pri ed il Pli sono in aumento, il Psdi tiene ed il Msi è stazionario rispetto al 1987 ma in netta ripresa rispetto alle regionali del '90.

Il quadripartito, comunque, almeno sulla carta, sia al Senato che alla Camera mantiene di strettissima misura la maggioranza deï seggi, non sufficiente però per sostenere un governo. Al Senato infatti Dc, Psi, Pli e Psdi hanno ottenuto 163 seggi (ne avevano 169) e cioè la metà più uno dei 325 componenti. Se a questi si aggiungono 5 dei 10 senatori a vita di area governativa, il quadripartito potrà contare su 168 voti. Alla Camera, invece, i deputati della maggioranza sono 331, 16 in più della metà esatta dei membri dell'assemblea. Nella passata legislatura a sostenere il governo a Montecitorio erano 376 deputati.

A perdere voti sia alla Camera che al Senato sono stati la Dc ed il Pds, i veri sconfitti di queste elezioni politiche. La Democrazia Cristiana alla Camera ha ottenuto il 29,7 per cento (aveva il 34,3) per un totale di 206 seggi (ne aveva 234). Al Senato la percentuale dei voti è stata del 27,3 (aveva il 33,6), ed ha ottenuto 107 seggi invece di 125. Il dato del Pds per la Camera è stato del 16,1% (107 seggi) e Rifondazione Comunista ha ottenuto il 5,6 (35 seggi). Nel 1987 il Pci disponeva del 26,6 per cento e di 177 seggi.

Gli altri partiti hanno invece registrato risultati diversi per la Camera e per il Senato. Il Psi a palazzo Madama è aumentato in voti ottenendo il 13,6% (invece del 10,9) e 49 seggi invece di 36. Alla Camera il partito di Craxi ha registrato però un calo: il 13,6% dei voti (14,3) e 92 seggi invece di 94. Il Pri ed il Pli hanno aumentato i voti sia alla Camera che al Senato. I repubblicani a Montecitorio hanno ottenuto il 4,4 (3,7) e 27 seggi (21). Al Senato il 4,7 (3,9) e 10 seggi (8). I liberali il 2,8 alla Camera (2,1) con 17 seggi (11); ed il 2,8 al Senato (2,2) e 4 seggi (3). La Lega Nord di Bossi ha ottenuto l'8,7% alla Camera (55 seggi) e l'8,2 al Senato (25 seggi).

Il Msi è stazionario al Senato con il 6,5% e 16 seggi; mentre alla Camera ha ottenuto il 5,4 (aveva il 5,9) e 34 seggi invece di 35. La Lista Pannella ha avuto l'1,2% alla Camera e 7 seggi, ed al Senato lo 0,5. La Lista Referendum del prof. Giannini ha ottenuto pochissimi voti: lo 0,8 alla camera e l'1% al Senato.

La Dc ha tenuto di più al sud mentre ha perso al nord ed al centro. Bossi ovviamente i maggiori successi li ha ottenuti nell'Italia settentrionale (17,3%). In Lombardia ha avuto il 20,5 per cento ed a Milano la Lega è il primo partito: Bossi è stato il più votato con 78.333 preferenze. La Lega si è classificata al secondo posto a Torino. Ma a Brescia la Dc è tornata ad essere il primo partito.

Un ultimo dato è preoccupante: per il Senato quasi 2 milioni e mezzo di elettori (per l'esattezza 2.437.447) hanno preferito annullare la scheda o votare scheda bianca. Queste ultime sono state 1 milione 135.279. E' il "partito" del non voto che può contare a livello nazionale sul 6,8% dei consensi. E si colloca così al quinto posto dopo la Dc, il Pds, il Psi e la Lega. Il fenomeno è stato registrato in modo omogeneo in tutta Italia.

Al nord i voti non validi sono stati 856.858 (452.302 le schede bianche), al sud 701.120 (310.048), al centro 474.525 (223.966) e nelle isole 404.944 (148.963). In rapporto al numero dei votanti il primato del non voto spetta alla Calabria con il 12,1% di schede non valide.

Elvio Sarrocco

GIANNINI

«Troppa ostilità»

ROMA — Il quorum non è stato raggiunto: i dati definitivi danno infatti al Movimento referendario lo 0,8% dei voti alla Camera e l'1% al Senato.

Il presidente del comitato promotore della «Lista referendum», Massimo Severo Giannini, ha deciso di rompere il silenzio in cui si era chiuso dopo la sconfitta elettorale. In un comunicato ha ricorato chela lista nacque «da un movimento collettivo spontaneo di sottoscrittori dei referendum, il quale vinse le resistenze di molti membri dello stesso comitato promotore dei referendum», e ha osservato che «il non raggiungimento di un quorum, malgrado il considerevole numero di elettori, mostra purtroppo che quelle resistenze erano motivate». Secondo Giannini, «il pochissimo tempo a disposizione, considerando che si partiva da zero, la mancanza di fondi adeguati, l'ostilità aperta di partiti politici, di giornali (salvo rare eccezioni), della Tv di stato asservita ai partiti» spiegano perché la «Lista referendum» è stata bocciata alle elezioni.

Orlando forse sindaco

PALERMO — E' una festa che va avanti da 36 ore. Tutti, nella sede de La Rete, si congratulano con tutti, brindano, sono felici: in Sicilia hanno conquistato quattro deputati (Orlando, Galasso, Nuccio, Fava) e tre senatori (Orlando, Mancuso, Ferrara). Quale opzione deciderà Leoluca Orlando? E' ancora presto per dirlo, prima di decidere il Movimento deve confrontarsi al suo interno.

E' invece deciso che le truppe orlandiane muoveranno contro il palazzo Comunale, per «cacciare» il sindaco democristiano Domenico Lo Vasco e restaurare lui, il «Sindaco della primavera». E ci sono le prime alleanze possibili: Vito Riggio, rieletto a Montecitorio dall'area Cisl, ed il ministro Carlo Vizzini, Psdi, si dimostrano possibilisti sulla «verifica» al Comune.

La Rete ha ottenuto sui voti per il Senato in Sicilia il 9,9% migliorando di 2,6% rispetto al dato delle regionali del 1981, sua prima uscita elettorale. Questo aumento del consenso si riduce all'1,5 sui dati per la camera.

Ma un dato tra i tanti si impone ed appare fortemente caratterizzante dell'aggregazione realizzata da Leoluca Orlando. L'ex sindaco è sommerso da 134.732 voti di preferenza nella Sicilia occidentale, il secondo eletto, Alfredo Galasso ne riporta appena 4.892 il terzo Gaspare Nuccio (ex D.P.) 2.864. Come Re Sole Orlando può ben dire «La Rete sono io».

Ma questo non sembra impensierire i suoi compagni di strada. «Non sono invidioso» — dice l'ex esponente comunista Alfredo Galasso — la garanzia del nostro movimento è costituita dall'insieme delle nostre storie». «Il dato più sicuro che emerge dal voto — aggiunge Gaspare Nuccio — è la voglia di cambiamento da parte della gente. Adesso si pone un problema di carattere politico, non c'è più alcuna rappresentanza della città dal parte del Consiglio Comunale. Siamo noi la seconda forza di Palermo».

La presenza del Movimento resta più fortemente ancorata a Palermo, infatti, i retini si confermano secondo partito con il 17% migliorando dello 0,7. A Palermo città vanno ancora meglio con il 24,5, ma registrano un regresso sulle regionali quando negli stessi seggi ebbero il 25,8%. La Dc ha ottenuto in città il 35,1 contro il 33,5 delle regionali e nell'intera provincia il 41,4 contro il 42 delle regionali. Il massimo del consenso risulta raggiunto da Orlando nei collegi senatoriali di Palermo dove i retini hanno ottenuto il 27% rimanendo comunque sempre al di sotto della Dc.

Nella circoscrizione della Sicilia occidentale (Palermo, Caltanissetta, Agrigento, Trapani) La Rete è andata al 12,2% aumentando di 1,8 sulle regionali quando ottenne il 10,4%.

Nella circoscrizione orientale della Sicilia (Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna) la Rete ha raggiunto il 5,7 con un incremento dell'1,3 sulle regionali quando ebbe il 10,4%. A Catania città il movimento ha ottenuto il 6,8%.

«Il voto siciliano — osserva Giuseppe Fava, neo deputato catanese — risente di meno del grande cambiamento intervenuto nel Paese. Ma un siciliano su tre ha espresso un voto contro la logica dell'appartenenza e per il rinnovamento, per valori nuovi e veri, confluendo su noi sul Pds, sui Verdi su una parte dello stesso Pri. E' stato un voto di cuore contro il voto clientelare».

Rino Farneti

Leoluca Orlando nel gennaio del 1990 annuncia le sue dimissioni da sindaco; ora La Rete vuole riportarlo alla carica di primo cittadino a Palermo.

DISTINTE REALTA' SOCIOPOLITICHE E GEOGRAFICHE

Tre Italie uscite dall'urna

Al Nord il movimento di Bossi sfiora il 20 per cento; nelle regioni «rosse» il Pds supera il 30 per cento e Rifondazione l'8,5; infine al Centro-Sud la Dc si attesta al 38 per cento.

ROMA — Tre Italie sono uscite dal voto dal 5-6. Nulla a che vedere, beninteso, con le repubblichette cui pensa, o pensava, il leader della Lega Nord. Si tratta, in realtà di tre formazioni sociopolitiche, e in larga misura anche geografiche, che fanno dell'Italia un Paese nel quale si delineano in misura crescente partiti a vocazione regionale, spesso l'un contro l'altro armati.

Si possono infatti individuare con chiarezza, dal voto, un'«Italia leghista», un'«Italia bianco-rosa» e uno scampolo di «Italia rossa», geograficamente localizzate in gran parte della Pianura Padana la prima, nelle tradizionali regioni rosse la seconda, nel Sud e in alcune isole del Centronord la terza.

Nella prima Italia, che comprende tutto il Nord salvo le province di Trieste e quelle romagnole, il movimento di Bossi sfiora il 20%; il Pds, il Psi e la Dc si collocano fra il 12 e il 24%, il Pri si attesta appena al 4,2%.

L'Italia rossa vede invece il Pds ancora al di sopra del 30%, Rifondazione Comunista all'8,5%, Dc e Psi rispettivamente al 22 e al 12,1%, con il Pri che tocca la propria punta massima (5,44%).

Nell'Italia bianco-rosa, infine, che comprende tutto il centrosud, la Dc si attesta saldamente al di sopra del 38% e il Psi sfiora il 16%.

Non si tratta davvero di un bel risultato, se si considera che siamo alle soglie dell'ingresso in Europa e che anche politicamente, oltrechè economicamente, la penisola tende a frantumarsi.

Sì, perché il quadripartito è morto; l'ipotesi del pentapartito è remota e, comunque, anche questa sarebbe nettamente minoritaria nel Nord (44,2% contro il 55,7% del 1987) e supererebbe appena il 50% nell'Italia centrale. Il contemporaneo crollo dell'ex Pci e della Dc — che molti pensavano, forse non a torto, che si sostenessero reciprocamente — non vede peraltro il partito di Craxi lanciato per trarne vantaggio. Al contrario.

Se si considera che la Lega Nord ha sfondato a danno della Dc (ben l'81% del suo incremento viene dal partito di Forlani) e, che, invece, del crollo del Pds non ha beneficiato il Psi, ma solo Rifondazione Comunista, le più svariate liste minori e gli astensionisti, si ha un'idea della straordinaria complessità sociale, prima ancora che politica, della situazione creatasi nel Paese.

E' presto per delineare possibili scenari politici. Al momento è necessario che tutte le forze politiche tradizionali riflettono attentamente sulle strategie perseguite, sui possibili errori commessi, sui modi per reinserire l'Italia nel binario dell'Europa.

Certo, le Leghe possono ben rivelarsi, alla lunga, qualcosa di simile all'Uomo Qualunque di Giannini, che esplosero nel 1946 per poi sgonfiarsi in poco più di un anno. Ma è innegabile che talune istanze leghiste, al di là della rozzezza degli slogan e di certa arroganza, siano fondate. Di queste, i partiti politici devono razionalmente farsi carico mettendo a punto una strategia sistematica che non può esaurirsi nel tentativo di esorcizzare puramente e semplicemente il senatore Bossi.

Insomma, le tre Italia sono troppe, troppo frastagliate e mal assortite. Sarà bene avere ben saldo in mente l'obbiettivo che possono e devono essere ricondotte ad unità, quale che ne sia il costo per i partiti politici tradizionali.

(Gianni Statera)

CAMERE
Nomine il 23

ROMA — I nuovi deputrati e senatori avranno solo due settimane per rinfrancarsi dalle dure fatiche della campagna elettorale. Camera e Senato sono infatti già stati convocati il 23 aprile per procedere all'elezione dei rispettivi presidenti. Per le candidature è ovviamente ancora presto per fare nomi; in passato sono stati eletti subito in seguito ad accordi tra i partiti. Quanto alle procedure, l'elezione del Presidente del Senato avviene con un quorum diverso da quello della Camera. Ambedue sono eletti a scrutinio segreto. Per sapere chi succederà a Spadolini e alla Iotti, dunque, bisognerà aspettare ancora qualche settimana.

Militanti della Lega Lombarda esultano durante l'intervento del senatore Umberto Bossi lunedì sera al Palalido di Milano dopo che il verdetto delle urne ha assegnato alla Lega un larghissimo consenso in tutta Italia.

ROMA Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	544.311	27,5	638.474	32,4
PDS (1)	373.953	18,9	509.589	25,8
Rif. Com. (1)	115.525	5,8	—.—	—
PSI	208.481	10,5	246.967	12,5
MSI	191.429	9,7	167.958	8,5
PRI	122.620	6,2	67.574	3,4
PLI	67.616	3,4	44.599	2,3
PSDI	53.380	2,7	47.239	2,4
L. Pannella	62.426	3,2	—.—	—
Ass. Ref.	30.219	1,5	—.—	—
Fed. Verdi (2)	81.416	4,1	74.700	3,8
Verdi Fed. (2)	9.934	0,5	74.700	3,8
Lega Nord	12.927	0,7	—.—	—
Lega delle L.	3.148	0,2	—.—	—
Rete	31.725	1,6	—.—	—
Federalismo	10.038	0,5	—.—	—
Pensionati	14.087	0,7	16.207	0,8
Rinnov.	6.754	0,3	—.—	—
Altri	40.562	2,0	—.—	8,1

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

ROMA Senato

PARTITI	SENATO '92		SENATO
	Voti	%	Voti
DC	439.776	26,4	533.647
PDS (1)	348.975	20,9	451.525
Rif. Com. (1)	108.166	6,5	—.—
PSI	171.204	10,3	204.221
MSI	179.714	10,8	146.931
PRI	111.030	6,7	59.191
PLI	54.775	3,3	41.486
PSDI	33.010	2,0	34.653
L. Pannella	50.656	3,0	—.—
Ass. Ref.	33.087	2,0	—.—
Fed. Verdi (2)	76.792	4,6	50.571
Verdi Fed. (2)	11.898	0,7	50.571
Lega Nord	10.800	0,6	—.—
Lega delle L.	2.835	0,2	—.—
Rete	—.—	—	—.—
Federalismo	11.304	0,7	—.—
Pensionati	—.—	—	4.767
Rinnov.	8.745	0,5	—.—
Altri	15.365	0,9	—.—

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

TORINO Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	115.078	16,6	162.173	22,3
PDS (1)	106.488	15,4	211.159	29,0
Rif. Com. (1)	51.715	7,5	—.—	—
PSI	88.964	12,8	82.455	11,3
MSI	46.135	6,7	43.455	6,0
PRI	55.575	8,0	55.993	7,7
PLI	28.627	4,1	28.497	3,9
PSDI	9.884	1,4	15.986	2,2
L. Pannella	19.023	2,7	—.—	—
Ass. Ref.	11.033	1,6	—.—	—
Fed. Verdi (2)	22.116	3,2	28.490	3,9
Verdi Fed. (2)	—.—	—	28.490	3,9
Lega Nord	79.411	11,5	—.—	—
Lega delle L.	—.—	—	—.—	—
Rete	33.506	4,8	—.—	—
Federalismo	1.820	0,3	—.—	—
Pensionati	9.234	1,3	—.—	—
Rinnov.	3.718	0,5	—.—	—
Altri	10.561	1,5	—.—	14,0

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

GENOVA Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	84.456	17,0	122.292	23,6
PDS (1)	109.072	21,9	178.463	34,5
Rif. Com. (1)	38.318	7,7	—.—	—
PSI	55.963	11,2	74.832	14,5
MSI	23.022	4,6	26.918	5,2
PRI	29.346	5,9	22.160	4,3
PLI	18.992	3,8	17.764	3,4
PSDI	8.466	1,7	10.227	2,0
L. Pannella	9.162	1,8	—.—	—
Ass. Ref.	4.767	1,0	—.—	—
Fed. Verdi (2)	19.874	4,0	22.991	4,5
Verdi Fed. (2)	—.—	—	22.991	4,5
Lega Nord	69.681	14,0	—.—	—
Lega delle L.	—.—	—	—.—	—
Rete	6.675	1,3	—.—	—
Federalismo	1.067	0,2	—.—	—
Pensionati	8.682	1,7	—.—	—
Rinnov.	6.245	1,3	—.—	—
Altri	4.337	0,9	—.—	8,0

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

BOLOGNA Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	53.435	16,2	75.582	21,1
PDS (1)	110.830	33,7	141.183	41,0
Rif. Com. (1)	17.910	5,4	—.—	—
PSI	33.182	10,1	45.080	13,1
MSI	15.372	4,7	16.485	4,8
PRI	23.282	7,1	17.021	5,0
PLI	12.155	3,7	10.376	3,0
PSDI	4.103	1,2	5.722	1,7
L. Pannella	6.166	1,9	—.—	—
Ass. Ref.	5.310	1,6	—.—	—
Fed. Verdi (2)	10.478	3,2	10.055	2,9
Verdi Fed. (2)	—.—	—	10.055	2,9
Lega Nord	25.159	7,6	—.—	—
Lega delle L.	—.—	—	—.—	—
Rete	6.059	1,8	—.—	—
Federalismo	456	0,1	—.—	—
Pensionati	2.684	0,8	—.—	—
Rinnov.	990	0,3	—.—	—
Altri	1.729	0,5	—.—	8,0

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

FIRENZE Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA
	Voti	%	Voti
DC	60.132	20,0	79.237
PDS (1)	78.824	26,2	114.198
Rif. Com. (1)	22.214	7,4	—.—
PSI	37.869	12,6	42.978
MSI	14.886	5,0	15.518
PRI	25.376	8,4	16.865
PLI	9.565	3,2	5.700
PSDI	4.679	1,6	4.009
L. Pannella	6.200	2,1	—.—
Ass. Ref.	3.972	1,3	—.—
Fed. Verdi (2)	9.116	3,0	12.433
Verdi Fed. (2)	—.—	—	12.433
Lega Nord	8.387	2,8	—.—
Lega delle L.	—.—	—	—.—
Rete	6.201	2,1	—.—
Federalismo	436	0,1	—.—
Pensionati	3.194	1,1	—.—
Rinnov.	1.294	0,4	—.—
Altri	8.051	2,7	—.—

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

Andreotti e Casini ripresi al loro arrivo a piazza del Gesù ieri pomeriggio per la riunione dell'ufficio politico della Dc nel corso della quale sono stati analizzati i risultati del voto che hanno penalizzato il partito.

BARI Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	73.620	31,9	74.471	32,4
PDS (1)	19.323	8,4	38.871	16,9
Rif. Com. (1)	8.671	3,8	—.—	—
PSI	47.667	20,7	44.137	19,2
MSI	24.712	10,7	22.350	9,7
PRI	13.129	5,7	9.753	4,2
PLI	10.190	4,4	6.595	2,9
PSDI	8.553	3,7	13.550	5,9
L. Pannella	2.918	1,3	—.—	—
Ass. Ref.	6.072	2,6	—.—	—
Fed. Verdi (2)	9.199	4,0	6.538	2,8
Verdi Fed. (2)	—.—	—	6.538	2,8
Lega Nord	543	0,2	—.—	—
Lega delle L.	421	0,2	—.—	—
Rete	3.240	1,4	—.—	—
Federalismo	555	0,2	—.—	—
Pensionati	—.—	—	—.—	—
Rinnov.	—.—	—	—.—	—
Altri	1.800	0,8	—.—	6,0

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

PALERMO Camera

PARTITI	CAMERA '92		CAMERA'87	
	Voti	%	Voti	%
DC	143.336	35,1	136.338	35,2
PDS (1)	23.523	5,8	55.074	14,2
Rif. Com. (1)	7.308	1,8	—.—	—
PSI	36.003	8,8	63.756	16,4
MSI	19.593	4,8	38.375	9,9
PRI	16.415	4,0	16.356	4,2
PLI	17.237	4,2	12.616	3,3
PSDI	30.050	7,4	21.491	5,5
L. Pannella	2.808	0,7	—.—	—
Ass. Ref.	7.737	1,9	—.—	—
Fed. Verdi (2)	—.—	—	9.103	2,3
Verdi Fed. (2)	—.—	—	9.103	2,3
Lega Nord	619	0,2	—.—	—
Lega delle L.	—.—	—	—.—	—
Rete	99.932	24,5	—.—	—
Federalismo	—.—	—	—.—	—
Pensionati	—.—	—	—.—	—
Rinnov.	—.—	—	—.—	—
Altri	3.860	0,9	—.—	9,0

(1) Nell'87 = PCI; (2) Nell'87 = Lista Verde.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Italia, che scossone!
Batosta per Dc e Pds, vince soltanto Bossi
la Repubblica
E' crollato il Muro Dc
Il voto di protesta ha punito anche Craxi
E il Quadripartito è in minoranza
L'Italia slegata
Italia ingovernabile
il Giornale
Maggioranza a rischio
IL TEMPO
L'Italia politica è in pezzi
Tra i bocciati eccellenti anche il ministro Ca
LA STAMPA
Il Messaggero
L'Italia senza maggioranza
Quigiovani
Ingovernabilità!
CORRIERE DELLA SERA
Italia protesta, elezioni terremoto
Crolla la Dc, fine di
talia s'è frantumata

I titoli di prima pagina di alcuni quotidiani italiani tutti dedicati ai risultati elettorali: Italia ingovernabile, in pezzi, senza maggioranza, frantumata, slegata. Questa l'immagine del nostro Paese del dopo-elezioni.

Lombardia, Bossi detta legge sugli equilibri regionali

MILANO — Cosa accadrebbe al Pirellone se il Consiglio regionale dovesse rispecchiare nella distribuzione deiseggi i nuovi equilibridi forza emersi dalla consultazioni di domenica e lunedì? La domanda, inespressa, ha pesantamente gravato nelle lunghe ore della martona elettorale nelle affollate sale regionali, dove il susseguirsi delle cifre alternava brevi spunti di ottimismo a più realistiche prese d'atto della realtà.

Invano il presidente Giovenzana, nelle prime dichiarazioni, ha tenuto a sottolineare come in discussione vi fossero le rappresentanze di Camera e Senato, e non quelle della Regione. La trasposizione è stata egualmente istantanea, e — in termini di governabilità — ben poco incoraggiante.

Racimolare i quarantuno voti necessari a una maggioranza che tenga almeno minimamente contro delle compatibilità politiche sarebbe in Regione un'operazione pressochè impossibile. Se gli orientamenti dell'elettorato dovessero confermarsi alle amministrative, infatti, la Dc vedrebbe scendere i propri consiglieri da 25 a 21, ma anche gli attuali alleati avrebbero ben poco da stare allegri.

I socialisti infatti lascerebbero sul campo due degli attuali dodici rappresentanti e anche i Verdi vedrebbero ridotta di un'unità la già esigua pattuglia che attualmente conta tre consiglieri, mentre i Pensionati conserverebbero l'unico seggio, così come i socialdemocratici. Per contro, i repubblicani salirebbero da due a tre, lo stesso farebbero i missini e i liberali avanzerebbero di una posizione, da uno a due rappresentanti. In casa comunista, ai 15 eletti nelle liste del Pci si sostituirebbero 9 consiglieri del Pds e 4 di Rifondazione.

In compenso, crescerebbe sensibilmente l'arcipelago dei «minori»: un seggio un seggio a testa toccherebbe infatti alla Lista Pannella, alla Lega casalinghe e pensionati, alla Lista referendum, alla Rete ed alla Lega alpina lumbarda.

Inutile sottolineare come in queste condizioni la formazione di un governo incontrerebbe difficoltà notevolissime. Dc, Psi, Psdi e Pli raggiungere solo quota 34. Con l'aggiunta dei Verdi salirebbero a 36. Con l'ulteriore contributo dei repubblicani arriverebbero a 39 e toccherebbero quota 40, ancora insufficiente, con la stampella dei Pensionati. Per varare una maggioranza, per quanto risicata occorrerebbe trovare altri appoggi. Dove? Nella galassia dei grupposcoli, fra casalinghe, referendari, pannelliani o leghisti «alpini».

Intanto, sui banchi dell'opposizione siederebbero ben 19 consiglieri della Lega Nord. Una squadra consistente, capace probabilmente di condizionare la vita del Consiglio regionale e, forte del successo ottenuto, di sfruttare ogni passo falso di una maggioranza che, alla luce dei numeri, troverebbe nella necessità di sopravvivere il solo collante.

Ma facciamo un piccolo passo indietro alla notte più lunga che ha decretato con la logica dei numeri il successo o il naufragio delle diverse forze politiche. E' un piccolo topolino, un «mouse» in gergo tecnico, l'elemento tecnologico che più riscuote successo in sala stampa al Viminale. Sin da lunedì sera, da quando sono cominciati ad affluire i primi dati sullo spoglio, prima quelli del Senato e poi della Camera via via nella notte, una piccola folla, soprattutto degli addetti dei piccoli partiti scruta ansiosa alcuni monitor a colori collegati al «cervellone» del Viminale, pilotandoli dal «mouse» che diffondono avveneristiche ricostruzioni graficizzate dello spoglio elettorale.

Sugli schermi piccoli parallepipedi colorati, uno blu e l'altro rosso, affiancati, sembrano volersi prevaricare e svettare l'uno sull'altro. In realtà è solo il primo, il blù, ad avere una certa mobilità e costituisce la rappresentazione grafica, in percentuale, del dato sullo spoglio ricavato in tempo reale dai numeri elabor[ati] dal sistema centrale. Il s[e]condo parallelepipedo [è] invece immobile e rappr[e]senta il dato percentu[ale] del 1987.

La lotta per tenere [in] pugno il «topolino», cio[è il] mouse è, se non accan[ita,] per lo meno sofferta p[er]chè ciascun partito, o c[u]rioso o simpatizzant[e] vuol capire quale sia la [si]tuazione proprio lì, ne[l]tale circoscrizione o [in] tale seggio di quella dete[r]minata provincia o reg[io]ne.

REAZIONI / MENTRE SI PROFILANO FORMULE CON LA PRESENZA DEL PDS

Nuovo governo, un rebus

ROMA — Sembra di essere tornati ai giorni del Maggio Francese quando gli studenti sfilavano per i grandi boulevards di Parigi invocando la «fantasia al potere».

E proprio fantasia è la parola più abusata dai leader del quadripartito a 24 ore dal terremoto elettorale che ,almeno sul piano politico (se non proprio su quello numerico) ha decretato la fine dell'attuale maggioranza di governo.

Alle prese con un futuro incerto, nebuloso e denso di foschi presagi, Craxi, Forlani, Altissimo e Cariglia si aggrappano a quella speranza che fece la fortuna degli studenti parigini.

Una speranza, appunto, perchè poi soluzioni precise nessuno sembra in grado, almeno in questa fase, di offrirne.

Domina al contrario una prudenza che per certi versi sconfina nell'imbarazzo e nel pudore. Pudore, per esempio, a pronunciare quella parola «governissimo» che rimanda al tentativo di coinvolgere in una futura maggioranza e in un futuro governo le schiere di Occhetto e del Pds.

Eppure l'ipotesi di puntellare un quadripartito sfarinato ricorrendo alle salmerie della «quercia», non viene accarezzata soltanto da Cariglia ma anche dalla Dc che per bocca del suo vicesegretario Silvio Lega ammette di voler indirizzare i suoi sguardi proprio a sinistra.

I voti del Pds sembrano, almeno ai dirigenti di piazza del Gesù, più appetibili e forse meno costosi di quelli repubblicani.

La Malfa anche ieri è stato chiaro: «non scambieremo i nostri voti per palazzo Chigi» bloccando sul nascere ogni ipotesi di rientro nella maggioranza di governo.

Così stando le cose nemmeno un eventuale incarico a Spadolini (e il nome del presidente del Senato sta nel taccuino di Cossiga) otterebbe di convincere il Pri a compiere un passo verso gli ex alleati.

Gli scenari possibili dunque sono stretti e tortuosi se non proprio impraticabili. Anche l'ipotesi ventilata da qualcuno di approvare in fretta e furia una nuova legge elettorale e di tornare alle urne, appare rischiosa: nessuno infatti può garantire che le nuove regole del gioco possano bilanciare una rabbia elettorale fatalmente destinata a salire.

> *L'importante funzione del Capo dello Stato*

E allora? E allora non c'è che da ripartire dal quadripartito tentando in qualche modo di allargarne la base parlamentare. E' un rischio, un azzardo che potrebbe portare di filato a nuove elezioni.

L'altra strada, per certi versi è ancora più rischiosa anche se può apparire più aderente alla volontà degli elettori che hanno bocciato l'attuale formula di governo.

E' una strada che dovrebbe gestire Cossiga. Il capo dello Stato sembra essersi formato un'opinione ben precisa: se non gli verrà prospettata una maggioranza sarà libero di affidare un incarico «libero» e sganciato dalle indicazioni dei partiti.

Al designato il Presidente darà carta bianca per la composizione del governo e per l'elaborazione di un programma da presentare poi in Parlamento chiedendo un voto di fiducia.

E siccome la prassi vuole che comunque l'incarico, in queste circostanze, venga affidato ad un rappresentante del partito di maggioranza relativa, Cossiga non si sotrarrebbe a questo «impegno», salvo designare un nome non compreso nella tradizionale nomenclatura. Come Martinazzoli o Segni.

Non è un caso che il Capo dello Stato abbia insistito in queste ore sulla necessità di un profondo rinnovamento della Dc, un rinnovamento che sembra avere appunto, la fisionomia del leader del patto referendario.

Se i commenti che si sono letti in queste ore tradiscono la verità, una soluzione affidata totalmente a Cossiga, non pare entusiasmare i quattro partiti della maggioranza.

Ecco perchè il tentativo di rilanciare la formula originale coinvolgendo i verdi o il Pds (anche a fronte dei loro iniziali rifiuti) verrà esperito con dovizia di mezzi e di promesse.

Magari cominciando con il riconfermare Nilde Iotti alla presidenza della Camera. Per Spadolini il discorso è diverso, visto che qualcuno in casa Dc, non scarta l'ipotesi di mandarlo al Quirinale come successore di Cossiga.

Terrebbe a freno i repubblicani e potrebbe essere la chiave di volta per aprire le porte di una futura maggioranza organica.

Riccardo Bormioli

REAZIONI / I PARERI DEI LAICI, IL NO DI LA MALFA

Altolà a Spadolini premier

ROMA — La Malfa non è disposto a cambiare una sola virgola nel manifesto elettorale che gli ha procurato tante inimicizie ma anche un successo, inferiore forse alle attese, che la dirigenza repubblicana ritiene comunque soddisfacente. Una intervista al Presidente della Repubblica apparsa ieri sulla «Stampa» aveva dato adito a speculazioni secondo le quali Cossiga si accingerebbe a conferire l'incarico di presidente del consiglio a Giovanni Spadolini, presidente del Senato uscente e autorevole esponente del Partito repubblicano, anche se in odore di eterodossia rispetto al corso imposto nell'ultimo anno al partito da Giorgio La Malfa. «Non barattiamo i nostri voti con una presidenza del consiglio», è stato il commento del segretario repubblicano alle voci che i giornalisti gli avevano appena riferito. «Nessuno pensi — ha chiarito — che il designare un presidente del consiglio, sia esso Spadolini o qualunque altro, possa far sì che il Pri entri organicamente in una maggioranza che sia una continuazione di quella che finora ha governato il paese. Non è una condizione per avere i voti repubblicani. E questo vale per Spadolini come per il segretario del partito, che pure ha maggiore titolo ad avere questa indicazione».

I repubblicani non entreranno dunque «in governi con ministri Dc, chiunque siano gli altri». Il Pri non accetta l'invito di Piccoli ad «abbasserà la cresta» nè quello di Gava a «far ritorno all'ovile». I democristiani pensino a «leccarsi le loro ferite, piuttosto: noi i voti li abbiamo guadagnati?». I repubblicani rivendicano «una cultura di governo maggiore di quella di altri» ma non hanno «nessuna urgenza di andare al governo» e nessuna intenzione di far parte di una compagine governativa che «non consenta al paese di uscire dalla sua crisi».

Antonio Cariglia sente un clima da repubblica di Weimar. «Una nuova prova elettorale senza aver votato una nuova legge elettorale significherebbe modificare tutto l'assetto democratico del paese. Sarebbe un grave errore — avverte — Non scherziamo». Il segretario del Psdi ritorna perciò sulla richiesta di sostengo avanzata subito dopo lo spoglio delle schede al Pds ma spiega che non pensa a un appoggio gratuito: «Bisognerà trattare» con Occhetto e «discutere sulle cose da farsi».

I liberali sdrammatizzano. Il voto alla Lega, per il ministro Egidio Sterpa, è «un voto in libertà». Il quadro politico che è venuto fuori dal terremoto del 5-6 aprile è «un fenomeno transitorio». Per ritornare allo «statu quo ante» basterà «elaborare immediatamente una nuova legge elettorale che favorisca l'aggregazione di forze politiche e consenta ai cittadini di pronunciarsi su chi dovrà governare il paese». Il presidente dei deputati liberali, Paolo Battistuzzi, vede una soluzione nella cosiddetta «teoria dei due tavoli»: uno per il governo e uno per le riforme. Ma non ne intravede i presupposti.

s.a.

REAZIONI / OGGI SI RIUNISCE L'ESECUTIVO

Il Psi sta alla finestra

Amato: difficile ipotizzare quali alleanze siano possibili

ROMA — Il «day after» del terremoto elettorale del 5 aprile è stato vissuto in casa socialista con un certo nervosismo e non poca apprensione. A preoccupare è la difficoltà nell'individuare i possibili sbocchi dopo lo scioglimento dell'attuale maggioranza sulla quale il Psi puntava anche per la prossima legislatura. Ora tutto viene rimesso in discussione e si attende la seduta dell'esecutivo convocata per oggi pomeriggio nella sede di Via del Corso. Impossibile, per tutta la giornata di ieri, avere qualche autorevole anticipazione. Il vicesegretario Giulio Di Donato ha rimandato tutto a dopo-Pasqua pur dicendosi ottimista per l'individuazione di una maggioranza stabile mentre l'altro «numero due» Giuliano Amato ha detto chiaramente che non è ancora il momento per avanzare ipotesi di nuove coalizioni. «Nella situazione che si è creata — ha affermato — noi socialisti non ci riteniamo legittimati ad avanzare una proposta di governo». «Ci sarà da pensare molto» — ha aggiunto sottolineando che si tratterà di «un bel problema». Secondo Amato per il quadripartito c'è una «sopravvivenza numerica», ma «in ogni caso si tratta di una maggioranza assai più fragile di quella che, francamente, auspicavamo per favorire quel governo stabile che introducesse in Italia i cambiamenti necessari per le istituzioni e per l'economia». Commentando poi il risultato del Psi, Amato ha detto che «parlare di una sostanziale tenuta è corretto ma è altrettanto corretto dire che la nostra percentuale alla Camera, anzichè crescere ha avuto una sia pur lieve erosione». Ma il tonfo della Dc riapre ora le porte di una possibile alleanza tra Psi e Pds ? Secondo Amato tra i due partiti durante la campagna elettorale c'è stata «una fase di drammatizzata divaricazione» ed è «difficile dire ora cosa potra succedere». Dice infine Amato, «mi pare che l'esigenza dell'unità socialista, della quale parliamo da tempo, esca da queste elezioni più sottolineata che non messa da parte». In attesa della riunione dell'esecutivo, una prima analisi generale del voto è stata disegnata dall'ufficio centrale analisi e ricerche della direzione del Psi. E questa parla della «convivenza» di tre diverse formazioni socio—economiche. «Nulla a che vedere con le tre repubblichine di Bossi» — precisa il documento che delinea anzitutto una «Italia leghista» di cui fanno parte la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto, il Friuli, la provincia di Trento e, le province settentroniali dell'Emilia. La seconda formazione è quella del centro individuabile come l'Italia rossa» con il Pds e Rifondazione comunista che pur nettamente ridimensionati si collocano bel al di sopra della propria media nazionale. Infine la terza Italia, che comincia sostanzialmente a Viterbo e a metà delle Marche per arrivare a Capo Passero si configura come «Italia bianco-rosa», in cui la Dc e il Psi si pongono come forze politiche egemoni.

v.p.

REAZIONI / OCCHETTO

«Non cederemo alle lusinghe»

«Di fronte ai canti di sirena che sento, dimostreremo la nostra coerenza»

ROMA — Alcune voci, anche autorevoli, si sono levate subito dopo lo spoglio dei risultati di questa difficile consultazione elettorale per invitare il Pds a farsi carico delle proprie responsabilità collaborando alla ricerca di una via d'uscita dalla situazione di crisi nella quale il Paese si è trovato improvvisamente calato. Ma Achille Occhetto è parso ieri voler prendere le distanze da questo progetto ricordando provocatoriamente al Capo dello Stato che sarà il regista dei prossimi atti di questo dramma istituzionale la promessa di mettersi da parte per lasciare che si discuta più liberamente della sua successione. «Se non sbaglio - dice Occhetto in una intervista rilasciata all'Unità - mi pare sia ancora sul tappeto la promessa fatta da Cossiga dui dimettersi da Presidente della Repubblica per permettere, al di fuori del momento stesso della formazione del nuovo governo, una più libera discussione sulla scelta del prossimo Capo dello stato. Mi sembrerebbe strano - insiste il segretario del partito della Quercia - che Cossiga non onorasse questo impegno».

A confermare l'impressione che non si tratti di una frecciata polemica destinata a restare senza conseguenze c'è la riconferma puntuale della linea politica proposta nella campagna elettorale. «Io ritengo - dice Occhetto - che questa impostazione non vada cambiata di una sola virgola, di fronte ai suoni di sirena che sento circolare attorno a noi». Nel programma del Pds ci sono la «questione morale» , la riforma elettorale, il risanamento economico. Sono questi i punti sui quali dovrà confrontarsi il prossimo governo della Repubblica. Occhetto pensa però a un risanamento economico «fondato sull'equità e sulla giustizia sociale oltrechè su uno sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile». Il quadripartito la pensa allo stesso modo? Sulle prospettive del dopoelezioni interviene anche Walter Veltroni notando che democristiani, socialisti e liberali continuano a parlare di una pretesa maggioranza di governo, sia pure soltanto numerica, mostrando una totale sordità per «l'enorme valore storico e politico» dell'indicazione venuta dalle urne. Veltroni chiede al socialista Ugo Intini se «non sia stato un errore per il Psi sostenere la Dc in un momento di forte crisi». Il problema ora, per il responsabile dell'informazione del Pds, «è ripensare in grande la sinistra che ha nel suo complesso il 40 per cento dei consensi e che non è stata in grado di raccogliere il testimone per l'alternaziva di governo».

> **E intanto divampa la polemica: molti voti sarebbero finiti per errore sotto il simbolo di Rifondazione comunista.**

De Botteghe Oscure è arrivata ieri anche una notizia «sconcertante»: Occhetto sarebbe il candidato più votato sotto il simbolo di Rofondazione comunista. Si è riaperto così il contenzioso sul simbolo prescelto dagli scissionisti di Cossutta. Garavini non smentisce e contrattacca: «Trovo meschino insistere su questa polemica» che è già finita in tribunale al momento della presentazione delle liste. Ma Cesare Salvi, neo-senatore della Quercia, rivela che le preferenze assegnate a Occhetto e, in provincia di Lecce, a Massimo D'Alema sotto il simbolo di Rifondazione sarebbero bastate per far scattare il quorum elettorale. Tradotto in cifre: sarebbero più di quattrocentomila i voti finiti erroneamente a Rifondazione. Garavini ricorda che «vale il vosto di lista» e nega che ci sia stata «confusione» tra gli elettori della formazione neo-comunista: «I pasticcioni sono quelli che credono di coprire le loro responsabilità per un risultato elettorale deludente dietro escamotage formali».

Salvatore Arcella

REAZIONI / COME LA STAMPA ESTERA HA GIUDICATO GLI ESITI ELETTORALI

Italia più simile a Francia e Germania

Molti osservatori ritengono che la vittoria di Bossi possa riallacciarsi a quelle di Le Pen e dei Republikaner

ROMA — Ingovernabilità, sconfitta della Dc, successo delle Leghe sono i temi sui quali si è inevitabilmente appuntata l'attenzione della stampa estera, che ha dato un certo risalto all'esito delle consultazioni elettorali italiane.

La stampa tedesca non dedicava ieri grande spazio alle elezioni italiane. Solo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», in un titolo in prima pagina a tre colonne, annuncia che «la coalizione governativa ha perduto la maggioranza assoluta» e in un commento di spalla, attribuisce l'insuccesso della Dc alla caduta del comunismo all'Est.

La «Sueddeutsche Zeitung», in un breve commento interno, scrive che si è trattato soprattutto di un voto di protesta contro i grandi partiti. «L'onda dalla Francia e dalla Germania è traboccata oltre le Alpi», scrive il quotidiano di Monaco. «Un insegnamento anche per l'Europa», titola un suo commento in seconda pagina il giornale di Colonia «Koelner Stadt-Azeiger», il quale scrive, tra l'altro, che «con la forte affermazione delle Leghe al Nord, l'estremismo di destra batte anche alle porte di Roma».

Tutti i giornali francesi dedicano ampio spazio alle elezioni italiane e, nella maggioranza dei casi, puntano su due concetti base: la forte similitudine con i casi francese e tedesco e l'incongruenza del sistema elettorale italiano, in cui il quadripartito perde la maggioranza dei voti ma non quella dei seggi. La stampa rileva, in particolare, il balzo in avanti delle destre nei paesi perno della Comunità europea. Ecco alcuni dei principali titoli. Il Figaro: « L'atomizzazione politica» e un fondo dal titolo «caricatura», nel quale si mette in guardia il presidente Mitterrand dal percorrere, sul sistema elettorale, la stessa strada battuta dall'Italia. Il Parisien: «Francia, Germania, Italia: i vecchi partiti pagano», «In Europa vince la protesta», «Dc a pezzi». Il Quotidien de Paris: «Le leghe fanno crollare la Dc», «La Balena è sotto shock», «L'Italia come Francia e Germania». E ancora: Liberation: «Il crepuscolo del partito-stato», «Realizzato il sogno di tanti italiani: "Non morire democristiani"».

> **Ingovernabilità, sistema elettorale da riformare, storica sconfitta della Dc: sono i temi più frequentati dai giornali stranieri.**

Concorde l'analisi della stampa americana sulle elezioni in Italia: la democrazia cristiana e gli altri partiti al potere hanno subito una bruciante sconfitta, il voto di protesta ha ancor più frammentato il quadro politico, è più complicata la formazione del governo. «Respinto il blocco di governo», titola il «Washington Post» in una corrispondenza da Roma dove si sottolinea che «lo schiaffo ai democristiani e ai suoi tre alleati è un altro esempio della crescente disaffezione che si registra in Europa occidentale nei confronti dell'establishment politico e in particolare dei partiti da lungo tempo al potere». Anche il «New York Times» mette in evidenza la sconfitta della Dc («la peggiore in assoluto»), sposa la tesi del «terremoto politico» e indica che c'è «scompiglio» perché «il voto di protesta per l'inefficienza e la corruzione» rende difficile il varo di una coalizione di governo.

Sono spesso in prima pagina, sulla stampa britannica, notizie e commenti sui risultati delle elezioni italiane. Il «Times» di Londra titola, in prima, «gli elettori italiani mortificano la Democrazia cristiana» e scrive in una corrispondenza «Roma scossa dalla rivolta regionale». In un editoriale intitolato «collasso del consenso», il «Times» analizza l'avanzata dei movimenti xenofobi e di destra in Italia, Germania e Francia e afferma: «Giulio Andreotti ha usato le sue machiavelliche capacità per rovesciare i suoi avversari e tenere insieme vacillanti maggioranze, invece di forzare i suoi pingui colleghi a tagliare le spese esuberanti, affrontare la corruzione e snellire la legiferazione». «The Financial Times», in prima pagina, titola «Gli elettori incrinano la credibilità della coalizione italiana» e, in seconda, «Gli italiani ignorano l'avvertimento di Andreotti».

Molto interesse per i risultati delle elezioni italiane nella stampa giapponese. «E' possibile anche un governo di grande coalizione», osserva il Nikkei, il maggior quotidiano economico che alle elezioni italiane dedica lo spazio maggiore. «Gli ex comunisti — aggiunge — hanno perso meno del previsto, e potrebbero anche entrare nel prossimo governo. La situazione però non è mai stata così confusa».

«Il voto italiano va a destra. Confusione italiana», titola il quotidiano madrileno «El Pais». Per «El Mundo» si è trattato di una «débâcle democristiana. Salgono la Lega Nord e la Rete siciliana. I comunisti e i democristiani hanno ottenuto il loro peggior risultato dal 1948». Secondo «Diario 16», «il crollo della Dc rende difficile la formazione di un nuovo governo in Italia».

La stampa israeliana dedica all'esito delle elezioni in Italia titoli improntati a una certa preoccupazione. Per l'indipendente «Haaretz», l'esito delle votazioni è stato un «terremoto», mentre il popolare «Yediot Ahronot» assimila il successo delle liste di destra in Italia a quelli analoghi registrati ultimamente in Francia e in Germania. Altri giornali, come «Maariv» e «Hadashot», prevedono che, alla luce dei risultati, sarà difficile costituire in Italia un governo stabile.

REAZIONI / SLOVENIA

Lubiana osserva perplessa

E spera che continui la politica di buon vicinato

CAPODISTRIA — Nella Slovenia, specie nelle zone di frontiera, le elezioni politiche in Italia sono state seguite con attenzione. Anche nel nuovo Stato, complice il piccolo schermo, ci sono stati moltissimi telespettatori che hanno seguito per ore la montagna di dati e commenti sfornati dalle televisioni pubbliche e private. Questo interesse, specie nei comuni di confine, trova giustificazione nei tradizionali rapporti di amicizia e collaborazione esistenti a ridosso della frontiera italo-slovena.

Ma anche il centro, ossia il governo di Lubiana, è stato attento all'andamento della campagna elettorale e all'esito del voto. «Abbiamo seguito le elezioni in Italia con particolare interesse — ha affermato il portavoce del ministero agli Esteri sloveno Ivo Vaigl — in quanto si tratta di un Paese con il quale abbiamo sviluppato ottime relazioni sul piano economico, politico e culturale, e al quale ci lega anche la circostanza che i due Paesi ospitano le rispettive minoranze». Vajgl ha aggiunto che nel processo di indipendenza, l'Italia, buon conoscitore delle cose slovene, ha avuto un ruolo importante nell'interpretare la realtà della Slovenia verso gli altri Paesi. «Perciò speriamo che anche il futuro governo italiano, qualsiasi forma esso assumerà, continui la politica di buon vicinato, permettendo quindi la prosecuzione dei rapporti di collaborazione e amicizia. Per quanto riguarda la minoranza slovena siamo soddisfatti dell'elezione al Senato del rappresentante sloveno Darko Bratina eletto a Gorizia nelle liste del Pds».

Franco Juri, del partito liberal-democratico sloveno, precisa che in Slovenia il fenomeno del leghismo è guardato con cautela. «La classe politica lubianese continua piuttosto ad orientarsi verso i due grandi schieramenti che gestiscono la difficile unificazione europea, quello socialdemocratico e quello democristiano conservatore. Certo preoccupa un po' tutta questa voglia di sensazioni forti e nuove, e per quanto concerne l'Italia ho paura che da qui a qualche anno saremo testimoni di cambiamenti traumatici in alcuni casi non dissimili da quanto avviene nei Balcani». Silvano Sau, membro della giunta dell'Unione italiana, parla di perplessità per i risultati elettorali in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia. «Siamo perplessi innanzitutto come minoranza perché abbiamo bisogno di avere una collaborazione, dei contatti con delle forze politiche stabili, soprattutto a livello di governo. I risultati di queste elezioni, infatti, non fanno ancora intravvedere una possibilità concreta di un governo stabile. Lo stesso vale anche in fondo per lo stesso Friuli-Venezia Giulia che ha trovato, soprattutto nella Lega, la forza nuova e che dobbiamo vedere in che maniera si muoverà. Noi stavamo lavorando a importanti progetti sia con il Friuli-Venezia Giulia sia con il governo italiano centrale che adesso non sappiamo concretamente che fine faranno e che strade prenderanno».

Loris Braico

REAZIONI

Prudenza in Vaticano, «no comment» dei vescovi

CITTA' DEL VATICANO — La Conferenza episcopale non ritiene di dover rilasciare, in questo momento, commenti sui risultati scaturiti dalla consultazione elettorale. Alla richiesta di una valutazione del voto, alla Cei fanno notare che mai in passato, in occasione delle elezioni, è stato dato un commento a caldo, non sufficientemente meditato. Forse nei prossimi giorni potranno registrarsi commenti di singoli vescovi, ma a titolo del tutto personale, perché, se una presa di posizione ufficiale da parte della Cei ci sarà, bisognerà aspettare l'assemblea generale dell'episcopato italiano convocata a Roma dall'11 al 15 maggio. In quella occasione ci sarà la consueta «prolusione» del cardinale Ruini che si occuperà anche, come è consuetudine, della situazione morale, sociale, economica e politica del Paese. Intanto, già da ieri, i risultati elettorali vengono sottoposti ad analisi in modo da pervenire ad una valutazione realistica dalla quale partire per dare al Paese quelle indicazioni che la gerarchia riterrà necessarie per il conseguimento del «bene comune». L'auspicio dei vescovi, in questo momento, non può essere altro che, nella formazione della nuova compagine governativa, si abbia a cuore la salvaguardia di quei valori morali e sociali che hanno motivato i ripetuti appelli del cardinale Camillo Ruini e dell'intero Consiglio episcopale permanente.

L'ADDIO

I non rieletti passeranno alla cassa il giorno 20

ROMA — L'ultimo assegno, prima di imboccare l'uscita, deputati e senatori non confermati lo ritireranno lunedì 20, che è il giorno «canonico» per lo stipendio dei parlamentari. Con quei circa 10 milioni in tasca, cessato per sempre il loro servizio, si lasceranno il «Palazzo» alle spalle. Alle loro competenze si aggiungerà anche, a titolo di liquidazione, un «assegno di fine mandato» equivalente all'80 per cento dell'indennità mensile percepita, moltiplicato per gli anni di effettivo servizio. A conti fatti, tra stipendio e «assegno», chiuderanno il rapporto col «Palazzo» con una cifra variante dai 50 ai 60 milioni, un «risarcimento» tutto sommato modesto. Dallo stesso giorno, licenziati gli uscenti, scatteranno le lancette, ed anche i compensi, per le «matricole». I nuovi parlamentari si presenteranno allo «sportello» e, per dare avvio al «rapporto di lavoro», ed entrare nel «libro paga» di Camera o Senato, basterà la rapida e semplice compilazione di un modulo. Così si aprirà il primo giorno di scuola a Montecitorio e a Palazzo Madama: mesto e sbrigativo per chi lascia, carico di curiosità e di speranze per chi entra.

FRIULI-VENEZIA GIULIA / CAMERA: CONFERMATI I TRE TRIESTINI, «DIMAGRITI» I FRIULANI

E Belluno ruba un seggio

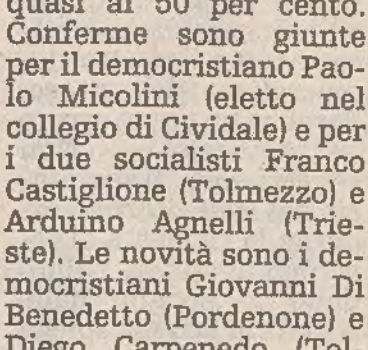
Adriano Biasutti

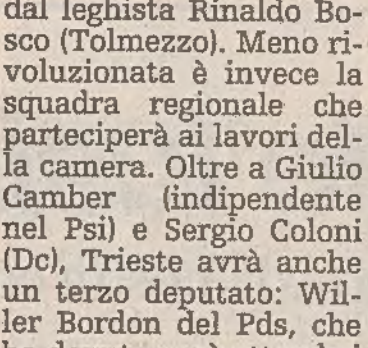
Isaia Gasparotto

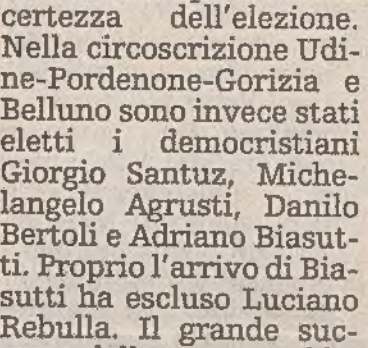
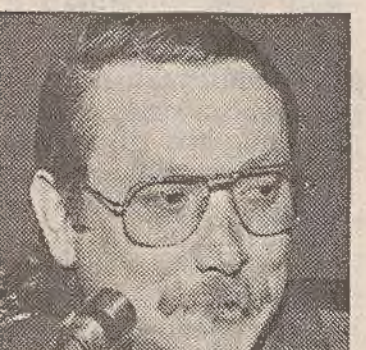
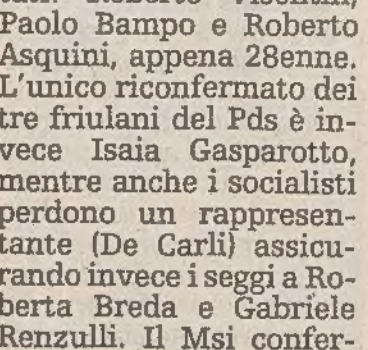
Roberto Visintin

Giorgio Santuz

Roberto Asquini

Michelangelo Agrusti

Gastone Parigi

Danilo Bertoli

Willer Bordon

Roberta Breda

Giulio Camber

Gabriele Renzulli

Sergio Coloni

TRIESTE — Il quadro complessivo della rappresentanza parlamentare regionale esce fortemente ridisegnato da queste elezioni e in parte anche penalizzato. Alla camera la regione perde infatti un seggio, «regalandolo» a Belluno.

Al senato la compagine del Friuli-Venezia Giulia appare rinnovata quasi al 50 per cento. Conferme sono giunte per il democristiano Paolo Micolini (eletto nel collegio di Cividale) e per i due socialisti Franco Castiglione (Tolmezzo) e Arduino Agnelli (Trieste). Le novità sono i democristiani Giovanni Di Benedetto (Pordenone) e Diego Carpenedo (Tolmezzo), dal pidiessino Darko Bratina (Gorizia), dal leghista Rinaldo Bosco (Tolmezzo). Meno rivoluzionata è invece la squadra regionale che parteciperà ai lavori della camera. Oltre a Giulio Camber (indipendente nel Psi) e Sergio Coloni (Dc), Trieste avrà anche un terzo deputato: Willer Bordon del Pds, che ha dovuto però attende i responsi del collegio unico nazionale per avere la certezza dell'elezione. Nella circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia e Belluno sono invece stati eletti i democristiani Giorgio Santuz, Michelangelo Agrusti, Danilo Bertoli e Adriano Biasutti. Proprio l'arrivo di Biasutti ha escluso Luciano Rebulla. Il grande successo delle Lega Nord ha regalato tre nuovi deputati: Roberto Visentin, Paolo Bampo e Roberto Asquini, appena 28enne. L'unico riconfermato dei tre friulani del Pds è invece Isaia Gasparotto, mentre anche i socialisti perdono un rappresentante (De Carli) assicurando invece i seggi a Roberta Breda e Gabriele Renzulli. Il Msi conferma Gastone Parigi, ripescato.

Risultati per la Camera dei Deputati

PARTITI	TRIESTE 1992 Voti	%	TRIESTE 1987 Voti	%	GORIZIA 1992 Voti	%	GORIZIA 1987 Voti	%	UDINE 1992 Voti	%	UDINE 1987 Voti	%	PORDENONE 1992 Voti	%	PORDENONE 1987 Voti	%
Dc	41.924	21,5	50.171	24,7	29.991	27,8	35.010	32,5	121.240	31,2	139.964	36,3	59.047	29,1	72.767	36,3
Pds	24.393	12,5	—	19,9	16.346	15,1	28.379	26,4	35.978	9,2	66.490	17,2	21.433	10,6	40.351	20,1
Rif. Comunista	14.057	7,2			6.878	6,4			14.183	3,6			8.124	4,0		
Psi	39.270	20,1	37.490	18,5	11.336	10,5	14.439	13,4	58.734	15,1	72.993	18,9	30.876	15,2	37.921	18,9
Msi	23.869	12,2	21.638	10,7	6.481	6,0	5.714	5,3	21.262	5,5	20.857	5,4	9.089	4,5	10.088	5,0
Pri	9.200	4,7	7.340	3,6	3.961	3,7	4.912	4,6	14.218	3,7	12.868	3,3	7.358	3,6	7.672	3,8
Pli	6.728	3,4	11.370	5,6	2.468	2,3	1.843	1,7	9.546	2,4	6.938	1,8	5.068	2,5	3.576	1,8
Psdi	2.256	1,2	3.988	1,9	5.304	4,9	5.091	4,7	13.579	3,5	19.865	5,1	6.493	3,2	7.561	3,8
Lista Pannella	—	—	—	—	—	—	—	—	4.875	1,2	—	—	2.405	1,2	—	—
A. P. Referendum	1.979	1,0	—	—	—	—	—	—	3.238	0,8	—	—	1.465	0,7	—	—
Federaz. Verdi	7.082	3,6	6.630	3,3	4.390	4,1	8.529	3,1	12.009	3,1	13.944	3,6	6.701	3,3	6.702	3,3
Verdi Federalisti	1.972	1,0			929	0,9			3.014	0,8			1.622	0,8		
Lega Nord	15.615	8,0	—	—	—	—	—	—	69.914	18,0	—	—	38.325	18,9	—	—
Lega delle Leghe	808	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rete	—	—	—	—	—	—	—	—	4.669	1,2	—	—	3.061	1,5	—	—
Federalismo	3.903	2,0	—	—	—	—	—	—	691	0,2	—	—	946	0,1	—	—
Pensionati	2.224	1,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.389	0,7
Rinnovamento	—	—	—	—	—		—	—	513	0,1	—	—	288	0,2	—	—
Cpa	—	—	—	—	—	—	—	—	1.410	0,4	—	—	1.240	0,6	—	—

NOTE: risultati definitivi

TRIESTE / NIENTE DA FARE INVECE PER IL MISSINO MENIA

E ultimo arrivò Bordon

TRIESTE — Quando ogni speranza sembrava persa, Trieste ha rispolverato in dirittura d'arrivo il quarto parlamentare, grazie al recupero in extremis del Pds alla Camera, sotto la dicitura Lega democratica. Il 12,5 per cento ha infatti a sorpresa garantito, nei resti del collegio unico nazionale, la rielezione a Willer Bordon. Con quoziente pieno erano già usciti il democristiano Sergio Coloni, con una Dc che nella Provincia di Trieste ha limitato la sua perdita al 3,3 per cento. E Giulio Camber che ha fatto decollare il simbolo del garofano al 20,1 (+1,6) con un successo personale invidiabile. Il segretario della Lista per Trieste ha realizzato un plebiscito con 23 mila 569 preferenze. E' il segno che l'effetto Camber è stato trainante mentre il socialista Arduino Agnelli, pur essendo riconfermato al Senato, ha accusato una flessione del 4,3.

Sono invece rimasti nel casetto i sogni per il deputato missino. Dopo un buon inizio in cui il Movimento sociale si attestava sul 13 per cento, il Msi è sceso poco sopra il 12. E nonostante un ambiente messo in subbuglio dalla polemica sul bilinguismo e dalla messa del Papa in Piazza Unità, con l'uso anche dello sloveno, Roberto Menia è rimasto al palo. Nel computo nazionale dei resti i missini hanno portato a casa 13 parlamentari e fino all'ultimo Trieste era il tredicesimo. Poi, stando alle indiscrezioni, il quinto deputato missino di Roma avrebbe cancellato quello giuliano. La squadra dei parlamentari viene dunque ridotta di una sola unità: non viene rieletto il senatore Stojan Spetic, di Rifondazione comunista, candidato alla Camera. Ma a Rifondazione non dispiace quel sette e passa per cento che comunque la porta alla maggioranza relativa nel Comune di San Dorligo. Anche a Trieste approda la Lega Nord con circa un otto per cento di tutto rispetto.

Da segnalare la crescita del Pri (+1,4 alla Camera) e il calo dei liberali di oltre il due per cento, in controtendenza con il voto nazionale. Ma al Pli sono mancati stavolta i voti della Lista per Trieste che nel 1987 aveva presentato alcuni sui candidati.

PORDENONE / LA DC PERDE 13 MILA VOTI

Brindisi senza festa

PORDENONE — La dc tramortita da una emorragia di oltre 13mila voti, il psi che si prepara ad una guerra intestina senza esclusione di colpi, le leghe che esultano per il travolgente successo: sono questi gli umori chi si raccolgono in riva al Noncello all'indomani del «terremoto» del 5 e 6 aprile. C'è poi chi si sente miracolato, come il pidiessino Gasparotto che ha salvato la poltrona e la rappresentanza parlamentare per il suo partito e il missino Parigi. Il primo può sbandierare ben diecimila preferenze, un vero trionfo personale, che gli hanno permesso di sbaragliare la concorrenza del capolista imposto da Roma, Luciano Ceschia. Il secondo, ripescato con il gioco dei resti, guadagna, anche contro le sue stesse previsioni, il terzo biglietto per Roma.

La doccia più gelida è toccata al socialista De Carli, bocciato sonoramente dagli elettori dopo una lunga carriera politica: «E' stata una congiura di corrente - sibila - La guerra è appena cominciata, ci rivedremo al congresso». Ma anche in casa dc si mastica amaro. Agrusti, che fino all'ultimo ha temuto per la rielezione, ora tira un sospiro di sollievo dall'alto delle sue ventimila preferenze. A quello ch[e] succederà ci si penser[à] dopo, forse in un con[gresso] straordinario. D[i] Benedetto si mostra qua[si] offeso per il tratta[mento] riservato dagli elettori alla dc: «E' incredibile in una regione do[ve] la gente ha ottenut[o] molto dalla classe polit[i]ca».

In silenzio e ma[...] escono di scena i due n[...]mici in casa Psdi, «cicl[o]ne D'Avossa» e il min[i]stro Vizzini. Infine la Le[ga]. Un vero plebisc[ito] quello di Roberto Vise[n]tin ma lui non si esalt[a]: «Me lo aspettavo, non una sorpresa, il diffic[ile] viene adesso».

UDINE / DC E PSI PROMETTONO DI RIPORTARE IN FRIULI IL VERO AUTONOMISMO

Guerra aperta alla Lega

UDINE — Adriano Biasutti, ex presidente della giunta regionale, è il canditato friulano che ha rastrellato in assoluto più voti. Presentatosi capolista per la Camera ha ottenuto infatti 34.689 preferenze personali, ma è stato come un giocatore che ha fatto gol in una squadra, quella della Dc, che ha perso la partita. eppure non nasconde la propria soddisfazione, ha infatti ottenuto più voti che alle ultime regionali, «prova che il lavoro svolto — dice — è stato premiato». Una soddisfazione personale, la sua, smorzata in ogni caso dai risultati del partito. «La battaglia vera — conclude — sarà ora a Montecitorio, dove lotteremo per la riforma del regionalismo».

L'onorevole Giorgio Santuz, deputato democristiano uscente, che ha svolto una garbata e discreta campagna elettorale, senza strafare, è molto soddisfatto dei risultati personali ottenuti: «La mia città, Udine, mi ha ridato fiducia, gli elettori hanno confermato di credere alle mie parole e ai miei impegni». «La Dc non ha saputo valutare i dati del referendum del 9 giugno e le urne hanno dato chiari segnali. Il successo della Lega è una punzione. Incontrandomi per strada qualcuno mi ha detto: 'Questa volta ti voto contro, poi vedremo».

Una matricola è invece Diego Carpenedo, eletto al Senato nel collegio di Tolmezzo. Parlando dei risultati elettorali e degli scenari che essi aprono afferma, a caldo, che «dovremo puntare sulla strada dell'alternativa, con due grossi schieramenti, così da poter dare all'elettorato la possibilità di scegliere con maggiore chiarezza». Risultati, questi, che per il senatore dc Micolini, riconfermato, impongono un ripensamento all'interno del suo partito.

Malgrado l'esito negativo, Giovanni Pelizzo, candidato alla Camera, è soddisfatto per il numero di preferenze raccolte, soprattutto nel Cividalese, ma non manca di criticare il suo parito. «Nella mia campagna elettorale ci sono state zone d'ombra dovute allo scarso impegno da parte di qualcuno». «Avremmo dovuto — aggiunge — fare quadrato attorno ai candidati locali, ma c'è chi ha fatto finta di non capire». «Nonostante gli inviti della Chiesa, affrancata dal pericolo comunista, la gente si è lasciata andare a una voglia di novità. Dobbiamo prenderne atto e rimboccarci le maniche. E' finito il momento degli slogan ed è giunto quello — conclude — di un forte richiamo ai valori fondamentali dell'educazione e della morale cattolica che sia in grado di coinvolgere nuovamente tutta la società».

Il capolista per la Camera nel Psi, il riconfermato Gabriele Renzulli, oltre alla legittima soddisfazione, per quanto riguarda il successo della Lega pone una domanda agli elettori: «Possono i friulani, scopertisi padani, farsi insegnare l'autonomismo dai lombardi?». Il grosso successo della Lega, per il senatore Castiglione, riconfermato a Palazzo Madama, impone ai partiti una serie riflessione anche in vista delle regionali del prossimo anno.

Roberto Visentin, nuovo deputato della Lega Nord, imputa il successo del suo partito al lavoro svolto e alla forza delle proposte avanzate. «I voti sono arrivati su un programma per fare qualcosa. Gestiremo questo successo per allargare la nostra struttura sul territorio e alle prossime elezioni regionali ci ripresenteremo ai nostri elettori sollecitandoli a chiederci che cosa abbiamo fatto nel frattempo». «Sull'autonomia e il federalismo si concentra il maggiore interesse della gente, che è stufa di pagare le tasse per servizi che non funzionano e in assenza di qualunque programma di spesa». «La Lega, forza di governo o di opposzione? «Soltanto una forza di proposta», risponde secco Visentin.

L'altro leghista friulano eletto in parlamento, oltre a Roberto Asquini, pure alla Camera, è Rinaldo Bosco, che approda al Senato con i voti del collegio di Tolmezzo. «Sono un uomo qualunque, uno che lavora e che si è messo a fare politica per contribuire a cambiare. La gente ha capito i nostri programmi e la serietà del movimento. E' stato un voto alla proposta, ma è indiscusso che gli altri partiti hanno aiutato. Gli scandali ci hanno dato una mano».

MONFALCONE / IL PRIMO VITTIMA DI BIASUTTI, IL SECONDO NON ELETTO PER 19 VOTI

Rebulla ed Esposito, sconfitti eccellenti

MONFALCONE — Luciano Rebulla, sottosegretario uscente al Tesoro, punta di diamante della Dc isontina, incarna il giorno dopo il «terremoto» il volto della Democrazia Cristiana. Bocciato dall'elettorato nel gioco delle preferenze, non gli sono bastati i 13.978 voti di preferenza per staccare il terzo biglietto per Montecitorio. L'elettorato del biancofiore gli ha preferito «The Boss» Biasutti, Santuz, Agrusti e Bertoli. Ieri mattina si era diffusa la speranza, peraltro flebile, che Rebulla potesse essere ripescato nel groviglio dei resti del collegio unico nazionale. Nessun commento alla bocciatura, solo una breve velina fatta pervenire via fax in redazione. Poche battute in codice cifrato per spiegare la debacle. Rebulla ringrazia chi l'ha votato, si dice soddisfatto per l'alto numero di preferenze raggiunto e spiega la mancata candidatura con «i consensi, anche se minimi, che alcuni candidati di Udine hanno ricevuto in modo determinante in provincia di Gorizia da persone che hanno ricoperto incarichi di prestigio in città». Rebulla - secondo una corrente di pensiero - ha pagato l'accentuata conflittualità all'interno della Dc monfalconese che trovò il punto più acuto nella formazione della maggioranza consiliare Dc-Pds-Psdi-Pri. A Rebulla poi sono mancati gran parte dei voti previsti dalle sezioni dei comuni del circondario sensibili invece a Biasutti. Per quanto riguarda Gorizia per la Dc è stata una Caporetto anche per il «senatore» Scarano.

Sfumata invece per una manciata di voti la candidatura di Francesco Esposito nel Psdi. E' passato invece il candidato bellunese De Paoli (vicesindaco di Feltre) per una manciata di voti: solo 19 in base ai primi calcoli. Per Esposito si tratta comunque di un successo personale senza precedenti con 3247 voti di preferenza. L'hanno votato tutti, compresi socialisti, pidiessini e democristiani. A tradirlo è stato l'elettorato di Gorizia dove ha raggrannellato solo 340 voti dei 500 ipotizzati. Esposito è alla sua seconda esperienza come candidato «trombato». Una cosa è certa: non ci sarà una terza candidatura. Da questa consultazione Monfalcone esce con le ossa rotte. Perdere la rappresentanza parlamentare dopo averne inseguite due è un colpo durissimo. La città soffre di problemi impellenti e gravi. Scoprirsi orfana di santi in paradiso è una mazzata terribile.

ro.co.

GORIZIA/ SOLO UN SENATORE A ROMA

Tempesta in casa Dc e Psi E' l'ora della resa di conti

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - La Lega Nord ha prodotto effetti dirompenti anche nell'Isontino mettendo a nudo, oltre all'insofferenza che serpeggia tra genti tradizionalmente pazienti, soprattutto i problemi interni ai partiti che più avevano investito, in termini di immagine (ma anche di uomini e di... soldi) in queste politiche '92, Dc e Psi. Il risultato più eclatante scaturito dalle urne è che la provincia di Gorizia regredisce pesantemente in quanto a presenza numerica parlamentare, tornando al lontano 1979 quando l'unica rappresentanza era stata affidata al Pci con il senatore Silvano Bacicchi; oggi, riveduta e corretta dagli eventi del passato prossimo politico nazionale, la storia si ripete: l'Isontino, che sulla carta avrebbe potuto contare su ben quattro parlamentari (due della Dc, uno del Psdi e uno del Pds), si ritrova con un solo senatore, il pidiessino Darko Bratina, sociologo, «uomo di cultura prestato alla politica» (così si autodefinisce), esponente tra i più qualificati della minoranza slovena ma che si formato e affermato, cosa forse poco nota a Gorizia, nella cultura italiana, specie quella industriale. Quest'ultima circostanza, inutile negarlo, per certi ambienti goriziani legati al nazionalismo costituisce un'ulteriore complicazione.

Ma veniamo alla Dc e al Psi. Una tempesta quella che si è abbattuta sullo scudo crociato che aveva impostato la campagna elettorale sulla opportunità, più unica che rara, di raddoppiare la propria delegazione a Roma con la conferma di Luciano Rebulla alla Camera e il debutto dell'ex sindaco di Gorizia Antonio Scarano al Senato. Se è vero che la Lega Nord ha portato via moltissimi voti, non è vero però che questa sia la vera causa della mancata elezione dei due candidati. Ecco perchè gli andreottiani di Scarano puntano il dito su quegli ambienti interni al partito che da tempo contestano l'ex sindaco che gli hanno dato battaglia su temi di scottante attualità per Gorizia (dall'ospedale unico alla tangenziale Ovest, fino all'ipotesi di realizzare una caserma della Finanza nell'area aeroportuale di Merna), una battaglia che ha portato molti di questi dc ad annunciare pubblicamente che non avrebbero votato il proprio partito al Senato proprio per la candidatura Scarano. Il senatore dc non è stato eletto per la mancanza di neppure 900 voti e ciò tanto più esaspera i supporters di Scarano, il quale, peraltro, ha consentito alla Dc di tenere meglio le posizioni avendo sicuramente «rastrellato» voti in ambienti laici o solitamente poco inclini a votare Dc. A conferma che il partito non è stato unito come ufficialmente diceva di essere c'è però anche la sconfitta di Rebulla (che brucia in modo particolare perchè riferita all'unico sottosegretario dc uscente di tutta la regione): ebbene la componente di cui fa parte Rebulla recrimina oggi contro quegli an[...]dreottiani e in gener[ale] iscritti dc che con le lo[ro] 3 mila e passa preferen[ze] spartite nell'Isontino [...] altri candidati (Biasu[tti], Santuz, Agrusti e Bert[oli]) in modo particola[re] hanno sottratto voti [a] Rebulla. Quest'ultim[o], paradossalmente, a fro[n]te di un successo perso[]nale notevole se rappo[r]tato alla preferenza u[ni]ca (13.872 consensi) no[n] è stato eletto solo p[er] una differenza di 631 vo[]ti sul diretto concorre[n]te, l'on. Bertoli che da so[]lo nell'Isontino ha port[a]to a casa 497 preferenz[e]. Quali riflessi a breve? [Un] rimescolamento di a[l]leanze non è da esclud[e]re.

E veniamo al Psi. [La] sonora batosta è già fo[n]te di polemiche: ad atta[c]care è l'ex segreta[rio] provinciale Luciano P[...] che accusa il partito [di] essersi presentato a[lle] elezioni senza immagi[ne] e programmi credibili, [ef]fetti, dopo i lunghi m[e]si di guerre interne, d[o]po il siluramento di Pini e [il] commissariamento, [le] elezioni sembrano av[er] riproposto una conta in[]terna tra demichelissia[ni] (che alla grande hann[o] sostenuto l'on. Breda), [...] Area Craxi (che ha ap[]poggiato l'on. Renzulli) [e] Sinistra (che ha soste[nu]to una candidata locale). Per il nuovo segretario provinciale, Franco St[...]cul, «bisogna stringere [i] denti e puntare alla ef[]fettiva unità interna». Ma il tempo stringe e [le] regionali sono ormai al[le] porte: le ambizioni, in [tal] senso, sono molte e cer[to] non favoriranno una re[...] le conciliazione tra [le] correnti.

TARTINI / TRECENTO ANNI DALLA NASCITA

Il diavolo nell'archetto

Articolo di
Claudio Gherbitz

Sommo «virtuoso» e teorico del violino, il musicista istriano compose 150 Concerti e 170 Sonate, e fu personalità irrequieta e fantasiosa, non priva di contraddizioni. Se in vita esercitò grandissimo ascendente, enorme è la sua «eredità»: l'intera galassia degli strumentisti ad arco gli deve qualcosa.

Si sarebbe dovuto fare più clamore. Non avendo la discrezione più diritto di cittadinanza nel nostro mondo, bisognava inventare qualcosa di irrimediabilmente kitsch, pena l'oblìo non appena trascorso l'anniversario. Stiamo parlando di un musicista, Giuseppe Tartini, nato a Pirano l'8 aprile 1692 e spentosi a Padova il 26 febbraio 1770.

Per Gioacchino Rossini sono state scomodate le Ferrovie dello Stato, e uno dei momenti più spettacolari e divertenti delle celebrazioni è stato il viaggio col «Treno Rossini», un convoglio speciale sulla direttrice Roma-Pesaro-Bologna. Per Tartini, che consideriamo un po' di casa, si poteva escogitare qualcosa in linea con questo lembo di Adriatico. Un corteo di pescherecci, fritto misto a brodo, una mezza dozzina di trabaccoli, magari tirati a lucido come s'usava in tempi non sospetti per la processione alla Madonna di Strugnano...

Si sarebbe salpati dal moletto di Pirano, lasciandosi alle spalle la sua casa natale e il suo monumento, prora verso la laguna veneta, ci si sarebbe infilati nel Canale del Brenta per risalirlo fino a Padova. Proprio con uno di questi trabaccoli e lungo questa rotta, Tartini compì il suo primo viaggio quando, diciassettenne, venne inviato dai genitori a studiare all'Università patavina; sarebbe dovuto diventare uomo di legge.

Gli covava dentro, invece, una passione che doveva avere il sopravvento, fino al trionfo: il violino. Ed è la prima stranezza. Tale sua inclinazione era da tutti ignorata, lui non dette mai segno di essere un prodigio e vana sarebbe stata anche la ricerca di una folgorazione nel periodo della pubertà, che egli trascorse serenamente ed agiatamente fra la casa natale (oggi in piazza a Pirano, ma che allora si specchiava nel mandracchio), la bella villa di Strugnano e la casa di campagna a Seghetto, nell'entroterra di Umago.

Poiché per suonare bene il violino (non parliamo di diventarne virtuoso...) è necessario studiare assiduamente ore e ore, è meglio attenersi a questo assioma, anziché rincorrere l'avventurosa aneddotica cui Tartini è legato: quella che lo dipinge come uno Zorro scatenato, spadaccino imperversante nei campi attorno a Padova, terrore delle bande studentesche rivali, o quella (più riprovevole) annessa a una paternità non voluta, o ancora quella di perseguitato del cardinale Cornaro perché ne aveva sposato in segreto una nipote.

Ma com'è possibile conciliare un ritratto di studente facinoroso e turbolento con la calma e la concentrazione indispensabili allo studio della musica? E non siamo che alla seconda stranezza.

Tartini visse quasi ottant'anni, e per cinquanta profuse la sua arte quale «primo violino e capo di concerto» dal palco sovrastante l'altare maggiore della Basilica di Sant'Antonio in Padova. Una folla, affascinata e talvolta esaltata dalla sua bravura e dalla dolcezza del suo melodiare al violino, assisteva ai concerti domenicali durante la Messa, affollando le navate fino all'inverosimile.

Lui voleva passare inosservato, si nascondeva, e non voleva mai sentire lodi. Una volta, quando fitti e spontanei scaturirono degli applausi, rimase talmente turbato da quel riconoscimento, che profanava il luogo sacro, da minacciare di non rimetterci più piede; ci volle tutta la pazienza e la persuasione del priore per farlo recedere dalla decisione. Novello Sant'Agostino, trascorse l'esistenza nella certezza che il Signore lo considerava uno strumento per diffondere la Verità suprema; lui, qui, era provvisorio e di passaggio. A quarant'anni lasciò scritto: «Per me non ci sarà riposo se non nella tomba. Vorrei dire che solo allora il Signore mi avrà sorriso, e in quel sorriso io riposerò».

Eppure la fantasia popolare associò la sua figura al demonio. Colpa sua, poiché tra le opere più famose, anzi la più famosa in assoluto, c'è la Sonata nota come «Trillo del diavolo». Tartini stesso testimoniò di averla composta dopo un terribile sogno in cui sollecitava il demonio a suonare per lui: «La Sonata non raggiunge certo l'altezza di quanto intesi da lui; gli si vi avvicina appena». Il trillo in questione è una delle più geniali trovate del settecento violinistico. Non per niente si raccolta che Paganini si togliesse il cappello e accennasse una riverenza ogniqualvolta sentiva pronunciare il nome di Tartini...

Tutta la galassia degli strumentisti ad arco gli deve qualcosa. Ma Tartini si occupò anche di questioni molto pratiche. Come deve intendersi di trementina ogni pittore degno di questo nome, così Tartini si dedicò a sperimentare la colofonia, quella resina senza la quale il crine scivolerebbe sulle corde senza produrre vibrazione. La preparava da solo, con varie miscele, per accrescere la qualità e il fascino del suono. Esperto nel misurare la tensione delle corde, allungò d'una decina di centimetri almeno l'archetto, «conditio sine qua non» della moderna tecnica violinistica.

Dapprima autentico «self-made man», Tartini partì poi per la tangente, verso speculazioni di ordine superiore. Il «terzo suono», da lui scoperto durante un breve ma proficuo soggiorno ad Ancona, diventò il trampolino di lancio per teorie scientifiche e filosofiche. Si concentrò su queste sempre più intensamente, fino a redigere numerosi e voluminosi saggi. Partendo da problemi acustici, arrivò alla formulazione di teorie generali in armonia con l'intero creato. Nella forza delle sue convinzioni, nello slancio con cui partecipava, appare ai nostri occhi simile più a un poeta che a uno scienziato.

Non riuscì a persuadere nessuno poiché contrastava tutte le convinzioni dell'Illuminismo, ma le sue teorie aspettano ancor oggi una verifica. Visse sognando di inserire la sua musica in una visione globale mistica, assieme alla matematica e all'astrologia. A un certo punto si imbatté nella quadratura del cerchio e nelle relazioni di questa figura, non solo geometrica ma universale, con la musica. Centinaia di fogli stanno ancora negli archivi ad attestare l'anelito di una mente raziocinante, invischiata e quasi travolta dalle sue stesse elucubrazioni.

Una volta elencate le contraddizioni di una personalità fantasiosa, irrequieta ed emotiva come poche nella storia, brilla luminosa e senza ombre la sua eredità musicale. Un blocco imponente, che prova l'univoca e assoluta dedizione al violino come mezzo di espressione. Rifiutò di scrivere per il teatro. «Una gola non è un manico di violino!» replicava a chi gli citava la moda operistica imperante e la fortuna di chi — come il contemporaneo Vivaldi — le si dedicava. Ed è un borbottìo che ci ispira simpatia.

Fra i suoi centocinquanta Concerti e le sue centosettanta Sonate ce n'è per tutti i gusti e tutte le occasioni; ma, nella loro globalità, c'è una temperie di genialità e di forza da messaggio universale, capace davvero di arricchire il patrimonio dell'umanità.

Al Prof. RAFFAELLO FRONTALI

GIUSEPPE TARTINI

n. 12 APRILE 1692 PIRANO (Istria) — m. 16 FEBBRAIO 1770 PADOVA

TRE SONATE per VIOLINO, con accomp.to di PIANOFORTE del M.o CARLO ANGELELLI
Digitazioni ed ornamenti di EMILIO PENTE.

4017	N.° 1	SI MINORE	netto Fr. 3 Mk 2.50
4018	2.	SOL MAGGIORE	3 . 2.50
4019	3	RE MINORE	3 . 2.50
4020		PASTORALE, con accomp.to di PIANOFORTE elaborato da FRANC.co VATIELLI.	3 . 2.50

Frontespizio di uno spartito di Tartini (che indica le date di nascita e morte, 1692 e 1770, rispettivamente a Pirano e a Padova). L'originale è conservato al Civico Museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste.

TARTINI / LE CELEBRAZIONI

Per un'intera stagione concerti d'omaggio

Due saranno gli appuntamenti principali dell'intera «stagione tartiniana» organizzata (non senza difficoltà, viste le vicende storiche del momento) a Pirano, città natale di Tartini: oggi alle 20.30, all'auditorium di Portorose, si terrà un concerto celebrativo dell'Orchestra della Filarmonica slovena, diretta da Paolo Paroni, nel giorno esatto della nascita del compositore (musiche di Dolar, Tartini, Beethoven). Un altro appuntamento di spicco è fissato per il 3 maggio: Uto Ughi, proseguendo la sua «tournée» tartiniana con i Solisti Veneti, terrà nel Duomo di Pirano un concerto di gala, che verrà registrato in tv e su disco (in programma solo musiche di Tartini: sonate e concerto). Ma le celebrazioni di Pirano, iniziate in gennaio, proseguiranno fino a settembre («chiuderà» un'altra serata di gala, al Duomo di Pirano il 5 settembre, alle 21). Il 18 settembre alla Casa Tartini di Pirano sarà presentata una monografia sul musicista e il 15 e 16 ottobre, nella stessa sede, si terrà un convegno.

A livello locale, da segnalare il concerto di musiche tartiniane dell'Orchestra del Conservatorio «Tartini» di Trieste (11 giugno, Teatro Miela), nell'ambito della stagione della «Gioventù musicale», e una serata, il 5 maggio, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini a Trieste, sempre organizzata dal Conservatorio, che aprirà la serie dei saggi finali dell'Istituto. A Gorizia, infine, l'Agimus organizza oggi alle 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciale di Borgo Castello, una conferenza di Renato della Torre, docente del Conservatorio di Udine.

TARTINI / LE «TRACCE» NELL'ISTRIA NATIVA

A Pirano: luoghi, cimeli, memorie

Visse troppo poco a Pirano, Giuseppe Tartini, per lasciarvi segni evidenti della sua presenza fisica. Di segni postumi, dovuti all'interessamento dei suoi concittadini, o semplicemente all'evoluzione storica degli eventi, a Pirano e dintorni se ne possono però cogliere non pochi. Questi i punti di riferimento privilegiati: il Museo del mare, all'imbocco del mandracchio, dov'è in mostra la «camera da letto» dell'insigne musicista; il teatro cittadino, a lui intitolato (ma attualmente chiuso perché in pessime condizioni); la piazza centrale a lui dedicata (oggi luogo di aspre polemiche per i poco ortodossi interventi di restauro e di rivitalizzazione), con al centro la statua bronzea tartiniana opera dell'artista veneziano Dal Zotto, inaugurata nell'agosto del 1896 alla presenza di una gran folla e di tante personalità del mondo culturale e politico di allora; la «Casa Tartini», sede attuale della Comunità degli italiani di Pirano, dove, dopo l'intervento di restauro operato a cura dell'Ente sloveno per la tutela dei monumenti (con la partecipazione finanziaria anche del governo italiano), sono venute alla luce pitture murali d'epoca, definite le meglio conservate del territorio sloveno e dove, in quella che si presume essere stata la stanza del musicista, ha sede una piccola raccolta di cose tartiniane, fra le quali un suo Amati.

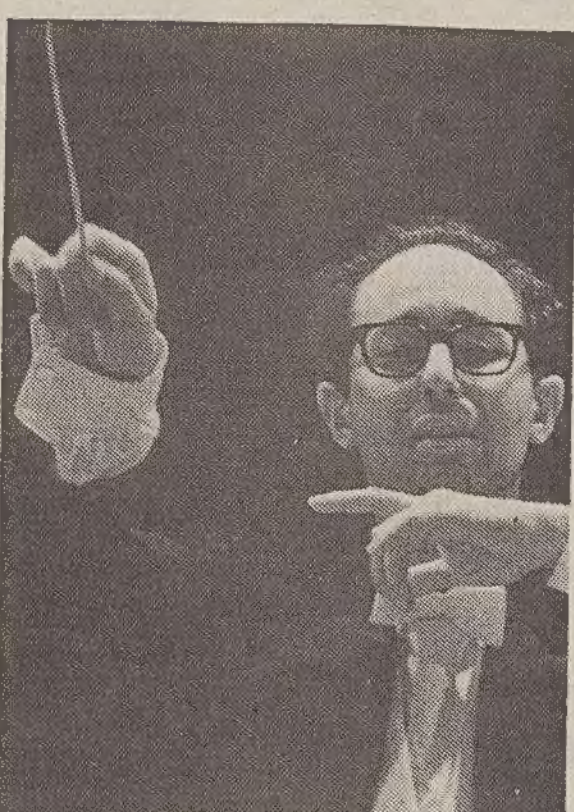
E ancora: l'Archivio regionale, ovvero la sua sede distaccata di Pirano, dove si custodiscono sue lettere e materiale dei suoi studi, ma dove non si conserva nulla della sua creazione musicale, istituzione anch'essa oggetto di dispute perché l'archivio centrale per il territorio regionale ha sede a Capodistria, ed è lì che dovrebbe venir conservato tutto il materiale (con la ferma opposizione dei piranesi, forti della tradizione che vuole in sede il ricco e interessante patrimonio documentario); la chiesa di San Francesco, sede della tomba di famiglia dei Tartini, nel cui chiostro si allestiscono annualmente serate concertistiche di un certo livello, organizzate all'insegna del Nostro; e infine la località periferica di Strugnano, con ciò che rimane della villa Tartini, a suo tempo adocchiata da Massimiliano d'Austria prima di farsi costruire il castello di Miramar e, dopo l'ultimo conflitto mondiale, «ristrutturata» per i nuovi detentori del potere. Ora, della villa non restano che insignificanti tracce; ma rimane pur sempre l'ampio orizzonte marino, con lo sguardo che corre alla punta di Pirano e allo svettante campanile accanto alla mole del duomo, sullo strapiombo che ripara la cittadina, a settentrione, dalle folate di bora e dal salmastro.

Ed è il sale, tema centrale di Pirano marinara, elemento di prosperità e di sopravvivenza nel tempo, il tema nativo (per dirla con linguaggio astrologico) anche di Giuseppe, figlio di Giovanni Antonio Tartini da Firenze e di Catterina Zangrando, di antica e nobile famiglia locale. Giuseppe fu ben presto avviato dal padre («pubblico scrivano dei sali», di indole religiosa e generosa, eletto sindaco e procuratore del convento dei Minori Conventuali di Pirano), all'Oratorio dei Padri Filippini, situato nei pressi della sua casa natale, dove ebbe i primi rudimenti, frequentando nel contempo l'«Accademia dei virtuosi», che pure aveva sede a Pirano. Concluse il suo breve «ciclo istriano» al Collegio dei Padri delle Scuole Pie di Capodistria, prima di partire, nel 1708, per Padova, dove il padre lo avviava con la ferma convinzione di destinarlo alla vita ecclesiastica. Fanciullezza e adolescenza trascorse dunque a Pirano, a Strugnano in villa e a Seghetto, vicino a Umago, dove la famiglia aveva dei possedimenti: anni spensierati, ma anche di impegno e crescita, per un'indole che si doveva manifestare libera (se non libertina) nella futura permanenza patavina.

Luciano Monica

TARTINI / IL GIUDIZIO DI CLAUDIO SCIMONE

E' una freccia del desiderio. La inseguo

Un'immagine di Giuseppe Tartini tratta da una stampa ottocentesca; accanto, Claudio Scimone. Un intenso programma dei Solisti Veneti celebrerà l'anniversario del musicista. Il 3 maggio la compagine, con Uto Ughi al violino, terrà un concerto a Pirano.

Intervista di
Paola Bolis

Parlare del centenario tartiniano non significa solo aggiungere un'altra tessera al mosaico di quella che è oggi la «renaissance» di un autore troppo a lungo relegato all'aneddotico ruolo di musicista «diabolico». Parlare di Tartini significa anche ripensare a tutta quella civiltà musicale ancora squisitamente europea che nel Veneto del Settecento ha trovato una delle sue più alte espressioni. Una civiltà ricca di stimoli, aperta alla più ampia circuitazione culturale, eppure straordinariamente leggibile nella sua immediata capacità di comunicare affetti e sentimenti. Una civiltà che Claudio Scimone, alla guida dei Solisti Veneti, ha contribuito a valorizzare tanto agli occhi del pubblico quanto a quelli degli studiosi, eseguendo e pubblicando molte pagine, fra le quali spiccano quelle dell'opera omnia di Tartini, edita in collaborazione con l'Accademia Tartiniana di Padova (fondata dallo stesso Scimone e da Edoardo Farina) a partire dal 1970.

Maestro Scimone, come e quando ha iniziato a interessarsi alla riscoperta di Tartini?

«Dalle finestre della mia casa di Padova vedo il Santo, dove si trovano quasi tutti gli autografi tartiniani oggi noti. Prima del '70, anno del bicentenario della sua morte, mi ero chiesto spesso perché il mondo non eseguisse maggiormente questo compositore così noto e ignoto al tempo stesso. Perché il nome di Tartini, anche a causa dell'affascinante leggenda del diavolo, è stato ricordato persino nell'epoca romantica, pur totalmente estranea a figure come quella di Albinoni o di Vivaldi: ma la sua musica era quasi totalmente scomparsa dalle sale da concerto o dalle scuole di musica, quasi fosse avvolta da un velo di diffidenza.

«Solo dopo il '70, quando abbiamo intrapreso la pubblicazione delle pagine tartiniane — anche di quelle teoriche, le più utili alla comprensione del personaggio — si è venuto delineando il vero carattere di questo genio così al di fuori di ogni schema e al tempo stesso così ricco di grandiosa comunicativa. E si è capito che per conoscere quella sua musica — che esige esecutori certo non mediocri, ma all'altezza del Maestro che la scriveva e la eseguiva — era necessario afferrare i molteplici aspetti della personalità del suo autore».

Sfatata la consueta, oscura immagine di Tartini, ha avuto modo in questi anni di ricostruire una sua personale concezione dell'artista?

«Il conte Riccati ha lasciato di Tartini un'immagine molto viva e commovente, descrivendolo come una persona ispirata e passionale, ma anche molto modesta e dotata di una cortesia straordinaria. Il piranese una volta ebbe a dirgli: "Per me non vi sarà pace se non nella tomba. Allora forse Dio mi avrà sorriso e in questo caso riposerò". Niente ci autorizza a interpretarlo come un compositore "diabolico", neppure il famoso sogno che avrebbe ispirato la nascita della "Sonata del Diavolo": essa è solo un simbolo in cui Tartini riassume il senso ultimo della sua esistenza.

«E' un musicista che non va eseguito in modo noioso. Purtroppo, il difetto persiste tuttora. Bisogna conoscerlo, per suonarlo bene».

«Quanto all'immagine che ognuno di noi può farsi dell'artista e del personaggio, essa è facilitata da una biografia tormentata e affascinante che traspare dalle migliaia di lettere, dissertazioni, polemiche da lui scritte. Il "Maestro delle Nazioni" è insomma un tipico personaggio vissuto in un periodo di transizione, sospeso fra le nascenti aspirazioni illuministe e il rigido clima di repressione proprio dell'era barocca, di cui vive intensamente l'angoscioso senso del peccato. Tartini è una freccia del desiderio lanciata da un prigioniero del passato — sempre moderno, però, nei suoi conflitti interiori — verso tempi nuovi, annunciati già da quegli enciclopedisti che l'hanno compreso ed elogiato».

Quali sono stati i problemi filologici che Claudio Scimone si è trovato a dover affrontare nell'eseguire le pagine tartiniane?

«Se per filologia s'intende il reperimento delle fonti e la ricostruzione dei testi musicali da eseguire, nel caso di Tartini ci troviamo di fronte a una certa abbondanza di materiale ben conservato e a una serie di ricerche molto ben condotte anche prima del 1970. Il problema piuttosto è quello di ricostruire il personaggio, il suo modo di esistere e di suonare, il valore da lui attribuito ai segni della partitura, il vero senso del messaggio che si rivela attraverso le note. Quello di Tartini è un linguaggio così diverso da ogni altro autore della sua epoca, da esigere come condizione imprescindibile a un'esecuzione corretta la più totale compartecipazione.

«L'artista del resto ci ha lasciato una quantità enorme di scritti, fra i quali persino un "Trattato sugli abbellimenti". Ecco, dobbiamo stare attenti a non considerare in modo dogmatico quelli che sono solo appunti databili a momenti particolari della sua esistenza, e quindi utili solo come suggerimenti, e non come regole assolute. L'unico fatto davvero importante che si rivela in modo univoco è che la musica di questo grande virtuoso, spesso preda di allucinazioni mistiche, non dev'essere interpretata in modo lento e noioso. Tristemente devo però constatare, anche per quel che ho visto quest'anno in televisione, che questo difetto esecutivo è ancora ben presente».

Ancora a proposito di filologia, qual è la sua opinione riguardo all'uso di strumenti d'epoca?

«Quali strumenti? E quale epoca? Entrambi cambiano ogni vent'anni, o meno: Tartini, evidentemente insoddisfatto delle condizioni del violino ai suoi tempi, ha fatto ciò che gli era possibile per modificarlo, allungandone fra l'altro l'arco e aumentando il diametro delle corde. Sembra anzi, a quanto egli stesso dichiarava, che si sia valso dei suggerimenti di sua moglie, anch'ella violinista. E' l'uomo insomma che conta, non lo strumento».

Assieme ai Solisti Veneti, lei ha esplorato gran parte del repertorio strumentale del Settecento italiano. E' possibile individuare un aspetto peculiare che distingue Tartini da altri nomi famosi, come Albinoni o Vivaldi?

«Sono personaggi totalmente diversi, ma potremmo divertirci a confrontare Vivaldi e Tartini, entrambi violinisti molto famosi. Ebbene, mentre Vivaldi ha coltivato i generi e le formazioni più disparati — dal Concerto alla Cantata, all'opera — inventando praticamente per ogni pezzo una forma nuova, Tartini ha dedicato quasi tutta la sua produzione al violino, restando ancorato a non più di una decina di schemi formali. Eppure, per quanto riguarda l'evoluzione dei contenuti, egli ha percorso una strada immensa: le sue ultime composizioni non sembrano neanche opera dello stesso autore delle prime».

TARTINI / UNA TOURNEE

Sonate, concerti e inediti

PADOVA — Per la prima volta quest'anno il «Festival Tartini» (nato con questa denominazione nel '71, e dall'83 «Veneto Festival) diventa itinerante in tutti i capoluoghi di provincia del Veneto coi concerti dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, e con solisti di prestigio, tra cui Uto Ughi e Salvatore Accardo. La «tournée» toccherà Pirano il 3 maggio e New York il 17 maggio. Qui, in occasione della mostra di Mantegna al Metropolitan Museum, si terrà al Grace Rainey Rogers Auditorium un concerto con cinque brani di Tartini.

Ma la «stagione» inizia oggi alle 11 con un convegno (aula magna dell'Università di Padova) e prosegue stasera nella Basilica padovana con il primo concerto celebrativo. Altre serate si terrano il 22 aprile alle 21 a Padova, all'Auditorium Pollini (con Uto Ughi); il 23 al Teatro Comunale di Treviso; il 28 aprile al Teatro Sociale di Rovigo; il 1.o maggio al Teatro Comunale di Belluno; il 5 maggio al Teatro Olimpico di Vicenza; (Silvia Marcovici al violino); il 6 maggio al Teatro Toniolo di Mestre. Il 1.o giugno, alla Basilica di San Zeno di Verona, «Il violino, strumento di redenzione»: sonate e concerti con Salvatore Accardo al violino (replica il giorno seguente a Padova, chiesa di Santa Sofia); il 6 giugno concerti nel Duomo di Este; l'8 giugno, nuovo appuntamento al Teatro Olimpico di Vicenza; il 23 giugno, al Teatro Sociale di Portogruaro, ««Il secolo di Tartini»; il 25 giugno a Padova (chiesa di Santa Croce) concerto con l'Ensemble Vivaldi dei «Solisti»; il 2 luglio, nella chiesa padovana dei Servi, «Tartini e la sonata per violino e cembalo»; il 16 luglio, ancora a Padova (chiesa di Santa Croce), «Tartini e la sonata per violino solo», con Marco Fornaciari solista. Chiusura, ancora a Padova, con «Good Bye Tartini, arrivederci al 2020!» (20 luglio, chiesa di San Benedetto): verranno eseguiti concerti inediti.

EX JUGOSLAVIA / DOPO L'EUROPA ANCHE WASHINGTON SANCISCE SLOVENIA, CROAZIA E BOSNIA

Bush riconosce le tre repubbliche

I federali riprendono i bombardamenti colpendo anche Medjugorie - «Purga» al vertice dell'esercito croato

I «caschi blu» come alieni scesi sul pianeta Bosnia

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Le bombe dell'aviazione federale su Medjugorje e i Kalashnikov degli occupatori serbi hanno salutato ieri il riconoscimento internazionale della Bosnia. A mezzanotte Sarajevo era in mano ai cecchini. Si sentivano spari dappertutto, la gente era tappata in casa. Un inferno.

«E' un giorno di tenebra per questo Paese», commenta il capo dei ribelli, Radovan Karadzic, alla notizia della decisione di Bruxelles, seguita dall'analoga apertura del Dipartimento di stato Usa. Secondo la diplomazia occidentale, il passo dovrebbe far calare la tensione, ma la fisiologia della guerra sul fango bosniaco sembra totalmente indipendente da quanto passa sulle moquette della Cee e dello studio ovale.

Entrata in letargo a fine dicembre, la tensione si riacutizza in primavera con una sequenza di avvenimenti che è un impressionante remake della guerra in Croazia nella sua fase di innesco. Identica l'immissione di provocatori dall'esterno, a fronte di una popolazione che si ostina ad aggrapparsi agli ultimi brandelli di pace e tolleranza. Identico il bombardamento informativo di Radio Belgrado per creare la psicosi di accerchiamento, il panico, e quindi la reazione violenta fra le popolazioni serbe. Identico il comportamento dei commandos terroristici, sponsorizzati dal potere belgradese che «liberano» paesi che nessuno minaccia, accendono uno dopo l'altro focolai di tensione lungo tutto il confine fra Serbia e Bosnia, creano un nuovo fronte, complementare a quello in Croazia, che completa l'accerchiamento e quindi l'isolamento di Sarajevo e della sua repubblica. Ma anche i croati si muovono: truppe irregolari sfuggono al controllo di Zagabria e penetrano nel territorio conteso; e le frange fondamentaliste dei musulmani cercano anch'esse lo scontro.

Almeno cinque i morti in un bombardamento attorno all'aeroporto militare di Mostar; colpiti quattro villaggi a maggioranza croata: Orlac, Listica, Cipluk, Siroki Breg; combattimenti attorno al santuario cattolico di Medjugorje, danneggiato in modo non grave; spostamenti dei volontari serbi del capitano Arkan, l'uomo che ha raso al suolo Vukovar; chiusura dell'ultimo ponte sulla Drina ancora percorribile fra Bosnia e Serbia, quello di Zvornik, dove ieri sera si combatteva furiosamente; sparatorie anche nel Sangiaccato, la regione serba a maggiroanza turca che chiude la Bosnia a Sud e collega i musulmani albanesi del Kosovo a quelli di Sarajevo; a Banja Luka, cuore della cosiddetta Bosnia serba, i musulmani sono stati costretti a firmare un giuramento di fedeltà al nuovo potere. Intanto il coprifuoco si allarga ad altre città: dopo Travnik e Kupres, tocca a Jajce, il luogo dove nacque nel '43 la Repubblica socialista federativa che oggi va in frantumi.

Da ieri, giorno del riconoscimento dell'indipendenza, Sarajevo è una città senza legge: cecchini sui tetti al calar della sera, furti dappertutto, ruberie nei negozi e negli appartamenti abbandonati per il coprifuoco, tensione sociale che si coniuga con quella bellica. Chiuse tutte le fabbriche, chiuse le scuole, barricate quasi ovunque; anche il Parlamento è in quarantena per assenza di numero legale.

Le famiglie e i capifabbricato si organizzano con pattugliamenti di autodifesa; ormai è il Far West. L'esercito cerca un'impossibile neutralità, la sua progressiva serbizzazione ne paralizza l'azione a tutela di musulmani e croati; la polizia, che invece racchiude le tre etnie, non interviene affatto per paura di trasformarsi essa stessa in un focolaio di conflitto. I serbi di Bosnia hanno intanto sancito una volta per tutte la loro indipendenza da Sarajevo, abbandonando la presidenza collegiale della repubblica.

Il caos è totale. Tutti accusano tutti. I serbi imputano all'esercito di non difenderli abbastanza e i musulmani di avere attaccato per primi. I musulmani attraverso il presidente bosniaco Izetbegovic, accusano il ministro della difesa federale di «aprire un nuovo fronte di guerra». Il popolo di Sarajevo invoca il maresciallo Tito e accusa i leader serbi e musulmani di portare entrambi il Paese alla rovina e allo sbandamento etnico. Questi ultimi si difendono in modo stranamente simile, parlano di folla «manipolata dai comunisti». L'esercito accusa i croati di approfittare del calo di tensione sul fronte per tentare colpi di mano il Slovenia e nella stessa Bosnia. E' la libanizzazione finale.

I berretti blu dell'Onu, con le loro tute linde e stirate, stanno a guardare; sono anch'essi una babele, hanno già troppi problemi a capirsi fra loro per capire il caos jugoslavo. Il 25 aprile i quattordicimila dovranno avere completato il dislocamento, ma su un fronte che è già drammaticamente mutato. Non sembra che ne tengano conto se persino il loro capo, l'indiano Nambiar, dichiara candidamente che Sarajevo «è una città scomoda» per il lavoro da svolgere. Silenziosi e discreti, gli uomini Onu passano per gli aeroporti, stazionano negli alberghi, si imbarcano sui traghetti; e la gente li guarda e non capisce cosa abbiano a che fare con il pianeta Bosnia.

Miliziane croate in Bosnia esultano alla notizia dell'avvenuto riconoscimento delle tre repubbliche da parte degli Stati Uniti.

BELGRADO — All'indomani del riconoscimento dell'indipendenza della Bosnia da parte dei dodici, gli Stati Uniti hanno annunciato ieri il riconoscimento di Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina. A darne notizia è stato il segretario di stato americano James Baker, nel corso di una conferenza stampa internazionale che ha tenuto a Washington. Baker ha annunciato che la decisione è stata presa dopo consultazioni con gli alleati europei.

Questa è stata presa «perchè siamo convinti che i tre stati siano in linea con i criteri da noi posti per il riconoscimento», ha poi indicato il presidente Bush in una dichiarazione diffusa attraverso una portavoce. Il capo della Casa Bianca ha indicato che Washington ha già avviato contatti «per stabilire piene relazioni diplomatiche con le tre repubbliche». Ha aggiunto che l'amministrazione continua a discutere con Serbia e Montenegro dell'interesse delle repubbliche di restare in uno stato comune con la Jugoslavia.

In materia di confini, Bush ha detto che gli Usa riconoscono quelli «precedenti allo scoppio della crisi». Un accenno alla questione macedone: il presidente ha indicato che Washington continuerà a collaborare con la Comunità europea e i suoi stati membri per risolvere rapidamente i problemi aperti tra repubbliche e Grecia.

«Il riconoscimento è stato deciso — ha dichiarato la portavoce Judy Smith — perchè pensiamo che in questo momento contribuisca al processo di pace e alla stabilità delle ex repubbliche jugoslave».

Intanto l'aviazione militare federale è tornata a bombardare la Bosnia-Erzegovina. Secondo radio Sarajevo, gli aerei hanno colpito soprattutto Siroki Brijeg, ove cinque persone hanno perso la vita, nonchè Citluk e Medjugorje, famosa per un santuario mariano. Le tre località sono vicine e si trovano nella Erzegovina occidentale, una regione abitata da croati in cui vi sono basi dei miliziani dello «Hos», un gruppo dell'estrema destra che ha sede a Zagabria.

Dell'attacco — il secondo dopo quello di domenica scorsa a Kupres, sempre al confine con la Croazia — il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, ha informato l'Onu, la Cee e la Conferenza per la sicurezza e la Cooperazione in Europa (Csce). Da Sarajevo il parlamento riunito senza il «quorum», ha inviato un appello a vari organismi internazionali, sollecitando aiuto e protezione per la pace e l'integrità della Bosnia-Erzegovina.

Del Parlamento non fanno più parte i serbi, i quali in giornata hanno anche unilateralmente proclamato a Banja Luka, capitale della Krajina bosniaca, la «repubblica serba della Bosnia-Erzegovina». La proclamazione riguarda la seconda comunità della repubblica per numero di abitanti, dopo quella musulmana. Ma non è chiaro quale dovrebbe essere il territorio della repubblica serba, poichè i serbi vivono in regioni ove si trovano anche altre etnie.

Già lunedì le truppe federali — che in base ad accordi con sarajevo non hanno ancora lasciato il territorio della repubblica — avevano bombardato con dei mortai piazzati in collina le posizioni della forza territoriale di Mostar, capitale della Erzegovina.

In giornata, vi sono stati scontri inter-etnici a Bosanski Brod, sempre nel Nord. Ma, come spesso è avvenuto negli ultimi tempi, quando i combattimenti hanno luogo in provincia, la situazione a Sarajevo è relativamente calma: dopo i sette morti di lunedì, la città ha ripreso qualche attività. E' sempre isolata, c'è ancora tensione e ieri vigeva il coprifuoco.

A Zagabria, il presidente croato Franjo Tudjman ha rimosso dall'incarico i comandanti militari della delicata zona di Osijek, nella Slavonia, che «non avevano rispettato le istruzioni» circa l'osservazione del cessate il fuoco, in una mossa che è stata vista dagli osservatori come un fermo invito all'esercito a rispettare le regole della democrazia.

La mossa di Tujman è avvenuta poche ore prima dell'annunciato riconoscimento da parte degli Stati Uniti — localmente il più atteso — di Croazia-Slovenia e Bosnia-Erzegovina.

Nel frattempo l'operazione di pace delle Nazioni Unite continua a concretizzarsi con l'arrivo del secondo battaglione di fanteria — 600 uomini e 250 automezzi provenienti dalla Danimarca — che si unirà a quello francese per pattugliare la regione settentrionale della Krajina serba di Cnin, territorio croato con la maggioranza di popolazione serba autodichiaratosi indipendente da Zagabria alcuni mesi fa.

Il comandante dei 14 mila caschi blu che saranno tutti dislocati entro la metà del prossimo mese di maggio nelle tre zone a rischio del conflitto fra croati e serbofederali (Slavonia orientale, occidentale e Krajina), il generale indiano Satish Nambiar si reca oggi a Daruvar, circa 100 chilometri a Sud-Est di Zagabria per studiare la situazione sul terreno. Daruvar dista poco più di 60 chilometri da Nova Gradiska, sottoposta in queste settimane ad un martellamento d'artiglieria da parte delle forze serbo-federali.

EX JUGOSLAVIA / BOSNIA

Adesso l'esercito gioca la sua carta decisiva

Analisi di
Mauro Manzin

Nel vaso di Pandora bosniaco l'Armata federale jugoslava si gioca una partita decisiva. Dopo l'epurazione ai vertici dei generali della «vecchia guardia», gli uomini con la stella rossa sulle «bustine» sentono odore di riscossa. Ora lo scacchiere balcanico potrebbe offrire la possibilità ai federali di cogliere non due, ma addirittura tre piccioni con la classica fava.

Le prime pedine sono già state mosse e la strategia è delineata: assecondare la Serbia nelle sue mire espansionistiche, senza per questo scatenare un'offensiva militare, anzi, assurgendo al ruolo di esercito che vuole dividere i contendenti (gruppi paramilitari serbi e croati) nel nome della pace (collaborando quindi con i caschi blu dell'Onu) e riscattare così facendo l'attuale etichetta di «invasore» che l'Armata si è guadagnata schierandosi apertamente a fianco della Serbia nella guerra contro la Croazia.

Ma vediamo più da vicino questo curioso scenario. La prima fase ha visto lo scatenarsi di violenza e di atti terroristici tra le diverse etnie presenti in Bosnia Erzegovina. Bombe e granate sono esplose nelle zone a maggioranza serba per innescare la guerriglia. Ecco allora il capo del terrorismo serbo «Arkan» insanguinare la città di Bijeljino, mentre incidenti scoppiano a Mostar, a Bosanski Brod, ma anche nella capitale Sarajevo.

E mentre la polveriera sembra dover deflagrare da un momento all'altro, l'esercito interviene nella contesa, fungendo da ala protettrice addirittura dei musulmani, visto che i fedeli dell'Islam vengono giornalmente provocati, tanto che lo stesso presidente bosniaco Alia Izetbegovic (musulmano), ha più volte invocato l'intervento dell'Armata per cercare di dividere le forze in campo. Non a caso anche nelle recenti manifestazioni a Sarajevo i dimostranti hanno chiesto all'Armata di riportare la pace e nell'occupazione del Parlamento sono spuntate vecchie fotografie del maresciallo Tito, che di quell'esercito è stato il padre e il padrone. Così, i federali riconquisterebbero la verginità perduta nel corso della guerra dell'estate scorsa quando furono etichettati dal mondo intero come truppe di invasori. Significativi in questo senso gli elogi che gli ufficiali della Unprofar hanno rivolto nei confronti dell'esercito federale nel primissimo scorcio della missione Onu.

Ma dividendo i contendenti, di fatto, l'Armata sancirebbe in Bosnia, favorendone il processo di «cantonizzazione», i confini territoriali dell'autoproclamata repubblica indipendente serba (65% della Bosnia-Erzegovina) che verrebbe a costituire sulla carta un ponte tra la Serbia e la Krajina (a maggioranza serba), regione corata sì, ma che riceverà con ogni probabilità lo status di provincia autonoma. Anche se ridimensionata e cammuffata, dunque, la Grande Serbia di Milosevic prenderebbe così corpo.

Chi è caduto in pieno nella trappola è la Croazia, la quale proclamando ad alta voce di aver partecipato agli ultimi scontri etnici in Bosnia, «liberando» Kupres e abbattendo due Mig dell'aeronauitca jugoslava rischia di assumere il ruolo di invasore, facendo fare ai generali di Belgrado la figura degli agnellini. Il nazionalismo di Tudjman e soci paradossalmente sta favorendo proprio il nemico numero uno di Zagabria, quello Slobodan Milosevic che senza esporsi, per ora, in prima persona, potrebbe a breve raccogliere abbondanti frutti dall'albero etnico bosniaco.

DOPO L'AGGUATO

Gerusalemme denuncia: attenti a Hezbollah braccio armato dell'Iran

GERUSALEMME — Decapitato del suo leader, Abbas Mussawi, ucciso dagli israeliani lo scorso febbraio nel Libano meridionale, il movimento integralista filoiraniano dell'Hezbollah «è più forte che mai». A lanciare l'allarme è stato ieri mattina Uri Lubrani, il coordinatore di tutte le attività di Tel Aviv nel Libano, secondo cui il «partito di Dio» è più che mai assistito ed «istigato ad intensificare i suoi attacchi contro lo Stato ebraico direttamente da Teheran». «Qualcuno dà ordini precisi a Teheran e questi vengono puntualmente eseguiti», ha detto Lubrani, aggiungendo che Israele «dovrà definire strategie politiche e militari per porre fine agli attacchi dell'Hezbollah».

Intervistato da «Radio Israele», Lubrani ha di fatto motivato «in diretta» il bombardamento scatenato ieri mattina dall'artiglieria pesante israeliana contro postazioni sciite libanesi nel Libano meridionale in rappresaglia all'agguato di lunedì dell'Hezbollah contro un convoglio israeliano nella fascia di sicurezza. Un attacco conclusosi con un bilancio di due soldati israeliani morti e cinque altri feriti, fra i quali anche Micha Tamir, capo dell'unità di collegamento israeliana nel Libano.

«L'attacco dimostra che non esiste un governo centrale in Libano, in grado di esercitare il controllo sul Paese», ha detto ancora Lubrani dopo aver smentito che Gerusalemme voglia espandere la fascia di sicurezza. Per Lubrani non vi sono tuttavia dubbi che il conflitto nell'area «ha raggiunto il suo acme vista l'inerzia delle forze armate libanesi».

Il generale Yitzhak Mordechai, comandante della regione Nord, è sfuggito all'agguato per pura fortuna, avendo abbandonato il convoglio poco prima che i guerriglieri aprissero il fuoco. Dal tetto di una casa del villaggio di Huleh il commando ha sparato in direzione della colonna di cinque autovetture con armi automatiche e razzi anticarro e lanciato bombe a mano. In questa prima fase dell'attacco è stato subito ucciso il sergente Sharon Ben Aryeh, di 22 anni e sono stati feriti due soldati.

Un colonnello israeliano, che era rimasto incolume, è stato poi ferito in modo grave mentre, strisciando sul terreno sotto il fuoco, cercava di estrarre da una delle vetture colpite un suo commilitone. Nella località sono poi affluite truppe scelte, con carri armati ed elicotteri, che hanno attaccato la casa dove si erano trincerati i guerriglieri, sottoponendola a un «diluvio» di colpi di armi di ogni genere. Prima di irrompere nello stabile hanno sospeso il fuoco per permettere a donne e bambini che si trovavano all'interno di fuggire. A conclusione di un combattimento, che secondo alcune fonti è stato alla fine anche all'arma bianca, i guerriglieri sono stati uccisi. Poco prima, un infermiere druso israeliano, sergente Salah Tafesh, di 21 anni, è stato ucciso mentre prestava sotto il fuoco i primi soccorsi ai commilitoni feriti.

IL SEGRETARIO DELL'ONU GHALI AMMONISCE LA LIBIA

'Non escludo l'uso della forza'

A Tripoli il suo inviato Petrovski assalito dalla folla - Lega Araba riunita

LIBIA

La rabbia italiana

ROMA — I missili su Lampedusa, l'omicidio Ceccato, l'espulsione della collettività italiana residente in Libia nel 1970: Per Giovanna Ortu, presidente dell'«Associazione italiani rimpatriati dalla Libia», è giunto il momento che il governo italiano rompa gli indugi, esca dal «gioco degli interessi» con Tripoli, e volti pagina nei confronti di Gheddafi, con il quale è stato fin troppo «passivo». Intervistata dall'Adnkronos, la Ortu rincara la dose: «L'Italia segua l'esempio di fermezza di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, determinati ad approfondire il ruolo svolto da Gheddafi sulla scena del terrorismo internazionale, e chieda finalmente conto a Tripoli dei ripetuti attacchi ostili contro l'Italia ed i suoi cittadini».

«Vent'anni fa l'Italia accettò passivamente la violazione del diritto internazionale quando Gheddafi decretò l'espulsione della collettività italiana residente nel paese, la confisca dei beni e dei contributi pensionistici garantiti da una risoluzione delle Nazioni Unite del 1951», ha detto la Ortu.

PARIGI — L'uso della forza contro il regime di Mohammar Gheddafi è uno sbocco più che possibile della crisi libica. Per la prima volta lo stesso segretario generale dell'Onu, l'egiziano Boutros Ghali, ha ammesso a chiare lettere che «non si può escludere che la crisi libica sfoci in un conflitto armato», definendo anzi «scarse» le possibilità che si eviti un intervento armato della comunità internazionale come soluzione ultima della crisi, apertasi con l'approvazione delle sanzioni del Consiglio di sicurezza contro la Libia, sanzioni che scatteranno il 15 aprile se Tripoli non avrà consegnato i due cittadini libici incriminati per l'attentato di Lockerbie. In un'intervista concessa al quotidiano francese «Le Figaro», Ghali, il cui inviato personale, Vladimir Petroski, è giunto ieri a Tripoli, di fatto ha lanciato un chiaro messaggio alla leadership libica, sinora impegnata a guadagnare tempo sul fronte della diplomazia.

Pur sottolineando che gli sforzi per trovare una soluzione pacifica alla crisi «continueranno», Ghali ha infatti dichiarato esplicitamente «di non poter escludere l'uso di mezzi non pacifici» aggiungendo: «Anche se le chances sono scarse, proverò in ogni modo a prevenire l'escalation della crisi, evitabile se la Libia rispetterà la risoluzione dell'Onu».

Alle gravi affermazioni di Ghali, che ha paventato esplicitamente una seconda operazione di polizia dell'Onu dopo quella contro l'Iraq di Saddam Hussein, Mohammar Gheddafi non ha ancora risposto direttamente.

Contestatori inferociti hanno accolto Petrovski a Tripoli, mentre al Cairo il comitato di crisi della Lega Araba ha iniziato una nuova riunione per cercare uno sbocco. Per consentire a Petrovski di raggiungere la sede del ministero degli esteri, la polizia libica — secondo l'agenzia ufficiale «Jana» — ha dovuto ricorrere a gas lacrimogeni disperdendo le «folle irate» che protestavano contro «l'ingiusta risoluzione 748 del consiglio di sicurezza». In prime dichiarazioni a Tripoli — riferite dall'agenzia di stampa egiziana «Mena» — il rappresentante dell'Onu ha detto che incontrerà oggi il colonnello libico Muhammar Gheddafi per «discutere» della risoluzione dell'Onu.

Questa impone — a partire dal 15 aprile — un embargo aereo e militare contro la Libia, a meno che essa non si decida a consegnare i due presunti responsabili dell'attentato all'aereo della «Pan-Am» nel quale, nel 1988, morirono 270 persone, e non collabori con la Francia per un'altra strage aerea che l'anno successivo fece 171 vittime nei cieli del Niger.

Mentre la tensione a Tripoli resta alta, la diplomazia araba sta tentando tutto il possibile per evitare che le sanzioni dell'Onu, dopo aver colpito l'Iraq, si abbattano su un altro paese «fratello».

Sabato scorso Gheddafi ha respinto come «nulla» la risoluzione 748 dell'Onu, denunciando una «nuova crociata dell'Occidente contro l'Islam». Il leader libico ha inoltre minacciato gli altri paesi arabi che, se non ne otterrà l'appoggio desiderato, si proclamerà «nuovo califfo dei credenti» per radunare sotto di sè le masse dei fedeli dell'Islam.

Anche se in molti hanno denunciato la «fretta» dell'Occidente e la sua severità «a senso unico» nessuno, nel mondo arabo, ha detto di voler respingere la risoluzione dell'Onu. Giovedì scorso il «rais» egiziano Hosni Mubarak ha affermato a chiare parole che tale risoluzione «deve essere rispettata da tutti i paesi delle Nazioni Unite».

La stampa del Cairo ha da parte sua ricordato a Gheddafi che «molte parti arabe non verserebbero una sola lacrima in caso di rappresaglie» contro il regime di Tripoli.

LIBIA / L'OPPOSIZIONE

Sono d'accordo in tanti per eliminare Gheddafi

WASHINGTON — «E' tutto pronto per far fuori Gheddafi. Se tutto procede secondo i nostri piani e le nostre preghiere saranno ascoltate, non ci sarà bisogno di un intervento armato dell'Onu contro il regime di Tripoli». A raccontare «come andranno veramente le cose in Libia» è Ibrahim Sahad. Secondo il portavoce del «Fronte nazionale per la salvezza della Libia (Fnsl), il maggiore gruppo dell'opposizione libica in esilio, l'«imminente» fine di Gheddafi «sarà unica, in tutti i sensi». A rovesciare infatti il «Rais di Tripoli» concorreranno proprio tutti, all'interno ed all'esterno del paese, «inclusi volti noti del regime, due dei cinque membri storici del consiglio del comando della rivoluzione, pronti a tradirlo per salvare la Libia».

Il piano dell'opposizione può dunque contare sull'appoggio del «cuore» del potere politico libico: «Abbiamo stabilito contatti determinanti all'interno della leadership libica ma anche fra i ranghi dell'esercito. E' di ieri la conferma dei nostri canali di intelligence che anche le unità dell'esercito più fedeli a Gheddafi sono pronte a tradirlo. Inoltre — rivela Sahad — sta circolando con insistenza la voce di una via di fuga messa a punto da Gheddafi in caso la situazione si metta al peggio per lui?».

«Posso aggiungere che Gheddafi sarà rovesciato dall'esercito del Fnsl (meno di mille uomini addestrati regolarmente in campi militari messi a disposizione da Washington negli Stati Uniti e migliaia di esuli pronti ad abbracciare le armi) ma anche e soprattutto dall'esercito libico e dalle masse», dichiara Sahad sottolineando che il Fnsl e l'opposizione a Gheddafi «non sono mai stati così vicini all'eliminazione dell'attuale regime».

DAL MONDO

Laburisti sempre favoriti a ridosso del voto Duro colpo a John Major

LONDRA — Il leggero margine di vantaggio dei laburisti sui conservatori già segnalato nelle ultime settimane è stato confermato da un maxi-sondaggio, il più esteso realizzato dall'inizio della campagna elettorale. Oltre 10.000 persone sono state interpellate in tutto il paese per conto del'agenzia di stampa Press Association ed il risultato è stato un duro colpo per il primo ministro Tory John Major, essendo stato attribuito un vantaggio del 6,5 per cento ai laburisti (38,7 per cento) sui conservatori (32,2). Secondo il maxi-sondaggio le elezioni esprimeranno dunque un parlamento «sospeso», senza cioè una maggioranza assoluta, e si renderà necessario un governo di coalizione.

«Sì, ma...» a Maastricht dall'Europarlamento

STRASBURGO — Luce verde da Strasburgo per la ratifica del trattato di Maastricht: l'Europarlamento ha invitato ieri i parlamenti nazionali dei Dodici «a ratificare senza indugi il trattato malgrado le sue insufficienze». Il «sì dell'Europarlamento a Maastrich, annunciato ieri pomeriggio dai portavoce dei grandi gruppi, è stato formalizzato ieri sera in una risoluzione. Il parere positivo dei deputati europei, che prima del vertice di Maastricht avevano Minacciato di respingere il trattato se non fosse stato colmato il «deficit democratico» comunitario, si accompagna però di severe critiche.

Baghdad lavora ancora alla bomba atomica

BONN — L'Iraq continua a lavorare, in barba ai controlli e alle imposizioni internazionali, a un programma segreto per dotarsi della bomba atomica. Lo afferma l'ex direttore degli ispettori dell'Onu, l'americano David Kay in un'intervista al settimanale popolare tedesco «Quick». Senza dare particolari, Kay ha detto che l'Iraq ha assoldato 20 mila specialisti che lavorano a un programma nucleare segreto e che cisono prove che a tutt'oggi continuano i lavori per la costruzione della bomba. Nell'ex Unione Sovietica a costruire migliaia di ordigni nucleari furono sufficienti settemila scienziati.

Texas: esplode gasdotto Scene da apocalisse

BRENHAM — L'esplosione di un gasdotto sotterraneo ha provocato ieri mattina scene da apocalisse in una zona di campagna distante una decina di chilometri da Brenham, un centro di 12.000 anime. Il bilancio provvisorio della calamità è di una vittima, un bambino, ucciso dal crollo di una casa prefabbricata, e diuna quindicina di feriti. I danni sono ingenti. L'esplosione è avvenuta verso le 7.15 e lo spostamento d'aria ha demolito le abitazioni più vicine, mentre le fiamme raggiungevano l'altezza di 65 metri. Il fuoco si è propagato a alcuni pozzi petroliferi, creando uno scenario da inferno dantesco.

CSI / IL CONGRESSO DEI DEPUTATI DEL POPOLO RUSSO

Eltsin difende le riforme

«Indietro non si torna, nonostante le difficoltà superiori al previsto»

CSI / TRISETTIMANALE
E' ritornata la «Pravda» con le medaglie di Lenin

MOSCA — Dopo oltre tre settimane di sospensione delle pubblicazioni — dovuta soprattutto a difficoltà economiche — la «Pravda» è tornata ieri in edicola nella sua tradizionale veste, rimettendo accanto al titolo i tre «medaglioni» raffiguranti Lenin e la Rivoluzione di Ottobre del 1917 che erano stati levati subito dopo il fallito Putsch dell'agosto scorso.

Siamo di nuovo con voi, cari amici, e rimarremo sempre insieme», afferma un editoriale del giornale rivolgendosi ai lettori, ai quali «occorre la parola della verità» (in russo, «Pravda» significa appunto «verità»).

Come sottotitolo, il quotidano — dalla fine di agosto — portava scritto solo «Giornale fondato da Lenin il 5 maggio 1912». Adesso, nel numero della «rinascita», viene ripetuta questa frase, ma accanto al titolo sono tornati anche i tre «medaglioni» prima soppressi.

Il giornale scrive che i tre «medaglioni» sono là a ricordare che negli anni passati la «Pravda» ha meritato l'ordine di Lenin e l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, cioè «onoreficenze di cui nessuno ha il diritto di chiedere la rimozione» dato che il quotidiano «ha servito fedelmente la patria e il popolo».

Nel suo euforico annuncio ai lettori (ora la «Pravda» ha una tiratura di 1.385.000 copie giornaliere), la direzione non spiega come il quotidiano — che per ora rimane trisettimanale — abbia potuto sanare la sua crisi finanziaria.

CSI / CHIESA ORTODOSSA
Sarà martire la famiglia di Nicola II, ultimo zar

TRIESTE — La Chiesa ortodossa russa ha dichiarato santa e martire la principessa Elisabetta, sorella dell'imperatrice Alessandra, e si prepara — a cominciare da Nicola II — a canonizzare l'intera famiglia dello zar, trucidata dai bolscevichi nel luglio del 1918 a Ekaterinburg. Lo scrive oggi in prima pagina il «times» di Londra, riferendo della conclusione del Sinodo dei vescovi ortodossi del patriarcato di Mosca e ricordando l'importanza della decisione del patriarcato, che probabilmente contribuirà a sanare le profonde ferite nei rapporti con la Chiesa ortodossa in esilio, che aveva sempre rinfacciato ai confratelli rimasti nell'Unione Sovietica di essere troppo sottomessi e timorosi nei confronti del regime comunista.

La stessa Chiesa in esilio aveva già riconosciuto diversi anni fa come santa e martire Elisabetta, il cui corpo — recuperato dal pozzo di miniera in cui era stato scaraventato dai bolscevichi — è ora sepolto nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Gerusalemme. Della santità della principessa Elisabetta è prova — per gli ortodossi — il fatto che il suo corpo apparve miracolosamente intatto quando fu recuperato dal pozzo in cui i bolscevichi l'avevano gettato a Alapayevsk assieme a quella della sua dama di compagnia, sorella Varvara, anche lei fatta santa.

Il duplice delitto avvenne proprio negli stessi giorni di quel luglio 1918 in cui l'intera famiglia imperiale (Nicola II, Alessandra, cinque figli, fra cui la principessa Anastasia, e vari servitori) fu trucidata.

I corpi, coperti da calce viva e sepolti alla meglio, sono stati riconosciuti e identificati dagli storici pochi mesi fa.

Il presidente ammette errori ma rivendica l'appoggio dell'Occidente alla sua politica. «Repubblica presidenziale»

MOSCA — La flotta del Mar Nero, pomo della discordia nei rapporti fra Russia e Ucraina, ha gettato la sua ombra lunga sul Congresso dei deputati del popolo russo, che al secondo giorno di lavori è entrato nel vivo, con un intervento del presidente Boris Eltsin centrato sullo stato dell'economia e sull'andamento delle riforme nel Paese.

In mattinata — con un discorso di circa un'ora — Eltsin aveva nuovamente difeso il suo corso di riforme economiche, affermando che «indietro non si torna» e che «non esistono altre strade per far uscire il Paese dalla crisi». «Attualmente il pericolo maggiore per la Russia è rappresentato da un ritorno al passato e all'economia di comando», ha affermato il presidente, sottolineando la sua ferma intenzione di non rinunciare ai poteri supplementari conferitigli dal congresso precedente.

Eltsin — che aveva programmato di far intervenire sull'economia il primo viceprimo ministro Iegor Gaidar, ma che è stato costretto con un voto dai deputati a tenere lui stesso la relazione in materia — ha chiesto alla popolazione di appoggiare il suo programma, nonostante che gli aumenti dei prezzi e le conseguenti difficoltà «siano andati al di là del previsto». Ammettendo alcuni errori commessi dal governo da lui presieduto, Eltsin ha tuttavia sottolineato come l'operato dell'attuale esecutivo abbia ottenuto l'appoggio e l'incoraggiamento dell'occidente e delle più importanti organizzazioni finanziarie internazionali.

Il presidente ha concluso con una nota di speranza e di ottimismo, affermando che già entro la fine di quest'anno la situazione migliorerà. «Io sono ottimista — ha detto — e sono certo che verranno tempi migliori per la nostra Russia».

Subito dopo l'intervento, il presidente ha risposto per 30 minuti a numerose domande e osservazioni dei deputati su una serie di tematiche economiche, dalla politica monetaria alla carenza di medicinali, dalla crisi dell'agricoltura alla corruzione nel settore economico.

Nel suo intervento Eltsin ha ribadito la netta preferenza per un sistema di repubblica autenticamente presidenziale piuttosto che parlamentare, posizione condivisa dall'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov in una intervista alla «Niezavisimaia Gazieta». Il giornale ha pubblicato ieri una sintesi dell'intervista (rilasciata contemporaneamente al quotidiano francese «Liberation») che apparirà integralmente giovedì.

Nel pomeriggio di ieri sono cominciati al congresso gli interventi dei deputati sulla relazione di Boris Eltsin, e non pochi sono stati quelli critici.

Franco Quintano

CSI / AI FERRI CORTI
E Mosca 'scippa' a Kiev la flotta del Mar Nero

MOSCA — Il problema della giurisdizione sulla flotta ex sovietica del Mar Nero - ormai da quattro mesi pomo della discordia tra i due più importanti Paesi della Csi - si è ulteriormente aggravato. Dopo che l'altra notte il presidente ucraino Leonid Kravciuk aveva creato una Marina della Repubblica assumendo il controllo della flotta militare di base in Crimea, ieri pomeriggio il presidente russo Boris Eltsin ha replicato ponendo sotto la giurisdizione russa la stessa flotta contestata.

Kravciuk, l'altra sera, aveva stabilito che tutte le forze armate ex sovietiche che si trovano nel territorio ucraino - ad eccezione delle forze strategiche nucleari - sono soggette al ministero della difesa di Kiev. In concreto, poi, il decreto prevedeva che, «sulla base delle forze della flotta del Mar Nero, dislocate in territorio ucraino», venissero formate «le forze militari navali ucraine». Appoggiando la decisione di Kravciuk, il presidium del Soviet supremo (Parlamento) di Kiev aveva affermato che la responsabilità della acutizzazione dei rapporti tra Ucraina e Russia è delle autorità di Mosca.

Dopo il decreto notturno di Kravciuk, ieri il nuovo «colpo». Il comando delle forze armate ucraine, a partire dalle ore 9 di Mosca (le 7 italiane), ha bloccato tutti i voli degli aerei che fanno parte della flotta. Al Congresso dei deputati del popolo della Federazione russa, senza mai citare la flotta del Mar Nero, ieri mattina Eltsin ha poi annunciato che tutte le unità militari ex sovietiche di stanza (oltre che in Russia) in Polonia, ex Germania orientale, Paesi baltici, Mongolia e Repubbliche caucasiche verranno trasferite sotto la giurisdizione russa.

Il decreto firmato da Eltsin prevede che la flotta militare ex sovietica di base nel mar nero passi sotto la giurisdizione russa e sia finanziata dal bilancio russo (per cui anche sulle navi della crimea sarà issata la tradizionale bandiera della marina russa con la croce di sant'andrea). La flotta — precisa il decreto — sarà però subordinata operativamente al comando delle forze armate unificate della Csi.

La disputa tra Russia e Ucraina per il controllo dellaflotta ha per oggetto — assieme a 97 mila uomini — oltre 60 importanti unità di superficie, 28 sttomarini e circa 200 fra aerei da combattimento ed elicotteri, più cantieri e basi militari strategiche come Nikolajev, Odessa, Sebastopoli, Balaclava, Poti. A Nikolajev è nata la prima portaerei ex-sovietica, la «Kuznetsov» (65 mila tonnellate) e sono stati messi in cantiere il «Gorshkov» e l'«Ulyanovsk» (prima portaerei nucleare, 75 mila tonnellate).

Secondo informazioni di esperti, peraltro, lo scavo in avanzato allestimento del «Gorshkov» sarebbe stato messo in vendita tramite un cantiere scandinavo, mentre la costruzione dell'«Ulyanovsk» sarebbe stata sospesa. Nei mesi scorsi, inoltre, il «Kuznetsov» e almeno un incrociatore hanno lasciato il Mar Nero per raggiungere Murmansk (Mar di Barents, nel Nord della Russia).

l. s.

BROWN E' CANDIDATO OMBRA ?

Moglie e Cuomo stringono Clinton

LOS ANGELES — Comunque vadano a finire le primarie democratiche, sia Bill Clinton eletto o meno dalla Convenzione del Partito, Hillary Clinton ha già vinto la sua partita. Solida professionista, avvocato di grande rispetto, bionda, aitante, colta, educata e paziente, la moglie di Bill Clinton, in questi giorni ha avuto un incredibile successo d'immagine coprendo tutti gli spaventosi buchi aperti dal marito, il cui passato sta piombando su di lui come una valanga.

Lo ha difeso dall'accusa di adulterio spiegando in un talk show televisivo femminile che lei era sempre stata al corrente della relazione extraconiugale e che era addirittura consenziente, aggiungendo, pertanto, un pizzico di stravagante originalità erotica in un paese così puritano come l'America, ma allo stesso tempo garantendo l'elettorato che Bill Clinton non è e non è mai stato bugiardo. Come dire: gli piacciono le donne, ama le scappatelle, ma si concede questo vizio soltanto previa licenza avuta dalla legittima consorte.

Questa ridicola vicenda ha sortito un ottimo effetto propagandistico e Hillary Clinton è ormai su tutte le reti televisive e ha preso in pugno la campagna elettorale del marito. L'immagine di Bill Clinton, infatti, appare sempre più appannata a favore dell'ex governatore della California, Jerry Brown, che da molti osservatori è dato in ascesa. New York è, comunque, uno stato conservatore per eccellenza, ed è probabile che Clinton finirà per vincere, ma Brown lo sta tallonando ed è riuscito, sinora, ad erodere almeno il 25% del potenziale elettorale di Clinton.

L'appoggio di Mario Cuomo a New York è stato essenziale per Clinton, dal punto di vista politico, così come determinante è tutt'ora la grandiosa copertura d'immagine che la moglie Hillary gli sta garantendo. C'è chi dà già per spacciato Clinton come il senatore Willie Brown della California, responsabile del Partito Democratico, che non ha dubbi a proposito del suo crollo, e tutti i sondaggi relativi a Clinton lo danno in netta perdita rispetto a un mese fa di almeno un 18%. Ma non esistono grandi alternative all'interno del Partito Democratico.

A meno che, come si comincia a sussurrare nei corridoi del Potere, la candidatura di Clinton sia stata tutta una messinscena abilissima per mandare allo sbaraglio un candidato aggresivo e volitivo, per farlo poi ritirare al momento opportuno e candidare Mario Cuomo. In questo modo, infatti, avrebbero evitato a Cuomo scivoloni a Chicago, in Florida, nel Texas e nello stesso Stato di New York dove conta nemici potenti. Ogni soluzione è dunque aperta, ma queste primarie assumono un carattere sempre più ambiguo, soffocate dagli scandali, dal sospetto e dall'ombra di questo miliardario texano, Ross Perot, che ogni settimana aumenta il proprio spessore d'immagine, la propria presenza, in un crescendo di opinione pubblica che allarma, e non poco, sia democratici che repubblicani.

Sergio Di Cori

TERREMOTO POLITICO IN GERMANIA

Voto tedesco: una grana che scoppierà nel '94

Commento di
Elena Comelli

Dalla Francia alla Russia, dal Nord della Germania all'Italia, lo spettro della xenofobia riprende vigore. Il voto regionale in Baden-Wuerttemberg e in Schleswig-Holstein ci fornisce la prova, se ce n'era bisogno, che anche la civile, mite provincia tedesca è attaccata dal morbo. E mentre i due grandi partiti, Cdu e Spd, si leccano le ferite, preoccupano le reazioni a caldo dei dirigenti politici locali, che si sono limitati a palleggiarsi le responsabilità di questa pesante sconfitta della democrazia. I primi ad esprimere spavento, com'è ovvio, sono stati gli ebrei. «Fin quando questi egoismi partitici non saranno superati — ha detto Heinz Galinski, presidente del Consiglio centrale degli ebrei di Germania — le fondamenta del nostro ordinamento si troveranno in pericolo».

Toni allarmati che non trovano per ora grandi riscontri nelle segreterie cristiano-democratica e socialista, intente a consolarsi con la simmetria delle perdite. Infatti, mentre nel ricco Baden-Wuerttemberg la Cdu incassava un calo secco del 10 per cento e doveva rassegnarsi a governare con i socialdemocratici non potendo più numericamente allearsi con i liberali, nel povero Schleswig-Holstein era l'Spd a perdere la maggioranza in percentuale, anche se non in seggi.

Ma in tutte e due le regioni le uniche a fregarsi le mani sono le destre, due partiti abbastanza diversi, i Republikaner di Schoenhuber e la Deutsche Volksunion di Gerhard Frey, anche se i temi della xenofobia li accomunano e il terreno da cui sono germinati è per entrambi la Baviera. Franz Schoenhuber, che stavolta ha trionfato a Stoccarda centrando un obiettivo (10,9 p.c.) considerato completamente fuori dalla sua portata, è un ex giornalista televisivo licenziato a Monaco nei primi anni Ottanta dall'incarico di moderatore per il suo passato nelle SS. Gerhard Frey, che ha ottenuto a Kiel un più modesto ma altrettanto strabiliante 6,3 p.c., è un editore bavarese molto più francamente filonazista, anche se troppo giovane per avere trascorsi sospetti.

Lo sbarramento del cinque per cento, istituito appunto per tenere fuori gli estremisti dalle assembnlee parlamentari, non ha funzionato. Ma non è la prima volta. Già nel '68, proprio nel Baden-Wuerttemberg, si verificò una situazione analoga con l'estemporaneo successo dei neonazisti dell'Npd, e anche allora si dovette ricorrere a una grande coalizione per «disinnescarli». Ma il segnale di oggi è chiarissimo: la regolamentazione del flusso migratorio, che ormai fa di Berlino la più grande città turca del mondo e riduce il tedesco a lingua minoritaria nei quartieri periferici di molte altre città, non può più aspettare. I due grandi partiti devono trovare un compromesso fra la chiusura dei confini nuda e cruda che propone la destra cristiana e la loro apertura incondizionata auspicata dai socialdemocratici. Perché sennò la protesta raggiungerà toni che nessuno in Europa vorrebbe più sentire e che danneggerebbero notevolmente l'immagine della Germania presso i suoi vicini.

E il compromesso va raggiunto in fretta, prima che il tema «diritto d'asilo» vada a inquinare anche le elezioni politiche del '94, quando i tedeschi dell'Est e dell'Ovest eleggeranno il loro secondo Parlamento comune. E non dimentichiamoci che la ribellione cova più a Est che a Ovest, perché se sui vecchi Laender grava il problema degli «Asylanten», sui nuovi aleggia lo spettro della disoccupazione e pesa la difficoltà d'integrarsi nell'economia di mercato, per non parlare del disorientamento politico ed esistenziale causato dall'apertura degli archivi della Stasi. Del resto essere il paese più grande e più ricco è molto bello, ma comporta dei costi. In questi due anni Kohl avrà modo di rendersene conto.

26 APRILE
Austriaci alle urne

VIENNA — Oltre cinque milioni e mezzo di austriaci sono chiamati alle urne per le elezioni presidenziali del 26 aprile prossimo.

Secondo dati resi noti ieri dal ministro dell'interno Franz Loeschnak, il numero degli aventi diritto al voto è 5.676.052. Al momento le candidature depositate al ministero sono quattro: Rudolf Streicher del Partito socialdemocratico (Spoe), Thomas Klestil per quello popolare (democristiano, Oevp), Heide Schmidt per quello liberale (Fpoe) e Robert Jungk per i verdi. Altre due candidature sono state respinte perché non soddisfacevano il dettato della legge e una terza non ha raggiunto il numero necessario di 6.000 firme di sostegno.

Secondo i sondaggi, il candidato che ha più probabilità di succedere all'attuale Capo dello Stato Kurt Waldheim è l'ex ministro dei trasporti Streicher. Non è certo però che ce la possa fare già al primo turno. In caso contrario, sarà necessario un ballottaggio che si terrà dopo un mese.

AVVIATA LA REPRESSIONE, L'EX PRESIDENTE GARCIA AGLI ARRESTI

Fujimori imbavaglia la stampa

Mentre gli Stati Uniti sospendono gli aiuti, il Giappone (non a caso) li mantiene

LIMA — Il presidente Alberto Fujimori, dopo avere sospeso la Costituzione e avere mandato i carri armati in piazza, ha dato il via alla repressione facendo chiudere radio e giornali e mettendo agli arresti domiciliari i maggiori esponenti dell'opposizione, a cominciare dall'ex presidente Alan Garcia.

Ha anche formato un nuovo esecutivo, con il nome di «governo di emergenza e ricostruzione nazionale», con a capo un civile, Oscar de la Puente Raigada, che prende il posto di Alfonso de los Heros Peres Albela, destituito a cinque mesi dalla sua nomina.

I militari hanno impedito con la violenza il tentativo di una parte del disciolto Parlamento di riunirsi per dichiarare vacante il vertice dello Stato e mettere sotto accusa Fujimori per violazione della Costituzione.

«E' necessario chiarire che questo non è un colpo di stato», ha dichiarato Fujimori dopo avere ricevuto il giuramento del nuovo governo. «E' un mutamento di direzione. Ci attende un compito di grande responsabilità». Tra gli obiettivi dichiarati del nuovo governo rientra la messa a riposo di tutti i magistrati del sistema giudiziario colpevoli di corruzione o di preferenze di partito.

Il governo americano ha condannato il «golpe bianco» del presidente Fujimori e ha sospeso tutti gli aiuti al Paese sudamericano. Alcune ore dopo una dura dichiarazione della Casa Bianca che definiva l'azione di Fujimori un «deplorevole passo indietro» per la democrazia, il Dipartimento di stato annunciava che gli Stati Uniti «sospendevano con effetto immediato la fornitura di ogni nuovo aiuto al governo del Perù».

Non a caso, invece, il primo ministro giapponese Kiichi Miyazawa ha dichiarato che il Giappone non intende per ora rimettere in questione gli aiuti finanziari concessi al Perù. Tokyo si è impegnato con Fujimori (che è di origine giapponese) con un sostanzioso pacchetto di aiuti di 16,5 miliardi di yen, circa 160 miliardi di lire, durante la sua visita in Giappone a metà marzo, mentre nel dicembre 1991 aveva varato una linea di credito a favore del Perù di 400 milioni di dollari, pari a quasi 500 miliardi di lire.

La repressione appare particolarmente dura contro la libertà di stampa: a dodici anni dal precedente regime militare, i media sono ancora sotto bavaglio. Tra le prime azioni del nuovo regime ci sono stati l'arresto di numerosi giornalisti, la chiusura di diverse pubblicazioni mentre stazioni radiofoniche e televisive sono circondate da militari e agenti che, con l'appoggio di mezzi blindati, e soldati armati si sono installati anche negli uffici di corrispondenza dei giornalisti stranieri.

Sono stati chiusi i settimanali «Caretas» e «Si», impedendo l'accesso a giornalisti e altri dipendenti. I militari hanno chiuso anche Radio Antenna Uno dopo che aveva mandato in onda l'appello di un deputato che invitava la popolazione a insorgere contro il «colpo di stato».

I soldati hanno anche perquisito l'ufficio del corrispondente della Cnn americana, Fernando Yovera, e in tre si sono installati, fucili alla mano, nella sede dell'Associated Press, senza tuttavia impedire l'invio delle notizie all'estero.

Il Presidente peruviano Alberto Fujimori, a sinistra, con il nuovo primo ministro Oscar de la Puente, dopo che il premier precedente si è dimesso per protesta.

SOTTO INCHIESTA IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Fitti stracciati, giudice nei guai

Pagava meno di 200 mila lire un appartamento di lusso di proprietà pubblica sul Lungotevere

Ugo Giudiceandrea

ROMA — Un magistrato sotto indagine. E' questa la scomoda posizione in cui si trova il procuratore della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea. La prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha infatti deciso di aprire un'inchiesta su di lui e di ascoltarlo sul caso degli "affitti facili" di Palazzo Blumensthil.

La vicenda è scoppiata nei giorni immediatamente precedenti il 10 marzo, quando su alcuni settimanali prima e sui maggiori quotidiani poi, venne pubblicata la notizia che alcuni inquilini di un edificio di proprietà pubblica pagavano affitti irrisori per appartamenti di lusso. Si parlava appunto dell'ottocentesco palazzo Blumensthil posto sul Lungotevere; in prossimità della centralissima piazza Cavour e vicino a piazza di Spagna e piazza del Popolo. Fra gli inquilini anche Giudiceandrea, che per l'affitto di 6 camere più salone e servizi, ingresso, tre ripostigli soppalcati, sborsa 198.000 lire al mese. Una cifra irrisoria non solo in proporzione alle dimensioni dell'ambiente — paragonandola ai prezzi di mercato — ma anche se rapportata all'importanza storica e artistica di un edificio che costituisce un autentico bene culturale.

Anche per l'interesse storico del palazzo due ispettori del "Secit" hanno indagato sulla vicenda, trasmettendo le informazioni raccolte alla Corte dei conti. Proprio la magistratura contabile ha accertato che gli affitti sarebbero stati concessi senza passare attraverso un regolare bando di concorso: quindi in deroga alle normali procedure. Un rilievo che sembra essere confermato anche alla luce di una sentenza del Consiglio di stato il quale pronunciandosi su di un ricorso ha ritenuto illegittime le modalità dell'affitto. Il 10 marzo, appena avute queste notizie, al Csm si sono mossi sia i componenti laici nominati dal Pds, sia quelli togati di Magistratura democratica e Aldo Giubilaro di Magistratura indipendente. Tutti hanno chiesto al vicepresidente Giovanni Galloni di affidare la pratica alla prima commissione, poi nella serata di lunedì scorso i sei componenti presieduti dal togato Luciano Santoro hanno deciso a maggioranza di inviare a Giudiceandrea una "comunicazione di garanzia".

Il magistrato romano è stato cioè informato che è in corso un'indagine, volta ad accertare se abbia compiuto "anche incolpevolmente" atti che possono "ledere il prestigio dell'ordine giudiziario". Se Giudiceandrea non riuscirà a dimostrare che la sua toga è senza macchia, i sei consiglieri potranno anche proporre al plenum del Csm di spostarlo ad altra sede. Un provvedimento che avrebbe tutto l'amaro sapore di una punizione. Giudiceandrea, comunque, non è l'unico inquilino "eccellente" di Palazzo Blumensthil; e la vicenda potrebbe avere altri sviluppi.

Cesare Goretti

L'OSPEDALE DI SASSARI NON L'AVEVA GIUDICATO GRAVE

Respinto tre volte, muore

SASSARI — La Procura della Repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta per accertare le cause e le modalità della morte di Andrea Ruggiu, 20 anni, di Sorso (Sassari), barista, ucciso da una «malattia sistemica da virus» dopo aver inutilmente tentato di farsi ricoverare in ospedale.

Le richieste avanzate dai familiari, che avevano presentato anche la certificazione del medico curante, non sono state accolte dai sanitari del pronto soccorso che, dopo aver visitato il giovane, lo avevano dimesso rimandandolo a casa.

La perizia necroscopica disposta dal magistrato ha consentito di stabilire che Andrea Ruggiu è morto per un attacco virale molto grave. Secondo il racconto della madre, il ragazzo era stato accompagnato al pronto soccorso una prima volta lunedì della scorsa settimana in preda ad un forte attacco febbrile. Dopo averlo visto i sanitari del pronto soccorso gli avevano detto di mettersi a letto e di avvertire il medico curante.

Rientrato a Sorso, centro dell'hinterland sassarese, Andrea Ruggiu era peggiorato, tanto che i familiari lo avevano riaccompagnato d'urgenza al pronto soccorso, ma anche questa volta senza esito in quanto i sanitari non avevano riscontrato gli elementi sufficienti per ricoverarlo.

Stessa scena il terzo giorno quando, tornato in ospedale, i medici di turno al pronto soccorso, dopo aver diagnosticato un blocco renale e dopo avergli praticato le cure previste, lo avevano rimandato a casa.

Purtroppo le condizioni del giovane erano precipitate e colpito da febbre altissima e da vomiti con una forte cefalea, Andrea Ruggiu era stato finalmente ricoverato, ma ormai era troppo tardi. E' morto poche ore dopo il ricovero. Gli accertamenti della magistratura stabiliranno eventuali responsabilità.

Intanto l'autopsia, eseguita ieri mattina, ha stabilito che il giovane è morto a causa di una «malattia sistemica da virus».

La morte di Andrea Ruggiu, respinto tre volte dall'ospedale seppur in condizioni gravissime, va ad allungare una inquietante casistica che nei mesi scorsi ha sbalordito l'opinione pubblica e messo sotto accusa, una volta di più, l'apparato sanitario pubblico. Il ministro De Lorenzo era intervenuto sollecitando una rapida approvazione della riorganizzazione dei servizi di pronto soccorso, minacciando allora le dimissioni dal governo per la scarsa considerazione che i temi e i provvedimenti sanitari trovavano nella compagine di maggioranza. Ma di fatto nulla è cambiato, stando alle cronache di ogni giorno. I pazienti rispediti a casa con diagnosi insufficienti e che pagano con la vita l'approssimazione di un'assistenza sanitaria lacunosa, si moltiplicano. I medici si difendono tirando in ballo i turni massacranti, i vuoti negli organici, le strutture insufficienti. Verità spesso inconfutabili, ma che non bastano più a giustificare un elenco di vite che forse potevano essere salvate con poco.

SANITA'

L'Aids rallenta: nuovi spot informativi

ROMA — Con un invito a sottoporsi al test del virus Hiv e a fare attenzione ai propri comportamenti, anche senza appartenere alle «categorie a rischio», partirà entro il mese di maggio la quarta campagna informativa-educativa contro l'Aids. Quattro le agenzie (Armando Testa, Young and Rubicam, Scr, Publics) che quest'anno hanno il compito di produrre gli spot e gli slogan che appariranno, come vuole la tradizione degli anni passati, su quotidiani e periodici ma anche sulle reti Rai e Fininvest. Il contenuto della campagna è stato presentato dalle agenzie alla Commissione nazionale per la lotta all'Aids. La campagna '92, dando continuità alle iniziative passate, accentuerà l'invito a sottoporsi al test non solo alle categorie a rischio, ma a tutti e in particolare, alle gestanti.

Intanto sono state rese note le cifre più aggiornate: negli ultimi tre mesi in Italia sono stati rilevati 1.145 nuovi casi di Aids. Sale così a 12.754 il totale dei malati di Aids conclamato al 31 marzo 1992. Di questi, 6.791 sono deceduti. I dati, resi noti dal centro operativo Aids (Coa) dell'Istituto Superiore di Sanità nel corso della riunione mensile della commissione nazionale Aids sottolineano che «il numero dei casi notificati negli ultimi periodi tende a crescere meno velocemente rispetto al passato». Nel confronto internazionale, al 30 dicembre '91, l'Italia, con 11.609 malati, si poneva al secondo posto in Europa dopo la Francia (17.836) per casi rilevati. Oltre la metà dei casi segnalati — rileva il rapporto del Coa — proviene da tre sole regioni: Lombardia (4.019), Lazio (1.678), Emilia Romagna (1.238). Tuttavia la proporzione di casi rispetto alla popolazione residente risulta elevata anche in Liguria e Sardegna. I dati indicano inoltre che in Puglia, Sicilia e Marche «in cui si può ipotizzare una tardiva introduzione delle infezioni le segnalazioni sono ancora in netto incremento».

SIRACUSA: AMMANETTATO DA FINTI CARABINIERI E POI UCCISO

Due agguati, un morto

La vittima è un camionista di 28 anni, incensurato. Era parente di Umberto Di Salvo, ferito quattro ore prima

CATANIA — Una persona è stata uccisa e un'altra è rimasta ferita in due agguati nella vicina Francofonte (Siracusa) e a Scordia, a 80 chilometri da Catania. Secondo polizia e carabinieri, i delitti sono collegati. Il morto è Salvatore Pernagallo, un camionista incensurato di 28 anni, ucciso alle 6,30 davanti alla sua abitazione a Francofonte con numerosi colpi di pistola calibro 38. Pernagallo era parente di Umberto Di Salvo, 23 anni, anche lui incensurato, ferito quattro ore prima davanti alla stazione ferroviaria di Scordia. Il giovane — nipote di Giuseppe Di Salvo, il boss mafioso evaso il 14 marzo a Catania durante il trasferimento nel carcere di massima sicurezza di Trani (Bari) — era su una «Mercedes» quando alcuni sicari gli hanno sparato con un fucile calibro 12 e una pistola. Ferito a un braccio e alla mano sinistra, Di Salvo è stato portato da un cugino nell' ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. I killer che hanno assassinato Salvatore Pernagallo erano vestiti da carabinieri. I falsi militari dell'Arma hanno ammanettato la vittima, con l'intento di portarla lontano dalla sua abitazione di via Giarrusso dove era stato prelevato, ma alla reazione di Pernagallo, che ha ingaggiato una colluttazione e ha tentato la fuga in strada, è stato ucciso. Accanto al cadavere sono stati trovati alcuni bottoni di divisa da carabiniere, circostanza che ha consentito agli inquirenti di ricostruire le modalità dell'agguato. I finti carabinieri (probabilmente tre), dopo aver citofonato a Pernagallo e averlo fatto scendere in strada lo hanno — come abbiamo detto — ammanettato. L'uomo però si è accorto che non si trattava di carabinieri e ha tentato di reagire. I sicari a quel punto gli hanno sparato numerosi colpi di pistola calibro 38 che hanno raggiunto Pernagallo al capo e al torace. Poi sono poi fuggiti a bordo di una Fiat «Tipo» di colore scuro con la scritta «Carabinieri» sulle fiancate molto simile a quelle in dotazione ai militari.

Pernagallo, che era nipote per parte di madre di Giuseppe Di Salvo, pur essendo incensurato sarebbe stato molto vicino al «boss» evaso. Tra le ipotesi fatte dagli inquirenti c'è anche quella che la mafia voglia fare «terra bruciata» attorno a Giuseppe Di Salvo perché i continui controlli dopo la sua fuga stanno bloccando le attività illecite nelle province di Catania e Siracusa.

VENEZIA

Le armi dell'attore

VENEZIA — Circondato da alcuni fan che gli chiedevano l'autografo, l'attore romano Fabio Testi è comparso ieri davanti alla Corte d'appello di Venezia per un processo che lo vedeva imputato per la detenzione di alcune armi e che in primo grado gli era costato la condanna a un anno di reclusione. I giudici hanno dichiarato estinto per amnistia il reato di detenzione di armi e lo hanno assolto perché il fatto non costituisce reato dal possesso di una carabina senza matricola.

OMICIDIO DI VIA POMA: GLI SVILUPPI

«Mio figlio è innocente e il Dna lo dimostrerà»

ROMA — I familiari di Federico Valle, il giovane che, in ordine di tempo, è l'ultimo indagato per il delitto di via Poma, del quale fu vittima due anni fa Simonetta Cesaroni, hanno denunciato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma gli ignoti responsabili della diffusione delle notizie più recenti sugli sviluppi della vicenda e sul coinvolgimento del giovane Valle. Quest'ultimo è stato coinvolto nell' inchiesta in seguito alle dichiarazioni fatte da un austriaco, Roland Voller, ilquale afferma di aver raccolto sulla vicenda particolari inediti e li ha comunicati agli investigatori. L'incarico di presentare la denuncia è stato affidato all'avvocato Michele Figus-Diaz, che per conto dell'avvocato Raniero Valle, padre dell'indagato, ha assunto la difesa del giovane. Ieri Raniero Valle ed il penalista erano al Palazzo di giustizia per avere informazioni sugli ultimi sviluppi della nuova fase dell'indagine. E proprio Raniero, parlando «come padre e non come avvocato» ha accettato di ricordare le fasi salienti dell'ultimo scorcio della vicenda, ribadendo che il figlio è estraneo al delitto, che il giovane ha sempre dato la massima collaborazione al magistrato, al quale si è presentato spontaneamente, dopo essere informato che nei suoi confronti erano stati avviati accertamenti. «Voglio smentire e chiarire una volta per tutte — ha detto l'avvocato Valle — che mio figlio non si è mai rifiutato di sottoporsi all'esame Dna. Anzi ha chiesto lui stesso, sin dal primo interrogatorio avvenuto l'11 marzo scorso, nel pomeriggio, di fare l'accertamento, presentandosi spontaneamente. Aveva appena ricevuto l'avviso di garanzia». Raniero Valle ha poi ricordato che in quella occasione il figlio Federico, su suggerimento del difensore Michele Figus-Diaz portò con sé l'esito di un esame completo dell'emocromo. «Aveva fatto l'accertamento per motivi di salute — ha precisato Valle — nel gennaio del 1991. Si decise di consegnarlo al pubblico ministero Pietro Catalani per chiarire subito la situazione. Mio figlio comunicò anche di essere disponibile per la prova del Dna». L'avvocato Valle ha poi spiegato che il difensore Figus-Diaz chiese al magistrato che l'esame venisse affidato ad esperti non di Roma.

Etna, la lava riprende la corsa

CATANIA — La colata dell'Etna, a causa dell'aumentata fluidità della lava, nelle ultime ore è giunta a ridosso della portella Calanna con un fronte che si estende per tutta la lunghezza del terrapieno costruito nel gennaio scorso per proteggere il territorio del comune di Zafferana Etnea. Gli esperti sono preoccupati.

AFFABILE, OSPITALE, SINCERO, GENEROSO MA SOPRATTUTTO CELIBE

Il prete del terzo millennio

In un ponderoso documento il Papa ha tracciato l'immagine del nuovo pastore

Sottolineata la validità dei seminari. Donne escluse

CITTA' DEL VATICANO — Come potrà essere il prete del 2000? A questa domanda Papa Wojtyla ha risposto con una esortazione apostolica dal titolo tratto dalle sue prime parole latine: "pastores dabo vobis". E' un vero e proprio trattato di quasi 220 pagine a stampa elaborato sulla base delle indicazioni offerte due anni fa dal Sinodo mondiale dei Vescovi dedicato appunto ai sacerdoti che dovranno operare nel terzo millennio della Civiltà Cristiana. Ebbene come dovrà essere questo tipo di prete che sarà alle prese con le future generazioni dei popoli della Terra? Ecco come ne abbozza l'identikit il documento Wojtylano: "ne arrogante ne litigioso, ma affabile, ospitale, sincero nelle parole e nel cuore, prudente e discreto, generoso e disponibile al servizio, capace di offrire personalmente, e suscitare in tutti rapporti schietti e fraterni, pronto a comprendere perdonare e consolare". Ma per diventare così disincarnato e emblematico, egli dovrà essere aiutato nella formazione di base dallo studio della dottrina e della teologia nonchè dalla scienza dell'uomo, vale a dire "la psicologia, la sociologia, la pedagogia, la scienza dell'economia e della politica, la scienza della comunicazione sociale". Questo dunque, per grandi linee, l'immagine del sacerdote del terzo millennio così come emerge dal voluminoso documento elaborato da Giovanni Paolo II con l'occhio fisso alle continue mutazioni della società di fine millennio, che impone un incessante adeguamento alle condizioni nuove dell'umanità. Tanto per dirne una, dopo il crollo dei muri ideologici, che avevano combattuto la religione e imposto il materialismo, oggi si va diffondendo una specie del tutto inedita di ateismo, quello esistenziale, spicciolo, pratico; ciò secondo il Papa provoca la disgregazione dei nuclei familiari e il travisamento nel senso autentico della sessualità, il che incide negativamente sull'educazione dei giovani provocando fra l'altro la tante volte lamentata crisi delle vocazioni sacerdotale. Perfino all'interno della Chiesa si registrano fenomeni negativi, come l'insofferenza verso il magistero ecclesiastico, un malinteso pluralismo teologico, l'alterazione del messaggio evangelico e la sua trasformazione in fattore di liberazione umana. Quando saranno studiati e risolti questi problemi, sostiene il Papa, potrà essere data la risposta alla domanda sul come formare il futuro prete. Tanto per cominciare il documento insiste in modo particolare sul mantenimento del celibato e sulla virtù della verginità, con una e[...] cazione alla sessua[...] che lasci intatte "le in[...] nazioni alla affettività[...] le pulsioni dell'indisti[...] to", ma con una maturi[...] affettiva che sia "capa[...] di prudenza, di rinunc[...] a tutto ciò che può ins[...] diarlo, di vigilanza [...] corpo e sullo spirito, [...] stima e di rispetto nel[...] relazioni interpersona[...] con uomini e donne"[...] seminari resteranno [...] luogo deputato per [...] insegnamenti, ma alme[...] no per ora senza docen[...] di sesso femminile. Si va[...] lorizzerà anche il silen[...] zio religioso e la virtù d[...] sacrificio, per dirla con [...] cardinale africano Arin[...] ze, che insieme ad altr[...] personalità di curia h[...] presentato il documen[...] nel corso di una confe[...] renza stampa.

Emilio Cavater[...]

Il Times «stronca» la nostra tv

LONDRA — Un articolo a tutta pagina, con enorme fotografia a colori del cruciverbone di Enrica Bonaccorti su «Canale 5». E un sommario, per l'articolo firmato da William Ward che dice impietoso: «Ward illustra le delizie della televisione italiana e sostiene che i programmi tanto criticati sono semplicemente il vero riflesso della società che li produce e li guarda».

L'articolo, che fa barba e capelli ai programmi — sia quelli patinati contenitore «che durano fino a sei ore come "Domenica in"» sia quelli patinati contenitore «che tendono a essere più pietosi con la resistenza del telespettatore della televisione dal gusto americano di Silvio Berlusconi» — esordisce spiegando che per «chiunque si chieda perché i massimi cantanti italiani, come i politici, abbiano la più lunga vita d'Europa (i primi sono in giro dagli anni Sessanta, i secondi dalla fine della guerra), la risposta può essere sbirciata in televisione.

L'intero status quo italiano galleggia confortevole da una non critica teleopportunità all'altra. E lungi dall'essere esasperati dalla lenta ripetitività, gli spettatori rimangono ipnotizzati».

Nella sua impietosa analisi, pubblicata nel numero di sabato a pagina 18, Ward paragona, anche ideologicamente, l'ideologia televisiva italiana a quella degli anni Sessanta: «Le donne sono invariabilmente dipinte come bamboline di carne, i neri, gli handicappati e gli anziani sono trattati con paternalismo furioso e i bambini viziati in modo marcio, soprattutto sulla cattolica Rai 1».

L'articolo spiega che «lungi dall'essere sordida, c'è qualcosa di curiosamente innocente, perfino surreale, introno agli ettari di nudità femminile che saltellano sugli schermi televisivi» e procede ad elencare alcuni titoli esemplari da «Non è la Rai» a «Striscia la notizia» a «Colpo grosso».

Ma non manca un accenno ai talk show attraverso i quali uno può correre facendo zapping fra almeno trenta canali trovando sempre le stesse facce, e alla «tv delle risse» (in italiano nel testo), con particolare menzione per Ferrara «neoconservatore da 130 chili che frusta i suoi ospiti all'isterismo».

Il tutto avviene in un calderone che «dipinge glamour e squallore con la stessa sadistica cura per i dettagli che non affascina solo gli italiani. Perché per milioni di spettatori nel mediterraneo orientale l'Italia televisiva è diventata un faro di speranza, un po' come la Bbc per l'Europa occupata durante la guerra».

FARE MOTO PER RIDURRE I RISCHI D'INFARTO

Chi cammina si salva il cuore

ROMA — Almeno 12 chilometri a piedi ogni settimana possono ridurre del 20 per cento il rischio di infarto, ma anche passeggiare per almeno 20 minuti tre volte la settimana, andare in bicicletta e nuotare sono «carte vincenti» contro le malattie cardiache. «Il segreto è un esercizio fisico costante, non importa quanto intenso», ha detto ieri a Roma il presidente della Fondazione italiana per il cuore, Rodolfo Paoletti, nel convegno su «cuore e sport» organizzato dalla fondazione all'Istituto superiore della sanità, in occasione della giornata della salute 1992 indetta in tutto il mondo dall'organizzazione mondiale della sanità.

«Chi fa attività fisica — ha rilevato Paoletti — in generale perde peso, abbassa il colesterolo, riduce la pressione arteriosa». Sono regole semplici, ma potrebbero essere determinanti nel ridurre le 230 mila morti l'anno per malattie cardiache in Italia. «Divulgarle il più possibile — ha proseguito Paoletti — è uno degli obiettivi della fondazione, perché la prevenzione sta diventando tanto più importante quanto più aumentano i fattori di rischio delle malattie cardiache con il generale invecchiamento della popolazione, la scarsa attività fisica e una cattiva alimentazione». Secondo Paoletti le conseguenze di un'alimentazione troppo ricca di grassi «si fanno sentire già nei bambini di 7-9 anni, alcuni dei quali hanno un livello di colesterolo di circa 200: oltre il triplo rispetto alla nascita».

«Le cause — ha rilevato Menotti — sono state la riduzione dei fumatori soprattutto fra gli uomini, la riduzione del peso medio delle donne e il generale abbassamento della pressione arteriosa. Tuttavia — ha concluso — c'è ancora molto da fare, dato che una donna italiana con più di 60 anni ha un rischio tre volte maggiore di avere un ictus cerebrale rispetto ad una sua coetanea americana».

MISTERIOSO DELITTO NELLA LOCRIDE

Spari in faccia

Assassinato nel suo studio un noto cardiologo

BIANCO — Un medico cardiologo, Stefano Ceratti, di 53 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio a colpi d'arma da fuoco a Bianco, un centro della Locride a 84 chilometri da Reggio Calabria. Ceratti è stato ucciso mentre si trovava nel suo studio, in pieno centro cittadino.

Secondo quanto si è appreso, Ceratti è stato ucciso con alcuni colpi di pistola calibro 7, 65. Non è stato ancora accertato se il cardiologo sia stato ucciso in un agguato o se a sparare contro il professionista sia stato qualcuno che si trovava con lui nello studio.

Stando alle prime notizie, l'assassinio di Ceratti potrebbe collegarsi ad una faida che oppone da una decina d'anni alcune famiglie a Caraffa del Bianco (Reggio Calabria). Ceratti, che non aveva comunque precedenti penali, sarebbe stato collegato, secondo quanto hanno riferito i carabinieri, ad una delle famiglie coinvolte nella faida. Con lo stesso movente, il 25 ottobre scorso, sempre a Bianco, fu ucciso un veterinario, Giuseppe Cidone, di 41 anni, assassinato con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni.

Oltre che quella di cardiologo, Ceratti svolgeva l'attività di medico ambulatoriale a Caraffa del Bianco, dove risiedeva. Era sposato con un'insegnante, preside di una scuola media, ed aveva tre figli. Un fratello dell'ucciso, Adolfo, è anche lui medico ambulatoriale e svolge la sua attività a Casignana (Reggio Calabria). Una cognata del dott. Ceratti, contattata telefonicamente, ha definito il professionista ucciso come «una persona distinta, onesta, preparata, che a Bianco ed a Caraffa, sempre disponibile con tutti, aveva sempre fatto del bene. Non sappiamo proprio spiegarci il perchè di questo brutale assassinio». L'assassinio di Stefano Ceratti è stato segnalato al commissariato di Bovalino della Polizia di Stato con una telefonata anonima.

Quando gli agenti sono arrivati nello studio di Ceratti, sul posto c'erano già i carabinieri della Compagnia di Bianco. Ceratti, secondo quanto si è appreso, è stato raggiunto dai colpi di pistola al viso ed è morto all'istante.

SENTENZA IN CASSAZIONE

Assessore negligente? Allora «paga» il sindaco

ROMA — Il sindaco di una città, in quanto destinatario delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, è responsabile delle contravvenzioni in materia quando, pur avendo delegato l'esercizio dei poteri ad un assessore, sia stato personalmente sollecitato circa i pericoli che derivavano dalla mancata adozione delle misure di prevenzione e non vi abbia posto rimedio. Questo il senso di una sentenza della terza sezione penale della corte di cassazione che ha respinto il ricorso di Fulvio Bodo, sindaco di Vercelli. Il pretore della città condannò Bodo ad un'ammenda per «non aver mantenuto l'edificio della locale scuola materna in buono stato di conservazione, efficienza e stabilità, in relazione alle condizioni di uso e alla necessità della sicurezza del lavoro».

Il giudice sostenne che la delega del sindaco all'assessore dei lavori pubblici non esonerava il sindaco dall'intervenire direttamente per rimediare ad una situazione di pericolo per i bambini e il personale dipendente. Inoltre, sia il direttore della scuola che l'Usl avevano denunciato al sindaco la situazione. Per la cassazione quella sentenza è legittima infatti «la regolare delega avrebbe potuto liberare il sindaco da ogni responsabilità ma malgrado ciò il sindaco era stato sollecitato di persona, ripetutamente per giunta da organi qualificati, per ben tre volte circa aspetti degni della massima attenzione, anche per il sindaco di una grande città».

SI ALLARGA LO SCANDALO DEL PIO ALBERGO

Trivulzio, altre 'vittime'

Nell'inchiesta finiscono due altri assessori comunali del Psi

MILANO — Un altro nome eccellente è finito nella rete dei giudici travolto dallo scandalo Chiesa. E' toccato questa volta ad Alfredo Mosini, assessore comunale socialista ai lavori pubblici ed ex presidente dell'ospedale Fatebenefratelli. Mosini si è presentato ieri spontaneamente, accompagnato da due avvocati, al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, e gli ha comunicato di aver già consegnato al sindaco Borghini una lettera di dimissioni sia da assessore che da consigliere comunale. Era da parecchi giorni che il nome di Mosini circolava in relazione all'inchiesta nata dalla vicenda delle tangenti riscosse da Mario Chiesa nella sua qualità di presidende del Pio Albergo Trivulzio. Mosini aveva sempre smentito un suo coinvolgimento nella vicenda: ora sembra che abbia ricevuto un avviso di garanzia.

Un altro noto politico milanese è stato coinvolto nella vicenda. Si tratta di Paolo Malena, ex assessore comunale allo sport e candidato alla Camera dove tuttavia non è stato eletto. I carabinieri della polizia giudiziaria hanno infatti compiuto una perquisizione negli uffici dell'ospedale San Carlo di cui Malena è segretario amministrativo. Non si sa se nei suoi confronti siano stati presi provvedimenti dai giudici.

Come si ricorderà, due giorni fa, la procura della Repubblica aveva messo sotto inchiesta per concorso in concussione, corruzione e abuso d'ufficio due pezzi grossi della politica milanese: il democristiano, candidato al Senato (e trombato) Roberto Mongini, avvocato e vicepresidente della Sea, la società che gestisce i maggiori aeroporti lombardi, e il socialista Michele Colucci, assessore regionale all'assistenza sociale nonchè fratello di Francesco Colucci, potente capo corrente del partito a Milano e deputato rieletto alla Camera. Il sostituto procuratore Antonio Di Pietro aveva inviato a Mongini e Colucci due avvisi di garanzia a pochi giorni della fine della confessione fiume di Mario Chiesa, l'ex presidente socialista della Baggina arrestato il 17 febbraio scorso mentre intascava una tangente di 7 milioni. Anche alcuni imprenditori, oltre al presidente del Trivulzio, hanno fatto nomi eccellenti che sarebbero coinvolti nel giro di tangenti. Gli imprenditori che hanno confessato vendevano servizi e merci, oltre che all'istituto per anziani anche ad altri ospedali della Lombardia. Non è affatto escluso che nell'inchiesta vengano coinvolti amministratori di questi ospedali. Il procuratore della Repubblica Borrelli ha smentito ieri che al momento siano compromessi importanti esponenti politici milanesi del partito socialista anche se la ridda di voci a Milano aumenta sempre più. Indiscrezioni dicono che a non dormire sonni tranquilli sono un pò tutti i big all'ombra della Madonnina. L'assessore Alfredo Mosini dopo una lunga riflessione ieri sera ha inviato una lettera al sindaco Borghini.

MAFIA

Delitto Guazzelli: 'scientifica' al lavoro

AGRIGENTO — Gli esperti del servizio centrale di polizia scientifica giunti da Roma hanno compiuto numerose perizie sul furgone «Renault» che sarebbe stato utilizzato sabato scorso dal commando di sicari nell'agguato al maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli. La vettura è stata trovata lunedì da una pattuglia di agenti, abbandonata fra il villaggio Mosè e la spiaggia di San Leone, a oltre cinque chilometri dal luogo del delitto. Il furgone era stato rubato il 30 marzo scorso a una ditta di Aragona (Agrigento). In un primo momento, in base alle dichiarazioni rese da alcuni testimoni oculari, le ricerche degli investigatori si erano concentrate su un «Fiorino», un automezzo commerciale simile a quello della «Renault». Secondo indiscrezioni che non hanno trovato conferme ufficiali, gli assassini avrebbero abbandonato nel furgone anche un copricapo nero. L'eventuale presenza di capelli nella calzamaglia potrebbe consentire l'esame del Dna. I periti hanno rilevato anche numerose impronte digitali che saranno comparate con quelle degli archivi di polizia. Il capo della squadra mobile di Agrigento, Giuseppe Cucchiara, ritiene che i sicari non abbiano avuto il tempo di bruciare l'automezzo perché la zona era presidiata a causa di una rapina compiuta nella zona poco prima dell'agguato. La massiccia presenza di forze dell'ordine, con un elicottero in volo nella zona, avrebbe scombussolato il piano di fuga del commando.

Ulteriori elementi di indagine potranno essre desunti dalla perizia balistica comparativa sui proiettili sparati dai sicari con il fucile mitragliatore Kalashnikov. Un'arma dello stesso tipo era stata utilizzata il 23 luglio scorso, in occasione di una strage con quattro morti e tre feriti compiuta a Racalmuto. Armi identiche sono state sequestrate qualche mese fa in un arsenale della mafia, scoperto dai carabinieri a Riesi (Caltanissetta). In quell'occasione furono arrestate sei persone, fra cui il presunto boss di Racalmuto Alfonso Sole al quale sono stati uccisi lo zio e un fratello.

IN BREVE

Soldati del Genio contro gli abusivi

GELA — I tecnici del Genio militare sono giunti ieri a Gela per una ricognizione nelle zone dove sorgono i ventisei fabbricati abusivi che devono essere demoliti in esecuzione di altrettante ordinanze emesse dal Procuratore della Repubblica presso la Pretura, Giacomo Conte, a seguito di relative sentenze passate in giudicato.

Mentre era in atto il sopralluogo dei militari, i carabinieri che li accompagnavano, hanno notato che nella stessa zona dove dovranno essere demoliti i 26 edifici, una decina di muratori erano impegnati nella costruzione di tre piccole case, anch'esse abusive. I proprietari delle tre costruzioni sono stati quindi segnalati alla magistratura per abusivismo edilizio.

Roma: arrestato uno spacciatore che nascondeva tritolo e miccia

ROMA — I carabinieri del reparto operativo di Roma messi sulla giusta pista da una segnalazione, secondo la quale in via Calisse al quartiere Tuscolano doveva avvenire la consegna di un grosso quantitativo di stupefacenti, i carabinieri hanno teso la trappola ad un giovane, Fabrizio D'Angelo, trovato effettivamente in possesso di due chili di hashish dentro una busta di plastica. Una successiva perquisizione nell'abitazione del giovane, poi, permetteva ai carabinieri di scoprire, nascosti nella camera da letto, il tritolo, il detonatore e la miccia.

Bari: autotrasportatore ferito nel corso di una tentata rapina

BITETTO — Un autotrasportatore, Piero Guazzarini, di 48 anni, di Novafeltria (Pesaro), è rimasto ferito in maniera grave nelle prime ore di ieri mattina con alcuni colpi di pistola sparati da persone che tentavano di bloccarlo sulla statale 271, nei pressi di Bitetto, per rapinarlo del camion. L'uomo, colpito alla testa e ad un braccio, è attualmente ricoverato con riserva di prognosi nel policlinico di Bari, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Caserta: ucciso a colpi di fucile un camorrista dell'Agro aversano

CASERTA — Un pregiudicato, Michele Fontana, di 33 anni, di Casapesenna, (Caserta) ritenuto un elemento di spicco di un'organizzazione camorristica dell'Agro Aversano è stato ucciso con colpi di fucile caricato a pallettoni e di pistola. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dai carabinieri nella Golf Gti di sua proprietà, alla periferia di Casanova di Carinola, dove era titolare di una cava di pietra. Fontana è stato ucciso in un agguato nell'ambito di una lotta tra clan rivali.

LIVATINO

Ascoltato il teste

ROMA — Piero Ivano Nava, testimone dell'agguato che costò la vita al giudice Rosario Livatino, ucciso il 21 settembre 1990 sulla statale Caltanissetta- Agrigento, è comparso ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Caltanissetta per deporre nel processo contro i due presunti responsabili dell'omicidio, Domenico Pace e Paolo Amico. Per motivi di sicurezza (il testimone dal giorno del delitto vive protetto dalla polizia), la deposizione è avvenuta nell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia. Grazie al riconoscimento degli imputati, fatta dal testimone, gli inquirenti riuscirono ad identificare in Pace il presunto uomo che, pistola in pugno, inseguì in un fossato il giudice Livatino mentre questi tentava di sfuggire al sicario, ed in Amico il complice con il casco integrale fermo in strada. Entrambi furono poi catturati in Germania. La testimonianza di Nava è stata lineare e ricca di dettagli; il teste, un uomo di grossa corporatura che, mediante una folta barba ed un paio di occhiali scuri, ha cercato di rendersi irriconoscibile, rifiutando anche di essere ripreso dalle telecamere, non ha tradito alcuna emozione od incertezza, nonostante i tentativi del difensore di Pace, avvocato Salvatore Rossello, di farlo apparire inattendibile.

---

†

Il 6 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vita Corbatti ved. Ciacchi (Vida)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCI col marito BRUNO, i nipoti GIAMPAOLO e STEFANO, il fratello ARMANDO e famiglia, i parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor FRANCO SPANGARO e al personale medico e paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al dolore dell'amica LUCI e famiglia per la perdita della mamma, MARINA, RUDI, LORENZO.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al dolore dell'amica LUCI e famiglia MARIO, LUCIANA, FULVIO e MAURIZIO.

Trieste, 8 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cremoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, le figlie DONATELLA con il marito FRANCO e la nipote FABIANA, FABIANA con ROBERTO unitamente a NORMA.

Trieste, 8 aprile 1992

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare con stima e affetto il nostro caro

Mario Zanettini

La famiglia

Trieste, 8 aprile 1992

†

Il 7 aprile ci ha lasciati

Giuseppe Toffolon

di anni 87

Ne danno il triste annuncio le figlie ADRIANA (assente) e LUCIANA, la sorella, il genero, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 8 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie CARIS e PEZZI.

Trieste, 8 aprile 1992

Ricordano con affetto

zio Pino

i nipoti ERALDO, RENATA, NELLA, ERVINO, LIVIA, CLAUDIO, ROSANNA, EZIO.

Trieste, 8 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Filippich

Addolorata lo annuncia la sorella VENERANDA con la famiglia.
Si ringraziano medici e personale della Patologia medica.
I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1992

Sophia Calligaris

CIAO SOPHIA.

MARIA GRAZIA

Trieste, 8 aprile 1992

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro amato e indimenticabile

Walter Corva

Addolorati ma fiduciosi di poterlo un giorno per sempre raggiungere lo piangono la mamma JOŽICA, il papà LIVIO, i fratelli IVO, IGOR, ANDREJ ed i parenti tutti.
I funerali partiranno oggi, mercoledì 8 aprile alle 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giuseppe (Ricmanje).

Trieste, 8 aprile 1992

Caro

Walter

resterai sempre nei nostri cuori: gli amici del Giardino.

Trieste, 8 aprile 1992

Gli amici GLAUCO e ORESTE partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano alla grave perdita dell'amico

Walter

i colleghi: IGOR, ZIVA, TATIANA, VASILIJ, FRANCA, JESSICA, DONATELLA, LISA, SANDI, DAVID, DARKO, RAJKO, ANNA, GIORGIO, MORENA, WALTER, MARINO, STOJAN, DARIO, EDVIN, MIRAN, MAKSI, WALTER.

Trieste, 8 aprile 1992

MAURO AZZARITA, UMBERTO CENTA, ROBERTO ZARI e i colleghi della Società italiana per l'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A. partecipano profondamente addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia CORVA per la perdita di

Walter Corva

Trieste, 8 aprile 1992

La direzione e il personale tutto della BANCA DI CREDITO DI TRIESTE-TRŽAŠKA KREDITNA BANKA esprimono ai familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa del loro caro

Walter Corva

Trieste, 8 aprile 1992

Si associano al dolore FRANCO CALLIGARIS e il Soccorso stradale ACI.

Trieste, 8 aprile 1992

I componenti della SGS si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico

Walter

CERNOCOI-RAGUSEO e colleghi.

Trieste, 8 aprile 1992

La direzione e i collaboratori dell'AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA si affiancano con affetto all'amico LIVIO CORVA in questo tragico momento.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano con affetto RINO, NADIA, CELESTE DIMINICH.

Trieste, 8 aprile 1992

L'INSPECTORATE ITALIA S.P.A. Trieste partecipa al grave lutto del sig. LIVIO CORVA.

Trieste, 8 aprile 1992

Gli zii MIRANDA e MARIO con CRISTINA e PAOLO e la nonna DORA, partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Schrott

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il nipote MARCO LOCCI e famiglia, il genero FERRUCCIO LOCCI unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno nella chiesetta del cimitero di Monfalcone, giovedì 9 aprile alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone, 8 aprile 1992

PINO e ANITA VIANI, assieme a tutta la famiglia, partecipano al dolore dell'amico ANTONIO per la perdita del padre

Antonio Vidiz

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Ennio Zorzet

LUCIANA, BRUNO, PAOLO, MARINA e famiglie.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Il 5 aprile a 59 anni decedeva dopo lunghi anni di penosa malattia

Lina Zuccarello in Roverelli

Il funerale avrà luogo giovedì 9 aprile alle 9.30 dalla Cappella di via della Pietà per successiva cremazione.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1992

Ciao

Lina

Mi hai lasciato il vuoto.
— Tuo GIANCARLO

Trieste, 8 aprile 1992

Mamma Lina

ti ricorderemo con tutto il cuore.
— GIULIO e LORI

Trieste, 8 aprile 1992

Mamma

grazie per avermi insegnato a lottare.
Ti ricorderò sempre.
— GIAMPAOLO

Trieste, 8 aprile 1992

Ciao

nonna Lina

kisses from ALEX and VANESSA.

Trieste, 8 aprile 1992

Siamo vicini a GIAMPAOLO con affetto: LORENZO, MASSIMILIANO, LORENZA e famiglie.

Trieste, 8 aprile 1992

FULVIO PARENTIN e famiglia partecipano al dolore di GIAMPAOLO e dei suoi cari.

Trieste, 8 aprile 1992

Affettuosamente vicini: ELENA, SILVANO, FRANCA, MAURIZIO CARGNELLI.

Trieste, 8 aprile 1992

Piangono la cara

Lina

il fratello FILIPPO, con GIULIANA, VINCENZO e MARIACRISTINA.

Trieste, 8 aprile 1992

Sono vicini al dolore dell'amico GIAMPI per la perdita della madre: ROBERTO e CINZIA, SANDRO, BRUNO, CORRADO, TOMMY, FRANCO, RICCARDO, RUDY, UCCIO e TINO.

Trieste, 8 aprile 1992

Affettuosamente vicini: SERGIO e GRAZIELLA con MICHELE, NICOLETTA, FRANCESCO.

Trieste, 8 aprile 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto: PATRIZIA, GRAZIA, CRISTINA, LIVIO, ALESSANDRO.

Trieste, 8 aprile 1992

†

A novant'anni, confortato dal tenero affetto dei suoi cari, si è spento

Nicolò Pieri

Commossi lo ricordano con amore la moglie NORINA, i nipoti LAURA, ANDREA, SERGIO e la cognata MARIUCCIA.
Un particolare grazie va al signor GINO MANGANO che lo ha curato negli ultimi anni.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1992

Prendono parte al dolore di NORINA le amiche GINA, RINA e UCCI.

Trieste, 8 aprile 1992

LUCI, PAOLO, DIRCE PERCOTO ricordano con tanto affetto

Andrea Obersnel

Trieste, 8 aprile 1992

La GAMAT Soc. Coop. Srl partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Obersnel

Trieste, 8 aprile 1992

La FRANCESCO KATALAN Srl partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Andrea Obersnel

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipiamo commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Andrea Obersnel

Fam. ZENO PICCOLI, FLAVIO SARGENTINI, dipendenti ditta Piccoli Spa.

Vago-Verona, 8 aprile 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Ticic

Lo ricorderanno sempre la moglie ENRICHETTA, i figli STELLA e GIORGIO, il genero ANTONIO, la nipotina ROBERTA, la mamma MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 9 corrente, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1992

Si uniscono al dolore i suoceri ATTILIO e MARIA ARMANI, i cognati GIOVANNI, MARIA e familiari.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al dolore del collega GIORGIO le famiglie STOCOVAZ, CURRIDORI, MILANESE, CEGLIE, MIHCICH, SARDO, IZZO, VUCH, VALENTINO, DESTEFANI, SAULIC, CLEMENTI, SANCIN.

Trieste, 8 aprile 1992

Berto

ti ricorderemo sempre.
— NADIA e FRANCO

Trieste, 8 aprile 1992

†

Il giorno 3 aprile è venuta a mancare improvvisamente ai suoi cari

Maria Tamburelli ved. Consales

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio SALVATORE con la moglie ADRIANA, le adorate nipoti ALESSANDRA e CONSUELO con WALTER.
La famiglia esprime tutta la sua gratitudine al reparto di Rianimazione di Cattinara.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipa al dolore la famiglia MEDVESCEK.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Dopo lunga malattia si è spento

Mirko Stok

Addolorati lo piangono la moglie IOLANDA, la figlia DUNIA, il genero DOMENICO, la sorella MARIA e famiglia (assenti), i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1992

Si associano al lutto della famiglia le nipoti ARMIDA, VELIA, DALIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 aprile 1992

†

E' prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Prodan in Rizzo

Ne danno l'annuncio ITALO, STEFANO, MANUELA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 9 alle ore 16 presso il cimitero San Vito di Udine.

Udine, 8 aprile 1992

ANNIVERSARIO
9.4.1991 9.4.1992

Giovanni Battilana

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I familiari

Una Santa Messa sarà celebrata il 9 aprile, ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 8 aprile 1992

XL ANNIVERSARIO
8.4.1952 8.4.1992

Carlo Skerl

La figlia BIANCA con il marito FRANCESCO CINTI e i nipoti ricordano con vivo rimpianto.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Il giorno 7 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Fortunati ved. Buian

Addolorati lo annunciano la figlia CLAUDIA, il genero PAOLO, il nipote NELLO e la nipote MARIETTA, le sorelle MARCELLA, LAURA, il fratello MARIO, le cognate MAFALDA, GIUSEPPINA e PAOLA (assente), il cognato SILVIO, i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Opicina.

Trieste, 8 aprile 1992

Ciao

nonna

— MARIETTA e NELLO

Trieste, 8 aprile 1992

La cognata PINA e i nipoti SERGIO, GIORGIO e FULVIO partecipano al dolore.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al dolore della famiglia BELLIO: DANIELA e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Frida Tarticchio ved. Burzachechi ved. Iustulin

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA con NUNZIO, DIEGO con BRUNA, PATRIZIA con GIORGIO e gli adorati nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 9 aprile alle ore 10.45 dalla via Pietà alla chiesa di via Rossetti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1992

Alla cara

Frida

addolorato ultimo saluto affettuoso: famiglie TONON-SAMSA.

Trieste, 8 aprile 1992

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Ettore Novel

pensionato
Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con ALDA, i nipoti FABIA con GIULIO, FABRIZIO, MANUELA e BARBARA, i fratelli e le sorelle.
I funerali seguiranno giovedì 9 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.

Trieste, 8 aprile 1992

Partecipano al dolore i consuoceri ANTONIO ed ELIDE, LIVIO, RENATA e MICHELA, FULVIO e FULVIA.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Ha concluso la sua lunga esistenza

Filomena Tomadin ved. Oddo

anni 95

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. BONINI per la sua lunga e affettuosa assistenza e a tutto il personale medico e paramedico della III Medica.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1992

†

Il giorno 6 aprile è mancata

Carolina Dujec ved. Gleria (Carla)

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la nuora e nipoti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalle porte del cimitero S. Anna.

Trieste, 8 aprile 1992

I familiari di

Licia Parma Cuccagna

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 aprile 1992

II ANNIVERSARIO

Alberto Ceppi

Ti ricordiamo con rimpianto: la moglie, i figli e i parenti.

Trieste, 8 aprile 1992

IL CALO DELLA POPOLAZIONE ABBASSA A 60 I RAPPRESENTANTI IN REGIONE

Consiglio in perdita

Circoscrizione elettorale	Popolazione al 25.10.81	Consiglieri spettanti	Popolazione censim.91	Cons. spett.
Trieste	283.641	14	260.647	13
Gorizia	144.726	7	138.817	7
Udine	438.793	22	431.520	22
Tolmezzo	90.936	5	87.000	4
Pordenone	275.888	14	276.232	14
Friuli-V.G.	**1.233.984**	**62**	**1.194.216**	**60**

TRIESTE — Nelle prossime elezioni regionali del 1993 i posti di consiglieri saranno sessanta, anzichè i 62 attuali. E' questo uno dei primi effetti dei risultati avuti dal censimento della popolazione, i cui dati sono stati recentemente ufficializzati. A causa del calo della popolazione, le circoscrizioni elettorali di di Trieste e Tolmezzo perdono infatti un consigliere ciascuna. Il partito maggiormente danneggiato da questa diminuzione di seggi dovrebbe essere il partito socialista e l'Unione slovena. Nella tornata elettorale del 1988 queste due forze politiche ebbero rispettivamente il penultimo e l'ultimo seggio. A rischio resterebbe anche l'ex seggio di Democrazia proletaria, partito ormai scomparso dall'universo politico e in regione completamente assorbito dalle forze ambientaliste. Per ora naturalmente si tratta unicamente di ipotesi. Bisogna attendere infatti l'approvazione della legge di riforma elettorale per eliminare i piccoli partiti, legge, quest'ultima, cavallo di battaglia dei partiti più grossi. L'unica circoscrizione regionale che ha registrato in questi ultimi dieci anni un aumento di popolazione è Pordenone, che così nelle prossime elezioni regionali porterà via un consigliere alla circoscrizione di Trieste. Rimarranno stabili sulla cifra di 14 i seggi a disposizione dei rappresentanti politici della Destra tagliamento, mentre scenderanno a 13 quelli che fanno capo all'elettorato della provincia giuliana. Perderà un seggio anche la circoscrizione di Tolmezzo, mentre rimarranno stabili le circoscrizioni di Udine e di Gorizia, con, rispettivamente 22 e 7 consiglieri. L'effetto censimento ha soltanto sfiorato le recentissime elezioni nazionali. I dati infatti non erano ancora stati ufficializzati quando sono iniziate le operazioni elettorali per la camera e il senato.

RESI PUBBLICI I PRIMI STATUTI LOCALI

Ma ai comuni non piace l'istituto del referendum

COMUNE	Data adoz.	Art.	Approvaz. mm, gg	Referendum Elettori
BRUGNERA	2.7.91	90	3,14	750 el.
COLLOREDO DI MONT.	7.6.91	54	4,17	25 %
COMEGLIANS	11.6.91	54	3,29	60 %
DIGNANO	20.9.91	46	0,27	n.p.
ENEMONZO	13.6.91	72	4,1	12,5%
FORNI AVOLTRI	11.6.91	58	3,27	33,3%
MOGGIO UDINESE	7.6.91	69	4,7	33,3%
MUZZANA DEL TURGN.	5.6.91	70	4,2	20 %
MALBORGHETTO-VALB.	31.5.91	67	4,5	40 %
MOSSA	30.5.91	82	4,4	20 %
PORDENONE	20.5.91	90	3,27	1.500 el.
PRAVISDOMINI	27.5.91	68	2,29	40 %
RIGOLATO	7.6.91	51	3,26	33,3%
S. MARIA LA LONGA	13.6.91	72	3,24	20 %
TERZO DI AQUILEIA	12.6.91	46	4,12	15 %

TRIESTE — Come si sa, il termine del 14 ottobre 1991 per l'adozione degli statuti da parte dei comuni e delle province della regione, è stato rispettato. C'era da aspettarselo, perché la sanzione stabilita della legge era lo scioglimento del consiglio. Così, da alcune settimane il Bollettino ufficiale della Regione pubblica, secondo un preciso obbligo di legge, gli statuti dei comuni (tutti regolarmente approvati dai comitati regionali di controllo) che entreranno in vigore dopo 30 giorni dalla pubblicazione.

E' difficile, se non impossibile, fare un esame comparato di queste fondamentali norme che regolano la vita degli enti locali. Ci si può limitare, per adesso, a semplici constatazioni.

I primi statuti adottati sono quelli di Pordenone il 20 maggio e di Pravisdomini il 27 maggio 1991. Finora della provincia di Trieste è stato pubblicato solo quello del Comune di Muggia. Il primo statuto ad essere pubblicato, il 29 ottobre scorso, è stato quello del Comune di Malborghetto-Valbruna. Gli statuti con maggior numero di articoli sono quelli di Brugnera e di Pordenone con 90, ma il primo è il più lungo in assoluto con più di un metro di stampa nel Bollettino (più di 20 pagine intere).

Nella tabella sotto riportata sono indicati la data dell'adozione dello statuto, il numero degli articoli, dopo quanti mesi e giorni è stato approvato lo statuto da parte del comitato di controllo e la previsione, o meno, del referendum consultivo con il numero di elettori o di consiglieri necessario per ammetterlo. Rapidissima è stata l'approvazione per Dignano (27 giorni), molto tardiva quella per Colloredo di Montalbano (20 settimane).

L'istituto del referendum non va molto a genio ai nostri amministratori e difatti si è cercato di renderlo molto faticoso: Comeglians lo ammette se è richiesto addirittura dal 60% degli elettori e Malborghetto-Valbruna dal 40%. E' da ritenere tali previsioni chiaramente cervellotiche ed arbitrarie. Più giusto è Pordenone con i suoi 1.500 elettori, pari a circa il 5%, o Enemonzo con il 12,5%. La media di elettori è del 27,5%: è come se in un referendum nazionale, invece delle 500.000 firme se ne chiedessero 10 milioni!

Per quanto riguarda il contenuto degli statuti, notiamo che in quello di Brugnera (art. 25) si dice che le «deliberazioni del consiglio diventano esecutive», ma non si capisce lo scopo di tale affermazione. Comeglians afferma nei principi generali, di essere «memore del patrimonio ideale e morale della Comunità carnica, nata dalla Resistenza».

Dignano non prevede il referendum, ma la possibilità di avviare forme diverse di consultazione della popolazione, direttamente con assemblee o con questionari. Pordenone nel preambolo scrive un po' di storia comunale; stabilisce poi che la consultazione referendaria si svolge in una sola giornata ed è valida se hanno votato 5.000 elettori. Il difensore civico può essere autorizzato a svolgere le sue funzioni a favore di cittadini di più comuni tra loro convenzionati. Muzzana del Turgnano nell'art 6 scrive che negli allegati ci sono lo stemma ed il gonfalone, ma nel Bollettino questi non sono stati riportati. Moggio Udinese, infine, auspica un difensore civico di Valle o di comprensorio.

INIZIATIVA DELLA SOCIETA' AUTOVIE

Nasce una nuova ditta per la manutenzione viaria

TRIESTE — I problemi della manutenzione della rete viaria autostradale e stradale, anche urbana, vanno assumendo proporzioni crescenti dovute soprattutto all'aumento del traffico ed all'adozione di tecnologie sempre più sofisticate. Vi sono inoltre problemi di sicurezza e di incolumità dell'utenza, che derivano in particolare da una attenta progettazione e da un costante controllo dei tappeti bitumosi. In tal senso la Società Autovie venete ha deciso di costituire una struttura specializzata in questo specifico settore. Con questo presupposto, ed in forza della costante richiesta anche da parte di enti pubblici responsabili della gestione e della manutenzione di strade, e di imprese di costruzione, ha avuto origine l'iniziativa di costituire insieme al gruppo Ro.De.Co., uno dei più prestigiosi operatori nel settore a livello spzionale ed europeo, una nuova Società denominata Autovie C.R.S. S.p.A.

La neo costituita Società, potrà compiere ricerche specializzate e controlli su materiali da costruzione per mezzo di laboratorio, sviluppare attività di servizi nel campo della manutenzione stradale ed infrastrutturale complementare promuovendo la realizzazione di un centro ricerche stradali in collaborazione con le Università della Regione e con le istituzioni a carattere nazionale in proiezione particolare verso l'Europa centro orientale. Appare così determinante l'apporto del gruppo Ro.-De.Co holding internazionale che ha sviluppato metodologie originali nel campo della pianificazione degli interventi di manutenzione di pavimentazioni stradali ed aeroportuali con ausilio di apparecchiature sofisticate.

La Società autovie venete, che detiene il 51% del capitale della nuova società ritiene così di offrire alle amministrazioni interessate ed agli operatori (imprese di costruzione e società petrolifere) un interessante contributo per migliorare l'assetto e le condizioni di trasporto non solo nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia ma anche in un contesto geografico più vasto. Tale iniziativa e gli obiettivi proposti verranno presentati pubblicamente dal presidente delle Autovie Venete, Giuseppe Romano Specogna, domani nella sede delle Autovie venete in via Locchi, alla presenza del presidente della giunta regionale Turello e dell'assessore regionale ai trasporti Cruder.

IN BREVE

Il nuovo comando del «Pellicano» al generale Ciacci

TRIESTE — Cambio al vertice del contingente «Pellicano», di stanza a Durazzo dall'ottobre scorso per portare aiuti sanitari, alimentari ed economici alla popolazione albanese. Da oggi, infatti, il generale Carlo Ciacci, nato a Palmanova il 30 gennaio del 1938, sostituisce al comando del contingente il generale Antonio Quintana che passa ad altro incarico.

Le forze armate italiane, con il contingente «Pellicano» hanno creato e gestiscono da sette mesi in territorio albanese due centri di assistenza (a Durazzo e a Valona) per la raccolta e la distribuzione di viveri ed alimentari e due poliambulatori per l'assistenza sanitaria e la fornitura di farmaci, con la collaborazione delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il cointingente militare è costituito da un comando, dislocato a Durazzo e provvisto di un contingente aereo, e da due centri logistici, il «Carso», costituito sulla base dell'ottavo battaglione logistico «Carso», dislocato a Durazzo, e l'«Acqui», di stanza a Valona. Gli ufficiali impiegati complessivamente sono 90, i sottufficiali 295, i soldati 570 e le infermiere 6.

Un meeting di scuole alberghiere per conoscere le lingue straniere

PORDENONE — Per mettere a punto un progetto di scambi didattici e attività formative da realizzare nel prossimo anno scolastico, si è svolto a Pordenone ed Aviano un meeting di due giorni al quale hanno partecipato rappresentanti della scuola alberghiera di Aviano, quelli francesi del Greta Laon Hirst di Laon e gli scozzesi del Borders Training Centre.

I responsabili delle tre scuole hanno definito un percorso didattico da proporre all'interno del «progetto lingua», finanziato dalla Cee, per favorire l'apprendimento delle lingue nelle scuole di formazione professionale.

L'iniziativa è stata dell'agenzia formativa Ial di Pordenone, che già in precedenza aveva organizzato scambi tra la scuola alberghiera di Aviano e analoghi centri della Francia e dell'Inghilterra.

Nelle attività del 1992 dell'Ersa la sperimentazione su alcuni fiori

GORIZIA — Con la presidenza di Emilio Del Gobbo si è riunito, a Gorizia, il Consiglio di amministrazione dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura).

Tra le numerose delibere assunte si evidenzia per la sua importanza quella riguardante l'approvazione del programma di attività per il 1992 del centro floricolo del Carso, che concerne prove sperimentali sul ciclamino, la poinsettia, il geraneo, le begonia, la rosa e la gerbera. Queste ricerche che saranno gestite dall'Associazione regionale floricoltori in collaborazione con l'università di Udine e la cooperativa ortofloricola di Prosecco, risulteranno di notevole vantaggio a tutti i floricoltori regionali per far fronte all'agguerrita concorrenza dei Paesi nord europei.

A Duino due corsi dedicati all'arte tra il 27 aprile e il 16 maggio

TRIESTE — Dal 27 aprile al 16 maggio si svolgeranno a Duino due corsi d'arte: al mattino restauro di opere d'arte sotto la direzione del M.o Giancarlo Magri di Pordenone, e al pomeriggio un corso di pittura ad acquerello con l'insegnamento del prof. Giorgio Ciesco di Trieste.

Ai corsi possono accedere allievi di ogni età e grado d'istruzione. Al termine del corso di studi ai partecipanti verrà rilasciato un diploma di frequenza. Per il prossimo mese di luglio è poi già programmato il tradizionale corso di pittura e figura.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Accademia internazionale estiva di Belle arti - «Scuola del Vedere» a Trieste, via di Romagna, 35/1 tel. 362043 (h. 14-15) oppure allo 0481/43503.

Sciopero Cobas da sabato sera Treni a rischio per 24 ore

TRIESTE — La direzione compartimentale F.s. di Trieste comunica che, in concomitanza con l'astensione dal lavoro del personale di macchina proclamata dal Coordinamento macchinisti uniti dalle ore 12 aprile 1992, potrebbero essere apportate modifiche al normale programma di circolazione dei treni.

I viaggiatori sono invitati a prestare la massima attenzione agli annunci che verranno diffusi nelle stazioni e ad assumere le opportune informazioni presso gli uffici di stazione.

SEQUESTRATI NEL 1991 14 CHILI DALLE FIAMME GIALLE

Stop alla droga

UDINE — Droga, automezzi, armi, esplosivi, ma anche valuta. L'attività della quinta legione della Guardia di Finanza di Udine è stata caratterizzata da notevoli successi, come si può desumere dal ropporto annuale dei sequestri operati nel 1991 dai reparti della quinta legione. Nel corso delle normali operazioni di controllo, nonchè come risultato di indagini più a largo raggio, gli uomini della finanza hanno infatti sequestrato 68 automezzi, un'arma da guerra e altre dieci comuni. Inoltre sono stati recuperati circa 110 milioni in valuta, di cui 80 sequestrate a a spacciatori di sostanze stupefacenti, con decine di banconote da 100 dollari. Ben 631 sono stati invece le munizioni, le bombe e l'altro materiale esplodente. Più rilevanet invece l'attività legata al sequestro di droga. Nel corso del 1991, la guardia dio finanaza ha infatti recuperato quasi due chili di eroina, oltre otto di cocaina purissima, altri cinque di hashish, 135 grammi di piante, e 81 grammi di derivati. Notevoli anche i risultati relativi al sequestro di sigarette: le fiamme gialle operanti sul territorio friulano, impegnate soprattutto nel controllo dei valichi, sono infatti riuscite a evitare il contrabbando di oltre 52 chili di sigarette importate illegalmente.

CONDANNA CONFERMATA IN APPELLO

Ingoiò una bustina di droga per non farsi arrestare

TRIESTE — Il ricorso non ha portato alcun vantaggio ad Enrico Barazza, 31 anni, attualmente agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Sacile in via Vistorta 39. Per detenzione di tre dosi di eroina, il 16 luglio scorso il tribunale di Pordenone lo condannò a un anno e cinque mesi di reclusione e 500 mila lire di multa e gli revocò inoltre un precedente condono. Impugnò la sentenza con l'avvocato Lucio Calligaris di Trieste, ma la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Alberto Tetamo, ha confermato il pronunciamento dei primi giudici. Barazza fu arrestato dai carabinieri l'I febbraio dello scorso anno. Poco dopo le 14.30 una pattuglia di servizio nei pressi del foro Boario di Sacile notò un giovanotto che sembrava attendesse qualcuno. I militari di appostarono e poco dopo, a bardo di un'auto guidata da una ragazza, sopraggiunse Barazza. I carabinieri gli furono immediatamente accanto, egli finse un grande stupore e, prima che le forze dell'ordine potessero muovere un dito, cacciò in bocca un minuscolo involtino e lo ingoiò. Venne bloccato e perquisito e dalle sue tasche saltarono fuori altri tre pacchetti identici a quello che aveva deglutito. Le mini-confezioni furono sottoposte al narcotest che stabilì inequivocabilmente che la polverina bianca in esse contenuta era eroina. Barazza disse che era per uso personale.

LA DIOCESI DI UDINE RICORRE AL TAR PER UN RICONOSCIMENTO

Chiesa contro Stato

TRIESTE — Lo Stato da una parte. La Chiesa dall'altra. Nel mezzo il liceo linguistico «Pre Bepo Marchet» di Udine. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha negato all'istituto il riconoscimento legale. La Curia arcivescovile del capoluogo friulano non ha gradito questo diniego ed è ricorsa al Tribunale amministrativo regionale tentando di ottenere attraverso i giudici quel che non le è riuscito con la burocrazia della Repubblica.

Domani a Trieste i magistrati del Tar affronteranno il problema. A pochi giorni dalla visita del Papa si propone dunque nella nostra regione un caso che richiama alla memoria antiche «querelle» risorgimentali e preconcordatarie. Stato da una parte, Chiesa dall'altra.

La Curia friulana aveva chiesto al ministero della pubblica istruzione la «legalizzazione» di un suo liceo.

Come dicevamo il liceo linguistico non ha ottenuto il riconoscimento legale. Il Ministero glielo ha negato perchè nei «depliant» che annunciavano l'apertura del nuovo istituto qualcuno aveva già inserito il titolo di merito, una sorta di «imprimatur» che in pratica avrebbe garantito le iscrizioni. «Liceo linguistico legalmente riconosciuto» si leggeva infatti a chiare lettere di stampa sul foglio pubblicitario-informativo. Solo che lo Stato di quel riconoscimento non ne sapeva nulla.

Qualche inveterato laico ha fatto rilevare questa «stonatura» al Ministero della pubblica istruzione. E i funzionari al momento di esaminare la pratica avviata dalla curia arcivescovile hanno detto «no» al Liceo udinese. Un no categorico. Non solo il riconoscimento non è stato decretato ma nel documento di diniego i funzionari dello Stato hanno anche usato parole forti per definire quell'indebita attribuzione. Se non altro era una pubblicità scorretta.

Monsignor Gerussi, preside dell'istituto, ha immediatamente ritirato il «depliant» incriminato. Non ne sapeva nulla. Allo stesso tempo ha chiesto al Ministero di rivedere la sua decisione. In fondo era stato un errore, una banale sovrapposizione di tempi. Poi visto che la risposta tardava ha dato incarico all'avvocato Roberto Petiziol di ricorrere al Tar per ottenere la sospensione del provvedimento con cui la qualifica di «liceo legalmente riconosciuto» veniva negata.

L'«imprimatur» non ancora ottenuto era stato già inserito nei depliant che reclamizzavano il nuovo istituto linguistico.

Il Ministero della Pubblica istruzione non si è dato per vinto e domani a Trieste sarà difeso dall'avvocatura dello Stato. Nella disputa sono incolpevolmente coinvolti gli allievi e le loro famiglie. Non sanno ancora come affronteranno gli esami di fine corso. Come privatisti, con tutti i rischi del caso. O come iscritti a una scuola legalmente riconosciuta con i crismi e le garanzie che questo titolo comporta.

Alla Curia di Udine del problema non amano parlare. L'imbarazzo è grande e il cronista viene dirottato di ufficio in ufficio. «Non sappiamo se l'Arcivescovo gradisca queste notizie» dice una voce gentile e mette giù la cornetta.

LATISANESE RINVIATO A GIUDIZIO DAL GIP DI VENEZIA

Libidine violenta contro due bimbe

VENEZIA — Il gip di Venezia Felice Casson ha rinviato a giudizio Luigi Pittacolo, 52 anni, di Latisana (Udine), per atti di libidine violenta, atti osceni, corruzione di minorenni e minaccia nei confronti di due bambine di dieci anni, di San Michele al Tagliamento (Venezia). All'imputato sono contestati più episodi che sarebbero stati commessi tra il novembre del 1991 e il 20 gennaio di quest'anno. Secondo la denuncia presentata dai genitori, le due bimbe, all'uscita dalla scuola elementare di San Michele al Tagliamento, sarebbero state avvicinate da un uomo che, con il pretesto di dare loro delle caramelle, le portava in una zona appartata per compiere atti osceni e di libidine. In una di queste circostanze, l'uomo, secondo l'accusa, avrebbe minacciato le due bambine dicendo di doversi vendicare su di loro perché avevano riferito gli episodi ai genitori.

PROCESSO ASTE TRUCCATE A PORDENONE

Una dura condanna

PORDENONE — Il tribunale di Pordenone ha condannato a sei anni e sei mesi di reclusione per corruzione, peculato, truffa e turbata libertà degli incanti per due appalti stradali nel 1986 e nel 1988, l'ex segretario della provincia di Pordenone, Vincenzo Salerno e, per gli stessi reati, ma a tre anni e sei mesi di reclusione, l'imprenditore Giorgio Bonfada, già titolare della ditta «Silce». Il fratello di Bonfada, Dino e lo spilimberghese Gino Riccitelli, ex reponsabile dell'ufficio gare della «Silce», sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto. A Vincenzo Salerno e a Giorgio Bonfada sono stati condonati due anni, ma i due sono stati condannati anche al risarcimento dei danni (100 milioni di lire) alla provincia di Pordenone, costituitasi parte civile.

Secondo le accuse, Salerno e Giorgio Bonfada truccarono, nel settembre dell' '86, la gara d'appalto per i lavori di sistemazione delle strada provinciale sandanielese e nell' ottobre del 1988 avrebbero tentato di ripetere l'operazione, con un appalto per il rifacimento della pavimentazione lungo la rete stradale provinciale.

Processo delle lotterie, oggi l'esito del ricorso

GORIZIA — La Corte d'appello di Trieste non ha sciolto ancora la riserva sulla ricusazione di due dei tre magistrati del collegio giudicante nel processo per la maxitruffa alle Lotteria di Stato che si celebra al tribunale del capoluogo isontino. Potrebber farlo oggi, anche se ha cinque giorni di tempo per far conoscere la prorpia decisione. Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Bernot per conto di Aldo Pierattoni, uno dei principali imputati.

Il legale goriziano aveva sollevato il problema alla prima udienza del processo, tenutasi il 13 marzo al tribunale di Gorizia. I giudici avevano inviato la richiesta alla Corte d'appello proseguendo nel processo. La seconda udienza è stata fissata per il 6 maggio, dopo che il pubblico ministero aveva chiesto la modifica parziale del capo di imputazione nei confronti di Pierattoni, Roberto Crisci, Dusan Odoni e Silvio Stefani, che devono rispondere di associazione per delinquere e di contraffazione dei biglietti della Lotteria.

Nella prima udienza ha chiesto ed ottenuto il patteggiamento Vincenzo Cej (imputato di associazione a delinquere e tentata truffa) ed anche questa sentenza è stata impugnata da Bernot. In presenza di una ricusazione del collegio giudicante, tale sentenza, sostiene Bernot, è espressamente vietata dall'art. 37, ultimo comma, del nuovo Codice di procedura.

Trieste

Il Piccolo — Mercoledì 8 aprile 1992

SCENDE DA CINQUE A QUATTRO LA PATTUGLIA DI PARLAMENTARI

Restano fuori Msi e Rifondazione

E i socialisti rivendicano già la poltrona di sindaco - Camber: «Alle comunali ci presenteremo da soli»

ELEZIONI

Tutti contenti, anche gli esclusi

Per una volta tutti, seppure con sfumature diverse, riconoscono che le elezioni le ha vinte la protesta concentrata sulla lista della Lega Nord. Dal coro si scosta proprio la Lega Nord, che evidentemente sta pensando come gestire il consenso ottenuto e preferisce, per ora, tacere. In compenso parlano un po' tutti gli altri. L'Msi, che ha sfiorato di eleggere un deputato, per bocca di Sergio Giacomelli si dice soddisfatto del risultato e lancia la sfida per le elezioni comunali: l'obiettivo è di potenziare la presenza in piazza Unità.

Raffaello De Banfield, candidato Dc al senato, «ovviamente spiaciuto per non essere riuscito a vincere la sfida», si consola con la tenuta del partito in città davanti allo strapotere della Lega Nord nel resto della regione. Per la segreteria del Pds, ancora, è stato premiato «il ragionamento politico che sta alla base dell'operazione della Lega Democratica». La «marcata crescita del Pli» rilancia i programmi del segretario Franco Tabacco che vede come «l'elettorato triestino abbia punito la politica del potere condotta da Dc e Psi».

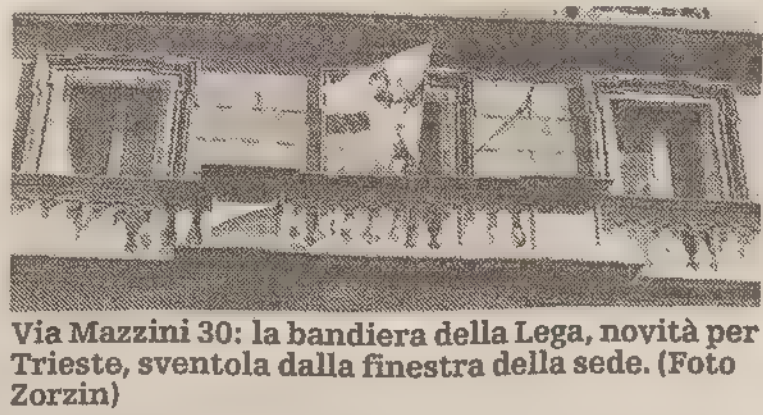
Tutti contenti anche in casa verde. Paolo Ghersina, del Sole che ride, mette in rilievo come «il voto verde significa una richiesta di pulizia della politica» e non è stato penalizzato «da liste fotocopia». Il prossimo obiettivo è il 5 per cento dei consensi alle comunali. Dall'altra parte della barricata, Maurizio Bekar, dei Verdi federalisti, considera l'uno per cento dei voti «un primo risultato di chi vuole retare verde e basta». Preoccupato il commento di Antonella Caroli, candidata verde nelle file Lega democratica-Pds per il senato: «la divisione dell'area verde e della sinistra ha garantito soltanto la vittoria di altri».

'Moderato' il compiacimento dell'Unione Slovena per non «essere stata toccata dal terremoto che ha sconvolto i rapporti di forza tra i partiti». Viene però lamentata la dispersione del voto sloveno e viene vista con preoccupazione «l'affermazione di chi ha costellato la sua campagna elettorale con slogan contro la convivenza».

Per il Movimento popolare il risultato elettorale «' stato favorito da un falso appello alla moralità che ha incentivato il malcontento a esprimersi in una protesta che non ha prospettive di costruzione».

Servizio di
Fabio Cescutti

A sorpresa i parlamentari triestini sono diventati quattro, con la perdita del solo senatore Stojan Spetic, di Rifondazione comunista, candidato alla Camera. Willer Bordon della Lega democratica, sotto il simbolo del Pds, ha preso infatti l'ultimo treno per Montecitorio, grazie a un 12,5 per cento maturato nelle ultime ore dello scrutinio, che ha rilanciato i pidiessini nella zona utile per un resto nel collegio unico nazionale. Con il quoziente pieno erano stati eletti Sergio Coloni, con una Dc che ha contenuto la sua perdita nella provincia al 3,3 per cento. E Giulio Camber che ha fatto decollare alla Camera il simbolo del garofano al 20,1 (+1,6) portando l'alleanza Psi-Lista per Trieste a poco meno di un punto e mezzo dalla maggioranza relativa (sempre dello scudocrociato) nel territorio provinciale. A uno solo a Trieste. Camber ha messo il timbro sulle politiche con le sue 23 mila 569 preferenze, segno tangibile, lui dice, di una vitalità della Lista, considerato che al Senato Agnelli ha accusato una flessione del 4,3. E poi c'è la Lega Nord con circa l'8 per cento, la grande novità delle politiche, nuova versione della protesta.

Vincitori e vinti. Sconfitta la Dc e acquisita la sostanziale tenuta degli ex comunisti, seppure divisi fra Lega democratica e Rifondazione, la lettura dei voti al Senato può essere abbastanza semplice. Le perdite democristiane, socialiste (seppure alleati della Lista) e liberali possono essere accreditate alla protesta pura della Lega Nord che ha totalizzato circa l'otto per cento e a quella più istituzionale del Pri che ha aumentato dell'1,1. I conti tornerebbero. Anche alla Camera la più forte perdita della Dc (-3,3) e quella del 2,2 liberale potrebbe essere ricondotta al successo della Lega

Via Mazzini 30: la bandiera della Lega, novità per Trieste, sventola dalla finestra della sede. (Foto Zorzin)

Nord. Se nel 1987 il Pli aveva preso voti dai listaioli che non volevano votare Psi, è probabile che quest'anno gli stessi si siano convogliati sulla protesta leghista. Nel 1987 alla Camera c'era fra l'altro un 5,5 per cento radicale che, nella circostanza, in parte ha appoggiato la Lega Democratica, il voto verde e, ma probabilmente in maniera minore, il voto leghista. I missini ripongono invece i sogni nel cassetto. Dopo un buon inizio nello scrutinio, si sono fermati al 12,2 che, nel gioco dei resti nazionali, a Menia non è bastato.

Ripercussioni. Il segretario Perelli, che motiva il calo socialista con la mancanza dei voti radicali e del Psdi (a Palazzo Madama nel 1987 appoggiavano Agnelli) sottolinea l'avanzata alla Camera. «A maggior ragione — precisa Perelli e qui arriviamo al sodo — dopo il calo della Dc il garofano dovrà rivendicare la guida della città». E' la prima ripercussione sulle amministrative del 7 giugno. Augustro Seghene della minoranza interna demichelissiana, sottolinea invece «l'insuccesso di chi, con la pretesa di rappresentare l'intero Psi, ha voluto rimarcare differenze, accendere conflittualità ed esprimere una visione strumentale dell'accordo con la Lista». Il riferimento va a Perelli e all'Area Craxi. Per le prossime comunali Seghene parla di schemi superati fra maggioranza uscente e opposizione, di un nuovo patto sociale in grado di dare un governo stabile ed efficiente a Trieste e di coinvolgimento della Lista, con la quale il Psi, a suo avviso, ha avuto una vera e propria intesa politica. Camber come segretario della Lista conferma solo che il movimento autonomista si presenterà con il suo simbolo alle urne. Ogni altro discorso, secondo Camber, è prematuro. E la Dc? «Non ho capito se alle poltiche ha vinto il Psi o la Lista — afferma, rispondendo a Perelli, il democristiano Sergio Tripani — io credo che al Senato hanno perso tutti e due e che alla Camera ha vinto Camber». Dunque? «La Dc è sempre il partito di maggioranza relativa — aggiunge — e a questo si deve fare riferimento». E conclude: «Siamo disponibili a chiarire un'alleanza prima delle comunali, a definire un programma e a presentarci uniti con le forze che vi aderiranno in campagna elettorale: è ora però che il Psi la finisca con il gioco delle tre carte, non è fra l'altro scritto da nessuna parte che la Dc non possa andare all'opposizione». Chiusa una campagna elettorale, si apre insomma quella per il 7 giugno.

Bordon ripescato Menia non ce la fa

Un ripescaggio che sa di miracoloso. Nel testa a testa col missino Roberto Menia alla fine l'ha spuntata Willer Bordon, deputato uscente del Pds. Dato per spacciato, è stato ripescato dal collegio unico nazionale: a salvarlo sono stati quei tre decimi di punto che distaccano il suo partito dal Msi (12,5 contro 12,2). Un sorpasso arrivato spogliando le schede della ultima manciata di sezioni. Ieri solo alle 15,55 le agenzie hanno confermato la rielezione di Bordon, che «per scaramanzia» non voleva ancora crederci. Menia non ce l'ha fatta per un pugno di voti, essendo il primo dei non eletti del Msi nel collegio unico.

Elezioni politiche 1992

Risultati della Camera dei deputati - Scrutini definitivi

LISTE	VOTI	%	SEGGI	VOTI DI PREFERENZA: Candidato 1		Candidato 2		Candidato 3	
FEDERALISMO	3903	2,0		Mocnik	1524	Cerise	10	Pranzo	124
DC	41924	21,5	1	Coloni	12830	Furlani	978	Sardos	6036
LEGA NORD	15615	8,0		Stigliani	1735	Polidori	1029	Tedeschi	1752
PRI	9200	4,7		Garibaldi	1749	Marchi	713	Rabusin	688
VERDI FEDERAL.	1972	1,0		Bekar	195	Capuzzo	97	Rota	98
PENSIONATI	2224	1,1		Scanzi	73	Esni	22	Finazzi	17
PDS	24393	12,5	1*	Bordon	10524	Hack	2232	Fonda	2125
PSDI	2256	1,2		D'Alessandro	242	Romano	38	Suadi	72
RIF. COMUNISTA	14057	7,2		Spetic	4686	Monfalcon	632	Vlacci	228
PSI	39270	20,1	1	Camber	23569	Lapanje	72	Perelli	2972
FED. VERDI	7082	3,6		Franco	510	Russignan	330	Ghersina	588
MSI-DN	23869	12,2		Menia	5940	Dressi	5890	De Mori	414
AS. L. REFEREND.	1979	1,0		Bartolotti	175	Peron	61	Szulin	57
PLI	6728	3,4		Cosulich	2402	Delbello	496	Gerin	378
LEGA D. LEGHE	808	0,4		Marzi	128	Lippi	50	Galimi	51
TOTALI	195280	100,0							
SCHEDE B.	3452								

* Assegnato dal Collegio unico nazionale - Dati dell'Ufficio elettorale provinciale della Prefettura di Trieste

I quattro della città

Arduino Agnelli (Psi): «E' in crisi il sistema politico nazionale e quello regionale»

Per Arduino Agnelli, senatore Psi, l'esito del voto ha messo in evidenza la crisi profonda del 'sistema Italia'. «Sono cambiate molte cose — commenta — e soprattutto è stata sottolineata l'insoddisfazione per questo tipo di governo. Il voto alla Lega nord ne è la prova». Un distinguo andrebbe fatto per Trieste e Gorizia, dove i seguaci di Bossi non hanno mietuto quanto in Friuli. «E' una reazione alla politica di Biasutti — riflette il senatore — e va interpretata come la crisi anche del sistema regionale».

«Trieste ha perso un senatore? — continua — Non ci sono queste opposizioni, anzi come Psi abbiamo una posizione più equilibrata e dico sinceramente di aver fatto il tifo per Castiglione».

Lo stravolgimento del panorama nazionale imporrà anche dei cambiamenti locali e in tal senso Agnelli ha in mente un «piano» per le comunali, ma si riserva di presentarlo la prossima settimana, dopo averlo verificato in sede di partito. Il senatore è poi convinto che la seconda esperienza romana sarà «difficile» e «complicata» per le grandi riforme che attendono di essere varate. Esclusa una presenza da sottosegretario nel governo: «Potrei al massimo trasformarmi in tecnico — ironizza — e fare il ministro».

Willer Bordon (Pds): «L'operazione Lega Democratica aperta anche alle comunali»

Una conferma, quella di Willer Bordon (Pds), che ha messo a dura prova le coronarie dell'onorevole. «E' stata dura — ha commentato — ma l'operazione Lega Democratica si è rivelata valida. Il laboratorio politico è più che mai aperto in vista delle prossime consultazioni comunali». Il pensiero però è già a Roma «dove — si impegna Bordon — mi sento di rappresentare tutta la città e quella sinistra che non ha una voce locale in Parlamento: Verdi federalisti e Sole che ride, Rifondazione, il Psi che non si riconosce nel listaiolo Camber. Credo che Trieste abbia le carte in regole per diventare una città moderna ed europea».

Un pensiero corre anche a Coloni, «per condividere la preoccupazione sul difficile momento che il Paese sta attraversando (il più complesso dal 1946 ad oggi) e sull'opportunità di non andare a Roma a cuor leggero». Tre, infine, gli impegni che Bordon assume in avvio di legislatura: la riforma elettorale (fa parte del patto di Segni); il varo della legge sull'obiezione di coscienza; la definizione positiva di alcune situazioni di «sofferenza» del mondo del lavoro triestino e il decollo dell'offshore.

Giulio Camber: «Il mio successo dimostra che la Lista per Trieste è forte»

«Sentivo i commenti della gente e c'era un grande interesse della città sulla Lista per Trieste: questa è la risposta più chiara a quanti si chiedevano che peso abbiamo». Chi parla è l'onorevole Giulio Camber, piacevolmente travolto da una valanga di preferenze (23 mila 569) come capolista indipendente del Psi. Il recordman non è dunque sorpreso. «Riconosco il corretto apporto di alcuni ambienti socialisti, ad esempio Agnelli e Seghene e stimo il loro contributo in circa 2500 preferenze — continua — il resto è un compattamento della città sulle proposte, i risultati e il modo di operare della Lista».

Camber rimarca che la Lista correrà da sola alle comunali. «Penso che possiamo raggiungere un grande risultato — dichiara — cioè quello di ottenere ancora una volta la maggioranza relativa in città». E la Lega Nord? «Senza nessuna polemica e con tutto il rispetto per chi ha votato Lega — aggiunge — ricordo che la Lista ha lavorato solo per Trieste». Ma Trieste saprà distinguere fra Lega e Lista? «Trieste saprà scegliere — conclude Camber — chi ha fatto e farà in maniera concreta l'interesse della città».

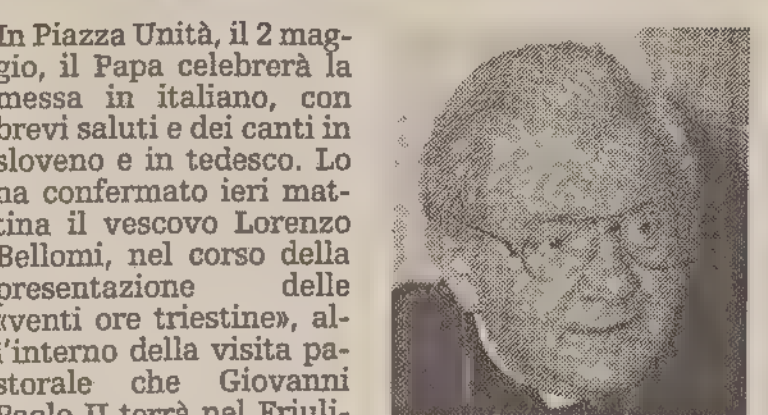
Sergio Coloni (Dc): «Il voto di protesta impone una riforma anche dentro i partiti»

«Il voto di protesta dato alle Leghe impone alla Dc di assumere l'impegno per arrivare alle riforme elettorali in tempi rapidi». Sergio Coloni, Dc, il giorno dopo la rielezione alla Camera guarda al futuro con preoccupazione anche se riconosce al proprio partito di aver già avviato una fase di trasformazione interna. «Stiamo attenti, però, — avvisa — che non possiamo attendere un paio d'anni le riforme senza nel frattempo mettere mano al debito pubblico e agli altri problemi del Paese. Ci vorrà molta coscienza da parte degli eletti». E a questo punto Coloni se la prende con Camber dicendosi «preoccupato» dalle dichiarazioni dell'esponente della Lista e del Psi. «Tutti sanno — spiega — che ai candidati viene chiesta una forma di disciplina di partito. Può accadere che un deputato si trovi davanti un problema di coscienza e si comporti di conseguenza, ma non è accettabile che un candidato prometta già in campagna elettorale di svincolarsi sempre dalle linee guida. Questo non fa che aumentare la confusione nei confronti delle istituzioni».

«Tra chi ha cavalcato la protesta — conclude Coloni — e cioè Fini, La Malfa e Bossi, mi sembra abbia vinto solo quest'ultimo».

LA VISITA DEL PAPA E LE POLEMICHE POLITICHE

Il vescovo Bellomi replica al Msi: «Vogliono ferire la concordia»

Così ha replicato il presule alle accuse delle destre. Modificato il programma della visita papale con canti in tedesco.

In Piazza Unità, il 2 maggio, il Papa celebrerà la messa in italiano, con brevi saluti e dei canti in sloveno e in tedesco. Lo ha confermato ieri mattina il vescovo Lorenzo Bellomi, nel corso della presentazione delle «venti ore triestine», all'interno della visita pastorale che Giovanni Paolo II terrà nel Friuli-Venezia Giulia tra il 30 aprile e il 3 maggio.

«Abbiamo il dovere ecclesiale — ha precisato monsignor Bellomi — di presentare al Vicario di Cristo la chiesa cattolica di Trieste quale comunità unica e unita. La regola adottata è quella di dare un segno di presenza alle lingue che la chiesa adopera normalmente a Trieste, e cioè l'italiano, lo sloveno e il tedesco. La lingua dominante sarà evidentemente l'italiano. E ciò significa che tutto (testi liturgici, omelia, interventi vari) sarà in italiano. I segni di presenza delle altre due lingue terranno conto della diversa consistenza esistente fra la minoranza slovena e la comunità tedesca».

Per quanto riguarda le polemiche e le speculazioni elettorali delle ultime settimane, il vescovo ha sottolineato la loro strumentalità: «Sono sorpreso dalla violenza che ho colto in certi interventi — ha detto Bellomi —, esistono delle piaghe ancora sanguinanti, d'accordo, ma queste polemiche si potevano evitare, sembrano dettate da posizioni pregiudiziali. Sarebbe stato meglio ricercare il dialogo. Noi camminiamo su una strada di normalità, non ci sono novità in questa che per noi, qui, è una consuetudine. Se la messa si rivolge a una popolazione mistilingue, il rito viene celebrato nella lingua della maggioranza, con dei segnali nelle altre lingue. Sono anni che si fa sempre così».

«Qualcuno — ha aggiunto don Silvano Latin, coordinatore del comitato diocesano per la visita — ha voluto evidentemente usare della sofferenza di tanta gente per scopi di parte, ma non può mai essere considerato corretto l'uso politico di una cerimonia religiosa».

A chi gli ricordava che il Msi lo ha ironicamente ringraziato del successo elettorale ottenuto, monsignor Bellomi ha risposto: «Ho poco da dire. E' stata ferita la concordia, così si avvelenano i rapporti e decade la convivenza».

Il voto per la Camera nelle 3

Sezione 1 - Ist. Carli: Federalismo 2; Dc 37; Lega Nord 22; Pri 8; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 11; Psdi 4; Rif. Com. 4; Psi 33; Fed. Verdi 7; Msi 30; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 7.

Sezione 2 - Sc. Elem. De Marchi: Federalismo 5; Dc 134; Lega Nord 44; Pri 22; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 43; Psdi 13; Rif. Com. 25; Psi 107; Fed. Verdi 19; Msi 57; Ass. Ref. 5; Pli 23; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 9.

Sezione 3 - Sc. Elem. Don Milani: Federalismo 3; Dc 109; Lega Nord 62; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 54; Psdi 14; Rif. Com. 50; Psi 104; Fed. Verdi 22; Msi 53; Ass. Ref. 5; Pli 12; Lega delle L. 2; bianche 17; nulle 24.

Sezione 4 - Sc. Elem. Roli: Federalismo 2; Dc 115; Lega Nord 20; Pri 6; Verdi Fed. 5; Pensionati 10; Pds 39; Psdi 3; Rif. Com. 35; Psi 75; Fed. Verdi 15; Msi 63; Ass. Ref. 5; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 13; nulle 21.

Sezione 5 - Ist. Carli: Federalismo 0; Dc 96; Lega Nord 30; Pri 23; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 33; Psdi 3; Rif. Com. 25; Psi 58; Fed. Verdi 10; Msi 72; Ass. Ref. 5; Pli 13; Lega delle L. 0; bianche 11; nulle 16.

Sezione 6 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 2; Dc 52; Lega Nord 25; Pri 15; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 62; Psdi 5; Rif. Com. 27; Psi 79; Fed. Verdi 7; Msi 37; Ass. Ref. 6; Pli 4; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 8.

Sezione 7 - Sc. Mat. via Salvore: Federalismo 5; Dc 109; Lega Nord 31; Pri 15; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 86; Psdi 7; Rif. Com. 24; Psi 113; Fed. Verdi 16; Msi 41; Ass. Ref. 0; Pli 15; Lega delle L. 4; bianche 7; nulle 8.

Sezione 8 - Ricr. Toti: Federalismo 0; Dc 58; Lega Nord 20; Pri 16; Verdi Fed. 4; Pensionati 1; Pds 54; Psdi 6; Rif. Com. 17; Psi 56; Fed. Verdi 8; Msi 47; Ass. Ref. 5; Pli 18; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 13.

Sezione 9 - Ricr. Ricceri: Federalismo 9; Dc 196; Lega Nord 36; Pri 16; Verdi Fed. 3; Pensionati 8; Pds 57; Psdi 9; Rif. Com. 26; Psi 127; Fed. Verdi 8; Msi 65; Ass. Ref. 6; Pli 19; Lega delle L. 1; bianche 15; nulle 21.

Sezione 10 - Ist. Carli: Federalismo 3; Dc 113; Lega Nord 22; Pri 21; Verdi Fed. 7; Pensionati 2; Pds 52; Psdi 9; Rif. Com. 18; Psi 71; Fed. Verdi 16; Msi 68; Ass. Ref. 4; Pli 16; Lega delle L. 3; bianche 8; nulle 19.

Sezione 11 - Sc. Media Brunner: Federalismo 5; Dc 86; Lega Nord 32; Pri 17; Verdi Fed. 3; Pensionati 6; Pds 34; Psdi 2; Rif. Com. 22; Psi 93; Fed. Verdi 10; Msi 62; Ass. Ref. 6; Pli 15; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 12.

Sezione 12 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 0; Dc 131; Lega Nord 24; Pri 12; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 43; Psdi 2; Rif. Com. 15; Psi 119; Fed. Verdi 11; Msi 58; Ass. Ref. 4; Pli 12; Lega delle L. 9; bianche 7; nulle 15.

Sezione 13 - Ist. Carli: Federalismo 1; Dc 60; Lega Nord 23; Pri 30; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 33; Psdi 6; Rif. Com. 9; Psi 43; Fed. Verdi 19; Msi 62; Ass. Ref. 9; Pli 18; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 7.

Sezione 14 - Sc. Med. Benco: Federalismo 2; Dc 35; Lega Nord 19; Pri 28; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 30; Psdi 3; Rif. Com. 8; Psi 49; Fed. Verdi 4; Msi 26; Ass. Ref. 5; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 3.

Sezione 15 - Sc. Media Benco: Federalismo 3; Dc 50; Lega Nord 12; Pri 11; Verdi Fed. 0; Pensionati 2; Pds 30; Psdi 0; Rif. Com. 13; Psi 45; Fed. Verdi 10; Msi 44; Ass. Ref. 1; Pli 11; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 9.

Sezione 16 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 4; Dc 106; Lega Nord 20; Pri 8; Verdi Fed. 4; Pensionati 0; Pds 17; Psdi 3; Rif. Com. 10; Psi 82; Fed. Verdi 20; Msi 37; Ass. Ref. 0; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 9.

Sezione 17 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 2; Dc 185; Lega Nord 25; Pri 24; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 24; Psdi 7; Rif. Com. 3; Psi 95; Fed. Verdi 7; Msi 103; Ass. Ref. 2; Pli 32; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 12.

Sezione 18 - Sc. Med. Benco: Federalismo 2; Dc 57; Lega Nord 18; Pri 22; Verdi Fed. 1; Pensionati 0; Pds 27; Psdi 0; Rif. Com. 8; Psi 45; Fed. Verdi 11; Msi 50; Ass. Ref. 4; Pli 15; Lega delle L. 3; bianche 2; nulle 10.

Sezione 19 - Sc. Mat. via Curiel: Federalismo 2; Dc 114; Lega Nord 30; Pri 10; Verdi Fed. 3; Pensionati 8; Pds 48; Psdi 5; Rif. Com. 42; Psi 90; Fed. Verdi 17; Msi 72; Ass. Ref. 7; Pli 11; Lega delle L. 4; bianche 15; nulle 13.

Sezione 20 - Liceo Dante: Federalismo 0; Dc 57; Lega Nord 21; Pri 34; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 35; Psdi 2; Rif. Com. 16; Psi 87; Fed. Verdi 7; Msi 46; Ass. Ref. 7; Pli 20; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 13.

Sezione 21 - Ist. Duca d'Aosta: Federalismo 3; Dc 69; Lega Nord 34; Pri 20; Verdi Fed. 2; Pensionati 2; Pds 19; Psdi 0; Rif. Com. 14; Psi 56; Fed. Verdi 4; Msi 41; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 4.

Sezione 22 - Ist. Duca d'Aosta: Federalismo 6; Dc 88; Lega Nord 26; Pri 30; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 46; Psdi 2; Rif. Com. 24; Psi 52; Fed. Verdi 8; Msi 35; Ass. Ref. 4; Pli 18; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 9.

Sezione 23 - Ist. Duca d'Aosta: Federalismo 10; Dc 70; Lega Nord 22; Pri 19; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 32; Psdi 2; Rif. Com. 15; Psi 67; Fed. Verdi 15; Msi 39; Ass. Ref. 6; Pli 14; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 8.

Sezione 24 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 16; Dc 136; Lega Nord 36; Pri 32; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 76; Psdi 3; Rif. Com. 29; Psi 143; Fed. Verdi 15; Msi 89; Ass. Ref. 6; Pli 23; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 17.

Sezione 25 - Ist. Duca d'Aosta: Federalismo 4; Dc 64; Lega Nord 22; Pri 16; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 21; Psdi 2; Rif. Com. 8; Psi 36; Fed. Verdi 5; Msi 38; Ass. Ref. 3; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 0; nulle 9.

Sezione 26 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 5; Dc 99; Lega Nord 28; Pri 14; Verdi Fed. 6; Pensionati 2; Pds 46; Psdi 5; Rif. Com. 26; Psi 128; Fed. Verdi 20; Msi 78; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 6.

Sezione 27 - Sc. Elem. v. S. Pasquale: Federalismo 7; Dc 93; Lega Nord 62; Pri 39; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 77; Psdi 3; Rif. Com. 27; Psi 107; Fed. Verdi 22; Msi 89; Ass. Ref. 7; Pli 26; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 15.

Sezione 28 - Sc. Elem. v. S. Pasquale: Federalismo 7; Dc 156; Lega Nord 33; Pri 17; Verdi Fed. 2; Pensionati 7; Pds 82; Psdi 15; Rif. Com. 36; Psi 129; Fed. Verdi 24; Msi 72; Ass. Ref. 8; Pli 16; Lega delle L. 3; bianche 15; nulle 20.

Sezione 29 - Sc. Mat. v. S. Fortunato: Federalismo 2; Dc 66; Lega Nord 36; Pri 33; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 43; Psdi 2; Rif. Com. 11; Psi 93; Fed. Verdi 10; Msi 51; Ass. Ref. 6; Pli 24; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 9.

Sezione 30 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 4; Dc 58; Lega Nord 22; Pri 12; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 27; Psdi 2; Rif. Com. 12; Psi 71; Fed. Verdi 4; Msi 37; Ass. Ref. 1; Pli 1; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 9.

Sezione 31 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 6 ; Dc 112 ; Lega Nord 40 ; Pri 17 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 4 ; Pds 48 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 33 ; Psi 102 ; Fed. Verdi 16 ; Msi 54 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 15 ; Lega delle L. 2 ; bianche 11 ; nulle 26 .

Sezione 32 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 3 ; Dc 81 ; Lega Nord 34 ; Pri 21 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 4 ; Pds 32 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 16 ; Psi 58 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 45 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 11 ; Lega delle L. 2 ; bianche 3 ; nulle 8 .

Sezione 33 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 9 ; Dc 124 ; Lega Nord 43 ; Pri 30 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 11 ; Pds 53 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 20 ; Psi 126 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 54 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 11 ; Lega delle L. 1 ; bianche 4 ; nulle 9 .

Sezione 34 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 2 ; Dc 97 ; Lega Nord 39 ; Pri 16 ; Verdi Fed. 1 ; Pensionati 5 ; Pds 38 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 21 ; Psi 88 ; Fed. Verdi 24 ; Msi 66 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 25 ; Lega delle L. 4 ; bianche 7 ; nulle 8 .

Sezione 35 - Sc. Med. Stuparich: Federalismo 2 ; Dc 164 ; Lega Nord 55 ; Pri 31 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 6 ; Pds 60 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 17 ; Psi 146 ; Fed. Verdi 29 ; Msi 84 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 23 ; Lega delle L. 0 ; bianche 10 ; nulle 11 .

Sezione 36 - Sc. Mat. P.le Monte Re: Federalismo 24 ; Dc 102 ; Lega Nord 44 ; Pri 47 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 5 ; Pds 73 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 61 ; Psi 71 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 43 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 42 ; Lega delle L. 2 ; bianche 12 ; nulle 17 .

Sezione 37 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 1 ; Dc 74 ; Lega Nord 30 ; Pri 14 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 7 ; Pds 46 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 27 ; Psi 77 ; Fed. Verdi 25 ; Msi 65 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 16 ; Lega delle L. 2 ; bianche 3 ; nulle 17 .

Sezione 38 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 7 ; Dc 95 ; Lega Nord 28 ; Pri 17 ; Verdi Fed. 7 ; Pensionati 6 ; Pds 35 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 24 ; Psi 97 ; Fed. Verdi 9 ; Msi 62 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 11 ; Lega delle L. 2 ; bianche 7 ; nulle 12 .

Sezione 39 - Sc. Med. Codermatz: Federalismo 1 ; Dc 70 ; Lega Nord 25 ; Pri 22 ; Verdi Fed. 0 ; Pensionati 3 ; Pds 32 ; Psdi 1 ; Rif. Com. 7 ; Psi 76 ; Fed. Verdi 7 ; Msi 48 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 18 ; Lega delle L. 1 ; bianche 2 ; nulle 11 .

Sezione 40 - Sc. Med. Corsi: Federalismo 9 ; Dc 107 ; Lega Nord 32 ; Pri 22 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 4 ; Pds 65 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 22 ; Psi 88 ; Fed. Verdi 23 ; Msi 85 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 18 ; Lega delle L. 4 ; bianche 7 ; nulle 21 .

Sezione 41 - Sc. Med. Corsi: Federalismo 1 ; Dc 91 ; Lega Nord 17 ; Pri 13 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 4 ; Pds 25 ; Psdi 3 ; Rif. Com. 19 ; Psi 82 ; Fed. Verdi 10 ; Msi 48 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 19 ; Lega delle L. 2 ; bianche 6 ; nulle 11 .

Sezione 42 - Sc. Med. Corsi: Federalismo 4 ; Dc 72 ; Lega Nord 28 ; Pri 18 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 4 ; Pds 39 ; Psdi 1 ; Rif. Com. 13 ; Psi 65 ; Fed. Verdi 11 ; Msi 52 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 33 ; Lega delle L. 1 ; bianche 4 ; nulle 10 .

Sezione 43 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 10 ; Dc 63 ; Lega Nord 14 ; Pri 31 ; Verdi Fed. 0 ; Pensionati 4 ; Pds 35 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 18 ; Psi 79 ; Fed. Verdi 9 ; Msi 57 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 27 ; Lega delle L. 1 ; bianche 5 ; nulle 7 .

Sezione 44 - Liceo Dante: Federalismo 7 ; Dc 71 ; Lega Nord 9 ; Pri 44 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 1 ; Pds 25 ; Psdi 3 ; Rif. Com. 4 ; Psi 70 ; Fed. Verdi 8 ; Msi 38 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 23 ; Lega delle L. 4 ; bianche 5 ; nulle 7 .

Sezione 45 - Ricr. Ricceri: Federalismo 1 ; Dc 144 ; Lega Nord 28 ; Pri 9 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 5 ; Pds 31 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 24 ; Psi 87 ; Fed. Verdi 11 ; Msi 52 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 11 ; Lega delle L. 1 ; bianche 10 ; nulle 19 .

Sezione 46 - Ist. Volta: Federalismo 4; Dc 76; Lega Nord 29; Pri 49; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 22; Psdi 4; Rif. Com. 13; Psi 104; Fed. Verdi 8; Msi 47; Ass. Ref. 7; Pli 38; Lega delle L. 4; bianche 4; nulle 3.

Sezione 47 - Liceo Dante: Federalismo 2; Dc 69; Lega Nord 33; Pri 50; Verdi Fed. 8; Pensionati 3; Pds 39; Psdi 5; Rif. Com. 13; Psi 68; Fed. Verdi 11; Msi 56; Ass. Ref. 5; Pli 15; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 13.

Sezione 48 - Liceo Dante: Federalismo 3; Dc 59; Lega Nord 24; Pri 14; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 25; Psdi 5; Rif. Com. 12; Psi 56; Fed. Verdi 11; Msi 21; Ass. Ref. 4; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 9.

Sezione 49 - Ist. Volta: Federalismo 5; Dc 181; Lega Nord 30; Pri 46; Verdi Fed. 5; Pensionati 1; Pds 49; Psdi 4; Rif. Com. 12; Psi 88; Fed. Verdi 17; Msi 102; Ass. Ref. 16; Pli 31; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 5.

Sezione 50 - Sc. Mat. via Giotto: Federalismo 0; Dc 83; Lega Nord 30; Pri 19; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 44; Psdi 1; Rif. Com. 14; Psi 68; Fed. Verdi 12; Msi 66; Ass. Ref. 5; Pli 14; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 11.

Sezione 51 - Sc. Med. Div. Julia: Federalismo 1; Dc 96; Lega Nord 23; Pri 30; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 45; Psdi 3; Rif. Com. 19; Psi 88; Fed. Verdi 16; Msi 74; Ass. Ref. 7; Pli 15; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 19.

Sezione 52 - Sc. Mat. Altura: Federalismo 6; Dc 157; Lega Nord 66; Pri 38; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 119; Psdi 3; Rif. Com. 34; Psi 214; Fed. Verdi 39; Msi 95; Ass. Ref. 7; Pli 20; Lega delle L. 3; bianche 14; nulle 28.

Sezione 53 - Sc. Mat. Aporti: Federalismo 5; Dc 114; Lega Nord 39; Pri 34; Verdi Fed. 7; Pensionati 3; Pds 29; Psdi 4; Rif. Com. 22; Psi 142; Fed. Verdi 20; Msi 101; Ass. Ref. 8; Pli 22; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 14.

Sezione 54 - Ist. Volta: Federalismo 4; Dc 98; Lega Nord 25; Pri 20; Verdi Fed. 6; Pensionati 4; Pds 29; Psdi 1; Rif. Com. 15; Psi 99; Fed. Verdi 17; Msi 53; Ass. Ref. 2; Pli 13; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 8.

Sezione 55 - Liceo Dante: Federalismo 6; Dc 67; Lega Nord 29; Pri 49; Verdi Fed. 4; Pensionati 1; Pds 29; Psdi 3; Rif. Com. 8; Psi 106; Fed. Verdi 14; Msi 65; Ass. Ref. 7; Pli 37; Lega delle L. 3; bianche 4; nulle 13.

Sezione 56 - Sc. Elem. Dardi: Federalismo 5; Dc 87; Lega Nord 42; Pri 31; Verdi Fed. 2; Pensionati 1; Pds 48; Psdi 4; Rif. Com. 20; Psi 112; Fed. Verdi 13; Msi 70; Ass. Ref. 8; Pli 20; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 11.

Sezione 57 - Sc. Elem. Dardi: Federalismo 3; Dc 67; Lega Nord 37; Pri 34; Verdi Fed. 2; Pensionati 2; Pds 54; Psdi 0; Rif. Com. 8; Psi 93; Fed. Verdi 10; Msi 44; Ass. Ref. 6; Pli 25; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 14.

Sezione 58 - Sc. Elem. Dardi: Federalismo 5; Dc 95; Lega Nord 28; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 9; Pds 38; Psdi 4; Rif. Com. 9; Psi 88; Fed. Verdi 10; Msi 36; Ass. Ref. 6; Pli 9; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 8.

Sezione 59 - Sc. Elem. Dardi: Federalismo 1; Dc 57; Lega Nord 15; Pri 15; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 31; Psdi 2; Rif. Com. 8; Psi 51; Fed. Verdi 10; Msi 42; Ass. Ref. 4; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 7.

Sezione 60 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 3; Dc 96; Lega Nord 36; Pri 26; Verdi Fed. 6; Pensionati 14; Pds 36; Psdi 3; Rif. Com. 9; Psi 112; Fed. Verdi 16; Msi 80; Ass. Ref. 7; Pli 32; Lega delle L. 0; bianche 10; nulle 17.

Sezione 61 - Sc. Elem. Dardi: Federalismo 4; Dc 67; Lega Nord 28; Pri 25; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 36; Psdi 7; Rif. Com. 11; Psi 101; Fed. Verdi 22; Msi 49; Ass. Ref. 3; Pli 13; Lega delle L. 3; bianche 6; nulle 12.

Sezione 62 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 4; Dc 72; Lega Nord 19; Pri 23; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 45; Psdi 4; Rif. Com. 11; Psi 89; Fed. Verdi 14; Msi 68; Ass. Ref. 2; Pli 21; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 7.

Sezione 63 - Ist. Sandrinelli: Federalismo 3; Dc 121; Lega Nord 40; Pri 19; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 56; Psdi 4; Rif. Com. 23; Psi 110; Fed. Verdi 18; Msi 87; Ass. Ref. 7; Pli 20; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 16.

Sezione 64 - Ist. Sandrinelli: Federalismo 3; Dc 89; Lega Nord 30; Pri 15; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 31; Psdi 7; Rif. Com. 13; Psi 68; Fed. Verdi 15; Msi 33; Ass. Ref. 2; Pli 10; Lega delle L. 4; bianche 4; nulle 7.

Sezione 65 - Liceo Galilei: Federalismo 2; Dc 88; Lega Nord 26; Pri 28; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 31; Psdi 0; Rif. Com. 20; Psi 67; Fed. Verdi 25; Msi 50; Ass. Ref. 2; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 11.

Sezione 66 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 3; Dc 99; Lega Nord 33; Pri 18; Verdi Fed. 3; Pensionati 9; Pds 45; Psdi 2; Rif. Com. 18; Psi 93; Fed. Verdi 27; Msi 76; Ass. Ref. 6; Pli 21; Lega delle L. 4; bianche 10; nulle 18.

Sezione 67 - Sc. Med. Codermatz: Federalismo 10; Dc 111; Lega Nord 35; Pri 47; Verdi Fed. 12; Pensionati 6; Pds 47; Psdi 3; Rif. Com. 25; Psi 121; Fed. Verdi 14; Msi 63; Ass. Ref. 8; Pli 25; Lega delle L. 3; bianche 9; nulle 10.

Sezione 68 - Sc. Med. Codermatz: Federalismo 1; Dc 72; Lega Nord 37; Pri 17; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 45; Psdi 7; Rif. Com. 21; Psi 75; Fed. Verdi 26; Msi 61; Ass. Ref. 6; Pli 6; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 13.

Sezione 69 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 2; Dc 66; Lega Nord 32; Pri 17; Verdi Fed. 2; Pensionati 1; Pds 41; Psdi 6; Rif. Com. 11; Psi 67; Fed. Verdi 12; Msi 71; Ass. Ref. 4; Pli 13; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 34.

Sezione 70 - Sc. Elem. Santa Croce: Federalismo 26; Dc 39; Lega Nord 13; Pri 4; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 58; Psdi 0; Rif. Com. 64; Psi 28; Fed. Verdi 7; Msi 11; Ass. Ref. 1; Pli 3; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 8.

Sezione 71 - Liceo Galilei: Federalismo 2; Dc 75; Lega Nord 29; Pri 22; Verdi Fed. 4; Pensionati 1; Pds 32; Psdi 3; Rif. Com. 11; Psi 80; Fed. Verdi 19; Msi 50; Ass. Ref. 6; Pli 20; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 9.

Sezione 72 - Sc. Med. Div. Julia: Federalismo 0; Dc 78; Lega Nord 36; Pri 27; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 41; Psdi 2; Rif. Com. 17; Psi 76; Fed. Verdi 26; Msi 83; Ass. Ref. 2; Pli 10; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 14.

Sezione 73 - Sc. Med. Caprin: Federalismo 3; Dc 115; Lega Nord 31; Pri 9; Verdi Fed. 9; Pensionati 8; Pds 90; Psdi 6; Rif. Com. 50; Psi 107; Fed. Verdi 19; Msi 45; Ass. Ref. 5; Pli 6; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 25.

Sezione 74 - Sc. Med. Div. Julia: Federalismo 1; Dc 76; Lega Nord 44; Pri 18; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 60; Psdi 4; Rif. Com. 18; Psi 102; Fed. Verdi 21; Msi 57; Ass. Ref. 10; Pli 13; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 10.

Sezione 75 - Liceo Galilei: Federalismo 5 ; Dc 107 ; Lega Nord 39 ; Pri 35 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 4 ; Pds 60 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 15 ; Psi 92 ; Fed. Verdi 17 ; Msi 65 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 31 ; Lega delle L. 1 ; bianche 4 ; nulle 8 .

Sezione 76 - Sc. Med. Caprin: Federalismo 7 ; Dc 112 ; Lega Nord 43 ; Pri 21 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 7 ; Pds 96 ; Psdi 11 ; Rif. Com. 33 ; Psi 127 ; Fed. Verdi 30 ; Msi 76 ; Ass. Ref. 8 ; Pli 14 ; Lega delle L. 1 ; bianche 7 ; nulle 22 .

Sezione 77 - Liceo Galilei: Federalismo 2 ; Dc 76 ; Lega Nord 25 ; Pri 20 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 5 ; Pds 48 ; Psdi 9 ; Rif. Com. 7 ; Psi 72 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 48 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 27 ; Lega delle L. 2 ; bianche 14 ; nulle 6 .

Sezione 78 - Liceo Petrarca: Federalismo 10 ; Dc 95 ; Lega Nord 42 ; Pri 22 ; Verdi Fed. 9 ; Pensionati 3 ; Pds 59 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 21 ; Psi 98 ; Fed. Verdi 16 ; Msi 55 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 25 ; Lega delle L. 2 ; bianche 8 ; nulle 23 .

Sezione 79 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 0 ; Dc 113 ; Lega Nord 31 ; Pri 12 ; Verdi Fed. 1 ; Pensionati 4 ; Pds 46 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 21 ; Psi 109 ; Fed. Verdi 13 ; Msi 80 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 26 ; Lega delle L. 0 ; bianche 5 ; nulle 17 .

Sezione 80 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 2 ; Dc 99 ; Lega Nord 21 ; Pri 27 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 3 ; Pds 31 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 9 ; Psi 77 ; Fed. Verdi 10 ; Msi 66 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 13 ; Lega delle L. 3 ; bianche 12 ; nulle 21 .

Sezione 81 - Sc. Med. S. Cirillo: Federalismo 4 ; Dc 142 ; Lega Nord 76 ; Pri 20 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 7 ; Pds 59 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 47 ; Psi 168 ; Fed. Verdi 21 ; Msi 78 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 11 ; Lega delle L. 2 ; bianche 8 ; nulle 31 .

Sezione 82 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 2 ; Dc 39 ; Lega Nord 21 ; Pri 14 ; Verdi Fed. 2 ; Pensionati 1 ; Pds 19 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 7 ; Psi 80 ; Fed. Verdi 16 ; Msi 51 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 10 ; Lega delle L. 7 ; bianche 4 ; nulle 5 .

Sezione 83 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 1 ; Dc 63 ; Lega Nord 34 ; Pri 24 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 2 ; Pds 31 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 25 ; Psi 46 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 51 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 22 ; Lega delle L. 0 ; bianche 10 ; nulle 10 .

Sezione 84 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 4 ; Dc 88 ; Lega Nord 43 ; Pri 16 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 13 ; Pds 52 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 48 ; Psi 101 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 67 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 10 ; Lega delle L. 4 ; bianche 11 ; nulle 13 .

Sezione 85 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 2 ; Dc 92 ; Lega Nord 35 ; Pri 23 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 5 ; Pds 31 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 12 ; Psi 66 ; Fed. Verdi 11 ; Msi 57 ; Ass. Ref. 0 ; Pli 20 ; Lega delle L. 0 ; bianche 5 ; nulle 13 .

Sezione 86 - Ricr. Nordio: Federalismo 5 ; Dc 110 ; Lega Nord 33 ; Pri 26 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 9 ; Pds 48 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 17 ; Psi 112 ; Fed. Verdi 12 ; Msi 72 ; Ass. Ref. 4 ; Pli.19 ; Lega delle L. 2 ; bianche 6 ; nulle 19 .

Sezione 87 - Ist. Sandrinelli: Federalismo 1 ; Dc 101 ; Lega Nord 14 ; Pri 20 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 2 ; Pds 48 ; Psdi 1 ; Rif. Com. 16 ; Psi 50 ; Fed. Verdi 22 ; Msi 60 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 21 ; Lega delle L. 3 ; bianche 5 ; nulle 5 .

Sezione 88 - Sc. Elem. Foschiatti: Federalismo 12 ; Dc 112 ; Lega Nord 43 ; Pri 17 ; Verdi Fed. 7 ; Pensionati 9 ; Pds 85 ; Psdi 16 ; Rif. Com. 43 ; Psi 124 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 62 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 11 ; Lega delle L. 1 ; bianche 13 ; nulle 20 .

Sezione 89 - Sc. Mat. via Pallini: Federalismo 5 ; Dc 96 ; Lega Nord 33 ; Pri 20 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 3 ; Pds 44 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 10 ; Psi 82 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 46 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 13 ; Lega delle L. 1 ; bianche 10 ; nulle 8 .

Sezione 90 - Sc. Mat. via Pallini: Federalismo 1 ; Dc 66 ; Lega Nord 26 ; Pri 13 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 3 ; Pds 31 ; Psdi 9 ; Rif. Com. 18 ; Psi 82 ; Fed. Verdi 19 ; Msi 38 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 14 ; Lega delle L. 2 ; bianche 9 ; nulle 17 .

Sezione 91 - Sc. Mat. via Pallini: Federalismo 12; Dc 89; Lega Nord 28; Pri 18; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 41; Psdi 6; Rif. Com. 19; Psi 90; Fed. Verdi 17; Msi 53; Ass. Ref. 4; Pli 7; Lega delle L. 3; bianche 13; nulle 12.

Sezione 92 - Liceo Oberdan: Federalismo 1; Dc 46; Lega Nord 19; Pri 10; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 22; Psdi 7; Rif. Com. 16; Psi 48; Fed. Verdi 18; Msi 44; Ass. Ref. 4; Pli 9; Lega delle L. 5; bianche 4; nulle 12.

Sezione 93 - Liceo Petrarca: Federalismo 4; Dc 63; Lega Nord 23; Pri 9; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 27; Psdi 5; Rif. Com. 13; Psi 71; Fed. Verdi 13; Msi 44; Ass. Ref. 5; Pli 8; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 13.

Sezione 94 - Sc. Elem. Kugy: Federalismo 16; Dc 41; Lega Nord 44; Pri 8; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 46; Psdi 6; Rif. Com. 45; Psi 25; Fed. Verdi 13; Msi 27; Ass. Ref. 4; Pli 2; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 25.

Sezione 95 - Ist. Sandrinelli: Federalismo 5; Dc 74; Lega Nord 14; Pri 12; Verdi Fed. 9; Pensionati 2; Pds 42; Psdi 9; Rif. Com. 28; Psi 72; Fed. Verdi 12; Msi 46; Ass. Ref. 7; Pli 9; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 8.

Sezione 96 - Sc. Med. Fonda Savio: Federalismo 1; Dc 39; Lega Nord 19; Pri 7; Verdi Fed. 5; Pensionati 3; Pds 25; Psdi 6; Rif. Com. 22; Psi 71; Fed. Verdi 12; Msi 31; Ass. Ref. 0; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 15.

Sezione 97 - Sc. Med. Manzoni: Federalismo 7; Dc 101; Lega Nord 30; Pri 12; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 43; Psdi 1; Rif. Com. 19; Psi 102; Fed. Verdi 18; Msi 71; Ass. Ref. 2; Pli 14; Lega delle L. 0; bianche 12; nulle 12.

Sezione 98 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 3; Dc 95; Lega Nord 24; Pri 12; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 47; Psdi 5; Rif. Com. 27; Psi 70; Fed. Verdi 13; Msi 71; Ass. Ref. 1; Pli 11; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 11.

Sezione 99 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 6; Dc 126; Lega Nord 33; Pri 18; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 54; Psdi 6; Rif. Com. 27; Psi 90; Fed. Verdi 18; Msi 83; Ass. Ref. 6; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 14.

Sezione 100 - Sc. Elem. De Marchi: Federalismo 8; Dc 131; Lega Nord 47; Pri 29; Verdi Fed. 6; Pensionati 8; Pds 60; Psdi 9; Rif. Com. 24; Psi 144; Fed. Verdi 18; Msi 80; Ass. Ref. 4; Pli 21; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 7.

Sezione 101 - Sc. Elem. Chiesa: Federalismo 0; Dc 109; Lega Nord 23; Pri 11; Verdi Fed. 6; Pensionati 4; Pds 38; Psdi 6; Rif. Com. 26; Psi 110; Fed. Verdi 13; Msi 41; Ass. Ref. 0; Pli 11; Lega delle L. 1; bianche 15; nulle 19.

Sezione 102 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 1; Dc 52; Lega Nord 25; Pri 9; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 25; Psdi 5; Rif. Com. 10; Psi 34; Fed. Verdi 9; Msi 22; Ass. Ref. 1; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 14.

Sezione 103 - Sc. Elem. Fornis: Federalismo 7; Dc 69; Lega Nord 27; Pri 13; Verdi Fed. 3; Pensionati 6; Pds 36; Psdi 2; Rif. Com. 15; Psi 69; Fed. Verdi 17; Msi 37; Ass. Ref. 2; Pli 12; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 5.

Sezione 104 - Sc. Elem. Giotti: Federalismo 16; Dc 136; Lega Nord 51; Pri 37; Verdi Fed. 9; Pensionati 3; Pds 86; Psdi 6; Rif. Com. 28; Psi 167; Fed. Verdi 20; Msi 65; Ass. Ref. 5; Pli 25; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 23.

Sezione 105 - Liceo Petrarca: Federalismo 3; Dc 93; Lega Nord 43; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 59; Psdi 6; Rif. Com. 35; Psi 101; Fed. Verdi 28; Msi 54; Ass. Ref. 2; Pli 23; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 15.

Sezione 106 - Sc. Med. Manzoni: Federalismo 6; Dc 82; Lega Nord 19; Pri 19; Verdi Fed. 1; Pensionati 7; Pds 36; Psdi 1; Rif. Com. 23; Psi 72; Fed. Verdi 11; Msi 63; Ass. Ref. 1; Pli 10; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 11.

Sezione 107 - Liceo Petrarca: Federalismo 0; Dc 113; Lega Nord 48; Pri 17; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 57; Psdi 3; Rif. Com. 16; Psi 102; Fed. Verdi 17; Msi 47; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 25.

Sezione 108 - Liceo Petrarca: Federalismo 6; Dc 94; Lega Nord 49; Pri 19; Verdi Fed. 8; Pensionati 6; Pds 57; Psdi 6; Rif. Com. 17; Psi 113; Fed. Verdi 22; Msi 59; Ass. Ref. 7; Pli 29; Lega delle L. 4; bianche 4; nulle 12.

Sezione 109 - Sc. Med. Fonda Savio: Federalismo 2; Dc 97; Lega Nord 32; Pri 19; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 45; Psdi 2; Rif. Com. 15; Psi 118; Fed. Verdi 15; Msi 54; Ass. Ref. 8; Pli 9; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 6.

Sezione 110 - Ist. Carli: Federalismo 9; Dc 116; Lega Nord 36; Pri 13; Verdi Fed. 4; Pensionati 13; Pds 57; Psdi 7; Rif. Com. 21; Psi 80; Fed. Verdi 15; Msi 51; Ass. Ref. 2; Pli 21; Lega delle L. 4; bianche 12; nulle 23.

Sezione 111 - Sc. Med. Stuparich: Federalismo 2; Dc 156; Lega Nord 54; Pri 30; Verdi Fed. 2; Pensionati 6; Pds 58; Psdi 5; Rif. Com. 31; Psi 131; Fed. Verdi 27; Msi 111; Ass. Ref. 4; Pli 118; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 16.

Sezione 112 - Sc. Med. Manzoni: Federalismo 1; Dc 60; Lega Nord 33; Pri 20; Verdi Fed. 2; Pensionati 9; Pds 47; Psdi 2; Rif. Com. 29; Psi 93; Fed. Verdi 18; Msi 57; Ass. Ref. 5; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 25.

Sezione 113 - Sc. Med. Fonda Savio: Federalismo 8; Dc 123; Lega Nord 48; Pri 28; Verdi Fed. 8; Pensionati 6; Pds 50; Psdi 5; Rif. Com. 25; Psi 107; Fed. Verdi 27; Msi 70; Ass. Ref. 5; Pli 21; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 19.

Sezione 114 - Sc. Med. Fonda Savio: Federalismo 3; Dc 97; Lega Nord 50; Pri 21; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 43; Psdi 10; Rif. Com. 21; Psi 105; Fed. Verdi 10; Msi 70; Ass. Ref. 6; Pli 12; Lega delle L. 3; bianche 15; nulle 17.

Sezione 115 - Liceo Petrarca: Federalismo 3; Dc 80; Lega Nord 55; Pri 23; Verdi Fed. 1; Pensionati 9; Pds 49; Psdi 4; Rif. Com. 24; Psi 93; Fed. Verdi 17; Msi 63; Ass. Ref. 8; Pli 23; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 15.

Sezione 116 - Liceo Petrarca: Federalismo 4; Dc 104; Lega Nord 62; Pri 31; Verdi Fed. 1; Pensionati 8; Pds 40; Psdi 1; Rif. Com. 12; Psi 110; Fed. Verdi 19; Msi 73; Ass. Ref. 4; Pli 26; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 12.

Sezione 117 - Sc. Elem. Slataper: Federalismo 1; Dc 58; Lega Nord 18; Pri 2; Verdi Fed. 10; Pensionati 1; Pds 27; Psdi 7; Rif. Com. 19; Psi 55; Fed. Verdi 4; Msi 45; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 4; bianche 10; nulle 10.

Sezione 118 - Sc. Elem. Sirok: Federalismo 9; Dc 119; Lega Nord 43; Pri 27; Verdi Fed. 1; Pensionati 9; Pds 39; Psdi 6; Rif. Com. 22; Psi 151; Fed. Verdi 19; Msi 66; Ass. Ref. 10; Pli 10; Lega delle L. 4; bianche 10; nulle 13.

Sezione 119 - Sc. Elem. Sirok: Federalismo 0; Dc 105; Lega Nord 26; Pri 13; Verdi Fed. 2; Pensionati 7; Pds 33; Psdi 1; Rif. Com. 27; Psi 95; Fed. Verdi 14; Msi 56; Ass. Ref. 5; Pli 9; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 12.

Sezione 120 - Ist. Carli: Federalismo 3; Dc 110; Lega Nord 26; Pri 20; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 51; Psdi 6; Rif. Com. 45; Psi 108; Fed. Verdi 23; Msi 61; Ass. Ref. 10; Pli 12; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 16.

Sezione 121 - Sc. Elem. Sirok: Federalismo 3; Dc 101; Lega Nord 42; Pri 25; Verdi Fed. 7; Pensionati 10; Pds 40; Psdi 7; Rif. Com. 16; Psi 91; Fed. Verdi 18; Msi 55; Ass. Ref. 7; Pli 14; Lega delle L. 4; bianche 9; nulle 13.

Sezione 122 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 2; Dc 65; Lega Nord 31; Pri 6; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 53; Psdi 1; Rif. Com. 29; Psi 63; Fed. Verdi 17; Msi 57; Ass. Ref. 5; Pli 11; Lega delle L. 3; bianche 4; nulle 11.

Sezione 123 - Sc. Elem. Timeus: Federalismo 3; Dc 93; Lega Nord 39; Pri 15; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 65; Psdi 4; Rif. Com. 36; Psi 62; Fed. Verdi 11; Msi 57; Ass. Ref. 11; Pli 6; Lega delle L. 1; bianche 12; nulle 19.

Sezione 124 - Sc. Elem. Timeus: Federalismo 4; Dc 64; Lega Nord 21; Pri 8; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 53; Psdi 5; Rif. Com. 34; Psi 57; Fed. Verdi 12; Msi 35; Ass. Ref. 1; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 23.

Sezione 125 - Ricr. Pitteri: Federalismo 9; Dc 83; Lega Nord 52; Pri 8; Verdi Fed. 5; Pensionati 7; Pds 59; Psdi 2; Rif. Com. 36; Psi 80; Fed. Verdi 10; Msi 53; Ass. Ref. 4; Pli 8; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 24.

Sezione 126 - Ricr. Gentilini: Federalismo 7; Dc 142; Lega Nord 44; Pri 21; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 67; Psdi 5; Rif. Com. 28; Psi 121; Fed. Verdi 17; Msi 72; Ass. Ref. 3; Pli 12; Lega delle L. 1; bianche 24; nulle 36.

Sezione 127 - Sc. Elem. Ribicic: Federalismo 11; Dc 75; Lega Nord 40; Pri 17; Verdi Fed. 7; Pensionati 5; Pds 63; Psdi 8; Rif. Com. 53; Psi 85; Fed. Verdi 19; Msi 49; Ass. Ref. 3; Pli 10; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 14.

Sezione 128 - Sc. Elem. Ribicic: Federalismo 4; Dc 48; Lega Nord 36; Pri 7; Verdi Fed. 9; Pensionati 2; Pds 47; Psdi 7; Rif. Com. 50; Psi 56; Fed. Verdi 13; Msi 37; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 7; bianche 8; nulle 14.

Sezione 129 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 2; Dc 80; Lega Nord 36; Pri 17; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 34; Psdi 5; Rif. Com. 23; Psi 108; Fed. Verdi 17; Msi 79; Ass. Ref. 5; Pli 14; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 15.

Sezione 130 - Ist. Carli: Federalismo 4; Dc 82; Lega Nord 22; Pri 8; Verdi Fed. 4; Pensionati 10; Pds 41; Psdi 5; Rif. Com. 24; Psi 59; Fed. Verdi 18; Msi 41; Ass. Ref. 2; Pli 13; Lega delle L. 0; bianche 11; nulle 7.

Sezione 131 - Sc. Elem. Ribicic: Federalismo 9; Dc 60; Lega Nord 21; Pri 7; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 36; Psdi 6; Rif. Com. 24; Psi 59; Fed. Verdi 18; Msi 37; Ass. Ref. 3; Pli 2; Lega delle L. 6; bianche 4; nulle 5.

Sezione 132 - Sc. Mat. via Mamiani: Federalismo 5; Dc 88; Lega Nord 20; Pri 8; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 35; Psdi 1; Rif. Com. 24; Psi 70; Fed. Verdi 19; Msi 54; Ass. Ref. 4; Pli 6; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 19.

Sezione 133 - Ist. Carli: Federalismo 1; Dc 55; Lega Nord 16; Pri 6; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 25; Psdi 3; Rif. Com. 19; Psi 55; Fed. Verdi 9; Msi 31; Ass. Ref. 2; Pli 12; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 11.

Sezione 134 - Ist. Carli: Federalismo 6; Dc 84; Lega Nord 28; Pri 20; Verdi Fed. 3; Pensionati 7; Pds 40; Psdi 7; Rif. Com. 39; Psi 64; Fed. Verdi 16; Msi 55; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 22.

Sezione 135 - Liceo Oberdan: Federalismo 2; Dc 86; Lega Nord 22; Pri 10; Verdi Fed. 1; Pensionati 1; Pds 45; Psdi 4; Rif. Com. 14; Psi 70; Fed. Verdi 11; Msi 52; Ass. Ref. 1; Pli 13; Lega delle L. 3; bianche 8; nulle 9.

Sezione 136 - Sc. Elem. Saba: Federalismo 7; Dc 51; Lega Nord 25; Pri 41; Verdi Fed. 1; Pensionati 1; Pds 37; Psdi 1; Rif. Com. 9; Psi 89; Fed. Verdi 11; Msi 40; Ass. Ref. 11; Pli 30; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 10.

Sezione 137 - Sc. Elem. Ribicic: Federalismo 7; Dc 83; Lega Nord 32; Pri 9; Verdi Fed. 5; Pensionati 8; Pds 50; Psdi 6; Rif. Com. 34; Psi 69; Fed. Verdi 20; Msi 53; Ass. Ref. 5; Pli 12; Lega delle L. 2; bianche 11; nulle 12.

Sezione 138 - Sc. Elem. Duca d'Aosta: Federalismo 2; Dc 80; Lega Nord 31; Pri 6; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 49; Psdi 6; Rif. Com. 28; Psi 69; Fed. Verdi 10; Msi 34; Ass. Ref. 3; Pli 6; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 15.

Sezione 139 - Sc. Elem. Duca d'Aosta: Federalismo 11; Dc 98; Lega Nord 24; Pri 12; Verdi Fed. 7; Pensionati 5; Pds 70; Psdi 1; Rif. Com. 42; Psi 88; Fed. Verdi 17; Msi 33; Ass. Ref. 2; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 11.

Sezione 140 - Sc. Mat. Rena Nuova: Federalismo 7; Dc 80; Lega Nord 31; Pri 14; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 34; Psdi 5; Rif. Com. 40; Psi 78; Fed. Verdi 11; Msi 36; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 0; bianche 10; nulle 7.

Sezione 141 - Sc. Elem. Duca d'Aosta: Federalismo 3; Dc 87; Lega Nord 39; Pri 9; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 57; Psdi 9; Rif. Com. 34; Psi 70; Fed. Verdi 22; Msi 40; Ass. Ref. 2; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 14.

Sezione 142 - Ist. Da Vinci: Federalismo 7; Dc 93; Lega Nord 44; Pri 18; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 57; Psdi 2; Rif. Com. 18; Psi 71; Fed. Verdi 17; Msi 38; Ass. Ref. 12; Pli 10; Lega delle L. 0; bianche 1; nulle 16.

Sezione 143 - Sc. Med. Addobbati: Federalismo 4; Dc 127; Lega Nord 34; Pri 51; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 56; Psdi 2; Rif. Com. 16; Psi 103; Fed. Verdi 22; Msi 53; Ass. Ref. 6; Pli 29; Lega delle L. 5; bianche 10; nulle 9.

Sezione 144 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 5; Dc 107; Lega Nord 32; Pri 27; Verdi Fed. 6; Pensionati 7; Pds 54; Psdi 4; Rif. Com. 14; Psi 87; Fed. Verdi 19; Msi 57; Ass. Ref. 5; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 14.

Sezione 145 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 1; Dc 121; Lega Nord 44; Pri 45; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 69; Psdi 0; Rif. Com. 8; Psi 107; Fed. Verdi 16; Msi 58; Ass. Ref. 12; Pli 39; Lega delle L. 3; bianche 1; nulle 8.

Sezione 146 - Sc. Elem. Sauro: Federalismo 0; Dc 87; Lega Nord 44; Pri 39; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 52; Psdi 4; Rif. Com. 29; Psi 135; Fed. Verdi 28; Msi 102; Ass. Ref. 4; Pli 31; Lega delle L. 2; bianche 13; nulle 22.

Sezione 147 - Ist. Carducci: Federalismo 3; Dc 106; Lega Nord 40; Pri 23; Verdi Fed. 5; Pensionati 9; Pds 60; Psdi 6; Rif. Com. 18; Psi 103; Fed. Verdi 21; Msi 57; Ass. Ref. 8; Pli 17; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 14.

Sezione 148 - Ist. Carducci: Federalismo 1; Dc 54; Lega Nord 26; Pri 7; Verdi Fed. 7; Pensionati 9; Pds 61; Psdi 5; Rif. Com. 17; Psi 63; Fed. Verdi 9; Msi 64; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 14.

Sezione 149 - Sc. Elem. Filzi: Federalismo 7; Dc 126; Lega Nord 45; Pri 28; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 57; Psdi 2; Rif. Com. 26; Psi 119; Fed. Verdi 14; Msi 80; Ass. Ref. 6; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 10.

Sezione 150 - Sc. Elem. Sauro: Federalismo 3; Dc 100; Lega Nord 27; Pri 28; Verdi Fed. 10; Pensionati 4; Pds 46; Psdi 3; Rif. Com. 21; Psi 108; Fed. Verdi 22; Msi 61; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 10.

Sezione 151 - Ist. Carli: Federalismo 6 ; Dc 107 ; Lega Nord 34 ; Pri 29 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 4 ; Pds 37 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 15 ; Psi 85 ; Fed. Verdi 16 ; Msi 64 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 27 ; Lega delle L. 1 ; bianche 4 ; nulle 11 .

Sezione 152 - Sc. Elem. Sauro: Federalismo 1 ; Dc 117 ; Lega Nord 31 ; Pri 14 ; Verdi Fed. 7 ; Pensionati 2 ; Pds 32 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 13 ; Psi 108 ; Fed. Verdi 20 ; Msi 87 ; Ass. Ref. 8 ; Pli 21 ; Lega delle L. 4 ; bianche 7 ; nulle 10 .

Sezione 153 - Sc. Elem. via Commerciale: Federalismo 2 ; Dc 62 ; Lega Nord 32 ; Pri 21 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 3 ; Pds 32 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 19 ; Psi 69 ; Fed. Verdi 23 ; Msi 48 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 11 ; Lega delle L. 1 ; bianche 2 ; nulle 19 .

Sezione 154 - Ist. Carli: Federalismo 3 ; Dc 115 ; Lega Nord 31 ; Pri 30 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 2 ; Pds 53 ; Psdi 11 ; Rif. Com. 14 ; Psi 64 ; Fed. Verdi 19 ; Msi 60 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 9 ; Lega delle L. 2 ; bianche 6 ; nulle 16 .

Sezione 155 - Sc. Elem. Grego: Federalismo 16 ; Dc 118 ; Lega Nord 37 ; Pri 29 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 9 ; Pds 61 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 28 ; Psi 120 ; Fed. Verdi 16 ; Msi 89 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 14 ; Lega delle L. 3 ; bianche 5 ; nulle 22 .

Sezione 156 - Sc. Elem. Sauro: Federalismo 3 ; Dc 113 ; Lega Nord 39 ; Pri 20 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 7 ; Pds 40 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 17 ; Psi 96 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 78 ; Ass. Ref. 10 ; Pli 21 ; Lega delle L. 4 ; bianche 8 ; nulle 18 .

Sezione 157 - Sc. Med. Roli: Federalismo 8 ; Dc 142 ; Lega Nord 43 ; Pri 18 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 16 ; Pds 74 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 40 ; Psi 95 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 52 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 14 ; Lega delle L. 6 ; bianche 10 ; nulle 20 .

Sezione 158 - Ist. Carli: Federalismo 4 ; Dc 94 ; Lega Nord 33 ; Pri 38 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 3 ; Pds 55 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 12 ; Psi 70 ; Fed. Verdi 13 ; Msi 55 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 20 ; Lega delle L. 1 ; bianche 5 ; nulle 8 .

Sezione 159 - Ist. Carli: Federalismo 3 ; Dc 68 ; Lega Nord 18 ; Pri 44 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 2 ; Pds 44 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 8 ; Psi 64 ; Fed. Verdi 10 ; Msi 52 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 33 ; Lega delle L. 2 ; bianche 7 ; nulle 19 .

Sezione 160 - Sc. Elem. Sauro: Federalismo 2 ; Dc 88 ; Lega Nord 24 ; Pri 30 ; Verdi Fed. 1 ; Pensionati 2 ; Pds 44 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 11 ; Psi 103 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 43 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 10 ; Lega delle L. 0 ; bianche 7 ; nulle 7 .

Sezione 161 - Mercato Ort.: Federalismo 2 ; Dc 65 ; Lega Nord 24 ; Pri 16 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 1 ; Pds 45 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 10 ; Psi 45 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 49 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 8 ; Lega delle L. 0 ; bianche 8 ; nulle 17 .

Sezione 162 - Mercato Ort.: Federalismo 3 ; Dc 75 ; Lega Nord 34 ; Pri 25 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 4 ; Pds 22 ; Psdi 8 ; Rif. Com. 4 ; Psi 63 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 52 ; Ass. Ref. 6 ; Pli 14 ; Lega delle L. 3 ; bianche 8 ; nulle 16 .

Sezione 163 - Sc. Med. Campi Elisi: Federalismo 1 ; Dc 79 ; Lega Nord 26 ; Pri 45 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 3 ; Pds 40 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 9 ; Psi 111 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 72 ; Ass. Ref. 7 ; Pli 25 ; Lega delle L. 1 ; bianche 5 ; nulle 7 .

Sezione 164 - Sc. Med. Campi Elisi: Federalismo 6 ; Dc 108 ; Lega Nord 50 ; Pri 57 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 0 ; Pds 38 ; Psdi 2 ; Rif. Com. 12 ; Psi 116 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 76 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 34 ; Lega delle L. 0 ; bianche 6 ; nulle 15 .

Sezione 165 - Sc. Med. Campi Elisi: Federalismo 3 ; Dc 97 ; Lega Nord 31 ; Pri 52 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 3 ; Pds 44 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 13 ; Psi 89 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 59 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 38 ; Lega delle L. 2 ; bianche 8 ; nulle 12 .

Sezione 166 - Sc. Elem. Morpurgo: Federalismo 0; Dc 68; Lega Nord 28; Pri 16; Verdi Fed. 7; Pensionati 1; Pds 49; Psdi 1; Rif. Com. 21; Psi 73; Fed. Verdi 10; Msi 61; Ass. Ref. 1; Pli 13; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 8.

Sezione 167 - Sc. Elem. S. Giusto: Federalismo 1; Dc 187; Lega Nord 23; Pri 13; Verdi Fed. 0; Pensionati 9; Pds 25; Psdi 9; Rif. Com. 6; Psi 67; Fed. Verdi 7; Msi 71; Ass. Ref. 5; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 7.

Sezione 168 - Ricr. De Amicis: Federalismo 2; Dc 91; Lega Nord 31; Pri 32; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 42; Psdi 9; Rif. Com. 23; Psi 137; Fed. Verdi 21; Msi 81; Ass. Ref. 7; Pli 15; Lega delle L. 3; bianche 9; nulle 12.

Sezione 169 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 2; Dc 114; Lega Nord 28; Pri 27; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 63; Psdi 5; Rif. Com. 24; Psi 87; Fed. Verdi 13; Msi 64; Ass. Ref. 6; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 14.

Sezione 170 - Ist. d'arte: Federalismo 11; Dc 129; Lega Nord 42; Pri 34; Verdi Fed. 1; Pensionati 4; Pds 52; Psdi 5; Rif. Com. 13; Psi 115; Fed. Verdi 25; Msi 76; Ass. Ref. 0; Pli 29; Lega delle L. 4; bianche 3; nulle 14.

Sezione 171 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 2; Dc 102; Lega Nord 29; Pri 40; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 38; Psdi 6; Rif. Com. 9; Psi 122; Fed. Verdi 8; Msi 57; Ass. Ref. 3; Pli 27; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 6.

Sezione 172 - Sc. Med. Campi Elisi: Federalismo 2; Dc 76; Lega Nord 17; Pri 20; Verdi Fed. 4; Pensionati 10; Pds 57; Psdi 3; Rif. Com. 22; Psi 84; Fed. Verdi 19; Msi 59; Ass. Ref. 2; Pli 16; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 8.

Sezione 173 - Sc. Elem. Morpurgo: Federalismo 1; Dc 73; Lega Nord 22; Pri 19; Verdi Fed. 7; Pensionati 7; Pds 39; Psdi 7; Rif. Com. 18; Psi 96; Fed. Verdi 7; Msi 48; Ass. Ref. 2; Pli 10; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 8.

Sezione 174 - Sc. Mat. v. Calvola: Federalismo 4; Dc 116; Lega Nord 35; Pri 25; Verdi Fed. 5; Pensionati 6; Pds 60; Psdi 3; Rif. Com. 18; Psi 115; Fed. Verdi 22; Msi 72; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 14.

Sezione 175 - Ist. da Vinci: Federalismo 3; Dc 89; Lega Nord 38; Pri 34; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 51; Psdi 3; Rif. Com. 14; Psi 106; Fed. Verdi 10; Msi 37; Ass. Ref. 6; Pli 14; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 15.

Sezione 176 - Sc. Mat. Rena Nuova: Federalismo 2; Dc 143; Lega Nord 24; Pri 13; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 57; Psdi 1; Rif. Com. 19; Psi 84; Fed. Verdi 11; Msi 79; Ass. Ref. 3; Pli 12; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 14.

Sezione 177 - Sc. Elem. Slataper: Federalismo 5; Dc 71; Lega Nord 13; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 68; Psdi 3; Rif. Com. 32; Psi 99; Fed. Verdi 21; Msi 45; Ass. Ref. 6; Pli 15; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 22.

Sezione 178 - Sc. Elem. Slataper: Federalismo 14; Dc 90; Lega Nord 28; Pri 15; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 67; Psdi 8; Rif. Com. 38; Psi 101; Fed. Verdi 24; Msi 50; Ass. Ref. 4; Pli 16; Lega delle L. 0; bianche 10; nulle 19.

Sezione 179 - Sc. Elem. Slataper: Federalismo 2; Dc 39; Lega Nord 25; Pri 6; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 40; Psdi 4; Rif. Com. 28; Psi 33; Fed. Verdi 4; Msi 41; Ass. Ref. 1; Pli 9; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 6.

Sezione 180 - Sc. Elem. Timeus: Federalismo 5; Dc 70; Lega Nord 37; Pri 13; Verdi Fed. 2; Pensionati 1; Pds 59; Psdi 4; Rif. Com. 38; Psi 58; Fed. Verdi 16; Msi 39; Ass. Ref. 3; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 12; nulle 15.

Sezione 181 - Sc. Elem. Timeus: Federalismo 4; Dc 53; Lega Nord 27; Pri 8; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 49; Psdi 5; Rif. Com. 26; Psi 79; Fed. Verdi 13; Msi 40; Ass. Ref. 2; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 24.

Sezione 182 - Sc. Mat. via Ponziana: Federalismo 14; Dc 98; Lega Nord 29; Pri 13; Verdi Fed. 5; Pensionati 11; Pds 60; Psdi 9; Rif. Com. 53; Psi 96; Fed. Verdi 9; Msi 50; Ass. Ref. 3; Pli 15; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 18.

Sezione 183 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 6; Dc 148; Lega Nord 52; Pri 14; Verdi Fed. 11; Pensionati 10; Pds 42, Psdi 10; Rif. Com. 31; Psi 135; Fed. Verdi 22; Msi 66; Ass Ref. 7, Pli 9, Lega delle L. 2, bianche 15; nulle 21.

Sezione 184 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 3; Dc 61; Lega Nord 28; Pri 6; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 40; Psdi 4; Rif. Com. 43; Psi 78; Fed. Verdi 13; Msi 37; Ass. Ref. 0; Pli 6; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 11.

Sezione 185 - Sc. Elem. Slataper: Federalismo 0; Dc 71; Lega Nord 22; Pri 9; Verdi Fed. 2; Pensionati 7; Pds 69; Psdi 6; Rif. Com. 39; Psi 77; Fed. Verdi 8; Msi 41; Ass. Ref. 2; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 10.

Sezione 186 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 1; Dc 129; Lega Nord 26; Pri 9; Verdi Fed. 2; Pensionati 6; Pds 44; Psdi 4; Rif. Com. 34; Psi 93; Fed. Verdi 9; Msi 55; Ass. Ref. 8; Pli 9; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 28.

Sezione 187 - Sc.Elem. Lovisato: Federalismo 0; Dc 79; Lega Nord 25; Pri 8; Verdi Fed. 5; Pensionati 9; Pds 64; Psdi 12; Rif. Com. 45; Psi 64; Fed. Verdi 17; Msi 40; Ass. Ref. 3; Pli 3; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 14.

Sezione 188 - Sc. Elem. San Giusto: Federalismo 0; Dc 89; Lega Nord 38; Pri 8; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 33; Psdi 7; Rif. Com. 45; Psi 81; Fed. Verdi 14; Msi 35; Ass. Ref. 1; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 11.

Sezione 189 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 6; Dc 125; Lega Nord 41; Pri 15; Verdi Fed. 3; Pensionati 7; Pds 50; Psdi 5; Rif. Com. 22; Psi 102; Fed. Verdi 18; Msi 71; Ass. Ref. 1; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 21.

Sezione 190 - Sc. Mat. d. Chalvien: Federalismo 3; Dc 150; Lega Nord 43; Pri 21; Verdi Fed. 2; Pensionati 12; Pds 64; Psdi 8; Rif. Com. 27; Psi 109; Fed. Verdi 13; Msi 76; Ass. Ref. 3; Pli 18; Lega delle L. 7; bianche 1; nulle 6.

Sezione 191 - Sc. Elem. de Marchi: Federalismo 8; Dc 84; Lega Nord 47; Pri 21; Verdi Fed. 7; Pensionati 8; Pds 68; Psdi 4; Rif. Com. 64; Psi 76; Fed. Verdi 18; Msi 32; Ass. Ref. 1; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 6.

Sezione 192 - Sc. Elem. de Marchi: Federalismo 7; Dc 57; Lega Nord 33; Pri 11; Verdi Fed. 3; Pensionati 7; Pds 53; Psdi 2; Rif. Com. 56; Psi 80; Fed. Verdi 10; Msi 37; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 8.

388 sezioni di città

Sezione 193 - Sc. Elem. Marin: Federalismo 6; Dc 76; Lega Nord 55; Pri 18; Verdi Fed. 5; Pensionati 8; Pds 98; Psdi 8; Rif. Com. 58; Psi 81; Fed. Verdi 13; Msi 44; Ass. Ref. 7; Pli 17; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 27.
Sezione 194 - Ricr. Gentilini: Federalismo 6; Dc 81; Lega Nord 34; Pri 9; Verdi Fed. 6; Pensionati 2; Pds 35; Psdi 4; Rif. Com. 25; Psi 103; Fed. Verdi 12; Msi 48; Ass. Ref. 1; Pli 5; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 20.
Sezione 195 - Sc. Elem. Marin: Federalismo 3; Dc 96; Lega Nord 40; Pri 28; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 60; Psdi 17; Rif. Com. 29; Psi 108; Fed. Verdi 30; Msi 50; Ass. Ref. 8; Pli 14; Lega delle L. 0; bianche 17; nulle 22.
Sezione 196 - Sc. Elem. Marin: Federalismo 9; Dc 79; Lega Nord 35; Pri 19; Verdi Fed. 1; Pensionati 7; Pds 63; Psdi 10; Rif. Com. 39; Psi 86; Fed. Verdi 10; Msi 44; Ass. Ref. 2; Pli 6; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 17.
Sezione 197 - Sc. Mat. v. Salvore: Federalismo 9; Dc 141; Lega Nord 32; Pri 22; Verdi Fed. 5; Pensionati 6; Pds 78; Psdi 5; Rif. Com. 48; Psi 98; Fed. Verdi 20; Msi 66; Ass. Ref. 4; Pli 24; Lega delle L. 3; bianche 6; nulle 11.
Sezione 198 - Sc. Mat. v. Salvore: Federalismo 0; Dc 92; Lega Nord 34; Pri 12; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 34; Psdi 6; Rif. Com. 32; Psi 73; Fed. Verdi 12; Msi 44; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 12.
Sezione 199 - Sc. Elem. Laghi: Federalismo 14; Dc 45; Lega Nord 16; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 60; Psdi 2; Rif. Com. 44; Psi 62; Fed. Verdi 19; Msi 34; Ass. Ref. 7; Pli 13; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 10.
Sezione 200 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 8; Dc 101; Lega Nord 44; Pri 18; Verdi Fed. 6; Pensionati 5; Pds 51; Psdi 1; Rif. Com. 28; Psi 101; Fed. Verdi 12; Msi 45; Ass. Ref. 4; Pli 20; Lega delle L. 1; bianche 4; nulle 15.
Sezione 201 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 4; Dc 126; Lega Nord 45; Pri 34; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 47; Psdi 13; Rif. Com. 36; Psi 89; Fed. Verdi 28; Msi 66; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 22.
Sezione 202 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 7; Dc 122; Lega Nord 49; Pri 18; Verdi Fed. 4; Pensionati 10; Pds 77; Psdi 6; Rif. Com. 39; Psi 121; Fed. Verdi 9; Msi 30; Ass. Ref. 2; Pli 14; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 23.
Sezione 203 - Sc. Elem. Laghi: Federalismo 11; Dc 121; Lega Nord 42; Pri 13; Verdi Fed. 7; Pensionati 10; Pds 75; Psdi 5; Rif. Com. 42; Psi 128; Fed. Verdi 18; Msi 68; Ass. Ref. 3; Pli 21; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 13.
Sezione 204 - Sc. Elem. Laghi: Federalismo 5; Dc 143; Lega Nord 64; Pri 18; Verdi Fed. 6; Pensionati 10; Pds 82; Psdi 8; Rif. Com. 30; Psi 139; Fed. Verdi 13; Msi 61; Ass. Ref. 6; Pli 15; Lega delle L. 10; bianche 8; nulle 21.
Sezione 205 - Sc. Elem. Rodari: Federalismo 4; Dc 32; Lega Nord 17; Pri 2; Verdi Fed. 1; Pensionati 5; Pds 19; Psdi 2; Rif. Com. 26; Psi 64; Fed. Verdi 2; Msi 28; Ass. Ref. 5; Pli 6; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 7.
Sezione 206 - Sc. Elem. Gregorich: Federalismo 3; Dc 113; Lega Nord 47; Pri 11; Verdi Fed. 3; Pensionati 9; Pds 41; Psdi 8; Rif. Com. 34; Psi 73; Fed. Verdi 15; Msi 51; Ass. Ref. 5; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 13.
Sezione 207 - Ricr. Cobolli: Federalismo 2; Dc 70; Lega Nord 17; Pri 6; Verdi Fed. 2; Pensionati 6; Pds 33; Psdi 3; Rif. Com. 38; Psi 42; Fed. Verdi 10; Msi 34; Ass. Ref. 3; Pli 6; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 13.
Sezione 208 - Ricr. Cobolli: Federalismo 2; Dc 118; Lega Nord 34; Pri 15; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 65; Psdi 4; Rif. Com. 41; Psi 122; Fed. Verdi 16; Msi 74; Ass. Ref. 6; Pli 8; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 17.
Sezione 209 - Sc. Med. Caprin: Federalismo 6; Dc 121; Lega Nord 42; Pri 18; Verdi Fed. 5; Pensionati 12; Pds 66; Psdi 4; Rif. Com. 19; Psi 101; Fed. Verdi 21; Msi 63; Ass. Ref. 8; Pli 5; Lega delle L. 2; bianche 16; nulle 27.
Sezione 210 - Sc. Elem. Rossetti: Federalismo 8; Dc 131; Lega Nord 31; Pri 11; Verdi Fed. 8; Pensionati 8; Pds 61; Psdi 7; Rif. Com. 53; Psi 112; Fed. Verdi 9; Msi 68; Ass. Ref. 3; Pli 10; Lega delle L. 2; bianche 13; nulle 21.
Sezione 211 - Sc. Elem. Foschiatti: Federalismo 4; Dc 151; Lega Nord 29; Pri 34; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 60; Psdi 16; Rif. Com. 32; Psi 120; Fed. Verdi 18; Msi 82; Ass. Ref. 4; Pli 21; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 18.
Sezione 212 - Sc. Elem. Rodari: Federalismo 13; Dc 105; Lega Nord 38; Pri 16; Verdi Fed. 3; Pensionati 10; Pds 84; Psdi 10; Rif. Com. 56; Psi 90; Fed. Verdi 25; Msi 41; Ass. Ref. 6; Pli 20; Lega delle L. 5; bianche 6; nulle 23.
Sezione 213 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 13; Dc 132; Lega Nord 58; Pri 25; Verdi Fed. 6; Pensionati 5; Pds 105; Psdi 11; Rif Com. 48; Psi 142; Fed. Verdi 29; Msi 64; Ass. Ref. 8; Pli 25; Lega delle L 0; bianche 10; nulle 20.
Sezione 214 - Sc. Elem. Milcinski: Federalismo 44; Dc 58; Lega Nord 27; Pri 10; Verdi Fed. 10; Pensionati 12; Pds 81; Psdi 8; Rif. Com. 150; Psi 56; Fed. Verdi 26; Msi 24; Ass. Ref. 1; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 18.
Sezione 215 - Sc. Elem. Giotti: Federalismo 8; Dc 133; Lega Nord 57; Pri 33; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 79; Psdi 9; Rif. Com. 33; Psi 177; Fed. Verdi 31; Msi 65; Ass. Ref. 9; Pli 23; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 21.
Sezione 216 - Sc. Elem. via San Pasquale: Federalismo 4; Dc 120; Lega Nord 39; Pri 30; Verdi Fed. 2; Pensionati 10; Pds 74; Psdi 3; Rif. Com. 41; Psi 130; Fed. Verdi 22; Msi 74; Ass. Ref. 3; Pli 20; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 19.
Sezione 217 - Sc. Med. Stuparich: Federalismo 3; Dc 109; Lega Nord 63; Pri 33; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 70; Psdi 3; Rif. Com. 12; Psi 152; Fed. Verdi 30; Msi 86; Ass. Ref. 4; Pli 28; Lega delle L. 0; bianche 11; nulle 12.
Sezione 218 - Sc. Elem. via S. Pasquale: Federalismo 4; Dc 93; Lega Nord 54; Pri 31; Verdi Fed. 12; Pensionati 4; Pds 70; Psdi 4; Rif. Com. 31; Psi 133; Fed. Verdi 25; Msi 86; Ass. Ref. 11; Pli 26; Lega delle L. 0; bianche 16; nulle 19.
Sezione 219 - Sc. Elem. via S. Pasquale: Federalismo 2; Dc 117; Lega Nord 40; Pri 35; Verdi Fed. 5; Pensionati 1; Pds 52; Psdi 8; Rif. Com. 15; Psi 100; Fed. Verdi 21; Msi 85; Ass. Ref. 3; Pli 24; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 12.
Sezione 220 - Sc. Med. Stuparich: Federalismo 2; Dc 119; Lega Nord 39; Pri 39; Verdi Fed. 3; Pensionati 6; Pds 43; Psdi 5; Rif. Com. 12; Psi 116; Fed. Verdi 26; Msi 74; Ass. Ref. 1; Pli 30; Lega delle L. 4; bianche 8; nulle 14.
Sezione 221 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 5; Dc 119; Lega Nord 69; Pri 14; Verdi Fed. 6; Pensionati 7; Pds 61; Psdi 7; Rif. Com. 29; Psi 134; Fed. Verdi 35; Msi 62; Ass. Ref. 8; Pli 34; Lega delle L. 3; bianche 12; nulle 30.
Sezione 222 - Sc. Med. Bergamas: Federalismo 4; Dc 160; Lega Nord 52; Pri 20; Verdi Fed. 8; Pensionati 13; Pds 68; Psdi 7; Rif. Com. 53; Psi 138; Fed. Verdi 34; Msi 109; Ass. Ref. 7; Pli 15; Lega delle L. 5; bianche 15; nulle 21.
Sezione 223 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 1; Dc 82; Lega Nord 41; Pri 19; Verdi Fed. 5; Pensionati 7; Pds 42; Psdi 6; Rif. Com. 39; Psi 94; Fed. Verdi 19; Msi 77; Ass. Ref. 2; Pli 20; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 16.
Sezione 224 - Ricr. Padovan: Federalismo 1; Dc 104; Lega Nord 33; Pri 25; Verdi Fed. 5; Pensionati 2; Pds 47; Psdi 4; Rif. Com. 20; Psi 95; Fed. Verdi 15; Msi 76; Ass. Ref. 4; Pli 12; Lega delle L. 6; bianche 13; nulle 17.
Sezione 225 - Ricr. Padovan: Federalismo 5; Dc 111; Lega Nord 48; Pri 24; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 47; Psdi 5; Rif. Com. 27; Psi 124; Fed. Verdi 14; Msi 61; Ass. Ref. 11; Pli 19; Lega delle L. 4; bianche 8; nulle 17.
Sezione 226 - Ricr. Padovan: Federalismo 5; Dc 130; Lega Nord 69; Pri 23; Verdi Fed. 10; Pensionati 16; Pds 60; Psdi 5; Rif. Com. 24; Psi 156; Fed. Verdi 20; Msi 73; Ass. Ref. 8; Pli 17; Lega delle L. 8; bianche 9; nulle 21.
Sezione 227 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 2; Dc 94; Lega Nord 35; Pri 12; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 48; Psdi 7; Rif. Com. 20; Psi 83; Fed. Verdi 13; Msi 59; Ass. Ref. 2; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 12; nulle 11.
Sezione 228 - Ricr. Padovan: Federalismo 3; Dc 137; Lega Nord 36; Pri 41; Verdi Fed. 2; Pensionati 3; Pds 58; Psdi 6; Rif. Com. 15; Psi 152; Fed. Verdi 11; Msi 63; Ass. Ref. 8; Pli 17; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 7.
Sezione 229 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 9; Dc 84; Lega Nord 45; Pri 28; Verdi Fed. 2; Pensionati 6; Pds 65; Psdi 6; Rif. Com. 15; Psi 102; Fed. Verdi 27; Msi 60; Ass. Ref. 7; Pli 17; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 11.
Sezione 230 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 13; Dc 148; Lega Nord 41; Pri 13; Verdi Fed. 40; Pensionati 2; Pds 53; Psdi 5; Rif. Com. 19; Psi 113; Fed. Verdi 18; Msi 59; Ass. Ref. 1; Pli 12; Lega delle L. 13; bianche 9; nulle 12.
Sezione 231 - Sc. Elem. Gaspardis: Federalismo 3; Dc 162; Lega Nord 69; Pri 23; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 55; Psdi 11; Rif. Com. 11; Psi 116; Fed. Verdi 15; Msi 87; Ass. Ref. 6; Pli 24; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 16.
Sezione 232 - Liceo Galilei: (dati non pervenuti).
Sezione 233 - Liceo Petrarca: Federalismo 10; Dc 73; Lega Nord 40; Pri 41; Verdi Fed. 7; Pensionati 2; Pds 52; Psdi 3; Rif. Com. 16; Psi 108; Fed. Verdi 16; Msi 62; Ass. Ref. 4; Pli 22; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 9.
Sezione 234 - Sc. Elem. Padoa: Federalismo 7; Dc 128; Lega Nord 58; Pri 25; Verdi Fed. 6; Pensionati 9; Pds 82; Psdi 8; Rif. Com. 17; Psi 99; Fed. Verdi 8; Msi 58; Ass. Ref. 7; Pli 21; Lega delle L. 7; bianche 3; nulle 11.
Sezione 235 - Sc. Elem. Padoa: Federalismo 3; Dc 63; Lega Nord 19; Pri 18; Verdi Fed. 3; Pensionati 8; Pds 45; Psdi 5; Rif. Com. 13; Psi 60; Fed. Verdi 9; Msi 29; Ass. Ref. 1; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 8.
Sezione 236 - Ricr. Lucchini: Federalismo 3; Dc 102; Lega Nord 33; Pri 14; Verdi Fed. 2; Pensionati 9; Pds 57; Psdi 5; Rif. Com. 42; Psi 105; Fed. Verdi 14; Msi 45; Ass. Ref. 6; Pli 11; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 16.
Sezione 237 - Sc. Elem. via S. Pasquale: Federalismo 5; Dc 133; Lega Nord 53; Pri 38; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 68; Psdi 4; Rif. Com. 32; Psi 114; Fed. Verdi 21; Msi 77; Ass. Ref. 7; Pli 23; Lega delle L. 3; bianche 12; nulle 21.
Sezione 238 - Sc. Med. Roli: Federalismo 4; Dc 108; Lega Nord 42; Pri 15; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 63; Psdi 7; Rif. Com. 58; Psi 151; Fed. Verdi 27; Msi 75; Ass. Ref. 10; Pli 18; Lega delle L. 2; bianche 11; nulle 27.
Sezione 239 - Sc. Elem. Zupancic: Federalismo 18; Dc 115; Lega Nord 33; Pri 11; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 76; Psdi 7; Rif. Com. 47; Psi 80; Fed. Verdi 24; Msi 47; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 4; bianche 10; nulle 23.
Sezione 240 - Sc. Elem. Zupancic: Federalismo 19; Dc 98; Lega Nord 64; Pri 18; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 62; Psdi 5; Rif. Com. 71; Psi 110; Fed. Verdi 17; Msi 60; Ass. Ref. 5; Pli 10; Lega delle L. 6; bianche 3; nulle 16.
Sezione 241 - Ist. Slomsek: Federalismo 12; Dc 113; Lega Nord 62; Pri 18; Verdi Fed. 7; Pensionati 6; Pds 65; Psdi 7; Rif. Com. 75; Psi 127; Fed. Verdi 29; Msi 62; Ass. Ref. 5; Pli 18; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 26.
Sezione 242 - Ist. Slomsek: Federalismo 15; Dc 94; Lega Nord 34; Pri 18; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 34; Psdi 6; Rif. Com. 44; Psi 86; Fed. Verdi 15; Msi 50; Ass. Ref. 1; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 12; nulle 8.
Sezione 243 - Sc. elem. Grego: Federalismo 17; Dc 141; Lega Nord 61; Pri 33; Verdi Fed. 8; Pensionati 3; Pds 73; Psdi 9; Rif. Com. 29; Psi 128; Fed. Verdi 28; Msi 97; Ass. Ref. 5; Pli 20; Lega delle L. 10; bianche 10; nulle 12.
Sezione 244 - Sc. elem. Filzi Federalismo 8; Dc 85; Lega Nord 30; Pri 8; Verdi Fed. 6; Pensionati 8; Pds 46; Psdi 9; Rif. Com. 30; Psi 84; Fed. Verdi 18; Msi 42; Ass. Ref. 2; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 16; nulle 16.
Sezione 245 - Sc. elem. Zupancic Federalismo 21; Dc 111; Lega Nord 48; Pri 40; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 59; Psdi 6; Rif. Com. 51; Psi 123; Fed. Verdi 24; Msi 85; Ass. Ref. 4; Pli 16; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 19.
Sezione 246 - Sc. elem. Zupancic: Federalismo 11; Dc 102; Lega Nord 50; Pri 19; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 51; Psdi 6; Rif. Com. 33; Psi 98; Fed. Verdi 19; Msi 70; Ass. Ref. 7; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 20.
Sezione 247 - Ist. Slomsek: Federalismo 8; Dc 109; Lega Nord 45; Pri 31; Verdi Fed. 2; Pensionati 10; Pds 78; Psdi 10; Rif. Com. 21; Psi 119; Fed. Verdi 26; Msi 82; Ass. Ref. 2; Pli 17; Lega delle L. 0; bianche 13; nulle 18.
Sezione 248 - Sc. media Codermatz: Federalismo 4; Dc 40; Lega Nord 13; Pri 10; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 28; Psdi 2; Rif. Com. 13; Psi 77; Fed. Verdi 1; Msi 36; Ass. Ref. 4; Pli 5; Lega delle L. 4; bianche 2; nulle 17.
Sezione 249 - Sc. media Bergamas: Federalismo 6; Dc 97; Lega Nord 28; Pri 5; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 33; Psdi 5; Rif. Com. 14; Psi 79; Fed. Verdi 6; Msi 38; Ass. Ref. 2; Pli 21; Lega delle L. 4; bianche 3; nulle 11.
Sezione 250 - Sc. elem. Suvich: Federalismo 16; Dc 87; Lega Nord 69; Pri 32; Verdi Fed. 8; Pensionati 4; Pds 90; Psdi 10; Rif. Com. 63; Psi 127; Fed. Verdi 30; Msi 70; Ass. Ref. 7; Pli 26; Lega delle L. 3; bianche 14; nulle 17.
Sezione 251 - Ricr. Nordio: Federalismo 5; Dc 98; Lega Nord 42; Pri 23; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 60; Psdi 11; Rif. Com. 30; Psi 123; Fed. Verdi 31; Msi 74; Ass. Ref. 7; Pli 28; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 21.
Sezione 252 - Sc. mat. Aporti: Federalismo 6; Dc 95; Lega Nord 39; Pri 15; Verdi Fed. 4; Pensionati 11; Pds 72; Psdi 3; Rif. Com. 52; Psi 122; Fed. Verdi 19; Msi 72; Ass. Ref. 2; Pli 17; Lega delle L. 3; bianche 6; nulle 12.
Sezione 253 - Ricr. Nordio: Federalismo 0; Dc 142; Lega Nord 57; Pri 18; Verdi Fed. 2; Pensionati 8; Pds 47; Psdi 8; Rif. Com. 25; Psi 110; Fed. Verdi 17; Msi 67; Ass. Ref. 4; Pli 14; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 15.
Sezione 254 - Sc. mat. Aporti: Federalismo 2; Dc 126; Lega Nord 16; Pri 17; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 73; Psdi 6; Rif. Com. 26; Psi 119; Fed. Verdi 14; Msi 64; Ass. Ref. 4; Pli 10; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 13.
Sezione 255 - Sc. mat. via Frescobaldi Federalismo 7; Dc 139; Lega Nord 62; Pri 19; Verdi Fed. 13; Pensionati 6; Pds 83; Psdi 7; Rif. Com. 36; Psi 188; Fed. Verdi 31; Msi 80; Ass. Ref. 4; Pli 15; Lega delle L. 6; bianche 9; nulle 30.
Sezione 256 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 2; Dc 104; Lega Nord 35; Pri 27; Verdi Fed. 4; Pensionati 10; Pds 58; Psdi 7; Rif. Com. 21; Psi 117; Fed. Verdi 14; Msi 68; Ass. Ref. 6; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 8.
Sezione 257 - Sc. Elem. Suvich: Federalismo 2; Dc 62; Lega Nord 16; Pri 13; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 52; Psdi 3; Rif. Com. 47; Psi 58; Fed. Verdi 14; Msi 29; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 19.
Sezione 258 - Sc. Elem. v. Commerciale: Federalismo 13; Dc 46; Lega Nord 59; Pri 19; Verdi Fed. 4; Pensionati 1; Pds 64; Psdi 0; Rif. Com. 66; Psi 55; Fed. Verdi 11; Msi 27; Ass. Ref. 4; Pli 13; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 11.
Sezione 259 - Ist. Volta: Federalismo 3; Dc 113; Lega Nord 32; Pri 34; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 34; Psdi 6; Rif. Com. 7; Psi 99; Fed. Verdi 23; Msi 74; Ass. Ref. 4; Pli 24; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 6.
Sezione 260 - Ist. Volta: Federalismo 14; Dc 86; Lega Nord 38; Pri 38; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 36; Psdi 3; Rif. Com. 7; Psi 107; Fed. Verdi 10; Msi 65; Ass. Ref. 9; Pli 27; Lega delle L. 2; bianche 10; nulle 13.
Sezione 261 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 5; Dc 148; Lega Nord 35; Pri 78; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 69; Psdi 2; Rif. Com. 16; Psi 110; Fed. Verdi 17; Msi 70; Ass. Ref. 15; Pli 40; Lega delle L. 3; bianche 6; nulle 12.
Sezione 262 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 7; Dc 99; Lega Nord 38; Pri 33; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 68; Psdi 11; Rif. Com. 15; Psi 97; Fed. Verdi 22; Msi 61; Ass. Ref. 5; Pli 23; Lega delle L. 2; bianche 7; nulle 14.
Sezione 263 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 7; Dc 76; Lega Nord 41; Pri 67; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 58; Psdi 4; Rif. Com. 14; Psi 122; Fed. Verdi 22; Msi 55; Ass. Ref. 7; Pli 51; Lega delle L. 3; bianche 8; nulle 9.
Sezione 264 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 7; Dc 124; Lega Nord 44; Pri 49; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 54; Psdi 6; Rif. Com. 27; Psi 102; Fed. Verdi 20; Msi 94; Ass. Ref. 6; Pli 33; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 19.
Sezione 265 - Sc. Elem. Manna: Federalismo 2; Dc 101; Lega Nord 40; Pri 21; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 45; Psdi 2; Rif. Com. 22; Psi 94; Fed. Verdi 14; Msi 54; Ass. Ref. 4; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 2; nulle 15.
Sezione 266 - Ricr. Brunner: Federalismo 8; Dc 103; Lega Nord 50; Pri 42; Verdi Fed. 9; Pensionati 6; Pds 44; Psdi 1; Rif. Com. 22; Psi 123; Fed. Verdi 19; Msi 70; Ass. Ref. 11; Pli 32; Lega delle L. 6; bianche 11; nulle 9.
Sezione 267 - Ricr. Brunner: Federalismo 9; Dc 113; Lega Nord 50; Pri 33; Verdi Fed. 3; Pensionati 9; Pds 71; Psdi 5; Rif. Com. 18; Psi 138; Fed. Verdi 23; Msi 63; Ass. Ref. 11; Pli 29; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 10.
Sezione 268 - Sc. Mat. v.lo delle Rose: Federalismo 4; Dc 102; Lega Nord 52; Pri 19; Verdi Fed. 2; Pensionati 8; Pds 65; Psdi 4; Rif. Com. 26; Psi 98; Fed. Verdi 23; Msi 71; Ass. Ref. 3; Pli 18; Lega delle L. 1; bianche 19; nulle 18.
Sezione 269 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 0; Dc 70; Lega Nord 33; Pri 7; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 37; Psdi 4; Rif. Com. 21; Psi 64; Fed. Verdi 14; Msi 35; Ass. Ref. 7; Pli 10; Lega delle L. 3; bianche 11; nulle 4.
Sezione 270 - Sc. Mat. v.lo delle Rose: Federalismo 8; Dc 116; Lega Nord 48; Pri 29; Verdi Fed. 7; Pensionati 8; Pds 51; Psdi 4; Rif. Com. 31; Psi 116; Fed. Verdi 24; Msi 75; Ass. Ref. 11; Pli 20; Lega delle L. 1; bianche 4; nulle 19.
Sezione 271 - Sc. elem. via Commerciale: Federalismo 15; Dc 64; Lega Nord 19; Pri 8; Verdi Fed. 2; Pensionati 2; Pds 21; Psdi 3; Rif. Com. 14; Psi 43; Fed. Verdi 8; Msi 15; Ass. Ref. 1; Pli 3; Lega delle L. 5; bianche 3; nulle 6.
Sezione 272 - Sc. elem. Tarabocchia: Federalismo 22; Dc 97; Lega Nord 75; Pri 29; Verdi Fed. 7; Pensionati 9; Pds 70; Psdi 4; Rif. Com. 39; Psi 112; Fed. Verdi 29; Msi 71; Ass. Ref. 5; Pli 21; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 17.
Sezione 273 - Sc. elem. Tarabochia: Federalismo 19; Dc 102; Lega Nord 42; Pri 29; Verdi Fed. 3; Pensionati 6; Pds 62; Psdi 6; Rif. Com. 47; Psi 123; Fed. Verdi 25; Msi 54; Ass. Ref. 5; Pli 15; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 14.
Sezione 274 - Sc. elem. Brunner: Federalismo 9; Dc 101; Lega Nord 34; Pri 22; Verdi Fed. 5; Pensionati 6; Pds 60; Psdi 5; Rif. Com. 22; Psi 77; Fed. Verdi 15; Msi 60; Ass. Ref. 6; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 15.
Sezione 275 - Sc. elem. Addobbati: Federalismo 4; Dc 169; Lega Nord 24; Pri 18; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 37; Psdi 4; Rif. Com. 14; Psi 94; Fed. Verdi 20; Msi 52; Ass. Ref. 8; Pli 13; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 4.
Sezione 276 - Sc. elem. Addobbati: Federalismo 8; Dc 108; Lega Nord 25; Pri 12; Verdi Fed. 5; Pensionati 3; Pds 42; Psdi 5; Rif. Com. 23; Psi 109; Fed. Verdi 10; Msi 47; Ass. Ref. 3; Pli 12; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 9.
Sezione 277 - Sc. elem. Saba: Federalismo 6; Dc 111; Lega Nord 38; Pri 22; Verdi Fed. 0; Pensionati 3; Pds 80; Psdi 4; Rif. Com. 26; Psi 123; Fed. Verdi 17; Msi 64; Ass. Ref. 3; Pli 17; Lega delle L. 3; bianche 11; nulle 4.
Sezione 278 - Sc. mat. via Vallicula: Federalismo 7; Dc 61; Lega Nord 46; Pri 21; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 63; Psdi 3; Rif. Com. 24; Psi 95; Fed. Verdi 7; Msi 47; Ass. Ref. 5; Pli 30; Lega delle L. 2; bianche 3; nulle 18.
Sezione 279 - Sc. elem. Battistig: Federalismo 14; Dc 90; Lega Nord 50; Pri 41; Verdi Fed. 8; Pensionati 2; Pds 80; Psdi 5; Rif. Com. 52; Psi 82; Fed. Verdi 33; Msi 63; Ass. Ref. 7; Pli 26; Lega delle L. 3; bianche 9; nulle 7.
Sezione 280 - Sc. elem. Battistig: Federalismo 11; Dc 123; Lega Nord 26; Pri 50; Verdi Fed. 9; Pensionati 4; Pds 51; Psdi 4; Rif. Com. 18; Psi 104; Fed. Verdi 17; Msi 71; Ass. Ref. 3; Pli 30; Lega delle L. 0; bianche 2; nulle 10.
Sezione 281 - Sc. elem. Battistig: Federalismo 42; Dc 74; Lega Nord 39; Pri 28; Verdi Fed. 9; Pensionati 9; Pds 76; Psdi 3; Rif. Com. 75; Psi 82; Fed. Verdi 31; Msi 45; Ass. Ref. 5; Pli 25; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 16.
Sezione 282 - Sc. elem. Battistig: Federalismo 29; Dc 79; Lega Nord 55; Pri 44; Verdi Fed. 9; Pensionati 6; Pds 89; Psdi 3; Rif. Com. 59; Psi 92; Fed. Verdi 12; Msi 51; Ass. Ref. 7; Pli 31; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 17.
Sezione 283 - Sc. med. de Tommasini: Federalismo 30; Dc 106; Lega Nord 44; Pri 28; Verdi Fed. 8; Pensionati 9; Pds 79; Psdi 6; Rif. Com. 54; Psi 100; Fed. Verdi 22; Msi 39; Ass. Ref. 7; Pli 20; Lega delle L. 2; bianche 12; nulle 29.
Sezione 284 - Sc. elem. Degrassi: Federalismo 37; Dc 106; Lega Nord 64; Pri 54; Verdi Fed. 9; Pensionati 6; Pds 110; Psdi 4; Rif. Com. 68; Psi 81; Fed. Verdi 32; Msi 57; Ass. Ref. 4; Pli 35; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 11.
Sezione 285 - Sc. elem. Lona: Federalismo 27; Dc 132; Lega Nord 54; Pri 65; Verdi Fed. 2; Pensionati 8; Pds 88; Psdi 9; Rif. Com. 54; Psi 94; Fed. Verdi 27; Msi 66; Ass. Ref. 7; Pli 29; Lega delle L. 3; bianche 13; nulle 22.
Sezione 286 - Sc. Elem. Venezian: Federalismo 38 ; Dc 45 ; Lega Nord 31 ; Pri 12 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 2 ; Pds 125 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 137 ; Psi 34 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 20 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 4 ; Lega delle L. 6 ; bianche 10 ; nulle 5 .
Sezione 287 - Sc. Elem. Venezian: Federalismo 51 ; Dc 41 ; Lega Nord 41 ; Pri 8 ; Verdi Fed. 7 ; Pensionati 3 ; Pds 82 ; Psdi 1 ; Rif. Com. 173 ; Psi 42 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 11 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 6 ; Lega delle L. 1 ; bianche 5 ; nulle 7 .
Sezione 288 - Sc. Elem. Sirk: Federalismo 47 ; Dc 50 ; Lega Nord 27 ; Pri 16 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 3 ; Pds 149 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 91 ; Psi 41 ; Fed. Verdi 14 ; Msi 16 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 13 ; Lega delle L. 1 ; bianche 7 ; nulle 17 .
Sezione 289 - Sc. Elem. Santa Croce: Federalismo 15 ; Dc 188 ; Lega Nord 49 ; Pri 14 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 7 ; Pds 40 ; Psdi 1 ; Rif. Com. 47 ; Psi 63 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 46 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 7 ; Lega delle L. 7 ; bianche 5 ; nulle 11 .
Sezione 290 - Sc. Elem. Battistig: Federalismo 11 ; Dc 100 ; Lega Nord 42 ; Pri 51 ; Verdi Fed. 1 ; Pensionati 3 ; Pds 35 ; Psdi 3 ; Rif. Com. 16 ; Psi 73 ; Fed. Verdi 8 ; Msi 59 ; Ass. Ref. 17 ; Pli 30 ; Lega delle L. 2 ; bianche 9 ; nulle 20 .
Sezione 291 - Sc. Elem. Tomazic: Federalismo 53 ; Dc 30 ; Lega Nord 22 ; Pri 10 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 4 ; Pds 88 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 99 ; Psi 23 ; Fed. Verdi 17 ; Msi 8 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 6 ; Lega delle L. 6 ; bianche 20 ; nulle 23 .
Sezione 292 - Sc. Elem. Kajuh: Federalismo 67 ; Dc 50 ; Lega Nord 46 ; Pri 21 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 1 ; Pds 129 ; Psdi 12 ; Rif. Com. 100 ; Psi 62 ; Fed. Verdi 7 ; Msi 23 ; Ass. Ref. 8 ; Pli 15 ; Lega delle L. 1 ; bianche 19 ; nulle 19 .
Sezione 293 - Sc. Elem. Sillani: Federalismo 81 ; Dc 52 ; Lega Nord 31 ; Pri 12 ; Verdi Fed. 9 ; Pensionati 3 ; Pds 96 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 156 ; Psi 33 ; Fed. Verdi 26 ; Msi 20 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 5 ; Lega delle L. 1 ; bianche 9 ; nulle 11 .
Sezione 294 - Sc. Med. Brunner: Federalismo 5 ; Dc 83 ; Lega Nord 30 ; Pri 29 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 4 ; Pds 43 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 19 ; Psi 82 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 82 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 24 ; Lega delle L. 0 ; bianche 1 ; nulle 13 .
Sezione 295 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 0 ; Dc 104 ; Lega Nord 16 ; Pri 45 ; Verdi Fed. 2 ; Pensionati 2 ; Pds 39 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 9 ; Psi 142 ; Fed. Verdi 20 ; Msi 71 ; Ass. Ref. 11 ; Pli 35 ; Lega delle L. 1 ; bianche 9 ; nulle 7 .
Sezione 296 - Sc. Elem. Foschiatti: Federalismo 1 ; Dc 113 ; Lega Nord 52 ; Pri 23 ; Verdi Fed. 14 ; Pensionati 4 ; Pds 96 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 49 ; Psi 117 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 60 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 13 ; Lega delle L. 1 ; bianche 12 ; nulle 24 .
Sezione 297 - Sc. Elem. Foschiatti: Federalismo 9 ; Dc 158 ; Lega Nord 68 ; Pri 30 ; Verdi Fed. 9 ; Pensionati 4 ; Pds 49 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 22 ; Psi 131 ; Fed. Verdi 25 ; Msi 90 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 19 ; Lega delle L. 3 ; bianche 8 ; nulle 38 .
Sezione 298 - Sc. Med. de Tommasini: Federalismo 43 ; Dc 51 ; Lega Nord 27 ; Pri 11 ; Verdi Fed. 12 ; Pensionati 9 ; Pds 106 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 103 ; Psi 41 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 28 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 10 ; Lega delle L. 0 ; bianche 8 ; nulle 13 .
Sezione 299 - Sc. Med. Addobbati: Federalismo 5 ; Dc 63 ; Lega Nord 19 ; Pri 11 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 4 ; Pds 44 ; Psdi 5 ; Rif. Com. 20 ; Psi 65 ; Fed. Verdi 9 ; Msi 34 ; Ass. Ref. 1 ; Pli 4 ; Lega delle L. 2 ; bianche 6 ; nulle 8 .
Sezione 300 - Sc. Mat. via Frescobaldi Federalismo 12 ; Dc 131 ; Lega Nord 37 ; Pri 19 ; Verdi Fed. 6 ; Pensionati 12 ; Pds 73 , Psdi 3 ; Rif. Com. 34 ; Psi 137 ; Fed. Verdi 25 ; Msi 62 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 13 ; Lega delle L. 6 ; bianche 10 ; nulle 14 .
Sezione 301 - Sc. Elem. Rossetti: Federalismo 4; Dc 144; Lega Nord 39; Pri 14; Verdi Fed. 9; Pensionati 8; Pds 51; Psdi 6; Rif. Com. 30; Psi 125; Fed. Verdi 16; Msi 76; Ass. Ref. 7; Pli 26; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 12.
Sezione 302 - Ricr. Lucchini: Federalismo 2; Dc 103; Lega Nord 44; Pri 24; Verdi Fed. 5; Pensionati 7; Pds 64; Psdi 5; Rif. Com. 25; Psi 107; Fed. Verdi 22; Msi 52; Ass. Ref. 2; Pli 18; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 9.
Sezione 303 - Sc. Elem. San Giusto: Federalismo 4; Dc 114; Lega Nord 60; Pri 25; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 62; Psdi 5; Rif. Com. 28; Psi 123; Fed. Verdi 14; Msi 61; Ass. Ref. 3; Pli 19; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 11.
Sezione 304 - Sc. Med. Addobbati: Federalismo 2; Dc 68; Lega Nord 25; Pri 17; Verdi Fed. 6; Pensionati 0; Pds 33; Psdi 3; Rif. Com. 25; Psi 77; Fed. Verdi 16; Msi 64; Ass. Ref. 3; Pli 6; Lega delle L. 1; bianche 2; nulle 12.
Sezione 305 - Gerocomio Itis: (dati non pervenuti)
Sezione 306 - Sc. Elem. Morpurgo: Federalismo 1; Dc 103; Lega Nord 41; Pri 35; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 79; Psdi 5; Rif. Com. 22; Psi 144; Fed. Verdi 13; Msi 71; Ass. Ref. 9; Pli 19; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 16.
Sezione 307 - Sc. Mat. Rena Nuova: Federalismo 2; Dc 86; Lega Nord 26; Pri 27; Verdi Fed. 2; Pensionati 9; Pds 83; Psdi 6; Rif. Com. 28; Psi 91; Fed. Verdi 10; Msi 56; Ass. Ref. 2; Pli 12; Lega delle L. 4; bianche 5; nulle 13.
Sezione 308 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 6; Dc 102; Lega Nord 27; Pri 41; Verdi Fed. 0; Pensionati 2; Pds 43; Psdi 2; Rif. Com. 5; Psi 106; Fed. Verdi 11; Msi 57; Ass. Ref. 5; Pli 27; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 8.
Sezione 309 - Sc. Med. Campi Elisi: Federalismo 2; Dc 124; Lega Nord 42; Pri 33; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 46; Psdi 1; Rif. Com. 7; Psi 105; Fed. Verdi 10; Msi 63; Ass. Ref. 5; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 8.
Sezione 310 - Ricr. Ricceri: Federalismo 1; Dc 224; Lega Nord 32; Pri 7; Verdi Fed. 6; Pensionati 8; Pds 19; Psdi 4; Rif. Com. 18; Psi 69; Fed. Verdi 17; Msi 69; Ass. Ref. 6; Pli 11; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 13.
Sezione 311 - Sc. Elem. Lovisato: Federalismo 2; Dc 127; Lega Nord 39; Pri 19; Verdi Fed. 5; Pensionati 8; Pds 47; Psdi 6; Rif. Com. 27; Psi 112; Fed. Verdi 13; Msi 68; Ass. Ref. 4; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 29.
Sezione 312 - Sc. Elem. Rossetti: Federalismo 2; Dc 141; Lega Nord 23; Pri 15; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 39; Psdi 7; Rif. Com. 26; Psi 164; Fed. Verdi 25; Msi 111; Ass. Ref. 5; Pli 11; Lega delle L. 0; bianche 9; nulle 13.
Sezione 313 - Sc. Elem. Filzi: Federalismo 8; Dc 94; Lega Nord 34; Pri 15; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 27; Psdi 6; Rif. Com. 38; Psi 59; Fed. Verdi 9; Msi 52; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 22.
Sezione 314 - Sc. Elem. via S. Pasquale: Federalismo 5; Dc 99; Lega Nord 23; Pri 15; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 74; Psdi 8; Rif. Com. 32; Psi 101; Fed. Verdi 22; Msi 84; Ass. Ref. 7; Pli 14; Lega delle L. 6; bianche 6; nulle 15.
Sezione 315 - Sc. Mat. L. Chalvien: Federalismo 5; Dc 162; Lega Nord 45; Pri 22; Verdi Fed. 6; Pensionati 6; Pds 45; Psdi 8; Rif. Com. 13; Psi 137; Fed. Verdi 20; Msi 70; Ass. Ref. 7; Pli 31; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 20.
Sezione 316 - Ricr. Gentilli: Federalismo 3 ; Dc 140 ; Lega Nord 41 ; Pri 24 ; Verdi Fed. 7 ; Pensionati 3 ; Pds 53 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 21 ; Psi 174 ; Fed. Verdi 27 ; Msi 93 ; Ass. Ref. 4 ; Pli 14 ; Lega delle L. 0 ; bianche 9 ; nulle 26 .
Sezione 317 - Liceo Preseren: Federalismo 14 ; Dc 94 ; Lega Nord 62 ; Pri 34 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 9 ; Pds 67 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 31 ; Psi 150 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 78 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 16 ; Lega delle L. 2 ; bianche 2 ; nulle 20 .
Sezione 318 - Sc. Elem. Degrassi: Federalismo 5 ; Dc 155 ; Lega Nord 36 ; Pri 22 ; Verdi Fed. 2 ; Pensionati 7 ; Pds 50 ; Psdi 9 ; Rif. Com. 40 ; Psi 55 ; Fed. Verdi 8 ; Msi 70 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 17 ; Lega delle L. 5 ; bianche 0 ; nulle 13 .
Sezione 319 - Sc. Elem. Degrassi: Federalismo 31 ; Dc 132 ; Lega Nord 52 ; Pri 43 ; Verdi Fed. 9 ; Pensionati 4 ; Pds 64 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 54 ; Psi 87 ; Fed. Verdi 27 ; Msi 79 ; Ass. Ref. 7 ; Pli 29 ; Lega delle L. 0 ; bianche 9 ; nulle 18 .
Sezione 320 - Sc. Med. Prosecco: Federalismo 23 ; Dc 27 ; Lega Nord 18 ; Pri 11 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 0 ; Pds 59 ; Psdi 3 ; Rif. Com. 71 ; Psi 20 ; Fed. Verdi 7 ; Msi 8 ; Ass. Ref. 0 ; Pli 5 ; Lega delle L. 1 ; bianche 5 ; nulle 5 .
Sezione 321 - Sc. Mat. via Curiel: Federalismo 3 ; Dc 104 ; Lega Nord 21 ; Pri 17 ; Verdi Fed. 5 ; Pensionati 5 ; Pds 54 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 41 ; Psi 73 ; Fed. Verdi 18 ; Msi 53 ; Ass. Ref. 5 ; Pli 10 ; Lega delle L. 1 ; bianche 7 ; nulle 11 .
Sezione 322 - Sc. Med. Roli: Federalismo 16 ; Dc 126 ; Lega Nord 36 ; Pri 18 ; Verdi Fed. 8 ; Pensionati 14 ; Pds 67 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 55 ; Psi 123 ; Fed. Verdi 21 ; Msi 59 ; Ass. Ref. 9 ; Pli 12 ; Lega delle L. 2 ; bianche 6 ; nulle 24 .
Sezione 323 - Sc. Elem. Giotti: Federalismo 1 ; Dc 86 ; Lega Nord 36 ; Pri 27 ; Verdi Fed. 2 ; Pensionati 4 ; Pds 41 ; Psdi 3 ; Rif. Com. 23 ; Psi 79 ; Fed. Verdi 15 ; Msi 71 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 18 ; Lega delle L. 4 ; bianche 10 ; nulle 15 .
Sezione 324 - Casa del Fanciullo «Silvestri»: Federalismo 5 ; Dc 190 ; Lega Nord 33 ; Pri 5 ; Verdi Fed. 9 ; Pensionati 6 ; Pds 12 ; Psdi 7 ; Rif. Com. 9 ; Psi 33 ; Fed. Verdi 6 ; Msi 49 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 8 ; Lega delle L. 1 ; bianche 7 ; nulle 8 .
Sezione 325 - Osp. Cattinara: Federalismo 2 ; Dc 37 ; Lega Nord 9 ; Pri 11 ; Verdi Fed. 3 ; Pensionati 0 ; Pds 27 ; Psdi 4 ; Rif. Com. 17 ; Psi 44 ; Fed. Verdi 5 ; Msi 27 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 4 ; Lega delle L. 3 ; bianche 4 ; nulle 5 .
Sezione 326 - Osp. Cattinara: Federalismo 4 ; Dc 54 ; Lega Nord 2 ; Pri 9 ; Verdi Fed. 4 ; Pensionati 4 ; Pds 20 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 16 ; Psi 39 ; Fed. Verdi 10 ; Msi 23 ; Ass. Ref. 2 ; Pli 6 ; Lega delle L. 3 ; bianche 5 ; nulle 8 .
Sezione 327 - Osp. Maggiore: Federalismo 1 ; Dc 21 ; Lega Nord 1 ; Pri 3 ; Verdi Fed. 1 ; Pensionati 2 ; Pds 2 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 5 ; Psi 13 ; Fed. Verdi 2 ; Msi 10 ; Ass. Ref. 0 ; Pli 2 ; Lega delle L. 0 ; bianche 4 ; nulle 7 .
Sezione 328 - Osp. Maggiore: Federalismo 0 ; Dc 18 ; Lega Nord 6 ; Pri 2 ; Verdi Fed. 0 ; Pensionati 0 ; Pds 8 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 7 ; Psi 14 ; Fed. Verdi 2 ; Msi 6 ; Ass. Ref. 0 ; Pli 2 ; Lega delle L. 1 ; bianche 0 ; nulle 9 .
Sezione 329 - Osp. Maddalena: Federalismo 0 ; Dc 0 ; Lega Nord 0 ; Pri 0 ; Verdi Fed. 0 ; Pensionati 0 ; Pds 1 ; Psdi 0 ; Rif. Com. 0 ; Psi 1 ; Fed. Verdi 2 ; Msi 1 ; Ass. Ref. 0 ; Pli 0 ; Lega delle L. 0 ; bianche 1 ; nulle 4 .
Sezione 330 - Sc. Elem. Chiesa: Federalismo 2 ; Dc 189 ; Lega Nord 34 ; Pri 8 ; Verdi Fed. 2 ; Pensionati 7 ; Pds 38 ; Psdi 6 ; Rif. Com. 19 ; Psi 97 ; Fed. Verdi 12 ; Msi 69 ; Ass. Ref. 3 ; Pli 5 ; Lega delle L. 2 ; bianche 13 ; nulle 16 .
Sezione 331 - Osp. Gregoretti: Federalismo 0; Dc 24; Lega Nord 1; Pri 2; Verdi Fed. 0; Pensionati 0; Pds 4; Psdi 3; Rif. Com. 6; Psi 5; Fed. Verdi 0; Msi 2; Ass. Ref. 1; Pli 3; Lega delle L. 0; bianche 11; nulle 9.
Sezione 332 - (sospesa).
Sezione 333 - Sc. mat. Altura: Federalismo 9; Dc 97; Lega Nord 25; Pri 10; Verdi Fed. 6; Pensionati 7; Pds 67; Psdi 4; Rif. Com. 59; Psi 63; Fed. Verdi 11; Msi 28; Ass. Ref. 4; Pli 13; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 21.
Sezione 334 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 3; Dc 75; Lega Nord 41; Pri 7; Verdi Fed. 4; Pensionati 6; Pds 45; Psdi 8; Rif. Com. 58; Psi 106; Fed. Verdi 12; Msi 40; Ass. Ref. 2; Pli 9; Lega delle L. 2; bianche 9; nulle 11.
Sezione 335 - Ferdinandeo: Federalismo 2; Dc 170; Lega Nord 25; Pri 32; Verdi Fed. 1; Pensionati 4; Pds 27; Psdi 11; Rif. Com. 29; Psi 98; Fed. Verdi 12; Msi 76; Ass. Ref. 5; Pli 13; Lega delle L. 0; bianche 10; nulle 15.
Sezione 336 - Sc. el. Filzi: Federalismo 4; Dc 86; Lega Nord 37; Pri 10; Verdi Fed. 6; Pensionati 5; Pds 40; Psdi 4; Rif. Com. 32; Psi 82; Fed. Verdi 10; Msi 47; Ass. Ref. 2; Pli 11; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 14.
Sezione 337 - Sc. media Addobbati: Federalismo 10; Dc 80; Lega Nord 41; Pri 13; Verdi Fed. 4; Pensionati 11; Pds 46; Psdi 3; Rif. Com. 19; Psi 82; Fed. Verdi 7; Msi 47; Ass. Ref. 8; Pli 16; Lega delle L. 2; bianche 9; nulle 11.
Sezione 338 - Sc. el. via S. Pasquale: Federalismo 8; Dc 118; Lega Nord 53; Pri 30; Verdi Fed. 4; Pensionati 8; Pds 75; Psdi 6; Rif. Com. 15; Psi 128; Fed. Verdi 24; Msi 61; Ass. Ref. 5; Pli 24; Lega delle L. 2; bianche 4; nulle 14.
Sezione 339 - Sc. el. Giotti: Federalismo 1; Dc 54; Lega Nord 17; Pri 7; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 16; Psdi 4; Rif. Com. 4; Psi 33; Fed. Verdi 5; Msi 34; Ass. Ref. 1; Pli 6; Lega delle L. 2; bianche 9; nulle 10.
Sezione 340 - Ist. Volta: Federalismo 5; Dc 99; Lega Nord 25; Pri 30; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 28; Psdi 6; Rif. Com. 7; Psi 87; Fed. Verdi 13; Msi 50; Ass. Ref. 2; Pli 18; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 12.
Sezione 341 - Ferdinandeo: Federalismo 6; Dc 117; Lega Nord 64; Pri 32; Verdi Fed. 9; Pensionati 7; Pds 61; Psdi 3; Rif. Com. 26; Psi 144; Fed. Verdi 26; Msi 73; Ass. Ref. 5; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 5; nulle 43.
Sezione 342 - Sc. el. Lona: Federalismo 5; Dc 221; Lega Nord 37; Pri 14; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 37; Psdi 6; Rif. Com. 31; Psi 93; Fed. Verdi 21; Msi 75; Ass. Ref. 6; Pli 11; Lega delle L. 0; bianche 10; nulle 14.
Sezione 343 - Sc. el. Saba: Federalismo 21; Dc 132; Lega Nord 61; Pri 67; Verdi Fed. 6; Pensionati 2; Pds 65; Psdi 5; Rif. Com. 18; Psi 117; Fed. Verdi 20; Msi 101; Ass. Ref. 9; Pli 43; Lega delle L. 2; bianche 1; nulle 20.
Sezione 344 - Sc. el. Lona: Federalismo 13; Dc 121; Lega Nord 45; Pri 32; Verdi Fed. 12; Pensionati 1; Pds 62; Psdi 4; Rif. Com. 28; Psi 84; Fed. Verdi 31; Msi 63; Ass. Ref. 2; Pli 17; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 11.
Sezione 345 - Sc. mat. Aporti: Federalismo 2; Dc 76; Lega Nord 25; Pri 23; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 27; Psdi 5; Rif. Com. 12; Psi 89; Fed. Verdi 10; Msi 56; Ass. Ref. 1; Pli 12; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 9.
Sezione 346 - Ist. Carli: Federalismo 1; Dc 96; Lega Nord 37; Pri 33; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 42; Psdi 5; Rif. Com. 14; Psi 72; Fed Verdi 6; Msi 47; Ass. Ref. 3; Pli 21; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 7.
Sezione 347 - Ist. Ind. e art: Federalismo 3; Dc 104; Lega Nord 41; Pri 53; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 49; Psdi 0; Rif. Com. 9; Psi 103; Fed. Verdi 11; Msi 55; Ass. Ref. 7; Pli 53; Lega delle L. 1; bianche 4; nulle 20.
Sezione 348 - Sc. mat. via Calvola: Federalismo 5; Dc 85; Lega Nord 12; Pri 12; Verdi Fed. 3; Pensionati 9; Pds 28; Psdi 7; Rif. Com. 26; Psi 81; Fed. Verdi 7; Msi 45; Ass. Ref. 4; Pli 18; Lega delle L. 0; bianche 3; nulle 9.
Sezione 349 - Ist. d'arte: Federalismo 4; Dc 91; Lega Nord 53; Pri 22; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 44; Psdi 4; Rif. Com. 21; Psi 98; Fed. Verdi 25; Msi 72; Ass. Ref. 8; Pli 7; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 10.
Sezione 350 - Sc. med. Roli: Federalismo 8; Dc 92; Lega Nord 18; Pri 17; Verdi Fed. 2; Pensionati 13; Pds 71; Psdi 5; Rif. Com. 62; Psi 119; Fed. Verdi 11; Msi 59; Ass. Ref. 4; Pli 9; Lega delle L. 2; bianche 11; nulle 13.
Sezione 351 - Sc. elem. Visintini: Federalismo 5; Dc 127; Lega Nord 28; Pri 9; Verdi Fed. 1; Pensionati 10; Pds 62; Psdi 5; Rif. Com. 32; Psi 113; Fed. Verdi 18; Msi 53; Ass. Ref. 6; Pli 17; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 14.
Sezione 352 - Ferdinandeo: Federalismo 3; Dc 136; Lega Nord 70; Pri 32; Verdi Fed. 7; Pensionati 2; Pds 75; Psdi 6; Rif. Com. 12; Psi 175; Fed. Verdi 25; Msi 71; Ass. Ref. 8; Pli 31; Lega delle L. 5; bianche 11; nulle 22.
Sezione 353 - sc. med. Codermaz: Federalismo 5; Dc 103; Lega Nord 33; Pri 28; Verdi Fed. 10; Pensionati 7; Pds 43; Psdi 3; Rif. Com. 17; Psi 123; Fed. Verdi 13; Msi 69; Ass. Ref. 7; Pli 22; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 7.
Sezione 354 - Sc. mat. Chalvien: Federalismo 5; Dc 139; Lega Nord 40; Pri 18; Verdi Fed. 10; Pensionati 2; Pds 32; Psdi 4; Rif. Com. 11; Psi 123; Fed. Verdi 7; Msi 87; Ass. Ref. 3; Pli 17; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 17.
Sezione 355 - Sc. med. Bergamas: Federalismo 1; Dc 98; Lega Nord 37; Pri 11; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 31; Psdi 6; Rif. Com. 15; Psi 84; Fed. Verdi 15; Msi 46; Ass. Ref. 2; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 7.
Sezione 356 - Sc. elem. via S. Pasquale: Federalismo 3; Dc 121; Lega Nord 29; Pri 16; Verdi Fed. 8; Pensionati 14; Pds 78; Psdi 8; Rif. Com. 28; Psi 124; Fed. Verdi 14; Msi 40; Ass. Ref. 5; Pli 8; Lega delle L. 0; bianche 2; nulle 17.
Sezione 357 - Sc. elem. Filzi: Federalismo 5; Dc 93; Lega Nord 39; Pri 9; Verdi Fed. 11; Pensionati 10; Pds 59; Psdi 7; Rif. Com. 31; Psi 106; Fed. Verdi 14; Msi 59; Ass. Ref. 3; Pli 10; Lega delle L. 2; bianche 9; nulle 7.
Sezione 358 - Sc. elem. via S. Pasquale: Federalismo 5; Dc 102; Lega Nord 46; Pri 61; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 89; Psdi 5; Rif. Com. 24; Psi 114; Fed. Verdi 21; Msi 65; Ass. Ref. 10; Pli 25; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 17.
Sezione 359 - Sc. elem. Foschiatti: Federalismo 6; Dc 112; Lega Nord 28; Pri 7; Verdi Fed. 3; Pensionati 10; Pds 85; Psdi 10; Rif. Com. 35; Psi 92; Fed. Verdi 11; Msi 55; Ass. Ref. 1; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 11.
Sezione 360 - Sc. elem. Tarabochia: Federalismo 10; Dc 158; Lega Nord 68; Pri 28; Verdi Fed. 3; Pensionati 10; Pds 58; Psdi 4; Rif. Com. 32; Psi 133; Fed. Verdi 23; Msi 84; Ass. Ref. 9; Pli 28; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 5.
Sezione 361 - Sc. Elem. Foschiatti: Federalismo 2; Dc 140; Lega Nord 30; Pri 23; Verdi Fed. 4; Pensionati 2; Pds 79; Psdi 6; Rif. Com. 14; Psi 151; Fed. Verdi 12; Msi 51; Ass. Ref. 4; Pli 19; Lega delle L. 4; bianche 5; nulle 34.
Sezione 362 - Sc. Elem. S. Giusto: Federalismo 1; Dc 150; Lega Nord 44; Pri 25; Verdi Fed. 2; Pensionati 9; Pds 45; Psdi 6; Rif. Com. 4; Psi 93; Fed. Verdi 12; Msi 52; Ass. Ref. 4; Pli 17; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 16.
Sezione 363 - Ist. Volta: Federalismo 3; Dc 89; Lega Nord 25; Pri 17; Verdi Fed. 5; Pensionati 8; Pds 29; Psdi 0; Rif. Com. 22; Psi 87; Fed. Verdi 7; Msi 45; Ass. Ref. 6; Pli 14; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 9.
Sezione 364 - Ist. Stefan: Federalismo 2; Dc 7; Lega Nord 0; Pri 1; Verdi Fed. 0; Pensionati 0; Pds 1; Psdi 0; Rif. Com. 4; Psi 2; Fed. Verdi 1; Msi 2; Ass. Ref. 0; Pli 1; Lega delle L. 0; bianche 7; nulle 3.
Sezione 365 - Osp. Santorio: Federalismo 2; Dc 28; Lega Nord 4; Pri 6; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 13; Psdi 1; Rif. Com. 9; Psi 13; Fed. Verdi 1; Msi 9; Ass. Ref. 0; Pli 1; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 8.
Sezione 366 - Sc. Med. Caprin: Federalismo 7; Dc 82; Lega Nord 41; Pri 15; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 43; Psdi 5; Rif. Com. 25; Psi 95; Fed. Verdi 14; Msi 66; Ass. Ref. 5; Pli 19; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 18.
Sezione 367 - Ricr. Riccesi: Federalismo 2; Dc 49; Lega Nord 17; Pri 9; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 35; Psdi 8; Rif. Com. 39; Psi 90; Fed. Verdi 16; Msi 44; Ass. Ref. 2; Pli 2; Lega delle L. 3; bianche 5; nulle 8.
Sezione 368 - Sc. Elem. Marin: Federalismo 6; Dc 62; Lega Nord 39; Pri 21; Verdi Fed. 6; Pensionati 4; Pds 56; Psdi 6; Rif. Com. 28; Psi 109; Fed. Verdi 19; Msi 72; Ass. Ref. 3; Pli 12; Lega delle L. 3; bianche 8; nulle 21.
Sezione 369 - Sc. Elem. Chiesa: Federalismo 1; Dc 60; Lega Nord 31; Pri 13; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 43; Psdi 4; Rif. Com. 26; Psi 92; Fed. Verdi 17; Msi 55; Ass. Ref. 5; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 18.
Sezione 370 - Sc. Mat. v. Frescobaldi: Federalismo 3; Dc 84; Lega Nord 53; Pri 12; Verdi Fed. 4; Pensionati 11; Pds 45; Psdi 5; Rif. Com. 15; Psi 134; Fed. Verdi 19; Msi 62; Ass. Ref. 7; Pli 16; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 19.
Sezione 371 - Osp. Maggiore: Federalismo 1; Dc 24; Lega Nord 3; Pri 3; Verdi Fed. 2; Pensionati 1; Pds 20; Psdi 0; Rif. Com. 8; Psi 26; Fed. Verdi 1; Msi 15; Ass. Ref. 2; Pli 2; Lega delle L. 0; bianche 2; nulle 5.
Sezione 372 - Casa del Fanciullo Silvestri: Federalismo 1; Dc 88; Lega Nord 10; Pri 8; Verdi Fed. 0; Pensionati 1; Pds 9; Psdi 4; Rif. Com. 12; Psi 15; Fed. Verdi 3; Msi 27; Ass. Ref. 5; Pli 4; Lega delle L. 0; bianche 12; nulle 13.
Sezione 373 - Sc. Elem. v. Commerciale: Federalismo 4; Dc 83; Lega Nord 46; Pri 32; Verdi Fed. 7; Pensionati 7; Pds 38; Psdi 8; Rif. Com. 33; Psi 79; Fed. Verdi 20; Msi 49; Ass. Ref. 3; Pli 20; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 10.
Sezione 374 - Sc. Elem. don Milani: Federalismo 2; Dc 121; Lega Nord 78; Pri 20; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 80; Psdi 10; Rif. Com. 31; Psi 131; Fed. Verdi 27; Msi 84; Ass. Ref. 2; Pli 13; Lega delle L. 3; bianche 11; nulle 34.
Sezione 375 - Sc. Mat. Altura: Federalismo 6; Dc 153; Lega Nord 67; Pri 28; Verdi Fed. 9; Pensionati 7; Pds 89; Psdi 4; Rif. Com. 34; Psi 164; Fed. Verdi 17; Msi 76; Ass. Ref. 5; Pli 13; Lega delle L. 5; bianche 12; nulle 17.
Sezione 376 - Ferdinandeo: Federalismo 4; Dc 191; Lega Nord 49; Pri 25; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 69; Psdi 9; Rif. Com. 28; Psi 152; Fed. Verdi 13; Msi 85; Ass. Ref. 3; Pli 32; Lega delle L. 3; bianche 7; nulle 14.
Sezione 377 - Sc. Mat. Aporti: Federalismo 2; Dc 95; Lega Nord 31; Pri 12; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 25; Psdi 4; Rif. Com. 10; Psi 76; Fed. Verdi 14; Msi 56; Ass. Ref. 4; Pli 14; Lega delle L. 1; bianche 5; nulle 11.
Sezione 378 - Sc. Med. S. Cirillo: Federalismo 12; Dc 54; Lega Nord 24; Pri 11; Verdi Fed. 0; Pensionati 3; Pds 25; Psdi 4; Rif. Com. 41; Psi 42; Fed. Verdi 4; Msi 31; Ass. Ref. 4; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 19.
Sezione 379 - Sc. Elem. Rozzol: Federalismo 5; Dc 133; Lega Nord 48; Pri 34; Verdi Fed. 7; Pensionati 8; Pds 65; Psdi 13; Rif. Com. 30; Psi 166; Fed. Verdi 23; Msi 76; Ass. Ref. 9; Pli 12; Lega delle L. 2; bianche 6; nulle 23.
Sezione 380 - Sc. Elem. San Giusto: Federalismo 0; Dc 105; Lega Nord 38; Pri 26; Verdi Fed. 1; Pensionati 9; Pds 34; Psdi 10; Rif. Com. 6; Psi 119; Fed. Verdi 12; Msi 38; Ass. Ref. 3; Pli 19; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 8.
Sezione 381 - Ist. Ind. e art.: Federalismo 10; Dc 111; Lega Nord 70; Pri 51; Verdi Fed. 4; Pensionati 4; Pds 58; Psdi 7; Rif. Com. 31; Psi 141; Fed. Verdi 33; Msi 62; Ass. Ref. 4; Pli 31; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 20.
Sezione 382 - Sc. Elem. Rozzol: Federalismo 4; Dc 107; Lega Nord 65; Pri 14; Verdi Fed. 11; Pensionati 12; Pds 77; Psdi 9; Rif. Com. 53; Psi 119; Fed. Verdi 27; Msi 81; Ass. Ref. 3; Pli 14; Lega delle L. 2; bianche 14; nulle 40.
Sezione 383 - Sc. Elem. Chiesa: Federalismo 3; Dc 118; Lega Nord 44; Pri 28; Verdi Fed. 10; Pensionati 5; Pds 55; Psdi 17; Rif. Com. 46; Psi 170; Fed. Verdi 26; Msi 95; Ass. Ref. 5; Pli 9; Lega delle L. 3; bianche 16; nulle 21.
Sezione 384 - Sc. Mat. via Frescobaldi: Federalismo 1; Dc 97; Lega Nord 35; Pri 17; Verdi Fed. 8; Pensionati 4; Pds 65; Psdi 8; Rif. Com. 35; Psi 106; Fed. Verdi 27; Msi 29; Ass. Ref. 2; Pli 16; Lega delle L. 5; bianche 5; nulle 3.
Sezione 385 - Sc. Elem. Lona: Federalismo 26; Dc 188; Lega Nord 44; Pri 22; Verdi Fed. 10; Pensionati 8; Pds 96; Psdi 13; Rif. Com. 38; Psi 92; Fed. Verdi 22; Msi 101; Ass. Ref. 12; Pli 20; Lega delle L. 5; bianche 8; nulle 16.
Sezione 386 - Sc. Elem. Gregoric: Federalismo 5; Dc 112; Lega Nord 49; Pri 36; Verdi Fed. 6; Pensionati 10; Pds 85; Psdi 7; Rif. Com. 31; Psi 157; Fed. Verdi 19; Msi 89; Ass. Ref. 6; Pli 23; Lega delle L. 4; bianche 7; nulle 7.
Sezione 387 - Sc. Elem. Rozzol: Federalismo 3; Dc 128, Lega Nord 56; Pri 28; Verdi Fed. 8; Pensionati 9; Pds 84; Psdi 11; Rif. Com. 43; Psi 162; Fed. Verdi 24; Msi 55; Ass. Ref. 4; Pli 21; Lega delle L. 5; bianche 5; nulle 38.
Sezione 388 - Sc. Elem. Rozzol: Federalismo 4; Dc 93; Lega Nord 58; Pri 18; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 61; Psdi 8; Rif. Com. 34; Psi 156; Fed. Verdi 28; Msi 55; Ass. Ref. 5; Pli 12; Lega delle L. 5; bianche 12; nulle 14.

PRESENTATA LA «DUE GIORNI» DEL PAPA CHE SI TERRA' IL PRIMO E IL 2 MAGGIO

Una messa in tre lingue

La messa del Papa in Piazza Unità, sabato 2 maggio, sarà dunque celebrata in italiano, con dei saluti e dei canti in sloveno, ma anche in tedesco. Lo ha annunciato il vescovo Bellomi, presentando il programma della visita.

Il rito in italiano, con saluti in sloveno e anche in tedesco. Dopo Prosecco, tappe a Monte Grisa, San Giusto e università

Venerdì primo maggio, il Papa arriverà in elicottero alle 18 all'eliporto militare di Prosecco. Da lì avverrà il trasferimento in automobile al santuario di Monte Grisa, dove Giovanni Paolo II compirà una breve visita e rivolgerà una parola di benedizione ai fedeli. Subito dopo, sempre a bordo di un'automobile coperta, il trasferimento a San Giusto, che avverrà attraverso la strada 202, la grande viabilità e il rione di Servola. Da qui proseguirà sulla cosiddetta «Papamobile», la jeep Mercedes scoperta, ma al tempo stesso «protetta», attraverso via Svevo, via D'Alviano, la galleria San Vito e via Capitolina.

Nel piazzale antistante alla cattedrale, alle 19, avverrà l'incontro con la cittadinanza. Prima del discorso del Pontefice, è in programma il saluto del commissario del governo (in mancanza di un sindaco in carica); subito dopo, quello delle altre autorità locali. Alle 19.45, dentro la cattedrale di San Giusto, si terrà l'incontro con i sacerdoti, i religiosi e le religiose della diocesi: al saluto del vescovo, seguirà anche qui un discorso del Santo Padre. Che alle 20.30, nel battistero della cattedrale, saluterà anche i pastori delle chiese cristiane di Trieste. Al termine, trasferimento nel vicino monastero di San Cipriano, a poche decine di metri dalla cattedrale di San Giusto, dove è previsto il pernottamento del Pontefice.

E siamo alla giornata del 2 maggio. Alle 8, nella cappella del monastero di San Cipriano, il Papa saluta le monache di clausura. Mezz'ora dopo (percorso: via Capitolina, galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, via Carducci, via Fabio Severo) è nell'aula magna dell'università, dove si incontra con il mondo della cultura, delle scienze e della ricerca: dopo i saluti del rettore Borruso e del presidente del Centro internazionale di fisica teorica, il musulmano Abdus Salam, è previsto il discorso del Pontefice. Alle 9.30, al Teatro Verdi (percorso: via Fabio Severo, via Carducci, corso Italia, Rive, ingresso direttamente sul palcoscenico, dall'entrata degli artisti), è in programma l'incontro con le rappresentanze istituzionali della Regione: anche qui, dopo il saluto del presidente della giunta regionale Turello, il Papa terrà un discorso.

E siamo al momento più importante della visita: alle 10.30, in Piazza dell'Unità d'Italia (percorso: Rive, piazza Tommaseo, Capo di Piazza), dopo il saluto del vescovo, Giovanni Paolo II celebrerà la messa. In municipio sarà allestita la sacrestia papale: per raggiungere il grande palco-altare, eretto sul lato mare della piazza, su progetto dell'architetto Roberto Dambrosi, il Papa attraverserà quest'ultima longitudinalmente. Subito dopo l'omelia, ritorno al monastero di San Cipriano.

Alle 15, il Pontefice si recherà in automobile al molo settimo, per una breve visita: riceverà un saluto del presidente e di un operaio dell'Ente porto e pronuncerà una parola di benedizione. Alle 15.45, sempre dal molo settimo, la partenza in elicottero alla volta di Gorizia.

Sopra, don Silvano Latin e il vescovo Lorenzo Bellomi nel corso della conferenza stampa di presentazione della visita del Papa a Trieste. Sotto, il plastico del palco-altare, progettato dall'architetto Roberto Dambrosi, che verrà eretto sul lato mare di Piazza dell'Unità. (Italfoto)

CONVEGNO

Oggi più di ieri scienza e teologia vanno d'accordo

Nell'imminenza della visita pastorale del Papa, è stato dibattuto all'Università il problema del rapporto fra chi studia i problemi dell'anima e quelli della materia. La moderna cosmologia riscopre le conclusioni alle quali era arrivato Sant'Agostino nei suoi studi filosofici.

Mancano pochi giorni alla visita del Papa e la teologia torna alla ribalta. Intorno all'importante evento fioriscono dibattiti, incontri, conferenze su temi sui quali solitamente si confrontavano solamente gli «addetti ai lavori». L'attesa che precede la visita di Giovanni Paolo II ha invece favorito una diffusione di problematiche filosofiche piuttosto complesse. Anche all'università di Trieste si è tenuto ieri un incontro preparatorio, organizzato dal Cues (Centro univeristario di Etica e scienze «Vittorio Longo») in collaborazione con il comitato regionale per la visita del Papa.

«Scienza e teologia», il tema affascinante e controverso, trattato dal docente di Fisica alla facoltà di Ingegneria Guido Barbiellini Amedei. Nell'introduzione alla conferenza, alla quale ha presenziato anche il Vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, don Lucio Gridelli, uno dei promotiri dell'iniziativa, ha sottolineato come la visita del Santo Padre, debba rivelarsi la tappa iniziale di un percorso di ricerca che vede camminare fianco a fianco, scienza e fede.

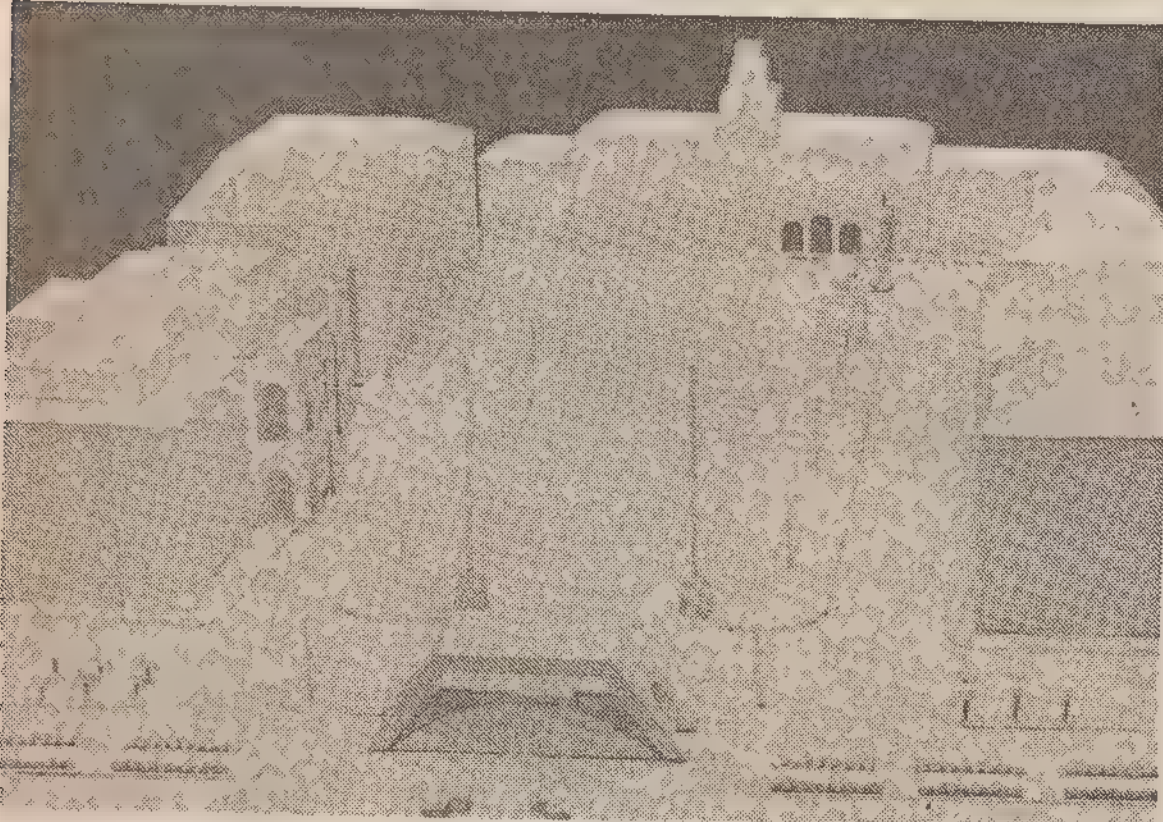
Il rapporto tra scienza e teologia è sempre stato un dialogo proficuo, anche se a volte difficile da comprendere. Qual'è veramente la posizione degli scienziati nei confronti della fede e della teologia? «Direi che una via di mezzo non esiste — spiega — Gridelli — esistono scienziati che si dimostrano indifferenti al problema e altri profondamente impegnati, soprattutto questi tempi in cui, la scienza comincia a sentire il peso «etico» di alcune scelte precise.

Secondo Guido Amidei, proprio negli ultimi anni, tra scienziati e teologi si è stabilito un contatto più diretto, si è trovato un linguaggio comune. «La teoria delle origini dell'universo — sottolinea il docente — è quella della nascita del tempo, in parole povere la cosmologia, ha portto scienziati e teologie su posizioni comuni. Gli studi recenti inoltre, effettuati proprio in questo campo, sorprendentemente giunti alle stesse conclusioni riportate nelle teorie filosofiche di Sant'Agostino. Anni fa, si è voluto far vedere un conflitto tra scienza e teologia, tra fede e ragione. Se è vero che la problematica esiste, è giusto riscoprire i punti di contatto tra le due parti».

L'arrivo imminente del Papa facilita le cose naturalemnte e forse, aumenta anche l'interesse destato da questi argomenti. «Certo, un evento del genere ha la sua importanza — conclude Amidei — ma direi che l'interesse degli scienziati per la teologia è sempre stto attento. Non è aumentato, né tantomento si è affievolito nel tempo, lo dimostrano le numerose conferenze intenazionali sull'argomento che hanno visto una larga partecipazione di entrambe le categorie».

Erica Orsini

L'ACCESSO ALLA MESSA SARA' GRATUITO MA REGOLAMENTATO

Una piazza per 30.000 persone

Ecco come apparirà Piazza dell'Unità, vista dal mare, in occasione della messa celebrata dal pontefice il 2 maggio. In primo piano, il palco-altare. (Italfoto)

Tutti i dettagli sulla visita del Papa a Trieste, il primo e il 2 maggio, sono stati forniti ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal vescovo Lorenzo Bellomi (che ha sottolineato «la natura religiosa e pastorale della visita») e da Silvano Latin, coordinatore del comitato diocesano per la visita. Proprio quest'ultimo ha chiarito che l'accesso alla piazza, per la messa, sarà ovviamente gratuito («la messa non può essere soggetta a pedaggi», ha puntualizzato), ma regolamentato.

Il vescovo Bellomi ha tenuto a sottolineare «la natura religiosa e pastorale della visita» del Pontefice

Piazza dell'Unità sarà divisa in settori, contrassegnati da numeri e colori. Fra i palazzi della prefettura e della giunta regionale saranno sistemate cinquemila sedie: l'accesso alle quali avverrà attraverso le parrocchie, «a tutti i triestini che lo chiederanno per tempo». Cinquecento posti saranno riservati agli italiani d'Istria, altrettanti ai fedeli provenienti dalla Slovenia. Settori saranno riservati ai malati gravi, alle onorificienze pontificie (che a Trieste sono una quindicina) e alle autorità civili (una trentina). «In tutto — ha detto don Latin — prevediamo di poter ospitare nella piazza trentamila persone».

Saranno allestiti tre parcheggi: nella zona del nuovo stadio (da dove un bus navetta gratuito farà la spola col centro), in quella del palasport e nel porto vecchio.

In piazza non saranno ammessi striscioni né bandiere né scritte di nessun tipo, e ciò «per sottolineare il carattere religioso della manifestazione». Le riprese televisive saranno effettuate da un pool comprendente la triveneta Telechiara, la veronese Telepace e il Centro televisivo vaticano: sono previste tre trasmissioni in diretta, gli incontri all'università e con i politici, e la messa, tutto il resto andrà in differita. E' prevista una tribuna riservata ai giornalisti. La sala stampa sarà invece allestita al primo piano del palazzo della giunta regionale.

Nel corso della «due giorni» triestina non ci saranno incontri specifici, né con la comunità slovena né con quella degli italiani d'Istria. «Sono arrivate in queste settimane moltissime richieste — ha detto il vescovo Bellomi — e alla fine si è deciso di dire no a tutti».

DIPORTISTI E TASSA DI STAZIONAMENTO

Forse nessuna stangata per chi ha pagato tardi

Sono molti i diportisti triestini che, al 31 gennaio 1991, non avevano ancora pagato la tassa di stazionamento riguardante la propria imbarcazione per il corrente anno. In quello stesso giorno, la Guardia di finanza ha eseguito alcuni controlli, provvedendo in seguito a contestare agli interessati l'irregolarità, che comporta il pagamento, non solo della tassa, ma di una penale pari al triplo dell'importo dovuto. Per molti si tratta di una vera e propria mazzata, in quanto l'importo può anche superare il valore materiale dell'imbarcazione calata in acqua.
Per questi diportisti si accende un filo di speranza. Secondo il ricorso istruito da un professionista triestino, il commercialista Paolo Cecchi, infatti, la carenza di precise disposizioni normative che fissino i termini per il pagamento della tassa (la Guardia di finanza sostiene invece che, data l'annualità dell'onere, esso deve essere adempiuto, quando la barca è in acqua, già all'inizio dell'anno), consente ai diportisti di corrispondere l'importo per tutto l'anno in corso, in qualsiasi periodo, e che un'eventuale contestazione deve essere sollevata solo nell'anno successivo.
Il dottor Cecchi ha provveduto in questi giorni a istruire un ricorso su questo spinoso argomento per un suo cliente e a inoltrarlo alla Capitaneria di porto. Il diportista in questione, la cui barca era stata fatta oggetto di un accertamento proprio il 31 gennaio, ha pagato la tassa di stazionamento il 21 febbraio scorso. Invitato, in seguito, dalla stessa Finanza, a esibire la ricevuta, si è visto addebitare la penale, in quanto il versamento, secondo la Finanza, sarebbe avvenuto con più di un mese di ritardo. Assistito da Cecchi, il diportista contesta il verbale, in quanto, decreti e leggi stabiliscono solo gli importi dovuti e le relative esenzioni o riduzioni, mentre nulla è detto dalla normativa vigente circa «il periodo entro il quale la tassa deve essere pagata». Secondo il commercialista, è del tutto indebita l'analogia tra tassa di stazionamento e tassa automobilistica. Inoltre, sostiene l'esperto, essendo l'importo dovuto per l'anno solare (dal 1.o gennaio al 31 dicembre), entro tali date deve essere pagata e l'eventuale mancata corresponsione può essere accertata solo nell'anno successivo a quello in corso.
Paolo Cecchi è disponibile a fornire agli altri diportisti, che si trovino in questa situazione, copia del ricorso da lui messo a punto, sollecitando la Capitaneria di Porto, in carenza di legge, a pronunciarsi favorevolmente nei confronti della categoria.

SUL FALLIMENTO FINTOUR SI MUOVE LA PROCURA

Crac, indagini penali

Un'inchiesta, prevista per legge, che si rivelerà complessa

Dal giudice fallimentare alla Procura della Repubblica. Sul crac della «Fintour» sancito dalla sentenza pronunciata lunedì dal Tribunale sarà aperta un'inchiesta penale per verificare se gli amministratori hanno compiuto qualche illecito. In particolare bancarotte semplici o fraudolente. Sul fascicolo oltre al nome della società per il momento sarà scritto «atti relativi». E' una procedura prevista dalle legge per ogni società travolta dal fallimento. Il magistrato incaricato dell'inchiesta proporrà al curatore, il professor Lino Guglielmucci, una serie di quesiti per verificare la correttezza di ogni aspetto della gestione societaria. Da quelli formali come la tenuta dei libri contabili, a quelli sostanziali come il ricorso abusivo al credito per dissimulare il dissesto. La legge del 1942 del resto è più che esplicita.

L'inchiesta della Procura, viste le dimensioni del crac prossime ai 300 miliardi, non sarà nè facile, nè breve. Il lavoro del magistrato sarà reso ancor più complesso dalle 17 società collegate alla «Fintour» che verranno coinvolte nel fallimento. Per questo motivo e per il probabile altissimo numero di creditori la cancelleria del Tribunale si sta attrezzando. Altrettanto sta facendo lo studio del professor Guglielmucci. Un fallimento così cospicuo a Trieste finora non si era mai verificato.

«GINO CUGNO» PUO' AFFRONTARE IL PROCESSO

Dal manicomio al carcere

Dal manicomio criminale al carcere. Luigi Del Savio, l'assassino di Eraldo Cecchini, è stato dimesso due giorni fa dall'ospedale psichiatrico giudiziale di Reggio Emilia ed è stato ricondotto nel carcere di Belluno. Gli accertamenti psichiatrici protrattisi per tutto marzo non hanno rivelato nulla di nuovo. Subito dopo la condanna a 30 anni inflittagli a dicembre dalla Corte d'assise di Trieste «Gino Cugno» aveva cambiato atteggiamento. Dal più ostinato mutismo era passato allo sproloquio, non collaborava con i medici, si era isolato da tutti e da tutto, persino dai compagni di cella con i quali in precendeza aveva fraternizzato.

Il medico del carcere di Belluno si era preoccupato per questa inattesa evoluzione e aveva chiesto nuovi accertamenti clinici. Nè il miniustero, nè il presidente della Corte d'assise d'appello di Trieste si erano opposti. Da qui il trasferimento nell'ospedale di Reggio Emilia. Questi accertamenti hanno detto che la sua situazione clinica non si è aggravata. Pertanto il processo d'appello previsto per il prossimo 7 maggio dovrebbe essere celebrato regolarmente. Il condizionale è d'obbligo perchè puo' bastare un nonnulla per far variare la situazione. Il processo d'appello in effetti rappresenta l'ultima «finestra aperta» per far luce sull'omicidio dell'esponente socialista. Parlerà Luigi del Savio in questa occasione?

Nessuno finora è riuscito a spiegare perchè l'assessore comunale all'urbanistica sia stato accoltellato sotto casa. Si era parlato del gesto di un folle, di una vendetta, di un delitto politico, di mandanti più o meno occulti. L'inchiesta della magistratura non ha chiarito nulla, dibattendosi fra tutte queste piste.

OGGI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Cancelliere contro i giudici

Corrado De Biase, presidente della Corte d'appello e Sebastiano Cossu, presidente del Tribunale. Questi due alti magistrati sono stati citati davanti al Tribunale amministrativo regionale per comportamento antisindacale.

Silvano Zorzenon, cancelliere nonchè rappresentante della Uil al palazzo di Giustizia, ritiene di essere discriminato perchè gli sono state negate alcune giornate di «permesso sindacale». Per questo si è rivolto all'avvocato Furio Gei e ha presentato ricorso secondo quanto dispone una recente legge: la 146 del 1990. Oltre al presidente della Corte d'appello e a quello del Tribunale ha portato idealménte davanti ai giudici amministrativi anche il Ministro di Grazia e Giustizia. Di fatto all'udienza di stamane nessuno dei tre personaggi sarà presente. Non verrà Martelli e non verranno De Biase e Cossu. In loro vece parleranno i legali dell'avvocatura dello Stato.

«Il mio assistito ha pienamente diritto ai permessi sindacali. E' segretario provinciale della Uil- statali nonchè coordinatore regionale della stessa organizzazione» spiega l'avvocato Gei. «La richiesta di permesso aveva ottenuto il nulla osta della Presidenza del Consiglio ma a Trieste si è arenata. Di fatto il mio cliente si sente discriminato anche perchè gli sono state negate alcune indennità di presenza in aula. In più è l'unico cancelliere del palazzo di Giustizia che non ha percepito l'indennità per il miglioramento di efficienza: 800 mila lire».

Non è questo comunque l'unica querelle tra il cancelliere e i giudici. A maggio davanti al pretore di Venezia si terrà l'ultima udienza del processo che vede Silvano Zorzenon accusato di oltraggio a magistrato in udienza.

PETIZIONE IN CITTA' PER L'APERTURA ALLUNGATA

Orari, firme a valanga

4 mila 600 consumatori in due giorni a favore della modifica

Quattromila seicento firme in due giorni sono state raccolte nella sede di Coin di corso Italia per la petizione da presentare al consiglio regionale sulla modifica della legge 37 riguardante gli orari dei negozi. E' questa la seconda iniziativa del genere in regione, dopo le 15mila 53 firme raccolte al nuovo centro commerciale Alpe Adria di Cassacco, in tre settimane. L'iniziativa intende stimolare la Regione a superare lo «scoglio» delle 44 ore di apertura settimanali, distribuite in cinque giorni. In una prima fase — spiegano alla direzione di Coin — si intende raggiungere l'obiettivo delle 50 ore su cinque giorni; poi, quello delle 60 ore su 6 giorni, tenendo aperti gli esercizi anche lunedì pomeriggio. Punti di raccolta firme si trovano non solo a Coin, ma anche all'Upim, al Pam e alla Standa, tutti esercizi della grande distribuzione che hanno sposato l'idea lanciata dal consorzio degli operatori del centro «Il Giulia». Alla petizione hanno dato il loro appoggio l'Unione dei consumatori e i commercianti di viale XX Settembre, mentre una presa di posizione si attende sia da parte dell'Unione commercianti che dal consorzio Trieste Centro. «Siamo partiti all'indomani della campagna elettorale — spiegano ancora a Coin — proprio perchè non cerchiamo nè vogliamo sponsorizzazioni. Il nostro obiettivo è esclusivamente quello di un miglioramento del servizio, che ci sembra fondamentale proprio per superare il momento di crisi».

FLASH

Indennità infermieri

La Corte costituzionale, con sentenza 26 del 22-1/3-2 1992, ha riconosciuto riscattabili ai fini dell'indennità premio di servizio (liquidazione) i periodi di studio epr il conseguimento del diploma di infermiere professionale. La sede sindacale del Fasil-Sanità di via Mazzini 30 (tel. 367922-722255) è a disposizione per chiarimenti.

Novità condono

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi comunica che oggi alle ore 16 presso la sede di via dei Rettori n. 1 si terrà una relazione su condono e altre attività fiscali riservata ai soli soci.

Aria pulita

Il Comune informa che secondo il Servizio Chimico Ambientale dell'Usl, nella giornata di lunedì 6 aprile, non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né presso la centralina di piazza Goldoni, né presso la stazione mobile attualmente collocata nella nuova postazione di piazza Dalmazia, né presso quelle situate nel comprensorio di Servola-Valmaura.

NOTIZIARIO DELL'INPS

I modelli «201» a quattordici milioni di pensionati

Consegna dei mod. 201 a 14 milioni di pensionati. L'Inps comunica che sono in corso di distribuzione i modelli di certificazione fiscale per il 1991 (mod. 201) relativi a circa 14 milioni di pensionati. I certificati fiscali sono conformi al nuovo tracciato del modello 201 approvato dal ministero delle Finanze con decreto pubblicato sul supplemento ordinario n. 29 della Gazzetta ufficiale del 15 febbraio scorso. I modelli 201 da utilizzare per l'eventuale dichiarazione dei redditi, i cui termini sono stati prorogati al 30 giugno, verranno consegnati ai pensionati nei tempi e con le modalità qui indicati.
Pensioni pagate alla posta. Per le pensioni in pagamento nei mesi di aprile e maggio presso gli uffici postali, il modello 201 potrà essere ritirato all'atto della riscossione della pensione. I certificati saranno comunque a disposizione degli inteessati entro il termine massimo del 20 aprile e pertanto anche i pensionati che riscuotono a maggio potranno, se lo desiderano, ritirare il certificato entro tale data.
Pensioni pagate in banca. Dal 1.o aprile è iniziata la consegna dei mod. 201 direttamente al domicilio degli interessati, tramite il sistema automatizzato (Postel), per le pensioni dei fondi speciali di previdenza, per le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, per le pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti e per quelle ai superstiti dei commercianti, pagate in banca. Il mod. 201 relativo alle altre pensioni verrà consegnato a cura della banca che provvede al pagamento della pensione.

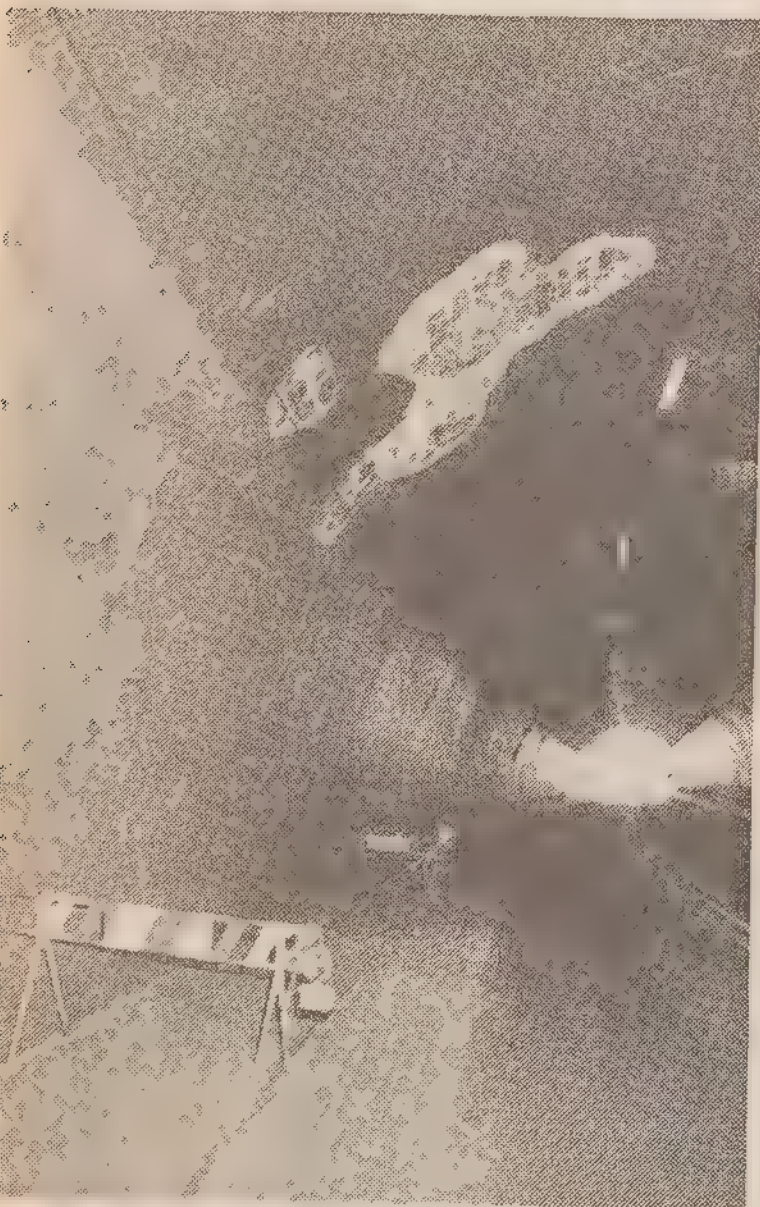
DUINO

Il Tar decide questa mattina sul ricorso Wwf per la Zona

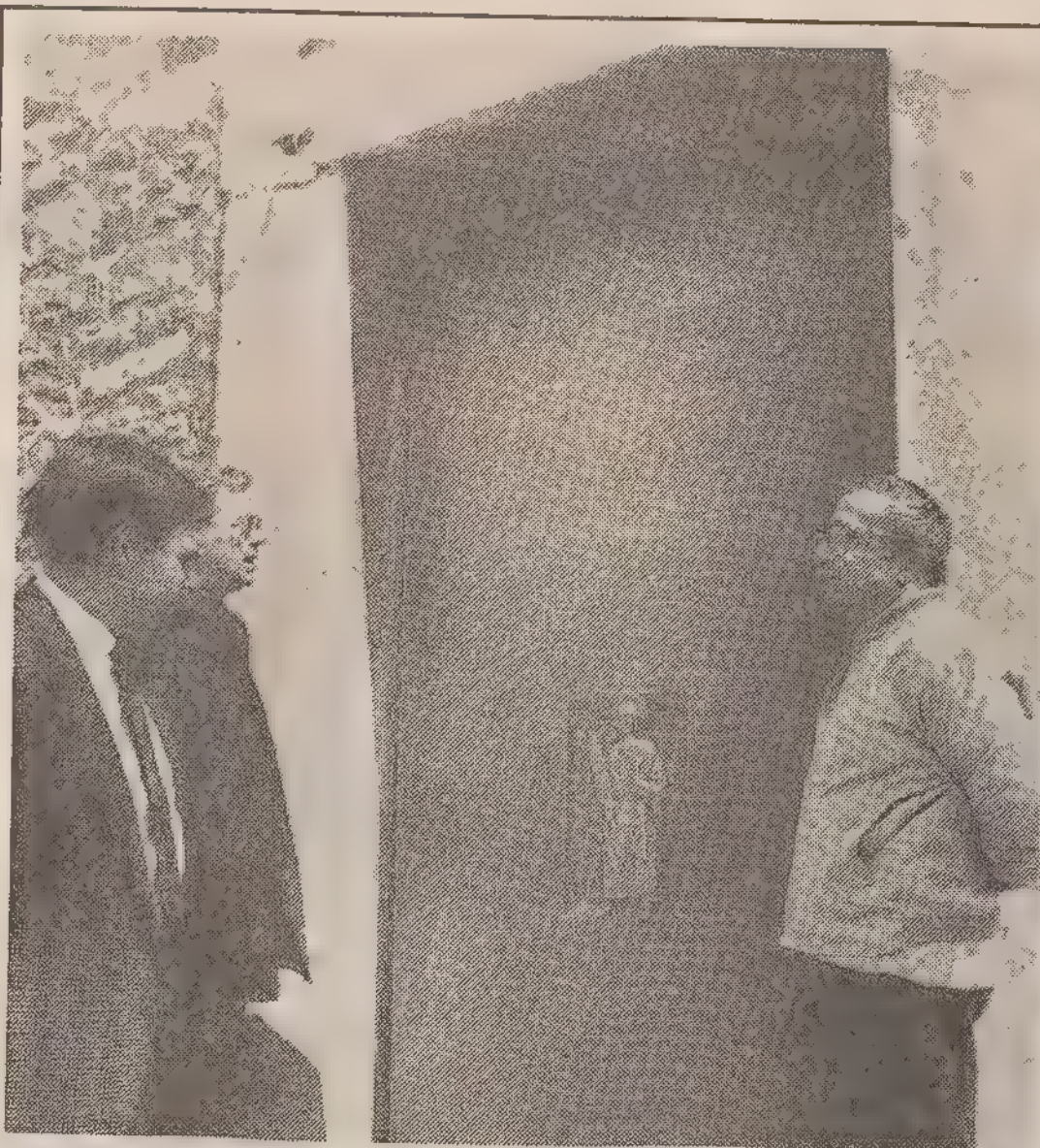
Non si è ancora conclusa la storia infinita della zona artigianale. Il Tar deciderà infatti, proprio questa mattina, sul ricorso presentato dall'avvocato del Wwf, Giadrossi, contro il Comune di Duino-Aurisina e il Consorzio artigiano. Oggetto della richiesta, le nove autorizzazioni pae sistiche, rilasciate da l'amministrazione loc per i capannoni del artigiano. I rappre tanti del Wwf hanr chiesto la sospensi provvedimento. « ministrazione di I Aurisina — spiega Predonzan — pu sciare, in base alla autorizzazioni pa che solo per aree metriche inferiori a quemila metri cubi caso di estensioni giori, spetta alla Re decidere. Con un si decisamente arbitra discutibile — cont Predonzan — il Co ha valutato il sito ov vrebbe sorgere la artigianale, non sua interezza come rebbe stato logico, b frammentando il terr rio. Sono state conces ben nove autorizzazio paesistiche che noi rit niamo illegittime, quanto non di compete za comunale». Oggi si s prà da che parte pende piatto della bilancia. N caso il Tar dovesse acc gliere l'istanza present ta dal Wwf, le autorizz zioni rimarrebbero «co gelate» e inoperanti, a menofino alla sentenz definitiva per la qual solitamente si attend qualche mese. La quere le «artigianale» rischi quindi di trascinarsi ancora a lungo.

e. o.

PROSEGUONO I LAVORI NOTTURNI

La galleria Sandrinelli chiusa fino a sabato

Continueranno almeno fino a sabato i lavori all'interno della galleria Sandrinelli. (Italfoto)

La galleria Sandrinelli rimarrà chiusa al traffico almeno fino a sabato. Lo ha detto Gianpietro Tevini, rasponsabile dell'Ufficio strade e fognature del Comune, le cui squadre sono impegnate in queste notti a sistemare la volta della galleria dopo il crollo di pezzi di intonaci venuti giù nei giorni scorsi. Il tunnel rimane aperto di giorno solo ai mezzi pubblici, mentre i lavori vengono effettuati di notte. «Stiamo provvedendo — spiega Tevini — all'abbattimento degli intonaci di tutta la galleria, ispezionando contemporaneamente a fondo la volta; del resto era un lavoro già programmato, che ora si è fatto improcrastinabile; speriamo di riuscire a riaprire la galleria già sabato mattina, anche se la scorsa notte alcuni imprevisti hanno rallentato i lavori».

La «galleria malata», dice ancora Tevini, risente dell'età. In confronto alle altre due gallerie a rischio cittadine, quella di San Vito e quella di piazza Foraggi, la Sandrinelli ha le strutture più resistenti. Ma non gli intonaci, applicati in quel modo direttamente sulla muratura in pietra (mentre le altre due gallerie hanno la volta in cemento) per «abbellire» il manufatto, e che adesso non tengono più: «In fondo avviene lo stesso anche nelle case più vecchie», minimizza Tevini. Così si sta mettendo a nudo la muratura della volta in modo da scongiurare altri crolli, anche se si tratta di una misura-tampone. «Ci vorrebbe un intervento di ben altro tipo — afferma Tevini —: si dovrebbe ricoprire la volta con i materiali più moderni a disposizione, più innovativi di quelli usati per ricoprire la seconda galleria di Grignano; il progetto c'è già, quelli che mancano sono i soldi». Dunque secondo i tecnici del Comune le infiltrazioni d'acqua c'entrano poco con la pioggia di intonaci: è proprio la vetustà del tunnel la causa principale degli «stacchi».

Nuove porte a San Giusto

Sono arrivate ieri mattina direttamente da Roma, dal laboratorio di fra Serafino Melchiorre, il carmelitano scalzo che le ha realizzate, le due nuove porte laterali della cattedrale di San Giusto. I due manufatti in bronzo sbalzato a mano e dalle linee semplicissime, che hanno preso il posto delle due vecchie porte in legno, portano come sola decorazione i bassorilievi di San Giusto e della Beata Vergine. Nella Italfoto monsignor Libero Cattaruzza, fra Serafino Melchiorre e Marino Benussi, il consigliere del Rotary Trieste Nord delegato a coordinare l'iniziativa, accanto alle nuove porte.

ANA

Riunione annuale

Numerosi i temi discussi nel corso dell'assemblea annuale della sezione Ana di Trieste, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il generale Cauteruccio e il consigliere nazionale Valditara. Delineato il programma per la prossima adunata di Milano e comunicato che l'incontro del '93 si terrà a Bari, sono stati designati quattro nuovi consiglieri Riccioli, Cividin, Giacopelli e Simonetti. Le cariche vengono così distribuite presidente Furlan, vicepresidente Valdemarin e del Fabbro, segretario del consiglio Ferluga, segretario della sezione Giacopelli, amministratore Baldi.

ASSISTENZA

Gestione comunale

Dall'1 aprile i Comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, hanno assunto la gestione dei servizi assistenziali svolti in precedenza dalla Provincia di Trieste. Il passaggio di competenze regolato da specifiche convenzioni debitamente firmate è conseguente a una serie di nuove norme nazionali e regionali che riguardano in particolare interventi in favore di minori bisognosi, di gestanti e madri, di minori illegittimi, di disabili sensoriali nonchè le pratiche relative agli affidi e alle adozioni. Tutti gli interessati possono rivolgersi ai servizi sociali dei Comuni di appartenenza.

CONVEGNO

Lingue nuove

Organizzato dalla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università degli studi di Trieste, lunedì 13 e martedì 14 aprile, nell'aula magna della Scuola, si svolgerà il primo convegno dei docenti di lingua neerlandese nel sud Europa. L'incontro che è patrocinato dalla Nederlandse Taalunie, organo intergovernativo belga olandese con sede all'Aja, costituirà un momento fondamentale nell'azione di divulgazione finalizzata alla conoscenza e alla divulgazione di lingue, come quelle neerlandesi, diffuse ben oltre l'area geopolitica di origine (Paesi Bassi, Fiandre, Indonesia, Guyana olandese e Sudafrica).

CARENZA DI ORGANICI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Cercasi procuratori

Claudio Coassin è l'unico sostituto rimasto in carica

I quadri della Procura generale presso la Corte d'appello sono ormai ridotti all'osso. Gli originari tre sostituti si sono ridotti ad uno soltanto: il primo di andarsene è stato Giovanni Gagliardi, nominato procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni; qualche decina di giorni fa è andato in quiescenza Arrigo Mellano ed ora è rimasto il solo Claudio Coassin. Il magistrato non deve soltanto sostenere l'accusa nei processi in Corte d'appello e all'assise d'appello, dove talvolta vengono applicati magistrati di altri tribunali, ma deve anche assolvere lo stesso incarico anche al tribunale di sorveglianza. Il suo impegno però non finisce qui: sulla sua scrivania [illegible] dano tutte le senten[illegible] nunciate dai cinq[illegible] nali e dalla quin[illegible] preture del dist[illegible] devono essere n[illegible] to vistate ma, al caso, anche impugnate. Il dottor Coassin venne a Trieste nel 1972 con l'incarico di sostituto procuratore della Repubblica e in tale veste fu, tra l'altro, il magistrato inquirente dello storico dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. Nominato magistrato di Cassazione, nel 1988 fu destinato alla procura generale in qualità di sostituto. E' un giudice intelligente e moderno e, soprattutto, un lavoratore infaticabile. Ma per assolvere la mole di impegni che gli è piovuta attualmente addosso non c'è buona volontà che teng[illegible] question[illegible] gi[illegible] ti [illegible]

PRETURA

Un piccolo furto in due puntate

Furtarello in due puntate quello addebitato a Paolo Cergolet, 41 anni, di Gorizia, via Furlani 2, e a Marco Dezzani, 32 anni, di Trieste, via Damiano Chiesa 11, i quali avrebbero preso di mira Alessio Cattunar, 79 anni, via Colombo 1. Giudicati per identica vicenda dal pretore di Gorizia, furono condannati a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno con i benefici. Cergolet ha chiesto il patteggiamento e la pena inflittagli dal primo guidice è stata portata a tre mesi e venti giorni di reclusione e 320 mila lire di multa, [illegible]me concordato tra il p.m. Emanuela Bigattin e il [illegible]ensore, avvocato Davide Benvegnù. A Dezzani, [illegible]icato con rito ordinario, il pretore Manila Salvà [illegible]flitto un mese di reclusione e 100 mila lire di [illegible] con i benefici. Il 2 marzo del '90, gli attuali [illegible]ti andarono a trovare Cattunar e gli sottrasse[illegible]mila lire. Accortosi del colpo, l'uomo si recò a [illegible] per riavere il denaro, fu ospitato da Cergolet [illegible]e stava dormendo, i due gli sfilarono da sotto [illegible]no il portafogli con 600 mila lire. Entrambi [illegible]o il furto.

[illegible] con il calzascarpe l'esattore [illegible]ato condannato a nove mesi

[illegible]ennaio del '91 Alessandro Poletti, ufficiale [illegible]alla riscossione dei tributi della Provincia, [illegible]lla porta di Bruno Basiaco, 49 anni, via della [illegible]a 52, ma costui anzichè onorare quanto aveva [illegible]eso, lo colpì con un calzascarpe, producendo[illegible]te guaribili in una decina di giorni. Assistito [illegible]vocato Franco Filograna, è stato condannato [illegible]tore a nove mesi di reclusione con i benefici e [illegible]rcimento dei danni a Poletti, costituitosi parte [illegible] con l'avvocato Attilio Messineo.

[illegible]vane in libertà controllata [illegible] tentato furto d'auto

[illegible]ttissima per Lorenzo Martini, 19 anni, via della [illegible]rdia 1: per il tentato furto dell'auto di Pietro Tar[illegible] è stato condannato a due mesi di reclusione e 100 [illegible] lire di multa, convertiti in quattro mesi di liber[illegible]ontrollata. Il ragazzo, che era difeso dall'avvocato [illegible]lio Messineo, ha avuto i benefici di legge.

[illegible] rivolge minacce immaginarie: [illegible]solto poichè il fatto non sussiste

[illegible]no minacce immaginarie quelle che Giorgio De [illegible]fani, 50 anni, via Trissino 17, avrebbe rivolto a [illegible]mino Gulli, via Pane bianco 4, costituitosi parte [illegible]ile contro di lui con l'avvocato Walter Zidarich. De [illegible]fani, che era assistito dall'avvocato Franco Filo[illegible]ana, è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

«740» / 24 (SEGUE)

Elenco dei redditi complessivi dell'anno 1989

Sopra i cinquanta milioni di lire

Pettenati Benito ('22) 130; Pettinelli Enzo ('40) 65; Pettorosso Annamaria ('40) 66; Pezza Sabrina ('65) 113; Pezzolato Ernesto ('48) 79; Piacente Damiano ('30) 50; Piazzolla Armando ('36) 107; Piccin Giulio ('55) 50; Piccini Enzo ('48) 54; Piccini Giuseppe ('35) 54; Piccini Marino ('26) 73; Piccini Renzo ('34) 322; Piccini Vittoria ('31) 116; Piccinini Carlo ('28) 66; Piccione Michelangelo ('26) 74; Picco Teresa ('52) 67; Piccoli Alessandra ('33) 65; Piccolo Aniello ('27) 56; Piemonte Sergio ('32) 79; Pieri Fabio ('34) 58; Pieri Lorenzo ('31) 92; Pieri Luigi ('42) 55; Pierini Aldo ('16) 53; Pieve Massimo ('60) 51; Pieve Maurizio ('58) 52; Pieve Pierpaolo ('31) 75; Pillan Francesco ('41) 82; Piller Fabio ('42) 79; Piller Fulvio ('37) 102; Pilotto Luciano ('22) 80; Pincherle Renzo ('49) 144; Pines Marco ('42) 184; Pinna Giovanni ('29) 70; Pintaldi Antonio ('17) 53; Pintarelli Edvige ('13) 54; Pipan Bruno ('42) 84; Pipan Edoardo ('22) 55; Pipolo Guido ('36) 85; Pircher Maria ('27) 74; Piretti Fabio ('35) 52; Pirvevec Giuseppe ('40) 68; Pirvevec Maria ('41) 56; Pironti Cesare ('37) 102; Pironti Ferruccio ('38) 58; Pisa Vittorio ('20) 176; Piscanec Gianni ('39) 143; Pischianz Adriano ('52) 51; Pischianz Bruno ('18) 62; Pischianz Sergio ('53) 67; Piselli Dario ('40) 50; Pisetta Anna ('8) 80; Pison Tullio ('30) 104; Pisoni Fulvia ('45) 55; Pitacco Ermanno ('47) 73; Pitacco Giuliana ('44) 62; Pitacco Silvana ('22) 63; Pittaro Paolo ('46) 60; Pitteri Marco ('55) 180; Pittino Giuseppe ('56) 54; Pittino Renato ('35) 51; Pittoni Arnaldo ('27) 116; Pittoni Silvio ('39) 56; Piuca Elisabetta ('47) 60; Pizon Aulide ('13) 54; Pizzarei Giorgio ('34) 52; Pizzi Rita ('35) 122; Pizzinato Luciano ('37) 110; Pizzul Maria Grazia ('56) 54; Plazzi Uberto ('28) 64; Plesnicar Giorgio ('36) 91; Plet Enrico ('43) 50; Poddighe Nicola ('61) 69; Podgornik Savo ('21) 83; Podobnik Alessandro ('54) 83; Podobnik Maria Cristina ('48) 52; Poldini Livio ('30) 80; Poli Benito ('38) 63; Policastro Mario ('31) 90; Polidori Flavio ('47) 71; Politti Giorgio ('42) 88; Polojac Alessandro ('45) 160; Polojaz Gioacchino ('6) 64; Polojaz Libero ('12) 217; Polojaz Nazario ('33) 80; Polojaz Sonia ('40) 131; Polselli Antonio ('44) 76; Poma Ondina ('32) 59; Pontari Gualtiero ('41) 60; Ponte Benito ('25) 49; Pontoni Giovanni ('3) 225; Ponvinio Maria ('49) 89; Popatnig Lorenzo ('56) 58; Porcellini Alberto ('42) 59; Porcorato Ariella ('28) 54; Poropat Elio ('34) 56; Poropat Giuseppe ('54) 62; Porro Carlo ('31) 106; Portone Novella ('47) 70; Posa Ovidio ('47) 129; Possa Rosanna ('51) 61; Possega Furio ('54) 52; Possenelli Franco ('38) 79; Potepan Ezio ('23) 63;

Sotto i cinque milioni di lire

Console Maria ('63) 400.000; Contatto Lia ('63) -3; Conte Egle ('36) 1; Conte Fulvio ('55) 60.000; Conte Roberto ('66) 800.000; Conte Duca Palma ('50) 4; Contelli Daniele ('68) 2; Contento Annamaria ('39) 3; Contento Cinzia ('66) 1; Contento Fiorella ('37) 1; Contento Marina ('61) 400.000; Contento Marisa ('44) 800.000; Contento Mauro ('59) 4; Contento Sandro ('64) 900.000; Contessini Bianca ('25) 3; Conti Gabriella ('50) 200.000; Conti Giuseppina ('39) 800.000; Conti Letizia ('26) 2; Conti Marialina ('36) 4; Continella Sandra ('68) 2; Contini Bianca ('08) 4; Contino Carmelo ('27) 1; Contorno Carmen ('35) 500.000; Contri Walter ('50) 600.000; Contrino Giordana ('40) 2; Copetti Aires ('24) 600.000; Copetti Luigi ('44) -12; Copetti Maria ('56) 500.000; Copetti Simonetta ('68) 4; Coppa Maria Luisa ('33) 2; Coppani Maria Grazia ('43) 700.000; Coppetta Calzavara Loredana ('37) 400.000; Coppo Carla ('46) 2; Coppola Antonella ('67) 3; Coppola Sabato ('25) 4; Corazza Anna ('20) 800.000; Corazza Antonia ('35) 0; Corazza Giuliana ('38) 700.000; Corazza Massimo ('57) 4.500.000; Corazza Piergiorgio ('39) -2; Corazza Sabrina ('65) 300.000; Corba Ondina ('62) -2; Corbatti Neva ('51) 550.000; Corbatti Vinicia ('23) 4; Corbatto Lucia ('42) 400.000; Corbelli Cinzia ('55) 600.000; Corbidge Michael John ('35) 0; Cordiglia Luigi ('36) -11; Corelli Maria ('31) 700.00; Correlli Maria ('32) 4; Coren Carolina ('19) 2; Coreni Raffaele ('71) 2; Coretti Bruna ('46) 2; Coretti Egida ('23) 600.000; Coretti Marina ('51) 2; Coretti Roberta ('64) 900.000; Corli Nerina ('28) 2; Cormio Lucia ('34) 400.000; Cormons Roberto ('67) 4; Cornachin Adriano ('56) 4; Corona Clara ('45) 1; Corona Marisa ('26) 800.000; Coronica Alice ('53) 400.000; Coronica Anna ('38) 400.000; Coronica Annamaria ('52) 400.000; Coronica Cesira ('14) 5; Coronica Eugenia ('27) 2; Coronica Ferruccio ('59) 4; Coronica Gabriella ('49) 3; Coronica Vesna ('54) 600.000; Corosez Ines ('11) 2; Corosez Oscar ('55) 500.000; Corossi Nevia ('36) 2; Corossi Paolina ('07) 2; Corossi Sonia ('47) 700.000; Cor[illegible]di Almerina ('13) 3; Corradini Fiorella ('46) 500.000; Corrente Alma ('21) 500.000; Corrente Lidia ('30) 1; Correnti Niviana ('53) 5; Corro Claudia ('42) 500.000; Corsano Alessandra ('58) 1; Corsello Cetti ('68) 1; Corsetti Santa ('54) 500.000; Corsi Amalia ('05) 600.000; Corsi Fabio ('68) 2; Corsi Faustina ('13) 4; Corsi Lauretta ('49) 600.000; Corsi Mariarina ('16) 400.000; Corsi Mario ('59) 5; Corsi Mercedes ('29) 3; Corsi Sergio ('57) 2; Corsi Vittoria ('07) 2; Corsini Donatella ('68) 3; Corsini Roberta ('34) 2;

MUGGIA / ELEZIONI

Reazioni: vincitori e vinti

Il Pds s'accontenta, la Lega e il Msi esultano, Dc e Lista perdono

Le reazioni del mondo politico muggesano ai risultati elettorali nel Comune costiero rispecchiano appieno lo stesso responso delle urne: sono estremamente variegate e dissimili nelle interpretazioni delle diverse componenti. «Nonostante tutto — rileva il pidiessino Claudio Mutton mentre in casa della Quercia si gioisce per la rielezione di Bordon — la sinistra ha tenuto a Muggia: tra Pds e Rifondazione, abbiamo confermato le comunali dell'89. Riflessi muggesani sul risultato di Rifondazione comunista? E' una forza dellam aggioranza locale. Credo che all'interno della Lista Frausin dovremo confrontarci in maniera nuova rispetto a quanto fatto sinora». «La sorpresa — afferma Paolo Volsi, segretario sezionale della Dc — è la Lega Nord: c'era da prevedere una sua affermazione, ma non nei termini in cui si è verificata. Ora bisogna aspettare il voto delle prossime provinciali. La discrepanza di voti tra Camera e Senato, comunque, deve far meditare, in primis Pds e Rifondsazione». «Siamo molto confortati per le nostre percentuali ottenute a Muggia», dichiara Carlo Canciani, segretario sezionale proprio di Rifondazione comunista. «Per ora — dice — non si parla di rottura (ancora) col Pds. Però non siamo subalterni a nessuno. Dalle provinciali sapremo la nostra reale forza: siamo ottimisti. Crediamo che a Muggia possiamo puntare a 4 consiglieri comunali (contro uno solo attuale, ndr)».

Esulta invece la Lega, per il secondo «piazzamento» in provincia, dopo Duino-Aurisina: «I muggesani ci hanno capiti — asserisce il comandante Edoardo Marchio, del movimento di Bossi —. Abbiamo ottenuto molti voti dal mondo cattolico stufo della Dc, credo dallo stesso Pds, ed è probabile che diversi socialisti non abbiano apprezzato l'abbinamento con la Lista per Trieste». «Siamo contenti — afferma il repubblicano Gerardo Francese —, però a Muggia ci aspettavamo di più. Meraviglia la Lega Nord, e anche il Msi. La protesta è forte». Soddisfazione moderata in casa socialdemocratica: «abbiamo confermato le nostre posizioni», rileva Tullio Fontanot, della segreteria locale. «Rispetto alle precedenti politiche il risultato del Psi alla Camera non ci può lasciare insoddisfatti» sostiene Giuseppe di Candia, segretario locale del Garofano. «La Lista per Muggia in ogni caso non ha avuto un grande successo — aggiunge —, e chi perde è la Dc, che ha ceduto voti alla Lega. Alla fin fine il quadroi di governo comunale esce rafforzato». «Tranne il grande consenso per Camber, non siamo completamente soddisfatti — commenta Dino Zacchigna, segretario della Lista per Muggia. «A Muggia il nostro successo è storico», esulta infine il consigliere comunale missino Alfredo Mari. «I muggesani hanno apprezzato il nostro impegno a difesa della gente».

Luca Loredan

COMUNI MINORI / ELEZIONI

Il voto, seggio per seggio

Muggia

Sezione 1 - Federalismo 4; Dc 65; Lega Nord 27; Pri 18; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 65; Psdi 6; Rif. Com. 56; Psi 40; Fed. Verdi 9; Msi 33; Ass. Ref. 6; Pli 9; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 12.
Sezione 2 - Federalismo 0; Dc 83; Lega Nord 28; Pri 15; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 62; Psdi 2; Rif. Com. 22; Psi 41; Fed. Verdi 9; Msi 25; Ass. Ref. 0; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 11.
Sezione 3 - Federalismo 1; Dc 137; Lega Nord 54; Pri 30; Verdi Fed. 12; Pensionati 3; Pds 135; Psdi 10; Rif. Com. 54; Psi 101; Fed. Verdi 14; Msi 61; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 22.
Sezione 4 - Federalismo 1; Dc 122; Lega Nord 40; Pri 25; Verdi Fed. 5; Pensionati 1; Pds 132; Psdi 24; Rif. Com. 47; Psi 101; Fed. Verdi 20; Msi 52; Ass. Ref. 6; Pli 17; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 21.
Sezione 5 - Federalismo 0; Dc 72; Lega Nord 32; Pri 16; Verdi Fed. 4; Pensionati 1; Pds 97; Psdi 9; Rif. Com. 43; Psi 69; Fed. Verdi 14; Msi 32; Ass. Ref. 4; Pli 4; Lega delle L. 0; bianche 5; nulle 15.
Sezione 6 - Federalismo 1; Dc 94; Lega Nord 41; Pri 12; Verdi Fed. 2; Pensionati 5; Pds 97; Psdi 12; Rif. Com. 37; Psi 75; Fed. Verdi 17; Msi 45; Ass. Ref. 1; Pli 16; Lega delle L. 2; bianche 13; nulle 16.
Sezione 7 - Federalismo 1; Dc 112; Lega Nord 22; Pri 8; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 135; Psdi 10; Rif. Com. 43; Psi 82; Fed. Verdi 9; Msi 33; Ass. Ref. 1; Pli 11; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 23.
Sezione 8 - Federalismo 2; Dc 150; Lega Nord 30; Pri 15; Verdi Fed. 6; Pensionati 2; Pds 101; Psdi 5; Rif. Com. 30; Psi 66; Fed. Verdi 11; Msi 40; Ass. Ref. 5; Pli 4; Lega delle L. 0; bianche 6; nulle 5.
Sezione 9 - Federalismo 4; Dc 116; Lega Nord 37; Pri 14; Verdi Fed. 3; Pensionati 5; Pds 106; Psdi 10; Rif. Com. 58; Psi 71; Fed. Verdi 12; Msi 34; Ass. Ref. 2; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 22.
Sezione 10 - Federalismo 4; Dc 35; Lega Nord 49; Pri 13; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 166; Psdi 4; Rif. Com. 85; Psi 74; Fed. Verdi 12; Msi 26; Ass. Ref. 2; Pli 15; Lega delle L. 2; bianche 9; nulle 15.
Sezione 11 - Federalismo 6; Dc 52; Lega Nord 17; Pri 8; Verdi Fed. 5; Pensionati 5; Pds 111; Psdi 10; Rif. Com. 115; Psi 51; Fed. Verdi 10; Msi 23; Ass. Ref. 2; Pli 2; Lega delle L. 5; bianche 10; nulle 19.
Sezione 12 - Federalismo 5; Dc 125; Lega Nord 63; Pri 20; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 152; Psdi 8; Rif. Com. 61; Psi 111; Fed. Verdi 23; Msi 43; Ass. Ref. 8; Pli 17; Lega delle L. 2; bianche 14; nulle 17.
Sezione 13 - Federalismo 6; Dc 96; Lega Nord 63; Pri 30; Verdi Fed. 14; Pensionati 7; Pds 179; Psdi 9; Rif. Com. 77; Psi 114; Fed. Verdi 29; Msi 51; Ass. Ref. 3; Pli 18; Lega delle L. 3; bianche 17; nulle 19.
Sezione 14 - Federalismo 8; Dc 94; Lega Nord 55; Pri 24; Verdi Fed. 3; Pensionati 6; Pds 74; Psdi 7; Rif. Com. 44; Psi 104; Fed. Verdi 12; Msi 54; Ass. Ref. 3; Pli 18; Lega delle L. 1; bianche 3; nulle 28.
Sezione 15 - Federalismo 31; Dc 107; Lega Nord 50; Pri 12; Verdi Fed. 4; Pensionati 5; Pds 169; Psdi 11; Rif. Com. 63; Psi 82; Fed. Verdi 19; Msi 39; Ass. Ref. 6; Pli 17; Lega delle L. 2; bianche 26; nulle 26.
Sezione 16 - Federalismo 4; Dc 87; Lega Nord 40; Pri 9; Verdi Fed. 4; Pensionati 3; Pds 84; Psdi 4; Rif. Com. 53; Psi 73; Fed. Verdi 4; Msi 30; Ass. Ref. 2; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 11.
Sezione 17 - Federalismo 8; Dc 119; Lega Nord 50; Pri 17; Verdi Fed. 4; Pensionati 7; Pds 113; Psdi 7; Rif. Com. 47; Psi 55; Fed. Verdi 14; Msi 36; Ass. Ref. 4; Pli 9; Lega delle L. 3; bianche 9; nulle 23.
Sezione 18 - Federalismo 1; Dc 143; Lega Nord 50; Pri 23; Verdi Fed. 3; Pensionati 3; Pds 174; Psdi 10; Rif. Com. 49; Psi 108; Fed. Verdi 14; Msi 58; Ass. Ref. 3; Pli 7; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 17.
Sezione 19 - Federalismo 4; Dc 102; Lega Nord 59; Pri 6; Verdi Fed. 2; Pensionati 4; Pds 85; Psdi 12; Rif. Com. 56; Psi 79; Fed. Verdi 27; Msi 59; Ass. Ref. 10; Pli 8; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 16.
Sezione 20 - Federalismo 5; Dc 61; Lega Nord 17; Pri 18; Verdi Fed. 7; Pensionati 7; Pds 90; Psdi 3; Rif. Com. 41; Psi 66; Fed. Verdi 20; Msi 25; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 15.

Duino-Aurisina

Sezione 1 - Federalismo 61; Dc 37; Lega Nord 26; Pri 8; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 74; Psdi 4; Rif. Com. 71; Psi 31; Fed. Verdi 3; Msi 14; Ass. Ref. 1; Pli 3; Lega delle L. 1; bianche 4; nulle 18.
Sezione 2 - Federalismo 30; Dc 71; Lega Nord 29; Pri 10; Verdi Fed. 3; Pensionati 9 ; Pds 65; Psdi 2; Rif. Com. 45; Psi 85; Fed. Verdi 15; Msi 52; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 1; bianche 6; nulle 12.
Sezione 3 - Federalismo 24; Dc 47; Lega Nord 18; Pri 6; Verdi Fed. 7; Pensionati 3; Pds 58; Psdi 3; Rif. Com. 42; Psi 45; Fed. Verdi 19; Msi 44; Ass. Ref. 2; Pli 1; Lega delle L. 2; bianche 15; nulle 15.
Sezione 4 - Federalismo 46; Dc 127; Lega Nord 91; Pri 45 ; Verdi Fed. 10; Pensionati 11; Pds 103; Psdi 8; Rif. Com. 74; Psi 100; Fed. Verdi 35; Msi 94; Ass. Ref. 6; Pli 26 ; Lega delle L. 2; bianche 8; nulle 16.
Sezione 5 - Federalismo 39; Dc 52; Lega Nord 36; Pri 18; Verdi Fed. 6; Pensionati 1; Pds 42; Psdi 4; Rif. Com. 10; Psi 41; Fed. Verdi 12; Msi 42; Ass. Ref. 4; Pli 8; Lega delle L. 1; bianche 9; nulle 9.
Sezione 6 - Federalismo 91; Dc 24; Lega Nord 6 ; Pri 7; Verdi Fed. 1; Pensionati 1; Pds 52; Psdi 6; Rif. Com. 35; Psi 16; Fed. Verdi 11; Msi 4; Ass. Ref. 2; Pli 3; Lega delle L. 4; bianche 6; nulle 6 .
Sezione 7 - Federalismo 66; Dc 23; Lega Nord 25; Pri 5; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 94; Psdi 2; Rif. Com. 119; Psi 31; Fed. Verdi 4 ; Msi 3; Ass. Ref. 2; Pli 6; Lega delle L. 2; bianche 11; nulle 19.
Sezione 8 - Federalismo 94; Dc 50; Lega Nord 29; Pri 19; Verdi Fed. 5; Pensionati 5 ; Pds 91; Psdi 4; Rif. Com. 107; Psi 53; Fed. Verdi 15; Msi 29; Ass. Ref. 4; Pli 10; Lega delle L. 1; bianche 12; nulle 4 .
Sezione 9 - Federalismo 43; Dc 175; Lega Nord 43; Pri 11; Verdi Fed. 5; Pensionati 4; Pds 54; Psdi 7; Rif. Com. 53; Psi 54 ; Fed. Verdi 17; Msi 43; Ass. Ref. 9; Pli 15; Lega delle L. 2; bianche 17; nulle 12.
Sezione 10 - Federalismo 53; Dc 111; Lega Nord 87; Pri 55; Verdi Fed. 2; Pensionati 9; Pds 80; Psdi 8; Rif. Com. 32; Psi 105; Fed. Verdi 25; Msi 58; Ass. Ref. 6 ; Pli 16; Lega delle L. 1; bianche 7; nulle 17.
Sezione 11 - Federalismo 1; Dc 130; Lega Nord 24; Pri 5; Verdi Fed. 3; Pensionati 1; Pds 22 ; Psdi 2; Rif. Com. 3; Psi 23; Fed. Verdi 6; Msi 46; Ass. Ref. 5; Pli 17; Lega delle L. 1; bianche 8; nulle 9.
Sezione 12 - Federalismo 3; Dc 188 ; Lega Nord 54; Pri 13; Verdi Fed. 88; Pensionati 9; Pds 32; Psdi 4; Rif. Com. 10; Psi 53; Fed. Verdi 14; Msi 75; Ass. Ref. 1 ; Pli 16; Lega delle L. 3; bianche 10; nulle 19.
Sezione 13 - Federalismo 33; Dc 58; Lega Nord 45; Pri 25; Verdi Fed. 4; Pensionati 11; Pds 62; Psdi 0; Rif. Com. 57; Psi 71; Fed. Verdi 18; Msi 64; Ass. Ref. 3; Pli 9; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 17.
Sezione 14 - Federalismo 48; Dc 110; Lega Nord 70; Pri 73; Verdi Fed. 3; Pensionati 2; Pds 76; Psdi 9; Rif. Com. 30; Psi 85; Fed. Verdi 27; Msi 91; Ass. Ref. 12; Pli 43; Lega delle L. 3; bianche 12; nulle 18.

San Dorligo

Sezione 1 - Federalismo 37; Dc 25; Lega Nord 13; Pri 3; Verdi Fed. 3; Pensionati 4; Pds 51; Psdi 3; Rif. Com. 56; Psi 34; Fed. Verdi 10 ; Msi 6; Ass. Ref. 1; Pli 0; Lega delle L. 0; bianche 8; nulle 10.
Sezione 2 - Federalismo 42; Dc 76; Lega Nord 27; Pri 12; Verdi Fed. 6; Pensionati 4 ; Pds 109; Psdi 5; Rif. Com. 169; Psi 58; Fed. Verdi 37; Msi 14; Ass. Ref. 0; Pli 4; Lega delle L. 1; bianche 10; nulle 25.
Sezione 3 - Federalismo 12; Dc 35; Lega Nord 12; Pri 5; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 27; Psdi 1; Rif. Com. 63; Psi 28 ; Fed. Verdi 8; Msi 10; Ass. Ref. 3; Pli 1; Lega delle L. 0; bianche 4; nulle 7.
Sezione 4 - Federalismo 58; Dc 31; Lega Nord 32; Pri 7; Verdi Fed. 3; Pensionati 2 ; Pds 76; Psdi 1; Rif. Com. 141; Psi 43; Fed. Verdi 13; Msi 7; Ass. Ref. 0; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 14; nulle 10.
Sezione 5 - Federalismo 29; Dc 63; Lega Nord 30; Pri 9; Verdi Fed. 8; Pensionati 3; Pds 92; Psdi 4; Rif. Com. 151; Psi 44; Fed. Verdi 11 ; Msi 21; Ass. Ref. 4; Pli 12; Lega delle L. 3; bianche 14; nulle 13.
Sezione 6 - Federalismo 17; Dc 113; Lega Nord 61; Pri 19; Verdi Fed. 12; Pensionati 4; Pds 70; Psdi 9; Rif. Com. 88; Psi 70; Fed. Verdi 21; Msi 30; Ass. Ref. 5; Pli 17 ; Lega delle L. 3; bianche 16; nulle 26.
Sezione 7 - Federalismo 31; Dc 24; Lega Nord 15; Pri 2; Verdi Fed. 0; Pensionati 1; Pds 20; Psdi 2; Rif. Com. 30; Psi 16; Fed. Verdi 12; Msi 14; Ass. Ref. 5; Pli 5; Lega delle L. 0; bianche 11; nulle 13.
Sezione 8 - Federalismo 101 ; Dc 39; Lega Nord 17; Pri 8; Verdi Fed. 1; Pensionati 3; Pds 78; Psdi 1; Rif. Com. 129; Psi 27; Fed. Verdi 16; Msi 15 ; Ass. Ref. 2; Pli 2; Lega delle L. 1; bianche 13; nulle 10.
Sezione 9 - Federalismo 4; Dc 118; Lega Nord 53; Pri 12; Verdi Fed. 7; Pensionati 4; Pds 60; Psdi 3; Rif. Com. 45; Psi 81; Fed. Verdi 21; Msi 43; Ass. Ref. 7; Pli 15; Lega delle L. 2; bianche 13; nulle 19 .
Sezione 10 - Federalismo 38; Dc 51; Lega Nord 21; Pri 6; Verdi Fed. 5; Pensionati 3; Pds 102; Psdi 5; Rif. Com. 143; Psi 79; Fed. Verdi 27; Msi 18; Ass. Ref. 2; Pli 5; Lega delle L. 1; bianche 12; nulle 10.
Sezione 11 - Federalismo 22; Dc 69 ; Lega Nord 32; Pri 5; Verdi Fed. 8; Pensionati 5; Pds 52; Psdi 5; Rif. Com. 84; Psi 57; Fed. Verdi 11; Msi 14; Ass. Ref. 4; Pli 14 ; Lega delle L. 3; bianche 9; nulle 17.

Monrupino

Sezione 1 - Federalismo 82; Dc 82; Lega Nord 44; Pri 18; Verdi Fed. 6; Pensionati 3; Pds 141; Psdi 6; Rif. Com. 93; Psi 54; Fed. Verdi 25; Msi 41; Ass. Ref. 4; Pli 11; Lega delle L. 2; bianche 32; nulle 9.

Sgonico

Sezione 1 - Federalismo 70; Dc 61; Lega Nord 54; Pri 22; Verdi Fed. 1; Pensionati 8; Pds 151; Psdi 2; Rif. Com. 146; Psi 46; Fed. Verdi 20; Msi 34; Ass. Ref. 6; Pli 11; Lega delle L. 7; bianche 24; nulle 16.
Sezione 2 - Federalismo 57; Dc 33 ; Lega Nord 18; Pri 11; Verdi Fed. 1; Pensionati 2; Pds 129; Psdi 2; Rif. Com. 87; Psi 39; Fed. Verdi 16; Msi 7; Ass. Ref. 3; Pli 4 ; Lega delle L. 1; bianche 11; nulle 11.
Sezione 3 - Federalismo 14; Dc 62; Lega Nord 55; Pri 29; Verdi Fed. 9; Pensionati 5; Pds 120 ; Psdi 4; Rif. Com. 78; Psi 67; Fed. Verdi 34; Msi 54; Ass. Ref. 5; Pli 10; Lega delle L. 0; bianche 17; nulle 25.

DUINO / ELEZIONI

«Voglia di protesta»

I partiti di maggioranza arretrano, la sinistra si spartisce i voti, ma rimane stabile, Verdi e Federalisti si difendono, il Movimento sociale avanza, la Lega Nord sorprende e spiazza. Il quadro del dopo-elezioni a Duino-Aurisina non di discosta troppa da quello nazionale, anche se mantiene alcune caratteristiche legate alla realtà politica comunale. Il messaggio degli elettori è comunque fin troppo chiaro, anche per le forze politiche locali. «Un cambiamento è necessario, mi sembra fin troppo ovvio — commenta Claudio Di Giorgio, capogruppo del partito socialista, grande perdente insieme alla Democrazia Cristiana. A Duino, il partito del garofano ha toccato il suo record negativo. Sarebbe inutile nascondersi dietro a dichiarazioni di convenienza, abbiamo perso tropi voti. A mio parere, questa sconfitta deve essere uno stimolo per migliorare, per riconquistare un mandato che gli elettori ci hanno revocato. Bisogna prestare maggiore attenzione ai problemi della qualità della vita, dell'occupazione e dell'ambiente». Esultante invece Vinicio Scapin, consigliere missino. «Ringrazio fin d'ora chi ci ha dato il suo voto dimostrando una fiducia che non tradiremo. E ringrazio anche la Dc e il Psi, che con il loro comportamento «scellerato» hanno convogliato i voti dell'italianità verso l'unico partito che la difende veramente». preoccupato il verde Alessandro Sgambati, soprattutto per il trionfo della Lega e per la minacciosa avanzata del Movimento sociale. «Francamente — dichiara — ci aspettavamo di più da questo voto. Ci confrota il fatto che alla fine, almeno nel nostro Comune, la sinistra abbia retto, ma la contemporanea avanzata della destra ci fa pensare che la gente si ostina a credere nelle soluzioni semplicistiche e trascura invece la complessità dei problemi ambientali».

Pienamente soddisfatto invece Bojan Brezigar, capogruppo dell'Unione slovena. Il suo partito aderiva al Federalismo che ha raccolto i maggiori consensi proprio a Duino. «La nostra — precisa — è sempre stata una presenza "politica" che non prevedeva la possibilità di mandare dei nostri rappresentanti a Roma. Quindi, visto come sono andate le cose, non possiamo che dichiararci contenti del risultato». Per Giorgio Depangher, del Pds, il risultato di queste elezioni non è una sorpresa. «E' un segnale di cui la giunta comunale dovrà tener conto — dichiara — soprattutto in vista delle prossime amministrative che potrebbero rivelarsi una prova del nove. Anche se ritengo che questa situazione così instabile allontani il pericolo delle elezioni anticipate».

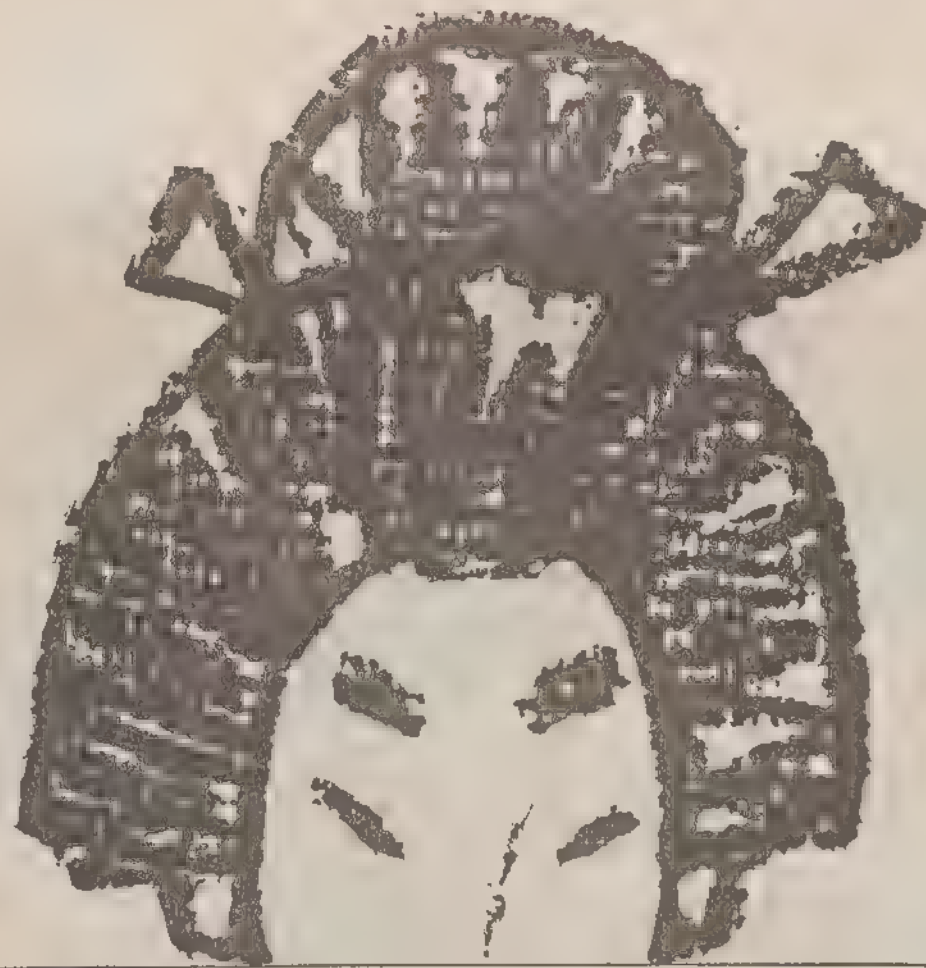
Erica Orsini

S. DORLIGO

Pecenik: «Poche novità»

L'esito elettorale non ha suscitato grandi sorprese nel Comune di San Dorligo. «In linea di massima il risultato era abbastanza prevedibile — dice il sindaco Marino Pecenik — soprattutto per le percentuali che riguardano il partito di Rifondazione comunista». Infatti, dopo la scissione dell'ex Pci, la base elettorale di San Dorligo è rimasta «fedele» alla corrente più «ortodossa» della sinistra. Sorpresa invece per il 7 per cento raggiunto dalla Lega Nord. «Una percentuale del genere non l'avevamo prevista — dichiara il sindaco — ma penso che questi voti vadano interpretati come un segno di scontento generale della popolazione verso il sistema politico italiano».

Altro punto significativo il numero di voti Psi. «Considerate le dichiarazioni elettorali di Camber — sottolina il sindaco — sapevamo che parte dei voti tradizionalmente socialisti si sarebbe scostata dalla linea ufficiale del partito». Abbastanza trasparente il commento sulla campagna elettorale del candidato LpT, che sotto l'egida del garofano ha imperniato la propria proposta di candidatura su temi che non possono convincere un elettorato sloveno. «Mi dispiace che Trieste abbia perso un senatore di sinistra — conclude Pecenik, riferendosi a Spetic —, comunque penso che questo esito elettorale sia un monito alla classe politica italiana da parte dei cittadini».

Damiana Ota

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **8** aprile 1992 numero **17**

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77...

APPELLO / LA VENTILATA CHIUSURA PREOCCUPA

Vi aspettiamo in tanti al ricreatorio

«Prima che il problema si ponesse non mi ero mai chiesta che cosa farei senza questa struttura»

Una minaccia mi sta preoccupando molto. Sono triste.

Abbiamo ricevuto, qualche giorno fa, la notizia che, come già successo in altri ricreatori di Trieste, anche il nostro potrebbe venir chiuso.

Per chi non lo sapesse, all'interno di ogni ricreatorio ci sono degli insegnanti che stanno con noi durante il pomeriggio. Ognuno di questi insegnanti svolge un'attività: pallavolo, ceramica, ginnastica propedeutica di base, doposcuola ecc...

Voi non sapete quanto mi diverto a scherzare, a giocare, e purtroppo anche a studiare.

Da questo punto di vista i miei genitori sono veramente felici. Infatti, finita la scuola, dopo aver pranzato a casa, corro subito al ricreatorio. Apre alle 14.30 e chiude alle 19.30, sabato compreso, come tutti i ricreatori comunali.

Così la mia mamma è contenta di avermi fuori dai piedi per qualche ora, anche perché sa che mi diverto un mondo, faccio i compiti, che per lei è la cosa più importante che io faccia.

Nel ricreatorio ci sono anche bambini portatori di handicap, infatti il ricreatorio è aperto a tutti. Venendo qui, anche le persone più tristi, piene di problemi, riuscirebbero a divertirsi, perché in buona compagnia ogni cosa viene superata facilmente.

Prima che venisse a galla questo problema, non mi ero mai domandata che cosa farei al pomeriggio senza tanti amici, tanto divertimento, e tanti insegnanti disponibili.

Ora che il problema c'è mi preoccupo seriamente ed è per questo che mi sono rivolta al giornale, perché trovo giusto che tutti sappiano che questo problema esiste realmente.

Basterebbe la volontà di poche persone per migliorare la situazione.

Colgo l'occasione per invitare tutti i ragazzi a frequentare i vari ricreatori della città, ed in particolare il mio, cioè il ricreatorio Ricceri di Borgo San Sergio, che si trova in via Reiss Romoli 14.

Vi aspettiamo in tanti.

Valentina Fedele

STAGE OFFERTI AGLI STUDENTI DALL'UNIONE ECONOMICA SLOVENA

A lezione di lavoro

Sin dal 1975 le ditte aderenti all'Unione economica slovena offrono agli studenti la possibilità di svolgere stage estivi a Trieste per un periodo minimo di un mese.

Si tratta di lavoro occasionale che viene svolto dai ragazzi delle terze e quarte classi dell'Istituto tecnico commerciale «Ziga Zois» sotto la guida di un impiegato. L'allievo non è in rapporto di lavoro con la ditta e non riceve uno stipendio fisso, ma gli viene attribuita successivamente soltanto una borsa di studio.

Lo stage estivo è una buona esperienza per tutti quelli che vogliono prepararsi al lavoro futuro. Gli studenti sono molto entusiasti di questa esperienza. Ecco alcuni pareri da loro espressi.

Barbara: «La scuola ci fornisce un insegnamento di base teorico e lo stage ci offre l'opportunità di valutare le nostre attitudini per lo svolgimento di una determinata professione».

Tosca: «Lo stage mi è sembrato un'esperienza molto positiva, perché mi ha fatto inserire, anche se per poco tempo, nel mondo del lavoro. Inoltre si possono apprendere molte cose interessanti e si possono vedere eseguire operazioni studiate a scuola».

Martin: «E' molto utile per dare un'idea allo studente di come sarà il futuro, che è assai differente da quello che ci viene insegnato a scuola».

Irene: «E' un'esperienza interessante, che mette noi studenti per la prima volta di fronte al mondo del lavoro. L'esperienza fatta l'estate scorsa mi è stata utile in quanto ho potuto rendermi conto dei vari lavori che si possono svolgere in banca. I colleghi sono stati gentili con me e hanno cercato di aiutarmi e farmi conoscere le molteplici funzioni bancarie».

Erika: «Lo stage mi sembra un'esperi... molto positiva anche se spesso a noi studenti vengono affidati dei compiti meno importanti come per esempio fare fotocopie, controllare e numerare registri. Molte volte questo lavoro può risultare noioso».

Classe V...
Istituto tecnico commerciale
Ziga Zois

FUTURO / LA TRIESTE DEL DUEMILA

Paradiso o inferno: starà a noi

Si può sperare che tutti lavorino per cambiare in meglio la nostra città

Spazi verdi e strade pulite per vivere meglio

Chissà come sarà Trieste nell'anno 2000? Forse le automobili non andranno ppiù a benzina, ma con un'altra sostanza che non inquina l'ambiente. Ci potranno essere anche molte strade elevate in centro. Può darsi che gli alberi aumentino per dare più ossigeno alle persone della città. Non ci saranno per le strade persone povere perché il Comune darà appartamenti anche a loro. Forse gatti e cani non saranno più randagi, le strade pulite. Gli uffici e cantieri useranno macchinari più potenti di quelli di oggi. Siccome mancano ancora otto anni a questa data, Trieste però potrebbe non mutare rimanendo una città qualunque come adesso. Sta a noi cambiarla.

Per arrivare al 2000 non manca tanto, perciò non credo che la mia città cambierà molto: si può solo sperare che cambi in meglio e che non peggiori.

Adesso si parla molto dell'inquinamento, io spero che nel 2000 si sia trovata una soluzione, e quindi di poter camminare per la città tranquillamente, senza gli odori e i rumori che emettono le automobili, magari sentire l'acqcua che zampilla da una fontana in mezzo a una piazza, o il canto degli uccellini che si posano sugli alberi in più punti della città per aumentare l'ossigeno. Spero che la gente si sposti in bicicletta portando con sè i bimbi, messi negli appositi seggiolini.

Le strade potrebbero essere più pulite grazie a degli spazi verdi riservati ai cani, fatti costruire dal Comune per lasciare libere le persone di guardare in alto senza dover mettere i piedi su una montagnetta puzzolente.

Insomma, una città rilassante, non rumorosa come oggi.

Ma se questo non avverrà allora nel 2000 ci sarà ancora più caos di adesso: tutti per spostarsi useranno l'automobile facendo file interminabili, aumentando il nervosismo e le poche persone che vorranno fare due passi in centro dovranno mettersi sul viso maschere antigas e tappi nelle orecchie.

La mia città nel 2000 potrà essere come un paradiso o come un inferno, ai posteri l'ardua sentenza!

Erica Cipolat
scuola Tarabochia
classe VA

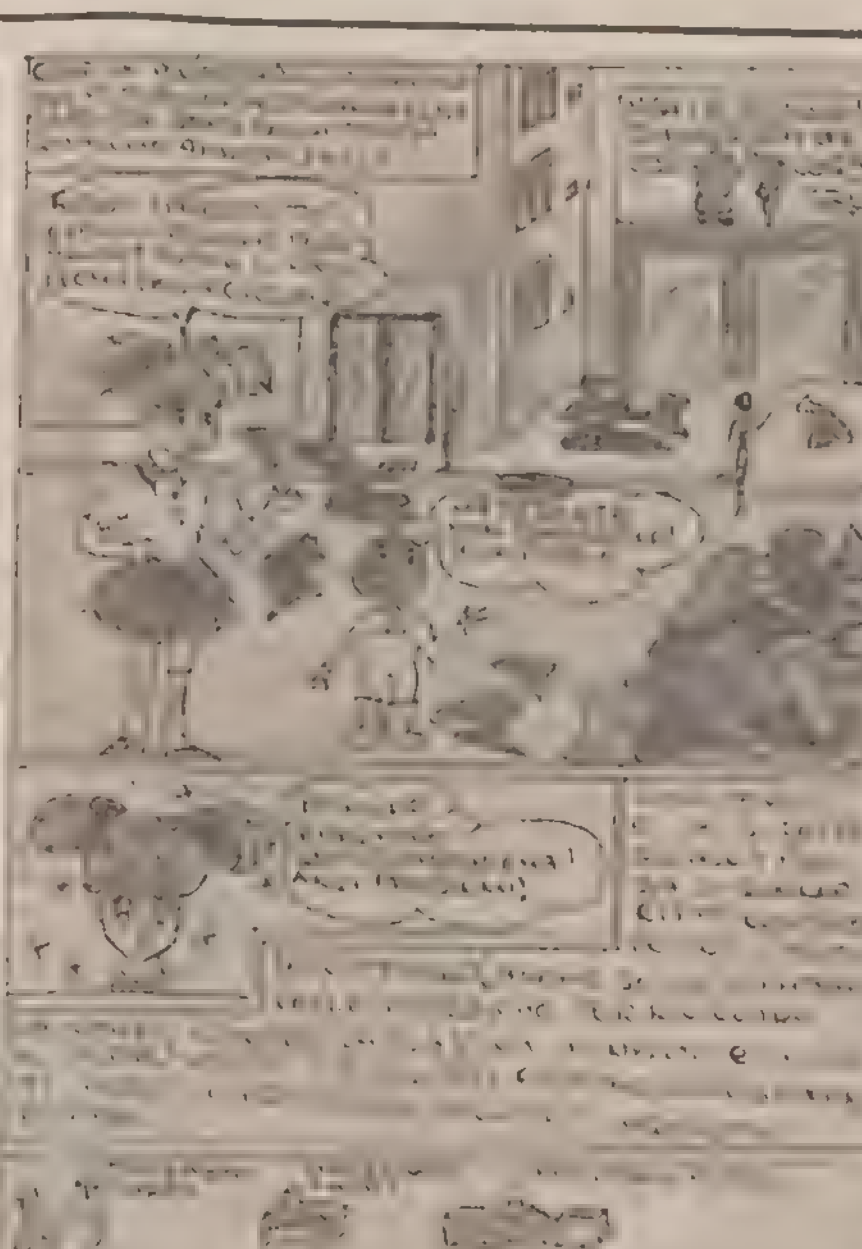
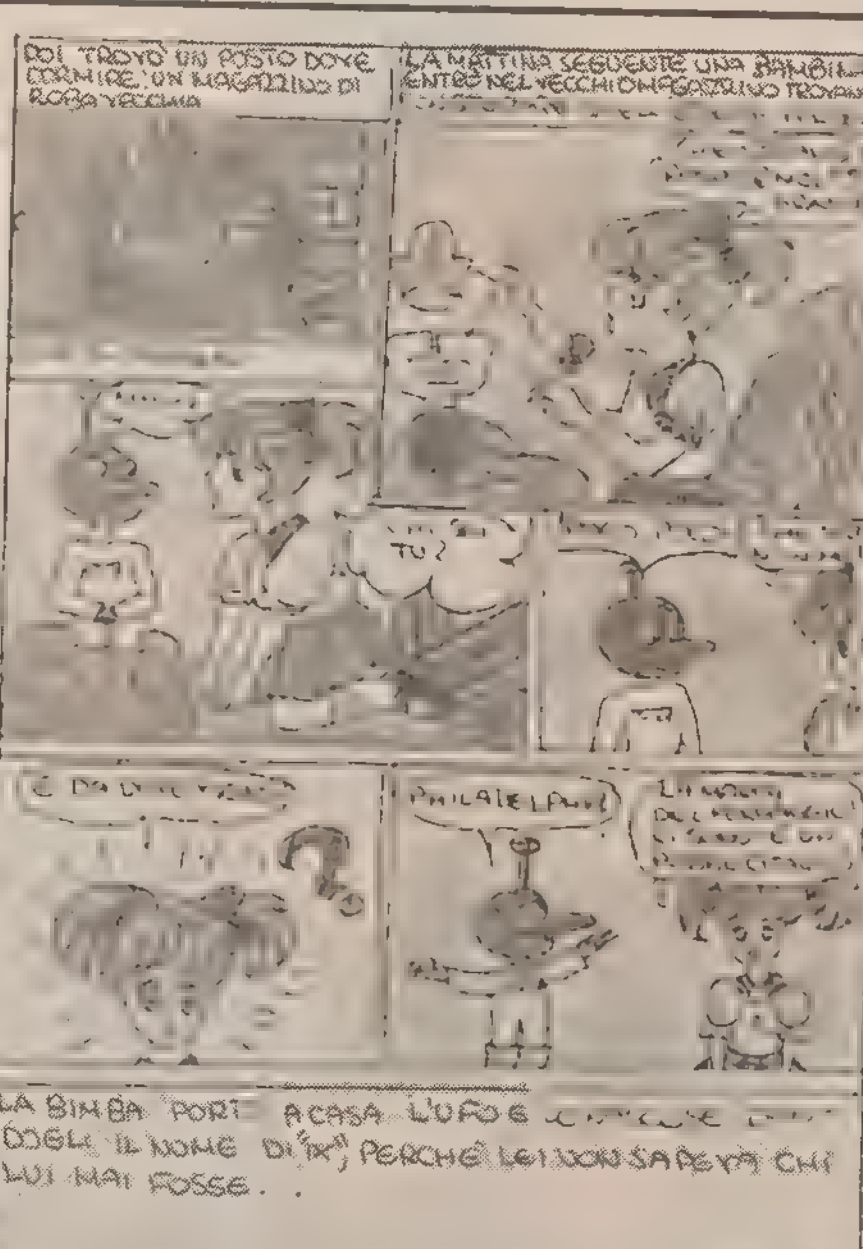
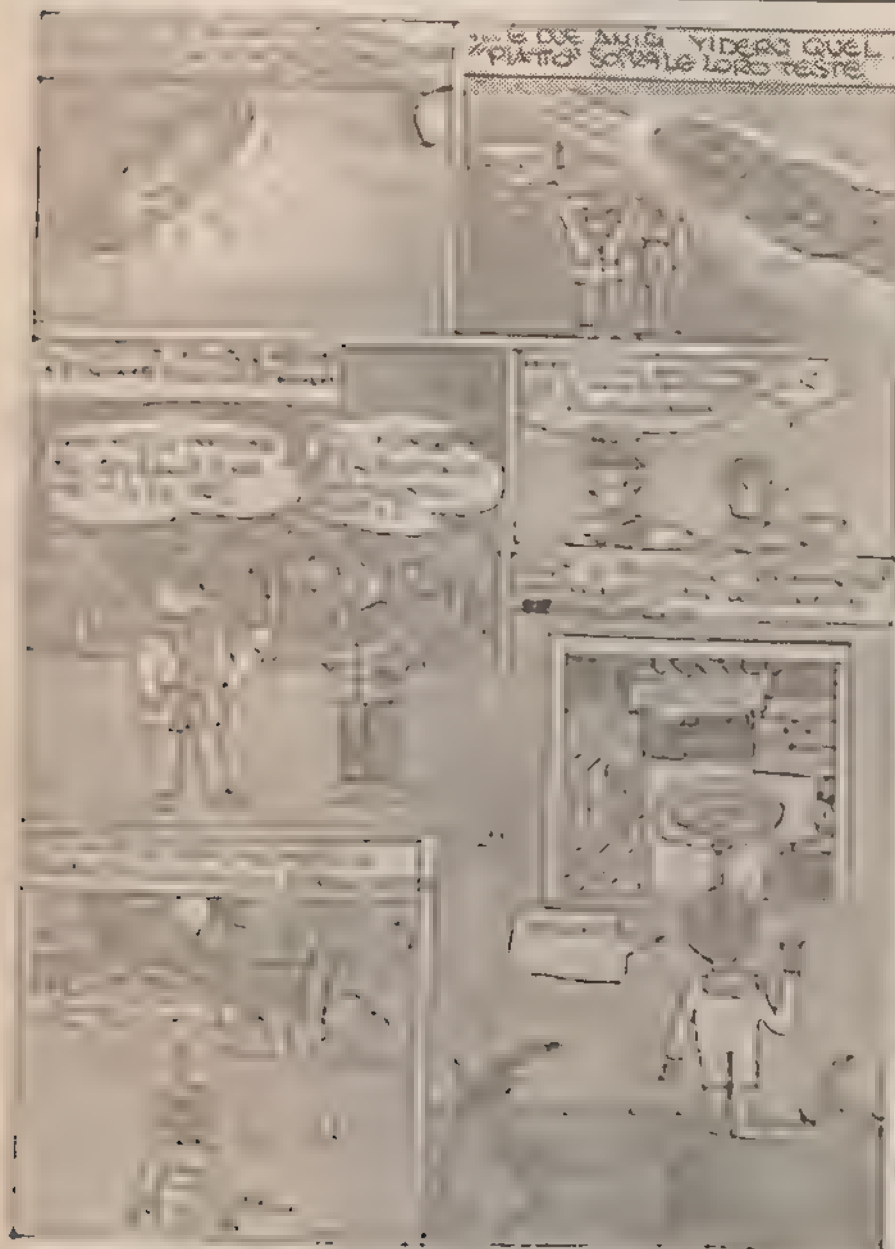
INFANZIA / OPINIONE

La vita di un bambino vale più delle armi

I governi sembrano preferire un arsenale ben fornito. SIamo ormai alle soglie del 2000 ma nonostante questo nel mondo (e anche all'interno dell'«evolutissima Europa»!) non sono ancora stati risolti problemi fondamentali, come la condizione dell'infanzia...

Il presidente dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), Arnaldo Farina, ha dichiarato che la situazione è agghiacciante: nel mondo ogni anno muoiono 13 milioni di bambini, ma non soltanto nel Terzo Mondo. Il 37 per mille dei bambini muore in Albania, il 34 in Romania, il 31 in Russia, il 10 in Italia, il 9 in Svizzera.

Ma ciò che è più tragico è che per permettere una vaccinazione, per andare a scuola, per avere pasti regolari e nutrienti (e molte altre cose che a noi sembrano ovvie!) basterebbe una riduzione dei finanziamenti che lo Stato riserva per l'acquisto di materiale bellico: ora, mi chiedo, è più giusto salvare la vita di un bambino, o acquistare, che so, un mitra?

Nicoletta Dilic
Liceo-ginnasio
«F. Petrarca»
cl. IV I

Cristina Malisa - Classe II E - Scuola media «Bergamas»

L'orso avvistato in Carso in una foto scattata da Franco Perco.

NATURA / DOPO GLI AVVISTAMENTI SUL CARSO

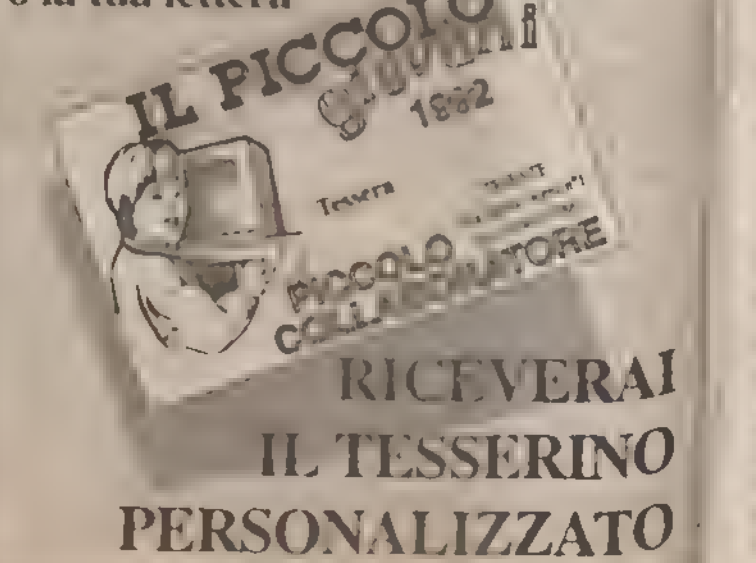
L'orso è ritornato tra noi

Da vari decenni non si sentiva più parlare di un animale così mitico, ma ora sappiamo con certezza, e grazie a dei dati risalenti a due anni or sono in cui si segnalavano vari avvistamenti nei boschi della val Cauda e della Carnia, che l'orso è ricomparso tra noi. Fino al secolo scorso questi grossi plantigradi erano ricercati per la loro calda pelliccia; i cacciatori venivano maggiormente incentivati nella loro professione poiché l'impero austriaco metteva delle taglie sugli orsi ritenendoli delle bestie feroci, e la maggiore che si ricordi è quella di 40 fiorini pagata nel 1818.

A causa di questa feroce e spietata caccia l'animale si è quasi estinto (fino a pochi anni fa le uniche presenze erano quelle nei parchi nazionali) ma ora l'orso è ritornato anche sulle alture del nostro Carso, basti pensare che l'anno scorso era stato avvistato un orsetto per il quale Trieste si era divisa in due: i pro e i contro. Parecchi sono stati gli avvistamenti e si sono costituiti vari gruppi di animalisti e guardia-presidi per poterlo proteggere da eventuali bracconieri. Ma non c'è stato niente da fare, Bruno riusciva sempre a sparire in barba ai suoi inseguitori; di lui poi non si è saputo più nulla. Molto probabilmente sarà ritornato in Slovenia dalla madre (poiché si pensa che molti esemplari provengano dallo Stato attiguo) a raccontarle le avventure passate sul nostro Carso.

L'orso, indiscusso re dei boschi, prevalentemente vegetariano (ma non disprezza qualche lepride e gli alveari ricchi di miele del quale è ghiottissimo) e amante degli spazi aperti, forse ha ritrovato nelle nostre montagne l'habitat a lui più consono.

Donatella Tandelli,
liceo ginnasio
«F. Petrarca» IV I

Diventa anche tu
PICCOLO COLLABORATORE
inviaci il tuo articolo
o la tua lettera

RICEVERAI
IL TESSERINO
PERSONALIZZATO

LA 'GRANA'

I non fumatori intossicati sono stufi

Care Segnalazioni,
all'interno del palazzetto dello sport di Chiarbola è severamente vietato fumare, ed è scritto in grande sotto i tabelloni luminosi. E' ormai da qualche anno che lo speaker, in nome dei giocatori, prega gentilmente il pubblico di non fumare, ma, come se niente fosse, gli incalliti fumatori continuano imperterriti a consumare le loro sigarette. Noi, fumatori passivi, siamo stufi di sopportare l'insensibilità di quelle persone che, per un'ora e mezzo soltanto, non riescono a fare a meno del loro dannoso vizio. Visto che i nostri appelli e quelli dello speaker non hanno sortito effetto alcuno, le forze dell'ordine, che presenziano d'ufficio in palazzetto, facciano finalmente il loro dovere, «cacciando» fuori chi non rispetta il giusto divieto.

Renzo Maggiore

SCUOLA / GIOVANI

«Siamo noi il futuro»

Riferendoci all'articolo pubblicato sul «Piccolo» e relativo all'assemblea degli studenti con il provveditore agli studi sul Progetto giovani '93, intitolato «Il progetto giovani '93 non ci serve», vorremmo precisare che non tutti i ragazzi la pensano in modo così negativo e pessimista.

La qualità dei ragazzi è l'ottimismo e la speranza, ed è ciò che serve per portare avanti il Progetto giovani '93. Non si può avere tutto e subito, c'è il rischio di perdere ciò che si conquista molto velocemente, ed inoltre per ottenere qualsiasi risultato è sempre necessario un notevole sforzo, accompagnato da un senso di sacrificio personale.

Tutti si lamentano perché la scuola non funziona bene; certi professori usano dei metodi antiquati, altri ci trattano male; mentre, grazie agli obiettivi-chiave del Progetto giovani '93, che sono la nascita di un nuovo clima relazionale nella scuola, il protagonismo giovanile alla tensione al sociale, alla pace, alla convivenza, alla solidarietà mondiale, la valorizzazione educativa del singolo studente, abbiamo l'opportunità di cambiare il rapporto fra alunni e professori, anche perché abbiamo l'appoggio del ministero della Pubblica istruzione e l'aiuto di alcuni professori, altrettanto stanchi di questa scuola che non vuole cambiare.

In questo modo è possibile far sentire le nostre idee, partecipare di più esprimendo le nostre opinioni, coinvolgendo i nostri compagni e i professori. Non vediamo perché dovremmo essere così impazienti e scoraggiarci ai primi intoppi. Se la scuola non cambiereà per noi, sapremo che sarà diversa per i nostri figli, e questo grazie anche a un nostro impegno attuale e alla nostra buona volontà. La scuola deve cambiare, e cambierà; ci vorrà del tempo, è naturale. Ma non ne abbiamo, forse? Il Progetto giovani '93 è un progetto troppo importante per abbatterlo a colpi di pessimismo e di sfiducia.

IV A
Operatori turistici
«S. de Sandrinelli»

SCUOLA / ORGANI COLLEGIALI

Lavorare in sinergia

Con il buonsenso si risolve anche il problema dei rientri

Ultimamente si è tanto scritto ma ancor più si è parlato sui problemi della scuola elementare, e per la precisione il punto più dibattuto è quello riguardante la legge 148/90, la «legge dei rientri». In proposito anch'io mi permetto di fare alcune osservazioni. Innanzitutto va detto che essendo legge dello Stato va rispettata comunque (e noi qui a Trieste in quanto al rispetto delle leggi siamo senz'altro ottimi esempi di puntualità e obbedienza); però, dal momento che, come tutte le leggi di questo Paese, lascia spazio ai però, non volendo attenersi alla virgola bisogna lavorare sulle «scappatoie» o «permissività», verso le quali le leggi, forse non a caso, lasciano spazio.

Ecco allora che proprio in questi casi gli organi collegiali devono rivestire appieno il ruolo affidato. Quindi detti organi non devono solo deliberare meramente provvedimenti amministrativi, ma devono farsi portavoce di eventuali problemi dell'utenza, dei docenti, dell'opinione pubblica, insomma di tutti coloro che gravitano intorno alla scuola e quindi, elaborandoli, trovare soluzioni che soddisfino chi gli organi rappresentano, ma anche saper far da tramite con l'amministrazione pubblica che governa la scuola.

A questo proposito direi che è estremamente fondamentale che gli organi collegiali di ogni ordine e grado trovino nel proprio interno la massima intesa, disponibilità e volontà per produrre in sintonia dei risultati che siano visti solamente con la prospettiva di aiutare e migliorare la scuola.

Ora qualcuno potrà obiettare che sto scoprendo l'acqua calda, ma questo voleva essere solo un richiamo per coloro i quali si fossero dimenticati i ruoli o i motivi per cui genitori e insegnanti, liberamente e volontariamente, hanno dato la disponibilità a lavorare in questi organi. Ecco quindi che non capisco perché ancora una volta si sia usata l'arte di complicare le cose semplici. Risultato è che sul «problema dei rientri» sono nate mille voci incontrollate, vari e disparati comitati, e non ultima la sottile strumentalizzazione dei partiti. A parer mio, invece, per cercare di ovviare al problema, o quantomeno contenerlo, si deve far lavorare in sinergia tutti gli organi collegiali non solo dello stesso circolo ma possibilmente cercare di coinvolgere tutti i circoli della nostra provincia e, perché no, anche i distretti. Dico questo non perché il mio è un messaggio utopico; lo dico perché, essendo il presidente del IV Circolo didattico (scuole Gaspardis, Fornis/Carniel e Pittoni), posso affermare senza smentita alcuna che nel nostro consiglio e in tutti gli altri organi fin dall'inizio ci siamo coalizzati per lavorare serenamente, cercando di dimenticare la veste o di genitore o di insegnante, con l'impegno generale di cercare di costruire o cambiare in meglio tutto quello in cui la legge ci dà lo spazio di fare.

Mi preme dire che la nostra coalizione non è stata fatta per combattere gli organi dello stato, direzione, provveditore, ecc. o le loro disposizioni, ma semplicemente per far lavorare con disponibilità e in un ambiente il più tranquillo possibile gli insegnanti e di conseguenza dare ai nostri figli la possibilità di imparare e vivere nella scuola senza il peso dell'ottusità di tutte le disposizioni burocratiche che continuamente vengono emanate.

Infatti, proprio sulla legge 148/90 (rientri) il nostro consiglio ha deliberato, forse uno dei primi a Trieste, sul mantenimento dell'attuale orario antimeridiano, senza strategie occulte, laceranti discussioni o fratture fra i membri stessi; questo perché tutti siamo stati accomunati dalla volontà, dal buonsenso e dall'idea di pensare la soluzione migliore per la serenità delle famiglie, degli insegnanti, ma soprattutto dei diretti interessati: i bambini.

Siamo consci comunque che è solo l'inizio, perché certamente il provveditore, o chi per lui, come minimo con qualche osservazione si farà sentire, ma siamo comunque pronti anche per un eventuale prosieguo di tale questione nella prospettiva di continuare a farci valere e far valere le nostre delibere per lo scopo che ho illustrato qualche riga più sopra.

Quindi, ancor più in quest'ottica, un futuro fatto di comunicativa fra tutti i circoli (o quantomeno tra quelli che intendono lavorare come noi), di una collaborazione per un fine comune potrà farci risolvere sia questo problema che altri eventuali problemi che si potrebbero presentare in futuro.

Giovanni Boschian
presidente del IV
Circolo didattico

La materna di via dell'Istria

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 30 marzo 1992 riguardo alla scuola materna di via dell'Istria n. 170, si precisa che il Settore 8.o - edilizia e impianti tecnologici, ha per tempo approntato il relativo progetto, richiesti e ottenuti i pareri favorevoli della Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia e della Commissione edilizia comunale, e attualmente è in attesa della delibera di approvazione dell'affidamento dei lavori, i quali potranno essere iniziati fra breve.

Il Comune di Trieste

Non partito, ma movimento

A seguito della Segnalazione del 29 marzo a firma della signora Fulvia Penzo, desidero precisare che la Lista per Trieste, non è un partito, ma un movimento, sorto circa quindici anni fa per volontà dei triestini, espressa con 65 mila firme. S'intendeva sollecitare l'intervento del governo per risollevare la nostra amata Trieste dai suoi moltissimi e gravissimi problemi sociali ed economici: autonomia, Zona franca integrale, Carso, disoccupazione giovanile, anziani abbandonati, pensionati con la minima e conservazione dell'identità nazionale, ferma e vigile.

Gli uomini che compongono il direttivo non sono pagati, non con denaro né con altro, operano perché amano Trieste.

Lidia Parmicini

PAPA / LA PREGHIERA IN SLOVENO

'Un odio che sconvolge'

Il Vangelo parla di amore verso tutti, senza esclusioni

Sono triestino, nato a Roiano in via Moreri, da una madre che non conosce lo sloveno e da un padre di Trebiciano, costretto dal fascismo a italianizzare il suo nome. Di mio padre ho un vago ricordo, mi ha lasciato quando ero molto piccolo. Deportato in Germania, non è più tornato. E' morto di fame a Langestain, e so per certo che solo nel campo di sterminio aveva potuto riappropriarsi del suo nome sloveno.

Io non parlo la sua lingua e mi dispiace. Neanche mia figlia l'ha mai imparata e a volte penso che questo ha fatto sparire mio padre ancor più della sua morte terribile provocata da una guerra che lui sicuramente non aveva voluto.

Come mio padre molti sloveni sono morti per via di questa guerra dichiarata da un italiano in nome del popolo italiano di cui, per cittadinanza, anche loro facevano parte. So benissimo che anche molti italiani sono morti e hanno sofferto a causa degli uomini di Tito. Fa parte della logica della guerra.

Sono un uomo pacifico, e questa logica non la condivido, ma devo constatare che purtroppo sono molti coloro che l'accettano e persino l'alimentano. L'odio di razza che emerge da tante lettere apparse sul Piccolo mi sconvolge, soprattutto perché in molti casi mi riesce incomprensibile. Conosco un'infinità di persone che come me hanno parenti, neanche tanto lontani, che parlavano sloveno. Ed ora costoro recitano la parte degli italianissimi e si turbano di fronte alla parola bilinguismo e persino per una preghiera recitata in sloveno.

Non sono praticante, e alla messa del Papa non ci andrò, ma da bambino il Vangelo l'ho letto e credo anche di averlo capito. Mi pare che si parlasse d'amore, d'amore verso tutti, non mi sembra che da questo tutti fossero stati esclusi gli sloveni.

Per questo, se io fossi il Papa, a Trieste a celebrare quella Messa, non ci verrei.

Corrado Carli

Insegnare la pace

Avevo deciso di starmene zitta per stanchezza. Che certi miei concittadini d'elezione se la vedessero loro con la propria chiusura mentale, con quella totale cecità morale, che solo il pregiudizio riesce a generare. Ma dopo l'ennesima manifestazione d'ipocrisia di cui sono permeate alcune lettere apparse sul «Piccolo», qualcosa dentro di me è scattato di nuovo. Ebbene cari amici triestini che sentite compromessa la vostra italianità per via di una preghiera in sloveno, per favore smettetela di rivestire con motivazioni che rasentano il ridicolo, il vero, unico sentimento che vi spinge al rifiuto e chiamatelo finalmente con il suo nome: odio. Perché di questo e di nient'altro si tratta. Avete sofferto a causa degli sloveni? Ne sono certa. Ma sapeste quanti sloveni hanno sofferto a causa degli italiani. Perché questo è il fine delle guerre: mettere gli uomini gli uni contro gli altri, affinché si facciano del male e facendoselo si odino.

Poi le guerre finiscono ma l'odio rimane, e viene trasmesso alle nuove generazioni affinché continuino a coltivarlo dentro di sé perchè possa germogliare di nuovo e di nuovo dare il suo frutto terribile.

Chi di noi credeva possibile o avrebbe mai immaginato l'orrore che sta inasanguinando la ex Jugoslavia? E voi triestini ve la sentireste oggi di scommettere sulla vostra pace? Ma la volete davvero la pace? Perché se la volete dovete smettere d'insegnare ai vostri figli a odiare, a disprezzare l'altro se parla una lingua diversa. E questo vale ovviamente per tutti, italiani e sloveni.

Da ventidue anni insegno nelle scuole del Carso e oggi come ventidue anni fa, sento ancora i ragazzini ingiuriarsi, ferirsi con le parole dei padri. E' una cosa tristissima. In mensa devono mangiare separati, a turno, anche se il posto ci sarebbe per tutti. E' una misura precauzionale. Con quello che gli avete insegnato, violentando la loro innocenza, potrebbero infilzarsi con le posate. In giardino non possono, non devono, giocare insieme, e cosa ci sarebbe di meglio di un pallone per far loro scoprire che sono giovani e uguali, vicini nella loro comune passione? Ma fare amicizia non si deve.

Trieste non è una città bilingue. Non vi piace che lo sia, ma basta girare un poco in autobus (e non solo in quelli che portano sull'altipiano) per sapere che lo è. Ma negarlo per certi triestini è il più sacro dei doveri.

Io sono romagnola e molte volte in questi anni, per via di questa lingua che non capisco mi sono sentita sola, e in molte situazioni, abitando sul Carso, ho dovuto constatare che ero io e non gli sloveni «minoranza».

Allora ho voluto saperne un po' di più di questa gente che mi viveva intorno e, leggendomi l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, ho scoperto che la comunità slovena vive in questi luoghi da oltre 700 anni. Sono sufficienti per considerare questa terra casa propria e viverci in pace? Direi di sì. Ma questo lo dico io che, senza merito alcuno, l'odio non me lo porto dentro e non lo coltivo, che gli sloveni li ho sempre trattati civilmente, ricevendo in cambio altrettanta civiltà. Nessuno di loro mi ha fatto del male, anzi qualcuno mi è diventato amico, come Marjoska che come me si cruccia per la chiusura mentale e la cecità morale dei suoi.

Giovanna Falcioni

Un'idea universale

Era il settembre 1978, e Biagio Marin apriva la stagione del Circolo della Cultura e delle Arti nella sede del Teatro Verdi con un discorso importante, oggi si può dire non solo per quel tempo. Il «Piccolo», in data 30 settembre, ne riportava il testo, per gentile concessione della Rai di Trieste che l'aveva registrato. Conservo quella pagina anche perché in quelle quattro colonne c'è un fitto intreccio di pensieri e di valutazioni essenziali tra Biagio Marin e Bruno Pincherle.

E' ricordato poco Bruno Pincherle a Trieste, antifascista, ebreo, medico dei poveri, pediatra, letterato, considerato in Italia tra i più profondi conoscitori di Stendhal, a cui lui aveva dato il nome del suo giardino, nella zona nobile di Trieste, in via Besenghi. Io mi onoro di essere stato suo amico e compagno di partito, nel Psiup, fino alla sua morte, il 5 aprile 1968, a Trieste, a 66 anni.

Sono quattro colonne, quelle di Biagio Marin, che oggi andrebbero riproposte per la loro attualità.

Il testo del discorso di Marin è l'incontro, in piazza Unità con Pincherle, il loro dialogo e le riflessioni che ne sono seguite.

Dice Marin: «Dottore: perché lei non viene al Circolo?»

Pincherle: «Marin, è il circolo di borghesi. I borghesi non hanno cultura».

Nella seconda delle quattro colonne la riflessione di Marin più significativa: «Una volta venni invitato nella Casa della Cultura degli slavi, che mi onorarono di una serata, onorarono cioé la mia poesia».

In quell'occasione ebbi a dire: «Io qui non mi sento nella fossa dei leoni, mi sento a casa mia. Perché a casa mia? Prima di tutto perché sono a Trieste e sono triestino; e poi anche voi siete triestini. Viviamo nella stessa città. Viviamo della stessa vita, degli stessi valori, anche se c'è qualcosa che ci distingue. E ancora: noi eravamo cattolici e anche voi vi vantate di essere cattolici. San Paolo ci aveva insegnato che nell'ambito del cristianesimo non esistono più giudei e greci e romani, bensì solo cristiani».

«Che cosa significa questo discorso? Significava che la pluralità delle nazioni poteva in un certo senso venir superata da una idea più larga, più universale».

Continuava Marin: «Se noi ci restringiamo al concreto immediato della nostra vita, non arriviamo mai al prossimo. Sempre più miseri saremo». Pincherle diceva: La cultura è "apertura attuosa". Altra definizione magnifica. Ma se noi ci mettiamo tutta la nostra anima e il nostro intelletto, apertura non avviene. Questa "attuosità" è un dovere morale, è nient'altro che il dovere di amplificarsi, di andare oltre, di assimilare l'altro».

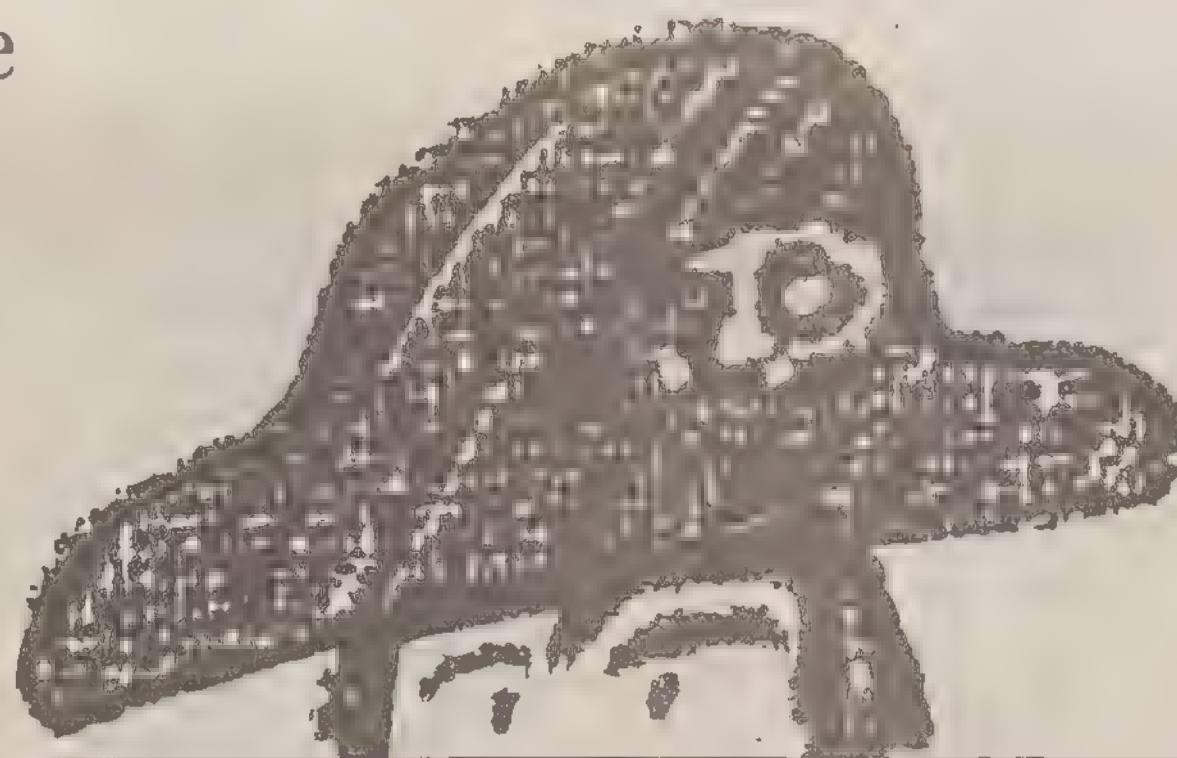
Messaggio per il futuro di due illuminati triestini, lanciato quindici anni fa. Lo raccogliamo oggi per una Trieste migliore, e aperta al futuro?

Silvio Laurenti

«Babezzi» casalinghi

Siamo in molti a ritenere discutibile e poco adatto ai tempi in cui viviamo, l'elenco giornaliero dei cittadini divisi fra i più di 50 e i meno di 5 milioni.

A che serve? Ai «babezzi casalinghi»?

Maria Lora Turre

ORE DELLA CITTÀ

Università Terza Età

Oggi, 16-18: prof.ssa M. Canale - La IV sinfonia di Beethoven (aula magna A); 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B). 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Associazione l'Officina

Oggi, alle 18, nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, Carlo Gaberscek terrà una conversazione, corredata da un'ampia serie di immagini, sul tema: «Cinema western in California».

Corsi Irfop

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IRFOP. Con riferimento all'avviso pubblicato domenica 29 marzo 1992, relativo ai «Corsi di formazione professionale per l'accesso a possibili selezioni che verranno svolte dal Compartimento di Trieste dell'Ente Ferrovie dello Stato», si precisa che la frase «A tempo determinato» non è da considerarsi e leggasi «Operaio elettricista» al posto di «Operaio elettrico».

STATO CIVILE

NATI: Torrico Daniele, Stocchi Alessandra, Zerovaz Yari, Scutiero Alessandro, Serli Davide, Santonocito Danny, Tremul Monica.

MORTI: Scozzi Norma, di anni 69; Vouk Cirillo, 82; Bondi Renata, 95; Pederzoli Anna Maria, 82; Fantoni Amina, 97; Corbatti Vita, 71; Dujec Carolina, 86; Gamba Sante, 92; Lucchetta Silvano, 39; Tarticchio Frida, 74; Bacchetti Giordano, 70; Zanchetta Bruna, 71; Zumin Giovanni, 80; Zuccarello Lina, 59; Obersnel Andrea, 66; Zorzet Ennio, 65; Bonmassar Maria, 88.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16 - per gli incontri biblici - mons. Luigi Parentin proseguirà il commento ai Salmi: «Salmo 143».

Leggere le lingue

La Casa d'Europa e il Club Unesco comunicano che oggi, alle 18, nella sede di via Dante 7, IV piano, avrà inizio il corso di pronuncia delle principali lingue europee con una introduzione tenuta dalla prof.ssa Pia Fraussin.

Frammenti di cose perdute

Oggi, alle 20, nello spazio espositivo della libreria «Servi di Piazza», via Venezian n. 7, si inaugura la mostra di opere pittoriche di Boris Zulian titolata «Frammenti di cose perdute». L'esposizione continuerà fino al 24 aprile.

«Gli slavi del Sud»

Prosegue il ciclo di conversazioni su «Gli slavi del Sud fra unità e conflittualità», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la circoscrizione amministrativa di Roiano-Gretta-Barcola. La settima lezione, dal titolo «Mondo albanese e Slavia del Sud», si svolge oggi, alle 17, nella sala delle conferenze di villa Prinz (salita di Gretta 38), dal prof. Marco Dogo, docente di storia dell'Europa orientale all'Università di Trieste.

Lions Club San Giusto

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace. Oratore della serata sarà il prof. Renato Mezzena che parlerà su «I fiori del Carso». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Proiezioni dell'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società alpina delle Giulie, Giampiero Rossi presenterà due suoi documentari di diapositive intitolati «Tre volti di Vienna: storia, mito e gente» e «Sardegna: la sagra di S. Efisio». L'ingresso è libero.

Premio Sblattero

Nei giorni scorsi al rettorato dell'Università degli studi è stato consegnato il premio di studio di lire 600 mila intestato alla memoria della signora Giovanna Sblattero, istituito già da diversi anni dal figlio avv. Giovanni Sblattero e che annualmente viene destinato a uno studente meritevole della facoltà di giurisprudenza o della facoltà di medicina e chirurgia. Quest'anno la commissione composta dal Magnifico rettore, dal prof. A. Bratina, dal prof. G. Conetti e dall'avv. G. Sblattero, nel formulare la graduatoria ha assegnato il premio alla candidata Giovanna Baldovin iscritta al VI anno di corso della laurea in medicina e chirurgia, per il suo meritevole curriculum studi.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.o piano), nell'ambito del ciclo «Popoli e paesi di Alpe-Adria», organizzato dalla Società triestina di cultura Maria Theresia, il poeta dialettale Tullio Sartori terrà una conferenza su: «Trieste di ieri e di oggi in poesia».

Moda all'Andos

Da ormai 14 anni si rinnova all'Andos l'appuntamento con la moda estiva. In particolare quest'anno le volontarie hanno presentato i costumi da bagno della collezione 1992, accompagnati da eleganti copricostumi. Ha fatto da cornice una manifestazione musicale con il coro «Arpinum» diretto dal maestro G. Cecchini.

Spiritualità carsiche

Alla galleria d'arte «Il Carso» di piazza Barbacan, prosegue la mostra della pittrice Fulvia Fermo. «Spiritualità carsiche», aperta nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Albero Azzurro

L'«Albero Azzurro» invita tutti i bambini a partecipare alla «Festa dei pulcini» che si terrà il giorno 16 aprile. Per adesioni e informazioni, tel. 370770.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste ricorda ai suoi iscritti che questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini), si terrà una conferenza sui problemi fiscali relativi alla Finanziaria 1992.

Consigli rionali

La seduta del consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Altipiano Ovest è convocata per le 17 di oggi.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Mario Sdrigotti presenterà una serie di diapositive intitolata «Omo River». L'ingresso è libero.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 20, nella sede di via Tarabocchia 3 (I p.) l'assemblea pubblica sul tema «Il risultato elettorale e le lotte per il lavoro e la giustizia sociale». Parlerà Giorgio Canciani, segretario della federazione.

Associazione Petrarca

L'Associazione «Petrarca» comunica a tutti i partecipanti al viaggio nel Galles, che la partenza per l'aeroporto di Venezia avverrà alle cinque dell'11 aprile, da piazza Oberdan.

Sci Cai gara

Domenica 12 aprile lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie organizza a Cima Sappada, sulla pista Cima 11, la gara sociale di fine stagione. La gara avrà inizio alle 10. Per informazioni, telefonare alla segreteria dello Sci Cai seralmente, sabato escluso, dalle 19 alle 21. al 634351.

MOSTRE

Bitelli al Miela

Oggi, alle 18, inaugurazione della mostra di Paola Bitelli, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3.

Pellegrino alla Bernini

Oggi, alle 18, al Centro culturale della galleria d'arte Bernini (via Bernini 4), inaugurazione di una mostra personale della pittrice Grazia Pellegrino, con una presentazione di Luigi Danelutti.

RISTORANTI E RITROVI

«Barbarella» all'Euforia Club

Venerdì 10 aprile. Duino.

SCIENZA
Revoltella Concerto

Promosso dal «Trieste Science Link Committee» è dal «Circolo culturale italo-austriaco», presieduti rispettivamente da Fulvia Costantinides e da Sigfrido de Seemann, avrà luogo oggi alle 18, all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) un concerto dedicato agli scienziati stranieri operanti nelle istituzioni scientifiche internazionali della nostra città, ai soci e simpatizzanti del Circolo culturale italo-austriaco e alla cittadinanza.

Il concerto sarà sostenuto dai «Cameristi triestini», diretti dal maestro Fabio Nossal che interpreteranno di G. Tartini «Concerto in re maggiore per archi»; di W.A. Mozart «Divertimento in re maggiore per archi»; di F.J. Haydn «Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra; di J. Strauss jr. «Pizzicato-Polka» e «Sangerlust-Polka» op. 328; di F. Lehar «Weibermarsch».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vedono più quattr'occhi che due.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,7 massima 16,6; umidità 54%; pressione millibar 1001,0 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Sud Ostro; mare mosso con temperatura di gradi 9,6.

Le maree

Oggi: alta alle 14.24 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.32 con cm 41 e alle 19.02 con cm 2 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1 con cm 27 e prima bassa alle 8.43 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

La seconda guerra mondiale costrinse gli inglesi a razionare i viveri, prima di tutto il thè. L'estratto di caffè fu un ripiego mal apprezzato e le scorte, nonostante il periodo bellico, erano abbondanti. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Mama's - Via Geppa, 16 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6 aprile al 12 aprile.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6, 4 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - tel. 816294; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 - tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Lunedì 7 aprile

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	20	10
Coroneo	7	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

AMICI DEL DIALETTO

Sociologia e cultura del folclore giuliano

Un'iniziativa importante e prestigiosa sta per essere varata dall'Associazione «Amici del dialetto triestino» che, a poco più di un anno dalla sua fondazione, intende dare un contributo all'approfondimento non solo dei valori linguistici e letterari della nostra parlata ma, in senso molto più ampio, al ricco patrimonio delle tradizioni popolari giuliane, cioè del folclore inteso nelle sue molteplici espressioni e implicazioni storiche, sociologiche e culturali.

La manifestazione, denominata «Secondo convegno giuliano sul folclore» si svolgerà dal 10 al 12 aprile in tre sedi (Trieste, Gorizia e Capodistria) sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei rispettivi comuni, con una partecipazione cospicua di studiosi ed esperti nei settori più vari. Trieste ricorda soltanto un precedente convegno, che risale al lontano 1949 e fu organizzato dall'Enal, in un momento particolare per la storia della nostra città; esso ebbe una vivace risposta da parte dei maggiori studiosi del tempo, purtroppo però i contributi versati allora non furono pubblicati. Si viene ora a riempire un vuoto che dura da più di un quarantennio.

I lavori del «Secondo convegno giuliano sul folclore» si svolgeranno a Trieste, nell'Auditorium del Museo Revoltella, venerdì 10 aprile alle 16 (relatori Costantinides, Favetta, Amodeo, Fast, Fonda Borghi Mestroni, Bevilacqua, Paghi, Bamboschek) e sabato 11 alle 9 (Gerdina, Covre, Grassi, Luser, Saccari, Trampus, Cannarella, Viatori).

Gli argomenti trattati spazieranno dalla storia alla linguistica, dalla cucina al teatro, alle canzoni popolari. A Gorizia i lavori inizieranno sabato 11 aprile alle 17, nella Sala del Conte, in Castello (interventi di Spazzali, Scarano, Lodati, Pangher) e a Capodistria domenica 12 alle 10, nel Ridotto del Teatro, sotto l'egida della Comunità degli italiani (relatori Del Bello, Miglia, Fast, Forlani, Marusic).

Liliana Bamboschek

ASSEMBLEA

Club Atlantico

Domani, alle 18, nella sala conferenze dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, assemblea del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia.

Questo l'ordine del giorno: adesione degli ex soci che ancora non hanno aderito al Club Atlantico in occasione della scorsa assemblea ricostitutiva; nomina del consiglio direttivo; accettazione di eventuali nuove adesioni da parte di studenti o personalità particolarmente motivate nei confronti dell'attività del Club Atlantico; relazione sul recente seminario del Comitato Atlantico (Venezia, 22-23-24 marzo 1992); varie ed eventuali.

LAMPRONTI

Messa in ricordo

A cinque anni di distanza dalla tragedia aerea dell'Atr 42, domani, alle 17, nella cattedrale di San Giusto monsignor Parentin celebrerà una messa in ricordo del pilota triestino Pierluigi Lampronti, scomparso il 15 ottobre dell'87 in Val Ferrera. Mentre a Milano è ancora in corso il processo sulle responsabilità della tragedia (la sentenza verrà emessa il 27 aprile) la figura del pilota triestino sarà ricordata anche il 23 maggio in occasione della quinta edizione del «Trofeo aereo Pierluigi Lampronti», gara aerea di regolarità con decollo e atterraggio nell'areoporto di Gorizia, valida quale prova del Campionato italiano assoluto di rally aereo.

Foto ricordo per gli alunni della V B

Accompagnati dall'insegnante Patrizia Spanghero e da Patrizia Marculli abbiamo avuto ospiti al giornale gli alunni della classe V B della scuola «Nazario Sauro»: essi erano (in ordine alfabetico) Valentina Blasina, Tommy Buzzotta, Morena Cotterle, Cristina Della Paglia, Carlotta Ferrarese, Tatiana Iannello, Stefano La Macchia, Giorgia Musina, Eleonora Patti, Gaia Pella, Francesca Valentina Salcioli, Giulia Straniero, Daniel Tolloi, Christian Tropeano, Giulia Zaccaria, Gorana Zubetic e Massimiliano Brach. I ragazzi hanno seguito con vivace curiosità il percorso storico e redazionale del «Piccolo». A conclusione del giro vi è stata la distribuzione di significativi omaggi e, immancabile, la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

STORIA MILITARE

La campagna di Russia raccontata dagli alpini

Una mostra dedicata alle truppe alpine, sarà inaugurata venerdì, nella sede del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna.

L'iniziativa, indetta in occasione del cinquantenario della campagna di Russia, vuole rendere onore, come ha rilevato il presidente del centro, Italo Sommavilla, ad una parte di coloro che furono i protagonisti di una immane tragedia, che inevitabilmente ha avuto un posto nella storia lasciando un'impronta indelebile nel cuore degli italiani.

Nelle vetrine troveranno posto manichini con divise, copricapi, buffetterie, distintivi ecc., il tutto accompagnato da un'esauriente documentazione, che comprenderà anche una sintesi storica degli avvenimenti bellici dal 1940 al 1943 e una particolare descrizione di quelli che erano gli effetti e le dotazioni personali.

Il materiale esposto proviene in massima parte dalle raccolte personali di tre soci del centro. Una delle vetrine raccoglierà vari copricapi apparteneneti ad eserciti che gli alpini hanno avuto modo di incontrare durante gli avvenimenti bellici, nonché diorami e soldatini sempre attinenti al tema.

La rassegna si chiuderà in settembre.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Un museo per salvare le tradizioni istriane

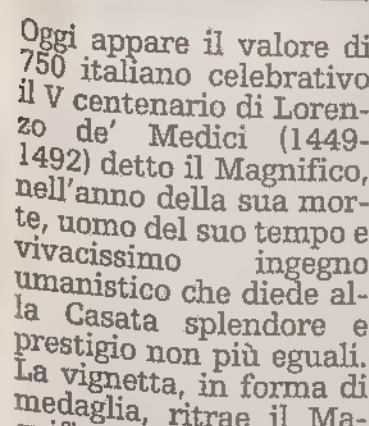
Oggi, alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica intitolata: «Non solo memorie. Un museo "Vivo" a Trieste delle tradizioni popolari istriane» e la presentazione del volume di Piero Delbello «Arredi domestici, documenti, strumenti di lavoro dei profughi istriani depositati a Trieste. Catalogazione e indagine etnografica». La manifestazione, di alto contenuto storico e culturale, è stata organizzata dall'Istituto regionale per la Cultura istriana (Irci) che si prefigge di conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale e delle tradizioni delle popolazioni istriane.

La mostra, aperta al pubblico, potrà essere visitata (escluso il sabato e la domenica) sino al 17 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il prof. Giulio Lughi dell'Università di Trieste tratterà il tema della salvaguardia delle tradizioni popolari e presenterà la pubblicazione di Delbello, edita dalle Edizioni Svevo per l'Irci. Successivamente l'autore stesso illustrerà i risultati della ricerca. Interverrà anche Carlo Alberto Pizzi il quale, oltre a fornire il materiale fotografico, ha collaborato al buon esito del progetto. Negli interventi sarà prospettata la creazione a Trieste di una mostra permanente della cultura e delle tradizioni popolari istriane.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Coloni nel X anniv. (8/4) dalla mamma 100.000, dallo zio Remigio 25.000 pro Aism.
— In memoria di Giovanna Sturman da Valeria Coloni 50.000 pro Aism.
— In memoria di Erminia Veronese nob. de Henriquez nel XXX anniv. (7/4) dalla figlia Fausta 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Luci, Cesare, Luisa, Marino e Franco 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Bossi nel I anniv. dalla figlia Bruna 50.000 pro Itis.
— In memoria di Ofelia Cattaruzza nel I anniv. (8/4) dalle sorelle e dai fratelli 200.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXIII anniv. (8/4) dalla figlia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Depangher nel II anniv. (8/4) dalla moglie Valeria e dai figli 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Vincenzo Ferraro nel I anniv. (8/4) dai figli Mariuccia e Umberto 100.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Govanni Franzutti nell'anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Jolanda Franchini nel I anniv. dai figli Argia e Angelo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Claudio Franco nell'anniv. (8/4) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Mahnic ved. Colle nel IV anniv. (8/4) dalla sorella Elda 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'anniv. dal fratello Peppino e Argia Nardi 100.000; da Mariagrazia Zanon 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Passante nel I anniv. (8/4) da Marcella, Cesare ed Antonio 150.000 pro Missione triestina di Triamurai; da Lea Alhaique 100.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Radmilli ved. Mc Nicol nel IV anniv. (8/4) dall'amica Silva 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Udovisi in Cassano nel VII anniv. da Tito Cassano e Orietta, Mimmo e Francesco Quaranta 100.000 pro Chiesa Evangelica Valdese.
— In memoria di Antonio Gerussi nel X anniv. dalla famiglia Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mariella Panareo per l'onomastico (8/4) da Jaja 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Verginella nel IV anniv. (8/4) da Ofelia, Daniela, Nineta e Mafalda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dalla nonna e dagli zii 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Urbani nel X anniv. dalla moglie Rosa Urbani 50.000 pro Unicef; dalla famiglia Ciaccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per un triste anniversario (8/4) da Italia Varnerin Moraro 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rosa Braida da Roberto Lavini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elsa Bonnes da Carmela e Marcella 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Caterina Zangrando in Rivierawi dai colleghi di Corrado della Fincantieri di Trieste 472.000 pro Uildm..
— In memoria del dott. Gino De Luca da Giulia Luxardo 300.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Egidio Gandini dalla suocera Sabina 100.000, dalla fam. Michelazzi 100.000, dalla fam. Bernetti 100.000 pro da Mikuletic 50.000 pro Div. Patologia Medica (Osp. Cattinara).
— In memoria di Pia Ferluga da Renata Budin 30.000 pro Astad; da Mirta Suppani 25.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Piero e Sabina 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria del comm. Giulio Frausin dalla fam. Claudio Giovanazzi 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Mario Vatta); dal Circolo Ras 100.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Elena e Gastone Maestro 200.000 pro Pro Senectute; da Tullio Maestro 100.000, da Mario Maestro 100.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Edna e Marcello Maestro 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Marchi da Odette e Mario Corsi, fam. Druzina, Schiavini, Chiabai, Mocchi, Menis e Zicchi 150.000 pro Astad; da Maruzza 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Cest; da Silvio Cesca 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Gorella da Anita Belli 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Edoardo Lantschner dalla figlia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosetta Lazzarini dalle cugine Rina Motka e Mariuccia 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Frati Montuzza; da Rosa e Liliana Candido 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guidone Marinelli dall'amico Giorgio 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fanny Millo da Laura e fam. Paver 50.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Mario Minca dalla fam. De Santi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Moratto ved. Marzari da Luciana Zelenca 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della mamma da A. Finocchiaro 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della prof. Lia Morpurgo da Fiorella ed Ornella Morpurgo, Gianna Gerebizza 600.000; da Maria Luisa Giurco e Clelia Volpi 60.000, dalla fam. Hodnik 30.000 pro Anffas; dalle fam. Carli, Gobbo, Mengossi e Skele 100.000, da Emma Vidmar, Gemma e Pino Manfreda, Saverio Martingano e Stefania Pillartz 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Piero, Evelina Artico 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Emilia Polini in Zara, Luigi Zara e Maria Zara ved. Coss da Marina Sabba in Margon e fam. 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Sonja Pozar Lizier da Bice e Sauro Pesante 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Salvi dalla fam. Stecher 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro Oncologico).
— In memoria di zia Paola Semola dalla nipote Antonietta, Vittoria, Alice e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walburga Kravanya dalle fam. Elvira e Bruno D'Adamo 100.000 pro Itis.
— In memoria di Irma Svab Gall dalle amiche di Egle, Livia, Mario, Silvana, Clara e Alma 80.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Maria Taddio ved. Caris da Nino Compara e fam. 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pino Toffoluti dalle fam. Bortoli, Derosa, Farci e Casagrande 60.000 pro Ass. giovani diabetici.

FILATELIA

Italo americana per Colombo

Oggi appare il valore di 750 italiano celebrativo il V centenario di Lorenzo de' Medici (1449-1492) detto il Magnifico, nell'anno della sua morte, uomo del suo tempo e vivacissimo ingegno umanistico che diede alla Casata splendore e prestigio non più eguali. La vignetta, in forma di medaglia, ritrae il Magnifico Signore, su cera opera di R. Berardi. Quadricromia verticale, fogli da 25. Tiratura 3.000.000.

Il prossimo 24 aprile appare per contro la serie colombiana, concomitante ad analoga emissione degli Stati Uniti, predisposta dall'Italia: è una quartina (pari a dieci per ogni foglio da 40) su 3.000.000 per esemplare, in cui sono riprodotti episodi della vita del Genovese: la richiesta di aiuto a Isabella, il passaggio dell'Atlantico, l'avvistamento della terra (Indie occidentali) e lo sbarco nel Nuovo Mondo. Facciale di L. 2.000 per quartina (ogni pezzo 500). Quadricromia su bozzetti di R. Schlecht. In maggio ci saranno i sei foglietti contemporaneamente emessi da Italia, Usa, Portogallo e Spagna. A parte ciò, ci sarà pure l'emissione italiana Europa-Cept '92, sempre riferita alle manifestazioni colombiane.

L'Inghilterra ha fatto un... colpo grosso. Nello spazio di due settimane emette diverse emissioni ordinarie e commemorative: la prima del 24 marzo rappresenta alti valori correnti illustrati con i castelli reali di Carrickfergus, Caernarfon, Edimburgo e Windsor (facciale 9.50 sterline) e il 7 aprile cinque altri valori (facciale 150 p) ripartiti per i Giochi olimpici Barcellona 92 (2), Cristoforo Colombo (1), regata nautica colombiana (1) e infine per l'Esposizione universale di Siviglia 92, nel 500.o della scoperta dell'America (1). Formato quadrangolare pluricolore, stampa della Harrison & Sons Ltd. Annulli e buste ufficiali giorno d'emissione.

Navigatori portoghesi è il tema della serie di quattro francobolli del marzo editi dai Lusitani: Bartolomeo Dias, Vasco da Gama, Pedro Alvares Cabral e Joho da Nova illustri navigatori e scopritori di rotte commerciali e territori africani e asiatici, attorno il XVI-XVII secolo. Facciale della serie 459 es e del collaterale foglietto 100 es, impressi in offset policromo. Effigi e mappa dell'Africa con indicate le rotte e le terre cui pervenirono. Sempre portoghese altra serie di quattro esemplari dedicati ad autovettura d'epoca: Citroen Torpedo 1922, Rochet Schneider 1914, Renault 1911 e Ford T 1927. Formato orizzontale su 313 es. Anche qui foglietto pertinente. Annulli giorno d'emissione.

Una composta e iconografica serie di quattro valori è stata emessa dall'Austria il 27 marzo tutta dedicata a studiosi e scienziati a commemorare diversi anniversari: Franz J. Muller (1742-1825) scopritore del tellurio, Richard Kuhn (1900-1967) scopritore della vitamina B6, Paul Kitabel (1757-1817) naturalista e Christian Doppler (1803-1853) fisico e ricercatore. Multicromie verticali per 2.900.000 di tiratura. La Polinesia francese chiude la presente nota con tre pezzi orizzontali policromi (facciale 194 fr) riproducenti le isole di Tahiti, Mataiva e Bora Bora viste dallo spazio tramite il satellite francese Spot. Offset pluricolori con relativo blocco.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 8 APRILE 1992 — S. DIONIGI

Il sole sorge alle	6.31	La luna sorge alle	9.32
e tramonta alle	19.42	e cala alle	1.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8,7	16,6	MONFALCONE	7,6	11,3
GORIZIA	7,5	16	UDINE	6,4	16,6
Bolzano	7	15	Venezia	7	14
Milano	8	13	Torino	7	11
Cuneo	4	8	Genova	11	15
Bologna	9	15	Firenze	9	17
Perugia	6	14	Pescara	8	15
L'Aquila	7	13	Roma	10	16
Campobasso	7	10	Bari	11	18
Napoli	11	17	Potenza	6	10
Reggio C.	12	17	Palermo	12	16
Catania	8	21	Cagliari	6	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni che saranno estese al centro-Sud o localmente temporalesche sulle isole maggiori. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in leggero aumento al centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud-Est su tutte le regioni, tendenti a forti al centro e al Sud.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini centro-meridionali.

Previsioni a media scadenza.
GIOVEDI' 9: sulle regioni Nord-occidentali cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali cielo parzialmente nuvoloso, con qualche precipitazione e tendenza a miglioramento. Al centro e al Sud cielo molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche e rinforzi dei venti orientali.

VENERDI' 10: al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, con rinforzi dei venti sul Triveneto. Al centro e al Sud cielo nuvoloso, con qualche precipitazione anche temporalesca. Tendenza a schiarite su Toscana e Sardegna.

La situazione
L'afflusso di aria umida e moderatamente instabile che interessa l'Italia si attenua temporaneamente. Si avvicina una nuova perturbazione atlantica.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi alpini. Visibilità ridotta per foschia. Venti moderati orientali. Temperatura pressoché stazionaria. Mare molto mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	5	12
Atene	nuvoloso	11	23
Bangkok	sereno	28	36
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	pioggia	4	13
Berlino	variabile	3	12
Bermuda	variabile	np	23
Bruxelles	nuvoloso	7	11
Buenos Aires	pioggia	14	19
Il Cairo	sereno	14	31
Caracas	sereno	18	31
Chicago	nuvoloso	6	15
Copenaghen	nuvoloso	4	8
Francoforte	variabile	2	15
Helsinki	nuvoloso	0	5
Hong Kong	nuvoloso	20	22
Honolulu	nuvoloso	19	28
Islamabad	variabile	13	24
Istanbul	nuvoloso	11	19
Gerusalemme	sereno	13	23
Johannesburg	sereno	12	24
Lima	sereno	22	28
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	nuvoloso	15	21
Madrid	nuvoloso	2	13
Manila	sereno	24	36
C. del Messico	nuvoloso	13	25
Montevideo	sereno	16	22
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	7	11
New York	nuvoloso	6	16
Oslo	sereno	3	5
Parigi	nuvoloso	7	12
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	38
San Francisco	sereno	10	19
San Juan	variabile	25	31
Santiago	sereno	5	27
San Paolo	nuvoloso	17	30
Seul	nuvoloso	9	21
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	17	23
Tokyo	nuvoloso	11	15
Toronto	np	np	np
Vancouver	np	np	np
Vienna	sereno	9	14

MONTAGNA

Salita al Taiano

Dalla cima il noto, bellissimo panorama che va dal monte Maggiore alle coste dell'Istria e fino alla laguna di Venezia

L'Associazione XXX Ottobre organizza una gita escursionista con salita al monte Taiano (m 1028) e discesa per la Mala Vrata (m 695) a Marcossina. Le condizioni del manto nevoso nella Val di Resia in questa primavera che non riesce a vincere il lungo inverno, ci hanno infatti indotto a modificare il programma cancellando la salita al M. Cuzzer, che poteva risultare impegnativa e soprattutto abbastanza faticosa per i nostri escursionisti.

Come gita alternativa abbiamo scelto un percorso bello e sempre gradito ai triestini: la salita al monte Taiano, che raggiungeremo dal versante Sud-Ovest, partendo a piedi da Presnica (m 471).

Il sentiero, ben segnato, entra subito in un bosco ricco dei fiori della primavera. In un'ora e mezza, due al massimo, si arriva in vetta dove è prevista la sosta per il pranzo.

Il rifugio, sicuramente aperto, è una garanzia in caso di tempo non sereno, ma se ci sarà sole, certamente non vi sarà posto per la nostra comitiva. Dalla cima il noto, bellissimo panorama che spazia dal Monte Maggiore alle coste dell'Istria, e versante Sud-Ovest, fino a Venezia e alla sua laguna. Più vicini i monti della Vena che segnano a Sud la Ciceria, la verde Bercigna, il Carso, con il massiccio del Nanos e anche uno scorcio di Trieste, il porto e Muggia.

La discesa seguirà un sentiero non molto frequentato ed un po' lungo: scenderemo verso Gelovizza per deviare ad un certo punto per la Mala Vrata (Porta Piccola) e sempre per boschi, dove troveremo quasi sicuramente l'ultima neve, arriveremo a Marcossina sulla direttrice Cosina-Fiume, dove ci aspetterà il nostro pullman. Il programma prevede una sosta in trattoria prima di rientrare a Trieste.

Capogita: Gino Erario. Programma: 8 partenza da Trieste, via F. Severo, di fronte alla Rai; 9.15, arrivo a Prešnica e partenza a piedi; 11.30, arrivo in vetta al Taiano, sosta per il pranzo; 13, partenza dal rifugio; 17, partenza da Marcossina; 19, partenza per Trieste; 20 circa, arrivo a Trieste.

Portare con sè un documento per l'espatrio, controllandone accuratamente la validità. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore. Iscrizioni e prenotazioni nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 33, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Nel campo del lavoro non è il momento di sottoporre progetti a chi di dovere, suggerire innovazioni. Lasciate che un certo vento di cambiamento si posi e che la situazione torni stabile.

Toro 21/4 – 20/5
Chi vi ama non conosce ancora la potenza della vostra collera e della vostra ira ma oggi, e per ragioni di ardente gelosia, potrà avere forse una dimostrazione concreta della vostra furia... Ne rimarrà sconcertato!

Gemelli 21/5 – 20/6
Vulnerabili, sensibili ed estremamente emotivi per la presenza della umbratile Luna nel segno oggi avrete bisogno di coccole, conforto, vicinanza e amore. Ditelo al partner e non soltanto con mere parole...

Cancro 21/6 – 21/7
Portate addosso una pietra a luce rossa, un rubino oppure dei granati. Se ne avvantaggia la passionalità e sarete in grado di dare il meglio sentimentalmente alla persona che occupa il vostro cuore.

Leone 22/7 – 23/8
Riconoscimenti stanno per arrivarvi dal lavoro. Ma siete sicuri che non si tratti della vecchia politica che si basa su «il promuovere per eliminare»? Molti indizi farebbero pensare a questa eventualità.

Vergine 24/8 – 22/9
Non mancherà, oggi, chi vi proporrà velatamente di rendere più personale e schietta l'amicizia che vi lega. Pensateci bene: un flirt è dietro tutti gli angoli, un'amicizia solida e sincera è una vera rarità.

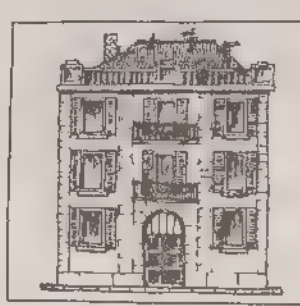
Bilancia 23/9 – 22/10
Qualche contrasto in casa, qualche scambio di battute un po' polemiche fra i membri del clan. Forse dovrete far ricorso alle vostre abili e famose doti diplomatiche perché tutto torni alla normalità...

Scorpione 23/10 – 22/11
Agevolate pure i rapporti con i Sagittario, che sono ammalati dalla vostra magnetica e incisiva personalità. Lasciate perdere una persona del Toro, che per voi è un tantino noiosa perché non vede al di là del suo naso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fortunata opportunità per chi cerca il primo impiego, per chi vuole cambiar lavoro e per chi ha finalmente deciso di mettersi in proprio con un'attività che renda e, in più, che lo diverta e gli piaccia davvero.

Capricorno 22/12 – 20/1
Esuberanza e fascino sono le doti che in una persona molto avvenente vi colpiscono prioritariamente. Senza contare il suo personale, il suo sguardo magnetico e l'attrazione che suscita negli altri.

Aquario 21/1 – 19/2
Attenzione a fare spese futili e per cose che sono voluttuarie e in qualche caso superflue. Saturno sta cercando di rendervi più parsimoniosi ma a quanto sembra con scarsissimo successo...

Pesci 20/2 – 20/3
Un consiglio per i Pesci di ogni età: approfittate del contemporaneo passaggio di Venere, di Marte e di Mercurio e intensificate la cura del corpo, dell'avvenenza e dell'aspetto fisico, che torna smagliante.

LOTTO

Massimi ritardi statistici

Quattro ambi da segnalare nei dieci compartimenti

Se è vero che con i novanta numeri si possono formare moltissime combinazioni, è altrettanto vero che quando l'analisi statistica viene condotta in modo scrupoloso è possibile riscontrare delle convergenze significative che facilitano la formulazione di un pronostico attendibile in tempi ragionevoli. Gli appassionati, quasi sempre, prendono lo spunto dalle combinazioni cronologicamente più ritardate, ma i fattori di rischio, sempre esistenti, suggeriscono in particolare di tener conto di quelle che hanno una maggiore probabilità, anche se un minor premio unitario.

Sappiamo, ad esempio, che quattro ambi in una ruota possono tardare per oltre mezzo secolo, ma sappiamo anche che quattro ambi su tutte le ruote non hanno mai superato le 339 assenze da quando esistono i dieci compartimenti, cioè dal luglio 1939.

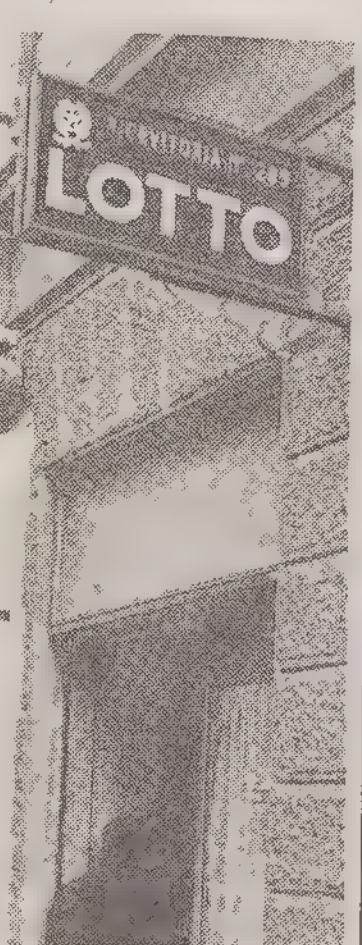
Dopo l'estrazione di sabato scorso, i quattro ambi attualmente più ritardati nei dieci compartimenti sono i seguenti: 68 84 rit. 382 settimane; 20 51 rit. 334 settimane; 24 48 rit. 329 settimane; 61 86 rit. 326 settimane.

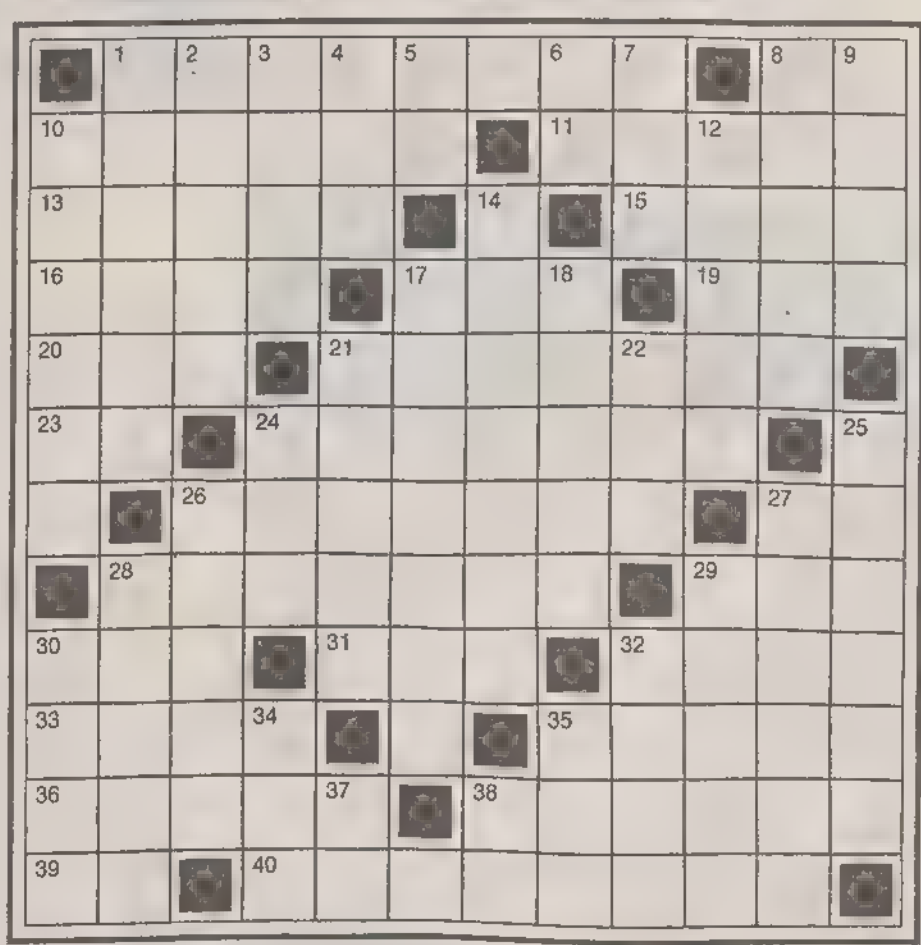
Nella storia del gioco, per combinazioni analoghe i massimi ritardi sono stati di 339 settimane nel 1981 e di 327 nel 1984. Il caso attuale si può quindi catalogare tra i massimi statistici sinora registrati. E' tuttavia importante notare che tra i quattro ambi non si verifica alcun avvicendamento da trentotto colpi e infatti essi occupano l'attuale posizione dal 20 luglio 1991.

Il calcolo della valenza ci consente inoltre di stabilire che il ritardo di 326 settimane di quattro ambi su tutte le ruote equivale a quello di 2.303 estrazioni di un solo numero in una ruota. Questo confronto ci dice che lo sfaldamento del gruppo, con il sorteggio di uno dei quattro ambi, dovrebbe verificarsi in un ragionevole limite di tempo.

Il concomitante ritardo dell'estratto nei radicali di «3» e nella finale di «3» sulla ruota di Milano suggerisce di tener in evidenza il gemellare 33 e per ambo la terzina 33 40 49, ricordando che questa manca dall'ambo nella ruota da 1.880 estrazioni e che in particolare il numero 40 non esce in aprile da ventisette anni.

Il buon ritardo di alcune combinazioni simmetriche suggerisce di tenere in evidenza su Palermo i numeri 7 14 27 64 84 87 per ambo, mentre su Napoli si possono preferire i numeri 19 46 72 64. Su Bari attuali i numeri 23 43 71 1.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'arma da tiro a segno - 8 Sigla di Belluno - 11 Può esserlo una verità - 13 Soffi di vento - 15 Un sultanato arabo - 16 Il canale del mulino - 17 Insidiavano corazzate - 19 Prefisso per sei - 20 La gioia le fa volare - 21 Una categoria di pugili - 23 Fra Peppino e Filippo - 24 Si esibiscono in coro - 26 Patì un mitico supplizio - 27 Medio Oriente - 28 Si ricorda per un vaso - 29 Il nostro «colore» Tv - 30 Carrozzella inglese - 31 Un grido allo stadio - 32 Casca quando è matura - 33 Pianta dai semi amarissimi - 35 Rimasugli - 36 Le sbatte il vento - 38 E' simile alla quercia - 39 Si leggono in viso - 40 Pregiata pelliccia nera.

VERTICALI: 1 Dilata i corpi - 2 Operare, procedere - 3 La Pavone - 4 Uccello rampicante - 5 Poco bene - 6 Alla fine ritorna - 7 Un arnese uncinato - 8 Tinto regista - 9 Si carda e si tesse - 10 Tempio buddista - 12 Enrico radiocronista - 14 Eseguire un balzo - 17 Aromatizza certe sigarette - 18 Striscia di pelliccia - 21 L'Osiris della rivista - 22 Fu amata da Leandro - 24 Se abbaia non morde - 25 Prende luce dall'abbaino - 26 Monte biblico - 27 Un uccello... pescatore - 28 Storico porto spagnolo - 29 Frutto estivo - 30 Impartiscono ordini - 32 Gregory tra i più noti attori - 34 La terza... è bella - 35 Riconosciuta colpevole - 37 Le prime in esame - 38 In loro e in altri.

Lucchetto (4/5:5)
Un duetto... fischiatissimo
Che andasse tutto liscio s'adoprarono
in base a una linea misurata,
ma, di capacità un po' limitata
che fiasco tutti e due ti combinarono!
(Damone)

Intarsio (xxooxoooxx)
Affarista poco seria
Un imbroglio con lei c'è sempre sotto
dato il suo interesse per la grana;
il resto è una bazzecola da niente
senza valore alcuno nel suo ambiente.
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma: gli, le, i; ilgité.
Sciarada: mira, colo: miracolo.

Cruciverba

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Nel Paese dei mu

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

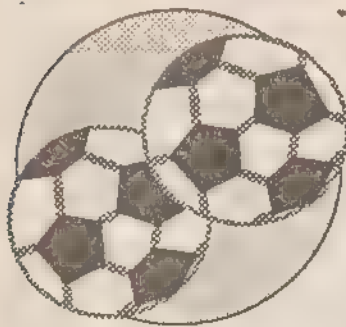
■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

○ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

■ 29 APRIL
Amsterdam
città.
D 30 APRIL
Amsterdam
Volendam-
Amsterdam
■ 1 MAGGI
Amsterdam
na-Coblenza
■ 2 MAGGIO
Coblenza-B
Stoccarda.
■ 3 MAGGIO
Stoccarda. P
Lugano. Arriv
calità di prove
serata.

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI

Al confine tra magia e realtà

Prende corpo l'ipotesi di acciuffare in extremis la salvezza - Ventura elogia i suoi

«UNO STADIO PER LA TUA SQUADRA»

Ore di attesa a San Giovanni

In corso lo spoglio delle schede presentate

Lo scorso 31 marzo, come previsto dal regolamento del Trofeo Acqua Vera, si è conclusa la fase del concorso «Uno stadio per la tua squadra» che ha espresso le proprie preferenze sulle squadre partecipanti ai campionati dilettantistici inviando milioni di voti. Proprio a causa del grande numero di cartoline ricevute dal Tv Radiocorriere (ricordiamo che sono validi i voti inviati entro il 31 marzo) lo spoglio è ancora in corso e si prevede, un'ulteriore settimana di intenso lavoro per stilare le classifiche definitive e delle 48 squadre, 16 per ogni gruppo, che si contenderanno sul campo gli ambiti premi finali: un terreno da gioco, completo di spogliatoi, illuminazione e recinzione per ognuna delle prime tre classificate, e un pulmino per il trasporto dei giocatori per le seconde. Come è noto, dalle ultime rilevazioni il San Giovanni figurava nelle posizioni di testa.

Volere e potere: questa è la tesi di Spartaco Ventura e dei suoi prodi giocatori che in questo incandescente finale di campionato dimostrano di voler fortemente la salvezza. Si doveva vincere a Fontanfredda e vittoria è stata; per il San Giovanni a questo punto l'ipotesi di acciuffare quella che poche settimane orsono era una chimera è quasi realtà. «Ci sarà da lottare ancora», puntualizza il presidente Ventura, più entusiasta di aver visto giocare bene la squadra che del risultato in sé. «Ora abbiamo soltanto due gare: la trasferta di Gradisca, dove dovremo tentarle tutte per strappare il risultato pieno, e il congedo casalingo con il Porcia».

«Per "vedere" la salvezza — continua Ventura, dando per scontate soltanto due retrocessioni dall'Interregionale da parte delle nostre corregionali — ci vogliono essenzialmente i nostri quattro punti, poi vedere cosa possono combinare San Daniele che ci sovrasta di due lunghezze e la Cormonese che ci batte di tre. Lo scontro diretto fra queste due squadre pròprio all'ultima giornata schiarirà definitivamente questo intricatissimo rebus. Ai miei ragazzi, comunque, deve soltanto premere di lottare ancora come hanno fatto in queste ultime esibizioni e cercare di ottenere queste due ultime indispensabili vittorie».

Ritornando alla bella gara vinta a Fontanafredda, il massimo esponente rossonero spende volentieri due parole per i suoi pupilli: «Sono scesi in campo determinati senza patire il gioco degli avversari, anzi adattandosi subito alle precarie condizioni del campo ridotto dall'incessante pioggia a un vero acquitrinio. Abbiamo giocato con disinvoltura trovando nel primo tempo un gol del sempre bravo Zocco, opportunista come non mai a cacciare in rete un pallone sfuggito al portiere Gremese. Non ci è stato poi difficile controllare la gara. Fadi si è trovato tra i piedi due belle occasioni per chiudere definitivamente la gara, prima di realizzare al 67' il rigore della sicurezza. In difesa, a parte il gol incassato nelle ultimissime battute di gioco, abbiamo dimostrato — continua Ventura — una certa maturità che in passato ci ha fatto difesso procurandoci non pochi guai».

VAlzano si è potuto mettere in evidenza neutralizzando una insidiosa conclusione dell'ala destra Di Franco. Nulla ha invece potuto all'89' sulla deviazione vincente di Mattiussi, abile a controllare un bel cross del suo compagno di squadra Pitton. Da rilevare anche l'infortunio patito da Calò, infortunio che ha costretto il generoso difensore sangiovannino a lasciare anzitempo il terreno di gioco: sulla seguente punizione si è sviluppata l'azione che ha dato origine al calcio di rigore realizzato da Fadi.

Con il rigore realizzato domenica, Fadi è salito al terzo posto nella speciale classifica dei cannonieri con ben undici centri personali.

«Ora non dobbiamo perdere la condizione atletica e soprattutto quella psicologica — dice Ventura — allestiremo qualche amichevole che ci faccia sentire il ritmo partita per poi affrontare gli ultimi decisivi 180' di questo incredibile ed emozionante campionato».

Le ultime parole di Ventura sono per il nascente comitato dei presidenti di tutte le società dilettantistiche triestine: «Ci siamo ritrovati, abbiamo affrontato le varie tematiche che in un modo o nell'altro affliggono questo nostro mondo fatto sì di tanto entusiasmo ma anche condito di troppa superficialità. Ci siamo dati appuntamento a fine mese (il 27 aprile, ndr) per stilare un programma d'intervento definitivo. Per ora sono stati nominati alcuni rappresentanti divisi per singole categoire: Kanidiscek e Cernuta per la Terza categoria, Scocchi e Sisto per la Seconda, Vattovani, che è tra i promotori di questa importante iniziativa, per la Prima, De Bosichi e Mezzar per la Promozione e ovviamente Ventura per l'Eccellenza. La carne da mettere al fuoco è tanta, la voglia di farlo pari, attendiamo gli sviluppi».

c. db.

DILETTANTI

Classifiche marcatori nei vari campionati

Eccellenza
21 reti: Pinatti (Gradese); **16 reti:** Tolloi (Manzanese); **12 reti:** Boscato (Sacilese); **11 reti:** Fadi (San Giovannio), Bais (San Daniele), Pentore (Porcia); **10 reti:** Pitton e Straulino M. (Fontanafredda).

Promozione
GIRONE A. 14 reti: La Scala (Spilimbergo); **11 reti:** Franco (Spilimbergo), Valentinuzzi (Rauscedo); **10 reti:** Faè (Jr Casarsa), Tacanelli (Sanvitese); **9 reti:** Piccolo (Sanvitese), Mussoletto (Pro Aviano); **8 reti:** Bragagnolo (San Luigi), Zocco (Portuale), Forte (Pro Osoppo), Salanti (Vivai Rauscedo).
GIRONE B. 13 reti: Masolini (Gonars); **12 reti:** Blasoni (BressaCamp.); **11 reti:** Trevisan (S. Canzian); **10 reti:** Bagattin (Cosalunga), Listuzzi (Pro Fiumicello), D'Anna S. (Varmo).

Prima categoria
GIRONE B. 21 reti: Blanzan (Tolmezzo); **16 reti:** Del Fabro (Tricesimo); **15 reti:** Diviacchi (Moraro); **14 reti:** Antoni (Primorje); **12 reti:** Miclaucich (Primorje); **10 reti:** Romeo (Donatello Olimpia); **9 reti:** De Marco (Primorje), Grigolon (Mossa), Zorzin (Pro Romans).
GIRONE C. 17 reti: Faleschini (S. Vito); **16 reti:** Derman (Edile), Perosa (Isonzo Tur.); **13 reti:** Marangone (Rivignano); **12 reti:** Cecchi (Muggesana).

Seconda categoria
GIRONE D. 13 reti: Manteo (Campanelle), Granieri (Domio), Agnoletti (Codroipo), Masotti (Codroipo); **10 reti:** Moletta R. (Camino), Donato (Sedegliano); **9 reti:** Lacalamita (Breg).
GIRONE E. 22 reti: Macuglia B. (Aiello); **17 reti:** Franti R. (Fossalon); **13 reti:** Isola (Casionese), Zuccheri (Aiello), Zanutta G. (Futura); **11 reti:** Versa (Opicina), Carpin (Torviscosa); **10 reti:** Palumbo (Kras), Scarazzolo (Pro Farra).

Terza categoria
GIRONE F. 15 reti: Bolle A. (Jr Aurisina); **13 reti:** Zagaria (Giarizzole), Serra (Montebello), Duck (Stock); **11 reti:** Samez M. (Giarizzole), Bragagnolo (Roianese); **10 reti:** Parma (Roianese).

PROMOZIONE / PUNTO IMPORTANTE PER IL PORTUALE A SAN VITO

Zocco promette: «Ci salveremo»

Il San Sergio fermato dal maltempo ritorna domenica a Vigonovo per ricuperare col Polcenigo

Non ha potuto godere appieno il San Sergio del grande, immenso piacere che i cugini del Portuale gli ha fatto strappando un punto preziosissimo in casa della capolista Sanvitese. Il campo di gioco di Vigonovo di Fontanafredda, dove era in programma la gara tra il Polcenigo e il San Sergio, era adatto a tutto tranne che a una partita di calcio: lo hanno dovuto constatare con amarezza i giocatori giallorossi che avrebbero voluto volentieri sbrigare la formalità con i «ramarri» della Pedemontana e continuare a cullare loro sogni di promozione. «Forse i sogni diventeranno realtà ha detto Jannuzzi nel frattempo dovremo ritornare da queste parti e cercare di metter a profitto il piccolo vantaggio psicologico che ci ha dato il Portuale». La gara verrà recuperata domenica prossima sempre a Vigonovo con inizio alle 16.

Dal maltempo che ha bloccato la corsa dei giallorossi alla grande impersa deiportualini: a San Vito è successo un po' di tutto ma alla fine con un pizzico di fortuna (qualcuno dice che il quantitivo di buona sorte è stato ben maggiore) l'undici di Roberto Cheber è riuscito a cogliere un pareggio davvero importante ed essenziale per alimentare le speranze di salvezza. Rimangono ora sempre due le lunghezze dalla quart'ultima formazione, la Buiese, avversaria che dovrà scendere all'«Ervatti» proprio alla ripresa del torneo alla penultima giornata. E lì non ci dovranno essere nè «ma» nè «forse» ma solo la vittoria che consentirebbe al Portuale di giocare il derby con il San Sergio con gli stessi punti della Buiese che a sua volta sarà impegnata in casa con la San Vitese. Un finale di campionato da vero «thrilling» con una trama che nessuno sceneggiatore avrebbe saputo ideare.

Tornando alla bella gara di San Vito al Tagliamento, il Protuale pur tra qualche mugugno dei tifosi locali ha saputo meritarsi la divisione della posta per la grande generosità messa in campo e per la voglia di lottare di tutti i ragazzi. Cosa avrà mai provato Gianfranco Zocco due volte consecutivamente sul dischetto del rigore prima di calciare la massima punizione?

«Se devo essere sincero — ha ammesso l'eroe del girone dei protualini — ho sentito più emozione nel calciare il primo rigore: eravamo sotto di un gol incassato proprio al primo minuto e la partita poteva chiudersi definitivamente con un mio errore; ho spiazzato il portiere e sono riuscito a metterla in rete. Poi nuovamente Trancanelli ci ha puniti e a quel punto sembrava veramente finita. Poi, come ci è successo tante volte di subire il gol beffa in pieno recupero non esagero, ma ci è capitato in sei, sette partite ci è stato assegnato il secondo rigore.

Voglio precisare e Zocco ci sembra sincero quanto sicuro che il fallo di Schiabel su Coslevaz c'era: è iniziato fuori dall'area e l'arbitro ha lasciato correre per la norma del vantaggio fino allo strattonamento finale in piena area; mi sono ritrovato il pallone tra le mani per un paio di minuti vicino al dischettomentre l'arbitro procedeva all'espulsione del tecnico dei pordenonesi e cercava di identificare il giocatore autore del fllo per allontanarlo anch'esso dal campo, poi finalmente ho ritrovato la concentrazione per spiazzare nuovamente il portiere Venier e regalare ai miei compagni questo punto che vale veramente oro. Per come abbiamo lottato e per la grinta che abbiamo ancora dentro — conclude Gianfranco Zocco — posso anticipare ai nostri tifosi che ci salveremo. Ci siamo fatti del male con i tanti punti gettati al vento ma alla fine la spunteremo».

Maluccio le altre formazioni triestine: il San Luigi ha person a Fagagna per 2-1: il gol di Bragagnolo che siglava il momentaneo pareggio non è bastato all'undici vivaista che alla fine si è arreso alla grande volontà dei rossoneri friulani. Pesante passivo invece per il Costalunga in quel di Gonars: 3-0 che non rispecchia fedelmente quanto fatto vedere dai gialloneri di Madcor sull'impossibile campo di Gonars. Le cronache parlano di una gara giocata generosamente da entrambe le squadre; a Bagattin e soci alla fine è mancato solamente il guizzo del gol. Conclude la serie delle sconfitte il Ponziana. I «veltri», oramai retrocessi non hanno sfigurato a S. Giorgio di Nogaro passando addirittura in vantagigo con Meshetz prima di subire la rimonta vincente dei padroni di casa. Infine la Fortitudo, che a Gorizia nonostante il risultato in bianco e una pioggia insistente è riuscita a mettere in mostra bel gioco e grande volontà al pari di una Juventina decisamente più motivata da una classifica alquanto traballante.

C.d.B.

Corrado Pescatori, punta di diamante del San Sergio. (Italfoto)

PRIMA CATEGORIA / PROMOSSO CON DUE GIORNATE D'ANTICIPO

Il Primorje può già festeggiare

Con un deciso colpo d'ala lo Zarja è riuscito a raggiungere finalmente la zona sicurezza

E' arrivata anche la matematica a suggellare la promozione del Primorje, promozione che giunge con ben due settimane d'anticipo, e che sancisce, se ce n'era ancora bisogno, i meriti di questa forte squadra. Il Primorje ha dominato fin dalla prima giornata un campionato che sentiva fin dall'inizio suo. Nevio Vidussi ha plasmato al meglio un gruppo di giocatori che già sulla carta apparivano di una spanna superiori a tutti. Gran merito del tecnico, comunque, e l'aver tenuto unito il gruppo e ritrovando, cammin facendo, nuovi stimoli e sempre tanta voglia di giocare. Quattordici vittorie, tre- [illegible] pareggi e soltanto [illegible] quaranta- [illegible]

[illegible] salvez- [illegible] ıe, supe- [illegible] e le sva- [illegible] che ne [illegible] compro- [illegible] ionato, è [illegible] colpo d'a- [illegible] zona sicu- [illegible] punteggio [illegible] i Basovizza [illegible] della diret- [illegible] ıese. Rober- [illegible] netti con un [illegible] ınno firmato [illegible] presa che fa [illegible] riso a quan- [illegible] uore le sorti [illegible] asovizza. [illegible] esna. La for- [illegible] ra al presi- [illegible] ıar è tornata [illegible] ezioso punto [illegible] quanto pre- [illegible] ll'impossibile [illegible] ossa. La pioggia da padrone condizionando non poco l'operato dei ventidue in campo. Unica nota negativa l'espulsione di Kriscjak reo di aver detto qualcosa di poco opportuno al direttore di gara. La classifica strizza sempre un occhio alla formazine di Santa Croce attardata di due lunghezze dalla seconda piazza, per ora saldamente in possesso del Tricesimo. Per aspirare alal promozione, però, non saranno sufficienti le due vittori nei prossimi incontri ma sperare pure in qualche passo falso dalle altre candidate.

Nel girone «C» l'Edile Adriatica ha dato spettacolo e sotto un diluvio alternato ad un pallido sole ha trovato il guizzo e il mordente per rifilare quattro gol a un deludente Latisana. Ovvia la soddisfazione a fine gara del tecnico Vatta, finalmente ripagato dai suoi troppo altalenati ragazzi sia come prestazione atletica sia per i gol.

Sul 4-0, nessuno tra i tifosi dell'Edile osava lasciare il campo: qualcuno lo aveva fatto sul 5-0 un paio di settimane fa con il risultato (5-5) che tutti sappiamo. Scherzi a parte, l'Edile Adriatica vista domenica ha dimostrato tutta la sua potenzialità facendo venire anche la rabbia ai suoi fans che non si sono scordati gli incredibili punti scialacquati nelle partite più abbordabili.

Ne sa qualcosa il San Marco Sistiana che nei due derby giocati si è «preso» tutti e quattro i punti in palio. E proprio l'undici allenato da Giorgio Covacich ha, con il pareggio colto a Basaldella, posto le basi per una più che meritata salvezza.

Salvezza tutta da conquistare invece per la Muggesana che ha lanciato il suo sprint battendo con un gol del bravo Cecchi il quotato Lignano. Per Maurizio Sciarrone e i suoi ragazzi ci sarà da stringere i denti nelle due ultime gare sperando nel frattempo in qualche passo falso delle altre contendenti alla quart'ultima piazza. Sono ora in sei a disputarsi l'ultimo scomodissimo posto che porta in Seconda Categoria, dando oramai per spacciate il Santamaria e il Pieris.

c. db.

SECONDA CATEGORIA

Il Domio non si scuote Sconfitta inevitabile

Mancano ormai due giornate alla fine del campionato di Seconda categoria e la situazione nei vari gironi sembra ormai definitivamente chiarita. Nel girone D, l'ormai retrocesso San Nazario coglie un successo inutile contro lo Zompicchia, segno della voglia di lottare di Castro e compagni. Pareggio del Campanelle Prisco con la capolista Codroipo, un pareggio che però ha premiato in maniera eccessiva la compagine friulana. Detto del buon pareggio interno del Breg con il Flambro, resta da analizzare l'inopinata sconfitta del Domio con il vice fanalino di coda Pocenia, sconfitta maturata a causa del tardivo risveglio del triestini dopo il gol subito.

Nel girone E le due squadre che lottano ancora nelle zone alte della classifica hanno ottenuto due risultati sostanzialmente buoni: il Chiarbola ha sfruttato al meglio il fattore campo superando con un classico 2-0 il Bagnaria Arsa, mentre l' Opicina ha rosicchiato un punto sul difficile campo della Castionese.

Vittoria in trasferta per il Sant Andrea che ha superato con relativa tranquillità il Porpetto, e pareggio casalingo dell'Olimpia che non è andato oltre lo 0-0 contro il Fossalon.

Nel girone F le quattro squadre triestine sono ancora in lotta per la salvezza. Detto del rinvio dell'incontro tra il Gaja e il Mariano a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco di Padriciano, analizziamo i risultati, tutti positivi, delle altre squadre della provincia. Vittoria dello Zaule per 3-1 sul Medea: una vittoria sofferta, ma decisamente voluta che lascia ancora inalterate le speranze di salvezza della formazione di Rabuiese. Pareggio importante del Primorec contro un quotato Fogliano. I ragazzi di Privileggi hanno dato il massimo e sono riusciti a portare a cassa un punto che forse vuol dire salvezza. Analogo discorso va fatto per il Kras che è riuscito a strappare un sofferto punto al Sovodnje. Per l'allenatore del Kras, Franzot, il discorso salvezza è ancora molto complicato, visto che teoricamente le squadre in ballo sono molte. «Noi contiamo — ha detto — di raggiungere la salvezza domenica prossima contro la Pro Farra, per il resto non so davvero che dire, comunque spero che le altre squadre triestine si salvino».

Paris Lippi

BASKET

STEFANEL / RAPIDO PASSAGGIO AI QUARTI DEI PLAY-OFF

Secco due a zero con Livorno

Sempre in vantaggio i ragazzi di Tanjevic - Middleton in serata di gran spolvero

REGGIO C.

Passa Roma

80-89

PANASONIC: Santoro, Lorenzon 13, Sconochini 11, Bullara 9, Garrett 15, Tolotti, Rifatti, Young 32. Ne: Li Vecchi e Famà. MESSAGGERO: Mahorn 12, Bargna, Croce, Fantozzi 24, Premier 8, Avenia 4, Niccolai 16, Radja 25. Ne: Antinori e Ricci.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Deganutti di Udine. NOTE: spettatori 8.800 con un incasso di 151 milioni. Tiri liberi: Panasonic 5/12; Messaggero 18/24. Tiri da tre punti: Panasonic 2/20 (Santoro 0/1, Lorenzon 2/4, Sconochini 1/4, Bullara 1/5, Young 1/6); Messaggero 3/15 (Mahorn 0/1, Fantozzi 0/3, Premier 1/2, Avenia 0/2, Niccolai 2/7).

REGGIO CALABRIA — Il Messaggero espugna il campo della Panasonic e supera il primo scoglio dei play off. Ma, per gli uomini di Di Fonzo non è stata impresa facile, dal momento che i giocatori di casa, sebbene quasi costantemente indietro nel punteggio, hanno gettato l'anima in quella che, per la società e l'intera città di Reggio Calabria, veniva considerata la partita più importante della stagione.

Ma, contro il Messaggero di ieri sera, c'era poco o nulla da fare. Una prova, quella dei giallorossi romani, che ne conferma la pericolosità nei play-off. La vittoria della squadra capitolina poggia, essenzialmente, su tre giocatori: Fantozzi, strepitoso al tiro; Radja, capace di spostare l'equilibrio della gara ogni qualvolta la Panasonic tornava sotto; Niccolai, confermatosi ormai a un passo dalla piena maturità. A questi tre giocatori va aggiunto anche Mahorn, che, acquistato per fare sotto i canestri il gioco sporco, sta ripagando i miliardi spesi per lui.

TORINO

Sconfitta la Kappa

74-75

ROBE DI KAPPA: Abbio 19, Negro, Della Valle 2, Prato 12, Hurt 19, Magee 4, Milani, Zamberlan 18. Non entrati: Bogliatto e Iacomuzzi.

PHONOLA: Thomson 24, Gentile 12, Esposito 8, Dell' Agnello 15, Frank 14, Rizzo, Donadoni 2. Non entrati: Tufano, Ancilotto e Faggiano.

ARBITRI: Nelli e Pasetto, di Firenze.

NOTE - Tiri liberi: Robe di Kappa 14/23, Phonola 19/27. Percentuale al tiro: Robe di Kappa 27/34, Phonola 19/39. Tiri da tre punti: Robe di Kappa 2/14 (Abbio 1/4, Della Valle 0/4, Magee 0/2 e Zamberlan 1/4); Phonola 6/16 (Gentile 3/8, Esposito 2/4, Dell'Agnello 1/2 e Donadoni 0/2).

TORINO — Sarà la Phonola Caserta ad affrontare sabato prossimo, in occasione dell'anticipo televisivo, la Scavolini Pesaro nell'incontro di andata per i quarti di finale per i play-off. I campani, dopo aver battuto la Robe di Kappa nell'incontro di andata degli ottavi per 80-65, si sono ripetuti anche a Torino, superando i padroni di casa per una sola lunghezza (75-74).

L'incontro si è deciso in un concitato finale. I torinesi, sotto di due punti a 5« dal termine (73-75), hanno sprecato la possibilità di andare ai supplementari. Il capitano Della Valle ha fallito uno dei due tiri liberi a disposizione per un fallo di Gentile. Sul rimbalzo la palla è finita nuovamente nelle mani di Della Valle che l'ha rimessa in mezzo alla lunetta, ma inesorabile è arrivato il fischio della sirena. Fino a quel momento la partita sembrava segnata a favore della Robe di Kappa, che nel corso dei 40' era riuscito anche ad avere nove punti di vantaggio sugli avversari.

PISTOIA

La Clear a fatica

90-95

LOTUS: Anchisi 2, Amabili, Capone 10, Zatti 4, Boni 38, Johnson 18, Rossi 2, Mc Nealy 16. N.E.: Rotelli e Palmieri.

CLEAR: Buratti 4, Tonut 11, Bosa 14, Rossini 14, Gianolla 10, Caldwell 13, Gilardi, Mannion 29. N.E.: Tagliabue e Zorzolo.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Pozzana di Udine.

NOTE - Tiri liberi: Lotus 25/34, Clear 27/41. Tiri da tre punti: Lotus 3/18 (Capone 2/10, Zatti, 0/1, Boni 1/2, Rossi 0/5), Clear 8/19 (Buratti 1/1, Tonut 2/2, Rossini 1/2, Gianolla 1/1, Mannion 3/13). Usciti per cinque falli: 41' Johnson, 41'30« Gianolla, 46' Bosa, 49'54» Boni. Fallo tecnico a Boni al 26«. Spettatori 4.500 per un incasso di 95 milioni di lire.

MONTECATINI — Solo al 3' minuto del primo tempo supplementare la Clear Cantù è riuscita a passare per la prima volta in vantaggio contro la Lotus. Fino a quel momento la partita era stata costantemente nelle mani della squadra di Montecatini, che per alcune ingenuità ha perso la grande occasione di arrivare alla bella. Il pareggio della Clear, infatti, è venuto all' ultimo secondo di gioco, grazie a una combinazione tutta furbizia ed esperienza della coppia americana della squadra ospite.

La Lotus era in vantaggio di tre punti e a un secondo dalla fine l' arbitro ha fischiato un fallo a favore della Clear. Per i termali sembrava partita vinta. Mannion ha messo nella retina il primo tiro. Poi, al secondo, ha fatto finire il pallone sul ferro, Caldwell si è inserito con un tap-in che è stato il primo atto della beffa che stava per consumarsi ai danni della Lotus.

66-72

BAKER: Diana, Busca 6, De Piccoli 6, Ragazzi 2, Vincent 23, Sonaglia 3, Rolle 13, Carera 3, Raffaele, Forti 10. All. Di Vincenzo.

STEFANEL: Middleton 22, Pilutti 5, Fucka 11, Bianchi 2, Gray 14, Meneghin 6, Cantarello 7, Vettore, Pernich, Sartori 5.

ARBITRI: Note - Primo tempo: 37-45. Tiri liberi: Baker 14/24: Stefanel 23/32. Tiri da 3 punti: Baker 2/17, Stefanel 5/20. Usciti per 5 falli: nessuno.

Dall'inviato

A. Cappellini.

LIVORNO — Un secco 2 a 0: la Stefanel ripete il risultato dello scorso anno, espugna il palazzo dello sport di Livorno e si presenta in «perfetta divisa» per affrontare i «cugini» della Benetton nei quarti di finale. Un risultato eccellente, fortemente voluto, conquistato con una gestione magistrale di tutti i due incontri e soprattutto del secondo. Come di consueto è stata la difesa della squadra biancorossa, una difesa attentisima, asfissiante, più che ermetica, a fare la differenza: per i livornesi non si, quasi mai, aperto uno spiraglio per tentare riagancio e possibilimente sorpaso.

Ma non solo, ieri i biancorossi sono riusciti a sfruttare in modo positivo questa superiorità: anche non segnando molto sono riusciti a centrare il canmestro nei momenti giusti, nei momenti topici dell'incontro. Una vittoria voluta dal collettivo, fortemente voluta, realizzata da ogni singolo. Si inizia con il solito quintetto: c'è Meneghin con Pilutti Fucka, Gray e Middleton. Ed è il solito inizio difficile, sia per la Stefanel, sia per la Baker. Si sbaglia, si perde la palla, non si segna. E'Fucka a roòpere il ghaiccio con una prepotente schiacciata: senza dubbio un buon avvio. In questa prima fase del primo tempo protagonista è Gray, nel bene e nel male: domina sotto i tabelloni, dando l'avio a buoni contropiedi, ma, forse volendo strafare, butta al vento alcuni palloni. Si innervosisce e Tanjevic lo toglie e mette in campo Cantarello.

La Stefanel gioca, quindi con due lunghi in campo: sembra che la decisione del coach biancorosso sia efficace. La difesa funziona: nell'uomo contro uomo i biancorossi sono molto efficaci e costringono i livornesi a tentare conclusioni improbabili. Al tempo stesso trovano la possibilità, le vie per superare la zona ordinata da Di Vincenzo: una «bomba» di Middleton, due liberi di Fucka mandano avanti la Stefanel: in 8 minuti i biancorossi piazzano un parziale di 12 a 5, portandosi, dopo 8 minuti di gioco, sull' 11 a 8 a proprio favore.

Livorno sembra non riuscire a trovare il bandolo della matassa: nemmeno la zona, con molta pressione su il portatore di palla biancorosso: un assist di Cantarello per Gray, una «bomba» di Sartori, un'altra di Middleton scardinano, sembra con una certa facilità, la difesa della Baker.

La partita sembra a senso unico, ma uno scontro fra Busca e Middleton provoca la reazione del biancorosso che reagisce e subisce fallo e Tanjevic è costretto a tirarlo fuori per farlo calmare. La Stefanel sembra perdere un po' di concentrazione, si perdono alcune palle, si sbagliano alcune conclusioni abbastanza semplici, gli arbitri fischiano un tecnico a Sartori: Livorno tenta il recupero, ma la Stefanel riesce a controllare con sufficiente calma la partita: ai 3 punti di De Piccoli Cantarello risponde con un 2 più uno, Fucka schiaccia. Il tempo si chiude con la Stefanel in vantaggio di 8 punti, 45 a 37.

La ripresa comincia con un Livorno che sembra aver smarrito totalmente la ragione: sono sbagli a ripetizione, che, purtroppo, i biancorossi non riescono a trasformare in punti a favore. Due sbagli di Middleton, un rigore fallito da Ragazzi: in 4 minuti la Baker riecse a mettere a segno 5 punti, la Stefanel 4. In questa fase della partita si assiste a un tentativo di risveglio, subito, interrotto, da parte di Vincent, ma le sue realizzazioni, comynque poche, non servono ad altro che a svegliare la Stefanel.

Ritorna la difesa attenta del primo tempo: i livornesi non riescono a trovare penetrazioni e possibili scelte di tiro. Si scatena il pubblico, nel tentativo di dare spinta alla Baker, ma la difesa della Stefanel non lascia scampo. Non solo, ma i biancorossi trovano la possibilità di colpire in contropiede: un bell'asist di Meneghin a Pilutti, un bel gioco a due tra Pilutti e Fucka riescono a tenere sotto controllo la partita: dopo 11 minuti di gioco il punteggio a favore dei triestini, è di 58 a 50.

La partita si ferma un pochino: gli «eroi» prendono fiato: la Stefanel per resistere al prevedibile serrate finale della Baker, i livornesi per tentare il disperato recupero. In questo periodo si distingue Lary Middleton, unico a segnare e anche a prendere importanti rimbalzi. Quando scocca il quindicesimo minuto la Baker suona la carica e, con Rolle, Vincent e Forti riesce a diminuire lo svantaggio. Qualche aiuto arbitrale, la pressione del pubblico e il vantaggio della Stefanel si riduce a tre punti (65 a 62).

Ma sia i biancorossi stringono i denti e bloccano l'offensiva dei toscani: si comincia a fare falli, sbagliano i triestini, ma sbagliano ancora di più i livornesi. La partita è ormai chiusa: la Stefanel, con un secco due a zero elimina la Baker e passa ai quarti di finale.

STEFANEL / I COMMENTI

Tanjevic è stanco ma felice

Crosato pretende considerazione dai media

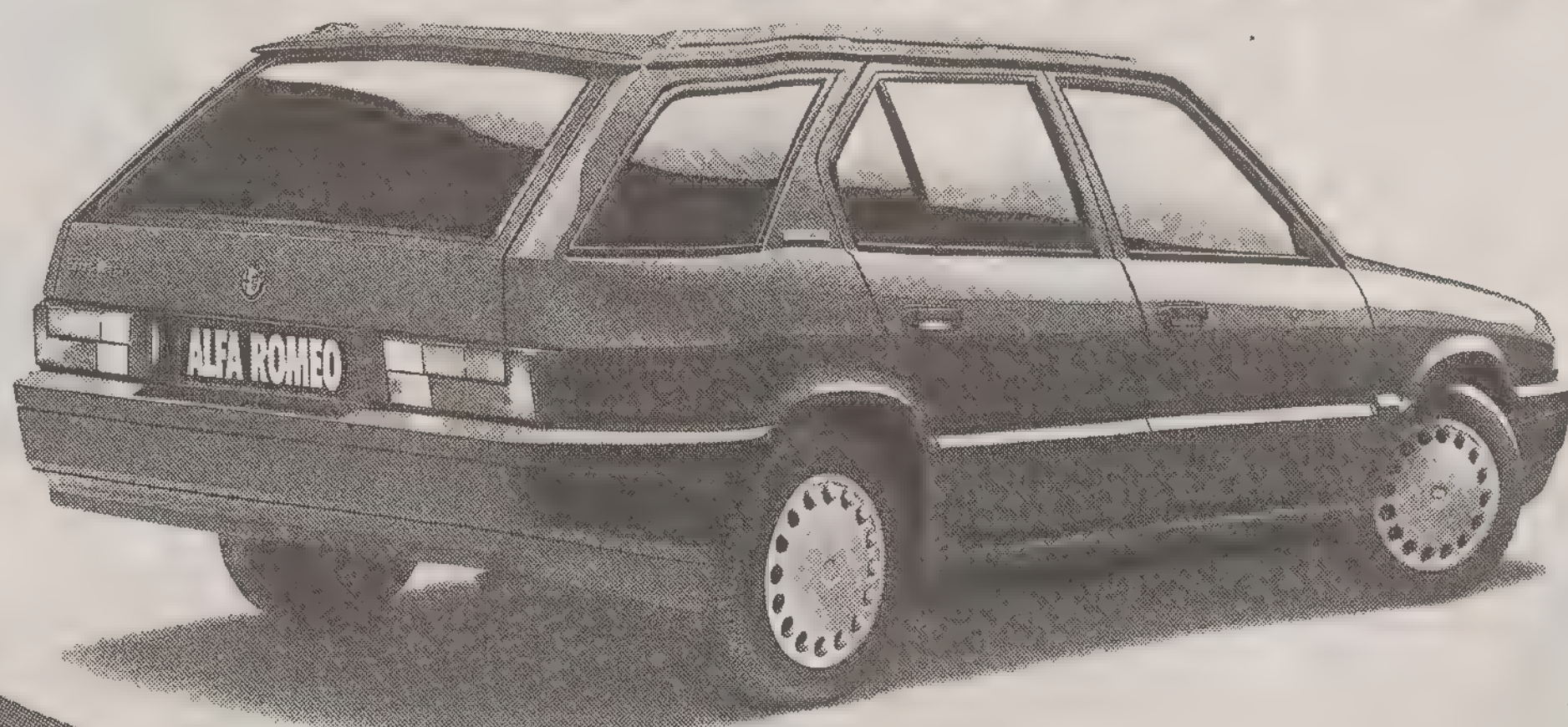
LIVORNO — Grandissima, giustificata euforia nell'ambiente della Stefanel, sia per la grande partita, soprattutto un'attenta partita, sia per la conquista, per il secondo anno consecutivo, dei quarti di finale dei play off. Il presidente Crosato sprizza gioia: «Una vittoria veramente voluta. Noi giochiamo sempre per vincere: giocheremo anche domenica prossima contro la Benetton per vincere. Nella speranza — e qui Crosato si sfoga — di essere finalmente considerati, di essere trattati per quello che valiamo, di non essere maltrattati come è successo nella final four di Forlì».

Poi si passa a parlare della partita: «E' la crescita dei ragazzi, la crescita attesa e programmata: oggi hanno giocato tutti benissimo. Una grande dimostrazione di carattere. Tutti hanno giocato al massimo, magari con una nota di merito in più per Middleton: stasera Larry ha veramente dato la dimostrazione di quanto vale. Ha subito botte per tutto l'incontro, ha reagito una volta sola, poi ha dato la risposta sul campo. Il migliore certamente».

Stanco ma felice Tanjevic: il coach pensa soprattutto a recuperare i giocatori per il prossimo impegno contro Treviso. Questo due a zero, che concede qualche giorno di recupero in più, gli sta proprio bene. «Comunque stasera ho visto veramente la squadra da play off che desideravo. Molti sbagli, certamente, ancora, ma una più che meritevole voglia divincere».

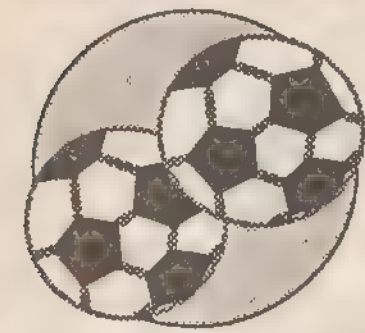
L'analisi della serata: «Una buonissima difesa, un comportamento ottima da parte di tutti, magari con Middleton a essere il leader della partita con un Cantarello che, ancora una volta, ha dimostrato quanto sia importante per noi. Abbiamo vinto: è una conquista importante — prosegue Boscia — una conquista che ci dà ulteriore forza peri prossimi impegni. Una forza che ci deriva anche, dalla constatazione che siamo stati noi a vincere, a imporre il nostro gioco, la nostra volontà al Livorno».

La conclusione migliore, quindi: «Certamente — conclude il coach biancorosso — soprattutto perché questa vittoria ci consente di recuperare di programmare una buona settimana di riposo e di allenamento: per essere pronti ad affrontare come sappiamo il difficilissimo impegno contro Treviso».

al. c.

CALCIO

INCONTRO INTERNAZIONALE A TRIESTE LUNEDI' 27 APRILE

Una sera con Platini e Paolo Rossi

L'eccezionale disfida tra Italia e Francia vedrà in campo i più grandi campioni degli anni '80

Platini e Paolo Rossi saranno tra i protagonisti più attesi della sfida Italia-Francia della categoria masters che si disputerà il 27 aprile allo stadio «Grezar».

Tra gli azzurri saranno della partita al 'Grezar' anche Gentile, Cabrini, Causio e Tardelli; tra i francesi accanto al popolarissimo Michel non mancheranno Battiston, Tigana e Tresor

TRIESTE - Il vecchio stadio Grezar, ormai prossimo al pensionamento, tornerà ad ospitare lunedì 27 aprile un incontro internazionale: quello fra le nazionali «masters» d'Italia e di Francia. Si tratta di un avvenimento a dir poco eccezionale, che porterà sul terreno di Valmaura, per l'occasione, campioni che hanno fatto la storia del calcio mondiale degli anni '80, da Paolo Rossi a Michel Platini.

La conferma dell'avvenimento - in risposta al patrocinio offerto dal nostro giornale all'incontro internazionale quale garanzia alla manifestazione - è stata data ufficialmente ieri sera da Moreno Schileo, l'organizzatore triestino che a nome della «Siteco» ha curato i contatti con i rappresentanti del Club Italia e del Club «Varietè de France» e ha definito gli accordi per la disputa dell'incontro, appetito peraltro da numerose altre città, nel glorioso stadio di Valmaura.

Un autentico incontro tra «maestri» (secondo la nuova dizione cara alla Fifa) quello che opporrà le nazionali «over 34» d'Italia e di Francia. L'attività delle nazionali formate da vecchie glorie ha conosciuto negli ultimi anni particolari fortune. E dopo il «Mundialito» delle «stelle che furono» è nata una attività continuativa, prossima ormai a sfociare in una riconoscimento anche da parte degli organi internazionali. Il Club Italia presieduto da Sergio Azzareto costituisce una vera e propria Nazionale, nella quale confluiscono di volta in volta i giocatori più rappresentativi degli ultimi anni, che una volta appese al classico chiodo le scarpette del professionista, non disdegnano di tornare a calzare le scarpe bullonate da autentici «amatori». Ecco così che gli indimenticabili campioni del mondo di Spagna '82 torneranno per un giorno (lunedì 27 aprile, appunto) a far rivivere le gesta che li hanno resi famosi al pubblico di Valmaura, che dal vivo non ha mai avuto occasione di ammirarli, se non per uno, il Causio della terza giovinezza.

Immaginatevi una formazione composta da Bordon (visto che Zoff di fare il portiere non ne vuole più sapere), Gentile e Cabrini, Oriali, Roggi e Bini (alla memoria di Gaetano Scirea), Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Altobelli... E dall'altra parte, tra i «galletti» di Francia, Castaneda, Janvion e Bossis, Tigana, Battiston e Tresor, Rocheautau, Giresse, Lacombe, Michel Platini e Domergue... Una vera e propria rivincita di Messico '86 fra indimenticate stelle del football europeo e mondiale.

La Nazionale italiana dei «masters» ha affrontato ultimamente a Monopoli la selezione dell'Olanda pareggiando per 2-2, e ha perso poi recentemente a Vicenza il confronto con l'Argentina di Kempes (0-2), suscitando peraltro in entrambe le occasioni gli applausi di un grande pubblico, convenuto in Puglia come in Veneto per ammirare le prodezze degli idoli di ieri.

La Nazionale francese da parte sua ruota tutta attorno al suo «le roi» Michel Platini, che ha fissato personalmente la data dell'incontro di Trieste, dal momento che a partire da maggio sarà impegnato nella preparazione della rappresentativa del suo paese per gli Europei di Svezia.

La presenza triestina di Platini, che del Club Varietè è stato sempre la stella più ammirata, costituisce di per sè un piccolo avvenimento: Michel ha conservato ottimi rapporti con i suoi compagni juventini, li ha ritrovati recentemente a Venezia in occasione del premio agli 'atleti d'oro' e lì ha lanciato loro la sfida. Una sfida che si farà allo stadio di Valmaura (e non è un pesce d'aprile).

Sarà una rimpatriata particolare anche per Franco Causio, che ritroverà tanti compagni della grande Juventus che fu.

INCIDENTI DOPO FIORENTINA-BOLOGNA

Tifosi processati per strage

La molotov lanciata sul treno ustionò Ivan Dall'Olio

FIRENZE — Capelli lunghi, giubbotto di pelle nera indosso, sul volto ancora i segni lasciati dalle ustioni, Ivan Dall'Olio ha visto ieri in faccia, per la prima volta, tre dei quattro giovani tifosi «viola» accusati di aver lanciato, il 18 giugno '89 una bomba «molotov» sul treno sul quale stava arrivando a Firenze insieme ad altri tifosi bolognesi per la partita fiorentina-bologna.

L'occasione gli è stata fornita dalla prima udienza del processo in corte d'assise a Firenze contro Simone Aspidi, 22 anni, Domenico Secondo, 27, e Maurizio Igneri, 25, che dovranno rispondere del reato di strage dopo essere stati già condannati, per lo stesso episodio, con sentenza passata in giudicato, rispettivamente a sette anni, sei anni e cinque anni e sei mesi di reclusione per fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Il quarto componente del gruppetto che partecipò al raid Emanuele B., che all'epoca dei fatti aveva 17 anni e 11 mesi, è stato affidato in prova al servizio sociale per tre anni dal tribunale dei minori. Durante le pause della prima udienza, Ivan, che all'epoca dei fatti aveva 14 anni e non aveva partecipato ai precedenti processi, ha rivolto lo sguardo verso la gabbia numero due dove si trovano aspidi ed igneri, e sulla panca dove è seduto secondo (affidato al servizio sociale per gravi problemi di salute), parlottando sottovoce con gli altri testimoni bolognesi.

Nel corso del loro interrogatorio, Secondo (soprannominato «Pitone») e Igneri («il vizia») che hanno ricostruito la mattinata che precedette l'assalto al treno dei bolognesi, ammettendo la loro presenza sul luogo dell'agguato e negando la loro partecipazione diretta.

«Avevo capito — ha detto Secondo — che Emanuele avrebbe voluto fare 'casino', ma non sapevo che volesse tirare una 'molotov' contro il treno. Emanuele è un ragazzo che non aveva mai dato problemi e non mi preoccupai. All'inizio — ha aggiunto — mi sono contraddetto perché pressato da una storia più grande di noi, ma non aiutai emanuele a confezionare la bomba, anche se immaginavo che volesse tirarla».

UNDER 21 / MALDINI TEME LA TRASFERTA IN DANIMARCA

Il fantasma della Norvegia

VARESE — L'arma è la stessa che ha permesso decenni di successi ai playboy italiani in trasferta al Nord: la malizia. Stavolta, stando a quanto dice Cesare Maldini, dovrà garantire una vittoria di altro genere ai ragazzi della Under 21 di calcio. Gli azzurri affronteranno domani ad Aalborg la Danimarca nell'andata della semifinale del campionato europeo di categoria. E potrà essere proprio la malizia, storico connotato dei latini, a fare la differenza tra le due squadre.

«Quando si arriva tra le prime quattro d'Europa — osserva infatti il tecnico azzurro — i valori si equivalgono. La dote in più può essere proprio la furbizia che si affina in un campionato difficile come quello italiano». Naturalmente alla scaltrezza vanno sommate doti tecniche e fisiche. «Certo — dice Maldini — occorre sapere giocare bene a pallone, altrimenti la malizia non serve. Ma credo che la mia squadra abbia dimostrato di saperlo fare». L'allenatore è più tranquillo, rispetto a ieri: ha assorbito il colpo della defezione dell'infortunato Dino Baggio, che si aggiunge a quella dello squalificato Melli.

E' più sereno, Maldini, anche perchè le analogie con l'infausta trasferta a Stavanger (quando l'Under 21 azzurra, molto rimaneggiata, venne sconfitta 6-0 dalla Norvegia) sembrano essersi fermate: Bertarelli, che si è allenato senza problemi, è recuperato e farà coppia con Buso in attacco. A dare serenità al tecnico azzurro c'è anche il fatto che la squadra, nonostante la qualificazione per Barcellona raggiunta superando la Cecoslovacchia nei quarti, non pare certo appagata. «Si allenano bene — dice Maldini — e sono concentrati. Insomma, affronteranno l'impegno con lo spirito giusto».

Dei danesi Maldini confessa di non sapere molto: «Ho studiato e ristudiato una relazione fatta da Pietro Ghedin. Ma il mio collaboratore ha visto la Danimarca contro la Polonia, dopo che all'andata aveva vinto 5-0. Dunque con un atteggiamento tattico particolare». Ovvio che Maldini si aspetti l'assalto iniziale dei danesi, ma non modifica a priori il modulo tattico che ha scelto per la sua squadra. «Cominciamo come sempre, con due punte, due marcatori davanti al libero, due esterni e tre centrocampisti. Poi vediamo come vanno le cose in campo: a cambiare si fa sempre in tempo». Non nega di avere una paura, figlia anch'essa della trasferta in Norvegia. «Dobbiamo stare attenti alle rimesse laterali lunghe, questi nordici le trasformano spesso in assist».

A seguire la partita dell'Under 21 il ct azzurro Sacchi ha inviato Gedeone Carmignani e Natale Bianchedi. Tra gli osservati speciali c'è Eugenio Corini, che ieri ha fatto l'ennesimo appello alla Juventus perchè gli dia modo di giocare nella prossima stagione, in bianconero o con un'altra squadra. Stesso stato d'animo per Verga, per il quale pare che il Milan abbia anche protestato con la Lazio che non lo impiega.

Chi invece sembra avere immediate possibilità di essere promosso titolare in bianconero è Peruzzi. Il portiere potrebbe essere promosso al posto di Tacconi già dalla prossima gara, ma sostiene di non saperne niente. «E' logico — dice — che ognuno voglia giocare. Ma nessuno mi ha detto niente, nè per la fine di questo campionato nè per la prossima stagione. Naturalmente a fine torneo parlerò con i dirigenti della società per sapere cosa intendono fare».

Sul fatto che in un eventuale avvicendamento di Tacconi pesi anche lo scherzo televisivo fatto ad alcuni compagni di squadra, Peruzzi non si sbilancia. «E' una cosa che va al di là del calcio, non credo incida nelle valutazioni di Trapattoni. Certo — prosegue — da Tacconi qualcosa ho imparato, è un portiere di grande esperienza. D'altra parte abbiamo due caratteri diversi: e che ci siano avvicendamenti è nella logica del calcio e della vita. Tra dieci anni potrei trovarmi io in questa situazione».

Demetrio Albertini

UDINESE / MAL DIGERITO IL RITIRO

«Siamo come reclusi»

Il sindacato dei giocatori ha protestato - Mariottini minimizza

UDINE — Come da copione. Finite le vittorie, da un po' di tempo l'Udinese sale alla ribalta delle cronache nazionali per vicende che succedono fuori dal campo. Il maxiritiro che domenica sera la società aveva deciso di attuare nei confronti di questa squadra che non vince ormai da nove turni, sembra aver sollevato un grosso polverone, scatenando le ire del sindacato giocatori.

«La posizione della società — minimizza subito il direttore generale Marino Mariottini — è molto semplice. Dopo l'ennesima figuraccia rimediata a Lecce, abbiamo deciso di portare la squadra in ritiro da martedì a domenica perchè questa è l'unica arma che ci rimane per poter risalire la china. Poi, se le cose dovessero andare meglio, noi per primi diremo ai giocatori di tornare alle loro case. Permetterete però che in una situazione del genere almeno non gli sia dia un premio. Io, comunque, sono convinto che la squadra è ancora viva e, visto che le nostre dirette concorrenti sono a un punto di distanza, non siamo ancora spacciati».

Nel partito degli scontenti c'è Emidio Oddi, che ieri ha dovuto lavorare a ritmi ridotti per il riacutizzarsi di un dolore alla caviglia destra: «Venire in ritiro per me — commenta il capitano — è poco meglio che la prigione perchè quando non ti alleni puoi solo mangiare, dormire o guardare la televisione. Così, a mio avviso, invece di scacciare la paura che ci attanaglia da un po' di tempo, ci pensiamo troppo e finiamo per farla aumentare. Le nostre magagne potrebbe tranquillamente risolverle a casa nostra. Se questa sofferenza, però, serve a raggiungere il nostro obiettivo non saraò certo io a tirarmi indietro. La squadra è unita e durante la settimana lavoriamo bene, ma la domenica ci prende la paura forse perchè dwobbiamo cercare di fare risultato sempre e comunque. Sono sconcertato, non so cosa pensare».

Sveglia alle 8.30, colazione alle 9, primo allenamento alle 10.30, pranzo alle 13 e secondo allenamento alle 15: questo è il «menu» che delle prossime giornate bianconere in quel «Green club» di Magnano in Riviera che la scorsa estate fu quartier generale del Real Madrid, ora Euroavversario del Torino. Ma Oddi non si dà pace: «Non riesco a capire che cosa c'è che non va dentro di noi. Domenica, poi, non avremo Dell'Anno e questo ci condizionerà ulteriormente, dato che senza di lui il gioco diventa più lento, più farragginoso. Comunque gli uomini dai piedi buoni non mancano nella nostra squadra».

Al posto di Andrea Mandorlini, invece, giocherà (se il libero viene squalificato) probabilmente il giovane Pierini della «Primavera». «Quel ragazzo mi piace — afferma Oddi — Ha una buona padronanza della difesa e dei buoni fondamentali. E poi è uno di temperamento e ciò fa ben sperare».

La seduta pomeridiana di ieri si è protratta più a lungo del normale e ha visto tutti i bianconeri presenti (mancavano Rossini, impegnato con l'Under 21 nelle semifinali del campionato di categoria, Rossitto, convocato nell'Under di B, e Di Leo, in permesso proelezioni) in buone condizioni, eccezion fatta per il già citato Oddi.

Fedele ha fatto svolgere esercizi fisici, una partitella a campo ridotto e schemi, cercando di far velocizzare gli automatismi che permettono alla palla di girare più dei giocatori stessi. Schemi semplici, lineari, con passaggi di prima e pochi tocchi di palla per fare arrivare la sfera in ala per il successivo cross al centro. Schemi disegnati con velocità sul campo per cercare di macinare in allenamento ciò che sembra non riuscire all'Udinese durante le partite domenicali. «I ragazzi — ha commentato nel dopo-allenamento Piero Fontana, allenatore in seconda della squadra — stanno cominciando a ingranare la mentalità del gioco veloce, di prima. Si vedono continui miglioramenti, ma l'unico problema che abbiamo è il tempo. Per digerire bene questo credo tattico ci vorrebbe molto, molto tempo.

Francesco Facchini

Oddi è contrario a un ritiro così lungo.

TRIESTINA / GRANDE ATTESA PER L'INCONTRO CON LA SPAL

L'invasione del «Grezar»

Mobilitati 2.000 ferraresi - Ingresso gratuito per i tifosi alabardati under 16

LEGA

Tre punti in C2

ROMA — Tre settimane di sosta consecutive, fra il 27 dicembre 1992 e il 24 gennaio 1993, due concorsi totocalcio esclusivi per la «C» (il 30 agosto per la C/1, il 27 dicembre anche per la C/2), introduzione dei tre punti in caso di vittoria nel campionato di C/2. Sono queste le indicazioni principali per la stagione 1992-93 che la Lega professionisti di di serie «C» formalizzerà alla Figc nel consiglio federale di venerdì prossimo. Lo ha detto ieri il presidente della stessa Lega, Giancarlo Abete, in occasione della riunione del consiglio direttivo, svoltasi ieri a Roma.

La lega propone il 30 agosto come data di inizio della C/1 e il 13 settembre per la C/2, mentre prevede di fissare la chiusura rispettivamente per il 30 maggio e il 13 giugno 1993. La soste dovrebbero esere sei: cinque sia per la C/1 sia per la C/2 (il 3, il 10 e il 17 gennaio, fine febbraio e Pasqua 1993), mentre la prima sosta avverrebbe in ottobre per la C/1 e a novembre per la C/2.

Per il 15 maggio prossimo a Roma è prevista l'assemblea per il rinnovo degli organi direttivi della lega.

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE - Giovan Battista Fabbri non è abituato a truccare le carte. Mancano ancora cinque giorni all'incontro che potrebbe dare al campionato uno scossone del sesto grado della scala Mercalli eppure l'allenatore della Spal ha già le idee chiare su chi far giocare al «Grezar». La squadra che battuto il Vicenza non si tocca a meno che l'interno Bottazzi non sia costretto ad alzare bandiera bianca per una botta rimediata domenica a una caviglia. G.B. Fabbri è un uomo all'antica, distante anni-luce dalla figura dell'allenatore rampante tutto «immagine e pressing». E a questo proposito merita racocntare un aneddoto. Alla vigilia della partita d'andata tra Spal e Triestina (fu un decente zero a zero) un cronista padano gli chiese serio se la pioggia che stava cadendo in quei giorni potesse essere fonte di preoccupazione. «Mi preoccupa sì - risposte stizzito l'anziano tecnico - perchè rischia di flagellare le mie colture».

Con un mister così conservatore e disincantato la Spal ovviamente si schiera in campo in maniera tradizionale, con una difesa a uomo. Già che ci siamo vediamo chi sono questi uomini, una ripassatina non guasta. Il portiere Torchia è protetto da due solidi marcatori, il golden boy Servidei e Lancini e dal libero Mangoni che opera dietro la difesa. Mignani è il fluidificante di sinistra e Papiri gioca più avanzato a destra. I centrali sono il prestante Zamuner e Brescia, vero paly-maker della squadra. L'ottanta per cento dei palloni passa per i suoi piedi. Bottazzi, a ridosso delle punte, è il giocatore che ha il compito di dare un briciolo di fantasia alla manovra. Quest'anno poi ha trovato spesso il gol. Dall'inizio del girone di ritorno G.B fabbri ha sacrificato una punta, Labardi. Il centravanti Mezzini adesso ha il sostegno del solo Messersì, tornato ad esprimersi a grandi livelli.

Gli spallini per vocazione non pressano ma si lasciano pressare. Ma sono pronti a tirare fuori le fauci in contropiede. E' la loro arma preferita. E' dall'inizio del torneo, in pratica, che la Spal è in fuga. Tutto si aspettavano un suo cedimento, ma finora ha retto bene. Dicono che Fabbri durante gli allenamenti sia poco esigente, ma probabilmente sono solo malignità dettate dall'invidia. Le ultime due vittorie hanno anzi rafforzato la posizione di leader della Spal. Dove non può un collettivo di primo ordine, ci arriva l'entusiasmo innescato ancora alla fine della scorsa stagione per la promozione in C1. Non a caso domenica scorsa al «Mazza» c'erano 21 mila persone, un pubblico da serie A. E adesso i tifosi biancoazzurri stanno già marciando su Trieste. I club stanno allestendo un treno che dovrebbe portare al «Grezar» circa 1.500 sostenitori. Altri 500 dovrebbero arrivare con pullman e mezzi privati. Sarà una vera invasione. La curva Sud è praticamente prenotata. La società alabardata a questo punto si attende una mobilitazione anche da parte della sua tifoseria. Quattro vittorie consecutive rappresentano un buon incentivo per tornare allo stadio. A questo proposito i giovani sotto i sedici anni potranno accedere gratuitamente in curva Nord, mentre gli abbonati del settore popolare opposto troveranno sistemazione in gradinata per motivi d'ordine pubblico. L'incitamento del pubblico serve ora. O mai più. La Triestina domenica si gioca un'intera stagione. Solo vincendo lo scontro diretto potrebbe rimettersi seriamente in corsa.

Zoratti per tutta la settimana «nasconderà» la sua squadra a Turriaco solo per non rovinare il manto erboso del Grezar già tartassato dalla pioggia. Domani pomeriggio, come collaudo prima del match con la Spal, è prevista un'amichevole con la formazione locale del Turriaco che ospita l'alabarda dall'inizio della stagione. I giocatori stanno tutti bene o quasi. Tangorra e Danelutti ieri si sono allenati a parte per leggeri risentimenti muscolari ma i loro malanni non sembrano essere tali da pregiudicare il loro impiego domenica prossima. Allora tocchiamo qualcosa di metallico e lasciamo lavorare in pace Zoratti.

Panero al tiro in un recente incontro casalingo. Farà gol domenica? Ce lo auguriamo. (Italfoto)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA offresi per lavori domestici anche stiro. Tel. 040/573127. (A54142)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

TRENTENNE bella presenza, esperto, esamina proposte di lavoro presso bar o pub con orari prevalentemente serali. Telefonare 040/53347.. (A54264)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. PER apertura nuova zona società seleziona 4 collaboratori anche mezza giornata auto propria. Presentarsi giovedì 9 dalle ore 17 alle 19 presso Hotel Franz, viale Trieste 45, Gradisca. (B149)

ARCHITETTO libero professionista esamina proposte per direzione tecnica di imprese e ristrutturazioni. Scrivere Cassetta Si 5/G Udine. (S1974)

CERCASI autista pat. C minimo 25.enne. Telefonare dalle 13 alle 15 allo 040/381788 oppure 722327. (A1737)

CERCASI cuoco giovane con referenze, ragazzi camerieri e ragazze banconiere. e internista tel. 040/224130 ore 10 ore 12. (A1745)

STUDIO commercialista offre la possibilità a neolaureato in economia e commercio di effettuare il periodo di pratica professionale. Si richiede precedente diploma di ragioniere. Scrivere a Cassetta n. 9/N Publied Trieste 34100. (A1766)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Ts-Go. Offre concorso spese, anticipo provvigionale, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S51000)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1719)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1719)

10 *Acquisti d'occasione*

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto tel. 040/821378. (A1712)

VENDO occasione Panda 30 2.500.000, Uno 45 3.900.000. Tel. 040/214885.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

TECNICO non residente cerca piccolo arredato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1724)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI · appartamento uso ufficio 255 e 400 mq in stabile centralissimo di prestigio Piramide 040/360224. (D93)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

AFFITTO monolocale a professionista non residente, telefonare 040/305702. (A54267)

ALVEARE 040/724444. Mansardina monolocale doccia arredato non residenti 400.000. (A1731)

COIMM affitta via D'Angeli box di media grandezza fornito di acqua e luce tel. 040/371042. (A1713)

GEOM. SBISA': Ippodromo affittasi locale/negozio mq 83 ampie vetrine servizio. 040/942494. (A1654)

LORENZA affitta: ammobiliati, Viale, soggiorno, 2 stanze, servizi, riscaldamento autonomo. Revoltella, soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi informazioni 040/734257. (A1714)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi arredato 2 stanze cucina bagno posto macchina, poggiolo vista 650.000 comprese spese. Non residenti. (A1724)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti! Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1716)

A.A.A.A. GARANTIAMO minimo 2.000.000 mese no vendita. Tel. 0481/790509 da lunedì a venerdì dalle 9-12. (C163)

A.A.A.A.A. PRONTO PRESTITO: soluzioni personalizzate, scadenza prima rata a luglio. 040/312452.

A.A.A. ASSIFIN 040/365797: finanziamenti da 1-25.000.000: piazza Goldoni 5, Assifin. (A1764)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1688)

A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243 - 369251. (A1767)

A tutti finanziamenti prestiti personali veloci dipendenti pensionati commercianti mutui casa100% 20 anni. Telefona 0481/798814, 040/301393. (A54265)

CASALINGHE 3.000.000 immmediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G233)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti propri clienti eventualmente occupati, 040/634075. (A1711)

B.G. 040/272500 Cercasi urgentemente appartamento camera cucina soggiorno bagno zona Faro e limitrofe. (A04)

PRIVATO compera appartamento zona GIULIA - S. GIOVANNI stanza, cucina, bagno. Piani bassi o ascensore. Tel. 040/946269. (A1763)

VILLA - casetta zona semicentrale cerchiamo per ns. cliente max 600.000.000. Spaziocasa 040/369950. (D91)

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquisterei pagando in contanti inzona residenziale. Telefonare 040/734355. (A01530)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. QUATTROMURA Servola box 25.000.000 due posti auto coperti da 16.000.000. 040/578944. (A1707)

ADRIA tel. 040/638758 vende SAN GIACOMO mq 50 3.o piano soggiorno cucinino servizio matrimoniale L. 52.000.000. (D92)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Madonnina stabile ristrutturato luminoso salone cucina matrimoniale stanzetta bagno. (A1686)

BAGNOLI vendesi privat mente villetta recente c taverna, box, giardino. T 228288. (A54260)

BORA 040/364900. LOCA D'AFFARI varie metratu anche centralissimi ad magazzino attività. (A173

ESPERIA IMMOBILIA vende COMMERCIALE cale magazzino adatto P STI AUTO 75.000.000 tratt bile. Informazioni telefon re 040/750777 Battisti (A1682)

FARO 040/639639 esclus attico Rozzol recente pan ramico salone cucina camere doppi servizi poggioli soggiorno ver dato terrazza quadrat 35 mq cantina box per auto. (A017)

GREBLO 362486 Sisti appartamento perfetto mq + 90 mq mansar (A016)

IMMOBILIARE CIVICA ve de locale d'affari BORG TERESIANO mq 200 c servizio, altezza 6 me passo carraio. Informaz ni S. Lazzaro 10, 040/631712. (A1763)

IMMOBILIARE CIVICA ve de locale d'affari in pia CENTRALISSIMO, mq 1 autoriscaldamento, asce sore. Tel. 040/631712, via Lazzaro 10. (A1763)

IMMOBILIARE CIVICA ve de appartamento in pal zina DUINO salone, 3 sta ze, cucina, due bagni, po gioli, riscaldamento, gar ge. Tel. 040/631712, via Lazzaro10. (A1763)

IMMOBILIARE CIVICA ve de appartamento S. LUI in palazzina signorile, s lone, 2 stanze, cucina, do pi servizi, ampia terra cantina, garage, riscald mento, ascensore. T 040/631712 via S. Lazza 10. (A1763)

PIZZARELLO 040/7666 zona Tribunale con vis sulla città salone matrim niale stanzino cucina serv zi 120 mq terrazza (lastric solare) 92 mq vendes (A03)

PIZZARELLO 040/7666 zona Stazione ufficio strutturato completamen 170 mq 7 vani servizi I pia no ascensore riscaldamen to autonomo vendes 320.000.000. (A03)

PRIVATO vende villa re cente ALTIPIANO CARSI CO, tutti confort, 3.000 m terrenocirca, per informa zioni tel. 040/94866 (A1763)

QUADRIFOGLIO prestig so appartamento in cen città salone tre stanze cu na bagno servizio liscia ripostiglio perfett 040/630175. (D94)

VESTA 040/730344 vend appartamenti varie metr ture casa recentemente strutturata zona Barrier (A1685)

BORSA

991 (-1,69) Battuta d'arresto, ma senza drammi, in piazza Affari. Le elezioni hanno interrotto il ciclo rialzista che la Borsa aveva avviato nelle sedute precedenti la consultazione.

DOLLARO

1230,35 (+0,35%) Il recupero iniziato l'altro pomeriggio dal dollaro, dopo il minimo a New York, è proseguito senza ostacoli.

MARCO

754,64 (-0,07%) Pronto recupero, in buona parte a sorpresa, della lira, particolarmente ampio nei confronti dei minimi toccati dopo i primi risultati elettorali.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28700	0.35
Eridania	6680	-0.25
Eridania r nc	5181	0.00
Zignago	6045	-0.74
ASSICURATIVE		
Abeille	109500	-1.79
Alleanza	12700	-1.47
Alleanza r nc	12201	-2.94
Assitalia	7749	-1 35
Ausonia	650	-1.22
Fondiaria	31750	-0.78
Generali As	28780	-1.91
La Fond Ass	11360	-1.90
Previdente	14460	-1.64
Latina Or	6060	-4.64
Latina r nc	3175	-3.79
Lloyd Adria	12000	0.00
Lloyd r nc	9300	-0.05
Milano O	12750	-1.92
Milano r nc	6400	-2.66
Ras r nc	13195	-0.04
Sai	15025	-1.70
Sai r nc	8155	-0.91
Subalp Ass	10000	-2.45
Toro Ass Or	20380	-1.92
Toro Ass priv.	10750	-2.27
Toro r nc	10490	-2 33
Unipol	15650	-0.95
Unipol priv.	7120	-0.42
Vittoria As	7040	-0 85
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9990	-0.10
Comit r nc	3230	-1 52
Bca Legnano	5680	-0.96
B. Fideuram	950	-0.42
Bca Mercant	6600	0.00
Bna priv.	2050	-0.24
Bna r nc	1100	-2.65
Bna	5045	-0.39
Bnl Qte r nc	12700	-1.78
Bca Toscana	3331	-1 16
Amb Rp1lg91	2400	0.00
Bco Ambr Ve	4270	-1.61
B Ambr Ve r nc	2430	-2 02
B. Chiavari	3450	-1.46
Bco Di Roma	2095	-2.10
Lariano	4350	-0.91
Bco Napoli	3000	-0.33
B Nap r nc N	1715	-1.15
B S Spirito	2170	-2.69
B Sardegna	18690	0.21
Cr Varesino	4890	-0.91
Cr Var r nc	2830	-0.18
Cred It	1931	-2 23
Cred It r nc	1600	-2.14
Credit Comm	3179	-0 50
Credito Fon	5510	-1.25
Cr Lombardo	2394	-1.28
Interban priv.	27500	-7 69
Mediobanca	13270	-3.53
S Paolo To	12035	-1 36
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7520	-0.92
Burgo priv.	9000	0.33
Burgo r nc	9000	-2.70
Sottr-binda	620	-0 48
Fabbri priv.	5080	-0 78
Ed La Repub	3100	-3.13
L'espresso	5700	-1.72
Mondadori E	8250	6 04
Mond Ed Rnc	3100	0 98
Poligrafici	5010	-0.60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3465	0.58
Cem Bar Rnc	5970	-0.50
Ce Barletta	8580	-0.46
Merone r nc	2210	-2.64
Cem. Merone	5010	0.00
Ce Sardegna	9000	-1.10
Cem Sicilia	9500	2.04
Cementir	2190	-1.40
Italcemen r nc	10010	-1.77
Unicem	9690	-0.15
Unicem r nc	6850	1.48
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4390	1 97
Alcate r nc	2499	0.00
Auschem	1705	-0.29
Auschem r nc	1495	0 00
Boero	6050	0.00
Caffaro	661	2.48
Caffaro r nc	698	0.29
Calp	3582	0.00
Enichem	1212	-1.46
Enichem Aug	1370	-0.72
Fab Mi Cond	2330	3.51
Fidenza Vet	1620	-4.71
Marangoni	2509	-0.44
Montefibre	735	-1.21
Montefib r nc	643	0.63
Perlier	800	0.00
Pierrel	1665	0 30
Pierrel r nc	740	-0 67
Pirelli Spa	1220	-1.45
Pirel r nc	860	0.00
Recordati	9300	0.00
Record r nc	5110	-1.92
Saffa	6739	-0.16
Saffa r nc	5530	-1.30
Saffa r nc	6600	-1 05
Saiag	2085	-1.65
Saiag r nc	1255	0.40
Snia Bpd	1135	-1.99
Snia r nc	945	-1.56
Snia r nc	1290	3.20
Snia Fibre	810	-1.82
Snia Tecnop	4860	-0.82
Sorin Bio	5680	-1.05
Tel Cavi Rn	7840	-1.63
Teleco Cavi	11295	-0.13
Vetreria It	4482	-2.57
COMMERCIO		
Rinascente	6760	-2.73
Rinascen priv.	3490	-2.79
Rinasc r nc	3990	-2 33
Standa	31900	0.47
Standa r nc P	5590	-2 27
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	751	-1 83
Alitalia priv.	657	-1.20
Alital r nc	675	-0.74
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1085	2.36
Auto To Mi	9895	-0.25
Costa Croc.	2200	-2.22
Costa r nc	1550	-0.32
Italcable	5300	-0.73
Italcab r nc	4235	-3 20
Sip r nc	1411	-1.26
Sirti	10490	-1.18
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3022	0.00
Ansaldo	3210	-2 73
Edison	4182	-0.78
Edison r nc P	3800	-1.86
Elsag Ord	4150	-5.90
Gewiss	9250	0.00
Saes Getter	5110	-0.78
Sondel Spa	1255	-0.79
FINANZIARIE		
Acq Marcia	184	-2.13
Acq Marc r nc	180	-3.23
Avir Finanz	6686	0.84
Bastogi Spa	140	-3.45
Bon Si Rpcv	9450	-0.54
Bon Siele	26600	-1.48
Bon Siele r nc	4740	-2.07
Breda Fin	291	-3 00
Brioschi	539	-4.26
Buton	2490	-3 11
C M I Spa	4310	-0.23
Camfin	2860	-0 69
Cir r nc	845	-1 74
Cir r nc	1710	-2.29
Cofide r nc	851	-1.05
Cofide Spa	2080	-1.84
Comau Finan	1365	-2 22
Editoriale	3050	0.00
Ericsson	41000	-2 26
Euromobilia	4100	0.00
Euromob r nc	1699	-0.64

Titoli	Chius	Var %
Ferr To-nor	1140	-2.98
Fer Fi r nc	1194	-2.13
Fidis	4460	-1.11
Fimpar r nc	475	-2.06
Fimpar Spa	850	0.59
Fin Pozzi	270	-6.57
Fin Pozzi r nc	446	0.00
Finart Aste	4000	-0.99
Finarte priv.	1249	-1.50
Finarte Spa	3200	-0.47
Finarte r nc	941	-1.05
Finrex	1300	0.00
Finrex r nc	1252	0.56
Fiscamb H r nc	1635	1.87
Fiscamb Hol	2250	3.69
Fornara	695	-2.11
Fornara Pri	560	-4.76
Gaic	1450	-2 68
Gaic r nc Cv	1340	-1 83
Gemina	1180	-2.64
Gemina r nc	1121	-1.23
Gerolimich	112	-1 75
Gerolim r nc	91	0.00
Gim	4290	0.00
Gim r nc	1748	-0.74
Ifi priv.	12400	-1.27
Ifil Fraz	4738	-0.25
Ifil r nc Fraz	2645	-1 75
Intermobil	2010	0.00
Isefi Spa	1095	-0.45
Isvim	12710	0.87
Italmobilia	58520	-2.55
Italm r nc	36850	-3 66
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	329	-2.08
Mittel	1429	-1.79
Montedison	1347	-1.03
Monted r nc	958	-1 44
Monted r nc Cv	1520	-4.10
Parmal Lg91	9810	-2.29
Parmalat Fi	9865	-1 35
Part r nc	1032	-1.71
Partec Spa	1437	-0.90
Pirelli E C	4200	-0 71
Pirel E C r nc	1460	-2 34
Premafin	11200	-0 44
Raggio Sole	2379	-0.08
Rag Sole r nc	1460	-2 01
Riva Fin	5980	-0.33
Santavaler	1230	-1.99
Schiapparel	501	-2.72
Serfi	5780	-0 34
Sifa	1210	-2 50
Sifa Risp P	1140	-0.87
Sisa	1260	-0.79
Sme	3390	-0.59
Smi Metalli	776	0.13
Smi r nc	699	-2.92
So Pa F	2780	-0 71
So Pa F r nc	1610	-1.23
Sogefi	2435	-1.42
Stet	2148	-2.85
Stet r nc	1984	-2.36
Terme Acqui	2085	0 00
Acqui r nc	699	0.00
Trenno	3600	-0.14
Tripcovich	6470	-0.84
Tripcov r nc	2675	-2.37
Unipar	660	0 00
Unipar r nc	940	-5 81
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14250	1.79
Aedes r nc	6520	-0.69
Attiv Immob	3513	-0.51
Calcestruz	14200	-2.07
Caltagirone	3290	-5.78
Caltag r nc	3040	-1.94
Cogefar-Imp	3951	-1.25
Cogef-Imp r nc	2900	-1.36
Del Favero	2300	-2.13
Gabetti Hol	1865	-3.07
Gifim Spa	2520	-3.08
Gifim r nc	1940	-3.00
Grassetto	9415	-2.13
Imm Metanop	1967	-0.41
Risanam r nc	27290	-0.22
Risanamento	57000	-2.06
Scl	2570	-0.58
Vianini Ind	1185	-2.39
Vianini Lav	4245	-2.08
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1996	-2.63
Danieli E C	7130	-2.33
Danieli r nc	4550	-1.09
Data Consys	2180	-3.11
Faema Spa	3895	0.00
Fiar Spa	8160	-1.57
Fiat	4770	-1.10
Fiat r nc	3754	-2.49
Fisia	1958	-1.36
Fochi Spa	12350	-0.12
Franco Tosi	22500	-2.17
Gilardini	2650	-1.85
Gilard r nc	2325	-4.32
Ind. Secco	1100	-0.90
I Secco r nc	1350	-2.17
Magneti r nc	660	-5.44
Magneti Mar	655	-3.82
Mandelli	6920	-3.62
Merloni	2330	-3.92
Merloni r nc	1000	-2.91
Necchi	1165	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4140	-0.72
Olivetti Or	2779	-1.45
Olivetti priv.	2300	2.68
Olivet r nc	1840	-3.16
Pininf r nc	11390	-0.09
Pininfarina	11470	-0.17
Rejna	9100	-0.55
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7400	-1.20
Saipem	1601	-1.78
Saipem r nc	1355	2.65
Sasib	6440	-0.92
Sasib priv.	6850	0.00
Sasib r nc	4720	0.00
Tecnost Spa	1955	-1.26
Teknecomp	455	3.41
Teknecom r nc	447	-4.89
Valeo Spa	3649	-0.57
Westinghous	29100	-0.68
Worthington	2220	0.68
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	399,75	-0.50
Eur Metalli	665	-3.34
Falck	6000	0.93
Falck r nc	6500	0.00
Maffei Spa	2700	0.19
Magona	5800	2.65
TESSILI		
Bassetti	10851	0.15
Cantoni Itc	3980	0 00
Cantoni Nc	2900	0.00
Centenari	251	0.40
Cucirini	1209	-0.08
Eliolona	2690	0.00
Linif 500	556	-3.81
Linif r nc	523	-0.38
Rotondi	840	-0.12
Marzotto	6544	-1.37
Marzotto Nc	4670	0.00
Marzotto r nc	7200	-2.70
Olcese	1648	-2.66
Ratti Spa	3260	-0.46
Simint	4530	-3.23
Simint priv.	2630	-1.13
Stefanel	3990	0.25
Zucchi	11260	-1.05
Zucchi r nc	7805	-1.45
DIVERSE		
De Ferrari	7695	0.59
De Ferr r nc	2390	-0.42
Bayer	222900	-0.04
Ciga	1702	-0.93
Ciga r nc	1210	-2.02
Con Acq Tor	14200	0.00
Jolly Hotel	9100	0.00
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	486,5	-1.72
Unione Man	2470	-1.20
Volkswagen	283000	3.21

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93800	94900	-1 16
Briantea	11710	11700	0.09
Siracusa	18030	18050	-0.11
Gallaratese	10900	10900	0.00
Pop Bergamo	16200	16295	-0 58
Pop Com Ind	17030	17050	-0.12
Pop Crema	42500	42420	0.19
Pop Brescia	7770	7730	0.52
Pop Emilia	96700	96700	0.00
Pop Intra	10090	10050	0.40
Lecco Raggr	7000	7100	-1.41
Pop Lodi	13700	13900	-1.44
Luino Vares	16055	16055	0.00
Pop Milano	6080	6100	-0.33
Pop Novara	13800	13900	-0.72
Pop Sondrio	58600	58600	0.00
Pop Cremona	7590	7649	-0.77
Pr Lombarda	2995	2975	0.67
Prov Napoli	5000	5000	0.00
B Ambr Sud	5175	5230	-1.05
Broggi Izar	1510	1550	-2.58
Calz Varese	300	305	-1.64
Cibiemme Pl	584	598	-2.34

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Con Acq Rom	124,5	120	3.75
Cr Agrar Bs	6050	6050	0.00
Cr Bergamas	14350	14010	2.43
C Romagnolo	16100	16200	-0.62
Valtellin.	13350	13350	0 00
Creditwest	8000	7650	4.58
Ferrovie No	9350	9120	2.52
Finance	46900	46900	0.00
Finance Pr	39000	39000	0.00
Frette	9260	9260	0.00
Ifis Priv	1140	1140	0.00
Inveurop	1855	1849	0.32
Ital Incend	141800	141500	0.21
Napoletana	6350	6390	-0.63
Ned Ed 1849	1285	1277	0.63
Ned 1ge92	1220	1210	0.83
Ned Edif Ri	1639	1640	-0.06
Nedso	11,5	12,25	-6.12
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	461	465	-0.86
w b mi fb93	430	460	-6.52
zerowatt	5830	5830.	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12111	12081
Adriatic Europe Fund	11429	11412
Adriatic Far East Fund	8085	8071
Adriatic Global Fund	11850	11817
Ariete	9904	9908
Atlante	10543	10580
Eptainternational	11046	11029
Europa 2000	11574	11538
Fideuram Azione	10138	10119
Fondicri Internaz.	12355	12368
Genercomit Europa	11187	11159
Genercomit Internaz.	11336	11290
Genercomit Nordam.	12797	12725
Gesticredit Az	11916	11889
Gesticredit Euroazioni	10493	10437
Gestielle I	9223	9166
Gestielle Serv. E Fin.	10876	10863
Imieast	8021	7993
Imieurope	10183	10181
Imiwest	10441	10463
Investire America	11582	11596
Investire Europa	10459	10407
Investire Pacifico	9595	9541
Investire Internaz.	9968	9940
Investimese	10090	10063
Magellano	10022	10019
Lagest Az. Inter.	9872	9822
Personalfondo az.	11055	11022
Primeglobal	10596	N.P.
Prime Merrill America	11645	N.P.
Prime Merrill Europa	12400	N.P.
Prime Merrill Pacifico	11392	N.P.
Prime Mediterraneo	10414	N.P.
S.Paolo H Ambiente	12045	12047
S.Paolo H Finance	12658	12616
S.Paolo H Industrial	10678	10632
S.Paolo H Internat.	10571	10544
Sogesfit Blue Chips	11014	10978
Sviluppo Equity	11532	11526
Sviluppo Indice Globale	8625	8605
Triangolo A	11948	11921
Triangolo C	10321	10307
Triangolo S	11946	11905
Zetastock	10615	10564
Zetaswiss	9834	9814
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11333	11326
Aureo Previdenza	12261	12301
Azimut Glob. Crescita	10025	9993
Capitalges Azione	12361	12333
Centrale Capital	12322	12310
Cisalpino Azionario	9812	9794
Delta	10064	10058
Euro Aldebaran	11035	11008
Euro Junior	11787	11781
Euromob. Risk F.	13466	13407
Fondo Lombardo	11904	11865
Fondo Trading	8526	8519
Finanza Romagest	9426	9394
Fiorino	26973	26872
Fondersel Industria	7813	7800
Fondersel Servizi	9239	9179
Fondicri Sel. It.	10739	10723
Fondinvest 3	11243	11217
Galileo	10038	10032
Genercomit Capital	9601	9547
Gepocapital	11661	11617
Gestielle A	8513	8449
Imi-Italy	11026	10975
Imicapital	24900	24813
Imindustria	9461	9424
Industria Romagest	9357	9336
Interbancaria Azion.	17357	17330
Investire Azionario	17375	10853
Lagest Azionario	14289	14269
Phenixfund Top	9776	9744
Pitagora	10031	10027
Prime Italy	10046	N.P.
Primecapital	28667	N.P.
Primeclub az.	9683	N.P.
Professionale	38958	38884
Quadrifoglio Azionario	10593	10559
Risparmio Italia Az.	10882	10844
Salvadanaio Az.	9119	9074
Sviluppo Azionario	10378	10365
Sviluppo Indice Italia	9137	9092
Sviluppo Iniziativa	10294	10278
Venture-Time	10884	10863
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12408	12434
Centrale Global	12368	12391
Chase M. America	11923	11893
Coopinvest	10233	10219
Epta92	10629	10629
Fondersel Internaz.	10509	10497
Gesfimi Internazionale	10720	10706
Gesticredit Finanza	11937	11901
Investire Globale	10402	10371
Nordmix	11249	11253
Professionale Intern.	12160	12140
Rolointernational	11054	11034
Sviluppo Europa	10793	10744
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22967	22948
Aureo	18641	18689
Azimut Bilanciato	12393	12361
Azzurro	19812	19765
BN Multifondo	10514	10502
BN Sicurvita	13273	13255
Capitalcredit	12674	12630
Capitalfit	14858	14834
Capitalgest	17918	17885
Cisalpino Bilanciato	13795	13778
Cooprisparmio	10501	10460
Corona Ferrea	11887	11867
C.T.Bilanciato	11749	11718
Eptacapital	11541	11517
Euro Andromeda	19349	19305
Euromob. Capital F.	13612	13558
Euromob. Strategic	12210	12163
Fondattivo	11530	11509
Fondersel	30978	30900
Fondicri 2	11173	11162
Fondinvest 2	17487	17457
Fondo America	15341	15331

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	16219	16205
Genercomit	20688	20627
Geporeinvest	11957	11917
Gestielle B	9828	9742
Giallo	10060	10022
Grifocapital	13076	13058
Intermobiliare Fondo	13455	13432
Investire Bilanciato	10692	10653
Libra	21003	20954
Mida Bilanciato	10366	10318
Multiras	19368	19307
Nagracapital	16364	16339
Nordcapital	11438	11405
Phenixfund	12307	12266
Primerend	19249	N.P.
Professionale Risp.	10224	10188
Quadrifoglio Bilan.	12102	12065
Redditosette	20748	20682
Risparmio Italia Bil.	17290	17238
Rolomix	11039	11011
Salquota	15924	15899
Salvadanaio Bil.	11969	11923
Spiga D'oro	12680	12677
Sviluppo Portfolio	14653	14637
Venetocapital	10404	10366
Visconteo	19690	19615
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13234	13224
Arca Bond	10136	10134
Arcobaleno	12611	12608
Chase M. Intercont.	12082	12083
Euromoney	10743	10725
Imibond	11973	11981
Intermoney	10820	10807
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Primebond	13101	N.P.
Sviluppo Bond	14087	14081
Zetabond	11693	11664
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10663	10654
Ala	11578	11567
Arca RR	12501	12491
Aureo Rendita	15722	15716
Azimut Globale Reddito	12196	12185
Bn Rendifondo	11168	11156
Capitalgest Rendita	12422	12415
Centrale Reddito	15783	15770
Cisalpino Reddito	11914	11909
Cooprend	11492	11475
C.T. Rendita	11445	11430
Eptabond	16130	16115
Euro Antares	13283	13267
Euromobiliare Reddito	12356	12333
Fondersel Reddito	10868	10858
Fondicri I	10803	10790
Fondimpiego	16532	16512
Fondinvest 1	12010	11996
Genercomit Rendita	11010	10997
Geporend	10472	10458
Gestielle M	10680	10674
Gestiras	24871	24841
Griforend	12365	12353
Imirend	14097	14078
Investire obbligaz.	18451	18425
Lagest Obbligazionario	15582	15568
Mida Obbligazionario	14112	14118
Money-time	11392	11387
Nagrarend	12333	12329
Nordfondo	14001	13986
Phenixfund 2	13629	13615
Primecash	11746	N.P.
Primeclub Obbligaz.	15251	N.P.
Professionale Reddito	12185	12176
Quadrifoglio Obbligaz.	12920	12906
Rendicredit	10985	10971
Rend.fit	12178	12161
Risparmio Italia Red.	18757	18731
Rologest	14915	14894
Salvadanaio Obbligaz.	13054	13027
Sforzesco	11632	11613
Sogesfit Domani	14265	14247
Sviluppo Reddito	15381	15362
Venetorend	13500	13484
Verde	10871	10862
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14470	14466
Arca MM	12081	12069
Azimut Garanzia	12258	12251
BN Cashfondo	11409	11400
Centrale Money	11606	11608
Eptamoney	13110	13100
Euro Vega	11169	11155
Fideuram Moneta	14016	14000
Fondicri Monetario	13118	13108
Fondoforte	10025	10020
Genercomit Monetario	11559	11546
Gesfimi Previdenziale	10775	10764
Gesticredit Monete	12329	12316
Gestielle Liquidità	11378	11369
Imi 2000	16708	16682
Interbancaria Rendita	20470	20449
Italmoney	11092	11074
Lire Più	12734	12730
Monetario Romagest	11585	11573
Personalfondo Monet.	13549	.13527
Primemonetario	14803	N.P.
Rendiras	14416	14400
Risparmio Italia Corr.	12408	12391
Sogefist Contovivo	11273	11262
Venetocash	11254	11243
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fund	40259	26,10
Capitalitalia	45.060	36,56
Mediolanum	N.P.	—
Rominvest-u.b.	41.307	26,78
Rominvest-e.s.t.m.	239 544	155,30
Rominest-i.b.o.	160.431	104,01
Italfortune a	55.069	44,28
Italfortune b	13.568	10,91
Italfortune c	14.091	11,33
Italfortune d	16.315	10,59
Italunion	28.817	23,42
Fondo tre r	46.596	-
Rasfund	37.863	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,2	114,6
Centrob-valt 94 10%	120,1	126,9
Ciga-88/95 Cv 9%	96	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,4	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	97,8	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,55
Edison-86/93 Cv 7%	104,5	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,4	101,65
Euromobil-86 Cv 10%	97	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,3	96,4
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,9
Imi-n Pign 93 W Ind	113,6	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,5	95
Italgas-90/96 Cv 10%	114,6	115,1
Magn Mar-95 Cv 6%	87,9	88,2
M.B. Roma-94exw7%	220,5	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,6	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,2	96,9
Mediob-italcem Cv 7%	203	201
Mediob-italcem Exw2%	96,6	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	118	119
Mediob-italmob Cv 7%	230	239

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-metan 93 Cv7%	117	120,35
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,5	98,55
Mediob-sic95cv Exw5%	90,3	92
Mediob-snia Fibre 6%	95,25	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	97,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	107,4	107,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,6	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,35	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,45	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	89,05	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	110,5	112.3
Pacchetti-90/95co10%	94,4	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	97,5
Rinascente-86 Cv8,5%	115,9	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111,9	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,9	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	97,15	97.9
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,6
So Pa F-86/92 Co	7%	96,1
Zucchi-86/93 Cv	9%	181

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1238,00	1230,450	1230,3500	Dracma	6,60	6,435	6,4350
Ecu	—	1542,400	1542,4000	Escudo port.	8,85	8,816	8,8160
Marco Ted.	754,00	754,650	754,6450	Dollaro can.	1030,00	1034,600	1034,1500
Franco fr.	224,00	222,880	222,8750	Yen giapp.	9,20	9,201	9,2015
Sterlina	2150,00	2146,900	2146,9500	Franco sviz.	821,00	821,910	821,8750
Fiorino ol.	671,00	670,260	670,2650	Scellino aust.	108,00	107,271	107,2705
Franco belga	36,65	36,685	36,6830	Corona norv.	189,00	192,000	192,0850
Peseta spag.	11,80	11,884	11,8845	Corona sved.	204,00	208,000	207,9850
Corona dan.	194,00	194,550	194,5500	Marco finl.	274,00	276,630	276,5650
Lira Irlandese	2007,00	2005,900	2006,6000	Dollaro aust.	938,00	938,300	938,5000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,75	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1gn92 9,15%	100	-0 20
Btp-1lg92 10,5%	100,3	0.40
Btp-1lg92 11,5%	99,65	-0 05
Btp-1mg92 11%	99,65	0 00
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0 00
Btp-1mg92 9,15%	99,65	-0.30
Btp-1st92 12,5%	99,9	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,6	-0 30
Cct Ecu 8593 9%	98	-0 61
Cct Ecu 8593 9,6%	99,7	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,7	-0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0 21
Cct Ecu 8694 8,75%	99,7	1.73
Cct Ecu 8794 7,75%	95,4	-0 62
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,3	-0.45
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99	-0 70
Cct Ecu 8893 8,5%	96,7	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,7	-0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	97,05	-0.61
Cct Ecu 8994 9,9%	99,6	-0 80
Cct Ecu 8994 9,65%	100,4	-0 89
Cct Ecu 8994 10,15%	99,9	-0.45
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	-0.79
Cct Ecu 9095 12%	108,35	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	106,8	3 89
Cct Ecu 9095 11,55%	104,6	0.58
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,2	-0 41
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,85	0 05
Cct Ecu nv94 10,7%	102 15	-0.10
Cct Ecu-9095 11,9%	104 9	0 77
Cct-15mz94 ind	100,3	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99 65	0 10
Cct-18ap92 cv ind	99,9	-0 05
Cct-18fb97 ind	99	-0 05
Cct-18gn93 cv ind	100	0.25
Cct-18nv93 cv ind	99,5	-0 10
Cct-18st93 cv ind	99,45	0.00
Cct-19ag92 ind	100,15	0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 30
Cct-19dc93 cv ind	99,6	-0.30
Cct-19mg92 cv ind	100,15	0 05
Cct-20lg92 ind	99,9	-0 10
Cct-20ot93 cv ind	99,8	-0.15
Cct-ag93 ind	100,1	-0 10
Cct-ag95 ind	98,85	-0.05
Cct-ag96 ind	98,5	-0.20
Cct-ag97 ind	98 35	0 05
Cct ag98 ind	98.25	-0 15
Cct-ap93 ind	100,2	0.05
Cct-ap94 ind	100,3	-0 05
Cct-ap95 ind	99	0.00
Cct-ap96 ind	99,6	-0.05
Cct-ap97 ind	98,8	-0.10
Cct-ap98 ind	98,2	-0.25
Cct-dc92 ind	100,15	0.00
Cct-dc95 ind	99	-0 10
Cct-dc95 em90 ind	99,55	-0 15
Cct-dc96 ind	98,65	0 05
Cct-fb93 ind	99,9	-0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0 10
Cct-fb95 ind	100,25	-0 10
Cct-fb96 ind	99,4	-0 10
Cct-fb96 em91 ind	99,55	-0.05
Cct-fb97 ind	99	-0.20
Cct-ge93 em88 ind	99,8	0 00
Cct-ge94 ind	100,1	0.10
Cct-ge95 ind	99,55	-0.10
Cct-ge96 ind	98,95	-0.25
Cct-ge96 cv ind	100	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,5	0 10
Cct-ge97 ind	98,6	-0 05
Cct-gn93 ind	100,35	0 05
Cct-gn95 ind	98,95	0 00
Cct-gn96 ind	99,35	-0.05
Cct-gn97 ind	98,75	0 05
Cct-gn98 ind	98,4	-0.15
Cct-lg93 ind	100,3	0.05
Cct-lg95 ind	99,2	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,5	-0.15
Cct-lg96 ind	98,95	-0 15
Cct-lg97 ind	98,35	0.00
Cct-lg98 ind	98,15	-0.20
Cct-mg93 ind	100,2	0.05
Cct-mg95 ind	98,85	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,45	-0 10
Cct-mg96 ind	99,35	-0.05
Cct-mg97 ind	98,85	-0 10
Cct-mg98 ind	98,25	-0 20
Cct-mz93 ind	100,05	-0 10
Cct-mz94 ind	100,15	0.00
Cct-mz95 ind	99,2	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,6	-0.20
Cct-mz96 ind	99,5	-0 10
Cct-mz97 ind	99,25	-0.25
Cct-mz98 ind	98,5	-0 20
Cct-nv92 ind	100	-0 10
Cct-nv93 ind	100.3	0 00
Cct-nv94 ind	99,65	0.00
Cct-nv95 ind	99	-0 10
Cct-nv95 em90 ind	99,4	-0.05
Cct-nv96 ind	98,45	-0 15
Cct-ot93 ind	100,15	0.05
Cct-ot94 ind	99,55	-0 15
Cct-ot95 ind	98,7	-0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	-0.05
Cct-ot96 ind	98,35	-0.05
Cct-st93 ind	100,25	0.05
Cct-st94 ind	99,95	-0.05
Cct-st95 ind	98,85	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,6	-0.15
Cct-st96 ind	98,45	-0.05
Cct-st97 ind	98,05	-0.15
Cct-st98 ind	98,25	-0.20
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,2	-0.10
Btp-18st98 12%	97,75	-0.46
Btp-19mz98 12,5%	99,9	-0.25
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,15	0 00
Btp-1fb94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,2	0 15
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1gn01 12%	97,75	-0.56
Btp-1gn94 12,5%	100	-0.05
Btp-1gn96 12%	98,15	-0 41
Btp-1gn97 12,5%	99,9	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	0.00
Btp-1mz01 12,5%	100,45	-0 74
Btp-1mz94 12,5%	100,1	-0 15
Btp-1mz96 12,5%	99,85	-0 20
Btp-1nv93 12,5%	100,15	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	99,7	-0 40
Btp-1ot92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,15	-0 15
Btp-1st01 12%	97 65	-0 76
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.20
Btp-1st94 12,5%	99,9	-0.30
Btp-1st96 12%	98,25	-0 30
Btp-20gn98 12%	97,8	-0 46
Cassa dp-cp 97 10%	98,6	0.82
Cct-17lg93 8,75%	99	0 00
Cct-18ap92 10%	99,55	-0.25
Cct-18gn93 8,75%	97,35	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,7	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	101,75	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	101,6	-0 44
Cct-lg94 au 70 9,5%	100,55	0 00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,05	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,05	-0 15
Cto-17ap97 12,5%	100,25	-0 20
Cto-17ge96 12,5%	100,1	-0 05
Cto-18dc95 12,5%	100	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	100,1	-0.25
Cto-18lg95 12,5%	100	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,9	-0 20
Cto-19gn95 12,5%	100,05	-0 10
Cto-19gn97 12%	99,05	-0.45
Cto-19ot95 12,5%	100,25	0.10
Cto-19st96 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st97 12%	99,15	-0.30
Cto-20nv95 12,5%	100	-0 05
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,25	0.05
Cto-dc96 10,25%	98,5	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,05	0.00
Cts-18mz94 ind	88,1	-0.68
Cts-21ap94 ind	88,4	0.00
Ed Scol-7792 10%	101,55	0.00
Redimibile 1980 12%	107,5	1.42
Rendita-35 5%	56	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13350	13550
Argento (per kg)	164300	173200
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	6/4	7/4
Generali*	29500	28650
Lloyd Ad.	12000	12000
Lloyd Ad. risp.	9300	9300
Ras	-	-
Ras risp.	13200	13100
Sai	15280	15225
Sai risp.	8230	8155
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1240	1220
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	860	860
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1160	1135
Snia BPD risp.*	1250	1290
Snia BPD risp. n.c.	960	945
Rinascente	6950	6760
Rinascente priv.	3590	3490
Rinascente r.n.c.	4080	3990
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2350	2350
G.L. Premuda risp.	1440	1440
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1430	1410
Warrant Sip '91/94	93	92

	6/4	7/4
Bastogi Irbs	145	140
Comau	1395	1365
Fidis	4510	4460
Gerolimich & C.	114	112
Gerolimich risp.	91	91
Sme	3410	3390
Stet*	2210	2148
Stet risp.*	2030	1984
Tripcovich	6520	6500
Tripcovich risp.	2740	2675
Attività immobil.	3530	3515
Fiat*	4825	4770
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3850	3755
Gilardini	2700	2650
Gilardini risp.	2430	2325
Dalmine	402	400
Lane Marzotto	6635	6545
Lane Marzotto r.	7400	7200
Lane Marzotto rnc	4670	4670

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	6/4	7/4
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	125,60	(-0,08)	Bruxelles	Bel.	1188,27	(+0,31)
Francoforte	Dax	1739,42	(+0,28)	Hong Kong	H. S.	4926,43	(+0,61)
Londra	Ft-Se 100	2404,20	(+0,14)	Parigi	Cac	1975,38	(+0,06)
Sydney	Gen.	1583,70	(+0,45)	Tokyo	Nik.	17791,55	(-3,50)
Zurigo	C. Su.	1850,50	(+0,44)	New York	D.J.Ind.	3213,55	(-1,89)

PIAZZA AFFARI

Mediobanca e Ferfin fra i più penalizzati

MILANO — Il terremoto elettorale, come previsto da analisti e finanzieri, ha scosso la Borsa, ha spaventato gli investitori, irritato gli operatori. Si è scambiato poco e si è discusso molto a Piazza Affari all'indomani di un risultato che non consente facili né chiare previsioni, ed è soltanto per lo scarso spessore del mercato che l'indice Mib ha contenuto la flessione all'1,7%. «Se non fosse per la ristrettezza delle posizioni degli investitori — ha sentenziato il presidente del comitato e candidato Dc Attilio Ventura — la Borsa avrebbe perso molto di più». Ma per quanto contenuto in assoluto il regresso è sufficiente a riportare l'indice sotto la soglia dei 1000 punti a quota 991. Eppure, al di là dell'incertezza immediata e della paura che ha condizionato il grosso delle vendite, l'atmosfera tra le corbeille non era del tutto sfiduciata. Nel calderone delle interpretazioni non sono mancati anzi i segnali di ottimismo o meglio di speranza. Il mondo degli affari e in particolare di Piazza degli Affari reclamava da tempo un cambiamento e lamentava l'inadeguatezza delle risposte del governo all'agonia della finanza «e ora un cambiamento lo abbiamo avuto», gridava per esempio un procuratore all'uscita, «ma per poter andare fino in fondo chi ci ha governato fino ad oggi deve mostrare di saper raccogliere il messaggio, deve andarsene lasciando il posto a chi ha avuto il coraggio di dire no alle vecchie formule».

I sacrifici dei settori di azioni vanno dal -2% delle bancarie, all'1,7% delle finanziarie e degli assicurativi, all'1,5% delle immobiliari e delle meccaniche. Tra i valori più importanti quelli che hanno subito la maggior penalizzazione sono Mediobanca (-3,5%) e Ferfin (-3,1%) seguite a ruota da Gemina, Generali, Rinascente, Italcementi, Sip, Stet, Banco Roma, Cir e Credit con penalizzazioni appena superiori al 2% realizzate a fronte di un volume di scambi minimo. Si segnala poi la flessione relativamente contenuta della Fiat (-1,1%), delle Olivetti (-1,4%), delle Fondiaria (-0,7%), delle Ifil (-0,2%) e delle Montedison (-1%). Tra un capanello e una vendita qualcuno ha trovato il tempo di acquistare qualcosa, le Mondadori per esempio, che sono schizzate in su del 6%, sono state trattate assieme alle Falck, alle Volkswagen e alle Autostrade priv, tutte e tre in salita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/4	12.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	Jlicevsk	49 (6)
7/4	14.00	Ru. SKULPTOR GOLUBKINA	Mersina	56 (46)
7/4	sera	Sv. NEHAJ	Capodistria	rada
8/4	8.00	It. MARIASPERANZA F.	Hampton Roads	Terni
8/4	13.00	Li. BILLYJEANNE A.	Bejaja	rada/Siot
8/4	20.00	Li. SILBA	Arzew	rada/Siot
8/4	sera	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/4	12.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
7/4	13.00	Pa. FRIO OCEANIC	Frigomar	Olbia
7/4	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
7/4	pom.	Ec. ISLA ISABELA	Arsen.	Gibilterra
7/4	16.00	Ru. SOROKALETIJE POBEDY	Siot 1	Sidi Kerir
7/4	sera	It. STORM	Frigomar	La Spezia
7/4	sera	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	49 (6)	ordini
7/4	22.00	Tu. CINE	40	Istanbul
8/4	matt.	Du. AMANDA SMITS	Scalo L. (B)	ordini
8/4	14.00	Ho. SWENE	Scalo L. (B)	ordini
8/4	14.00	Ru. SEVERODINSK	39	Odessa
8/4	pom.	Da. ALONDRA	3	ordini
8/4	16.00	Li. FRONT DRIVER	Siot 4	ordini
8/4	18.00	Rc. LIU HE	Siot 2	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
7/4	12.00	It. SOCARCINQUE	43	52
7/4	12.00	It. SOCAR 101	46	52
7/4	13.00	Li. FRONT DRIVER	rada	Siot 4
7/4	13.00	It. STORM	Safa	Frigomar
8/4	matt.	Du. ANITA SMITS	rada	Scalo L. (B)

navi in rada

FRONT DRIVER, GRANITE, ANITA SMITS, FRANCA D'ALESIO, PARIS II.

ELEZIONI / PIAZZA AFFARI REAGISCE COMPOSTAMENTE

Borsa senza paura, lira più forte

La Banca d'Italia impegnata a scoraggiare speculazioni sulla valuta e a scongiurare la svalutazione

L'indice Mib ha segnato un calo considerevole, ma tutto sommato sembra aver perso meno dei partiti. Gli investitori italiani ed esteri si sono mossi con cautela. «Nei prossimi giorni - prevede il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio Attilio Ventura (candidato dc non eletto) - il mercato rimarrà sempre in questo stato. Nell'attesa di urgenti misure economiche l'intero peso ricadrà sull'istituto centrale».

ROMA — Poteva sicuramente andar peggio: la Borsa ha vissuto senza panico il dopo elezioni. L'indice Mib è stato negativo (-1,69%), ma tutto sommato si può dire che piazza Affari ha perso molto meno di tanti partiti politici.

La lira ha retto benissimo e anzi ha recuperato terreno su diverse valute del Sistema monetario europeo (Sme): la Banca d'Italia è pronta a sfoderare i denti, ed evidentemente gli speculatori hanno capito l'antifona.

Dove invece si coltivano le preoccupazioni è sul fronte dei tassi. La tendenza appare chiara a tutti, e se subito dopo il voto il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi aveva preannunciato questa possibilità, ieri via Nazionale ha immesso sul mercato 3 mila miliardi fra Bot, Cct, Cts, Cto e Btp a tassi superiori rispetto ai precedenti.

Un messaggio che a molti appare esplicito.

Il Monte dei Paschi, per esempio, ancora non ha deciso di rialzare i propri tassi ma, dicono al vertice, la tendenza è segnata (l'orientamento è per un ritocco di mezzo punto). Dalla Toscana alla Calabria, ecco che anche la Carical è sulla stessa posizione, passando per la Banca nazionale dell'agricoltura. Più attendiste invece la Banca nazionale del lavoro e la Popolare di Milano, mentre alla Cassa di Risparmio di Venezia si ritiene di non dover apportare alcun ritocco, visto che i tassi hanno subito un leggero aumento già prima delle elezioni.

La lira ieri ha perso qualcosa nei confronti del dollaro, salito a quota 1230,45 contro le precedenti 1226. Al contrario, c'è stato il recupero sulla valuta tedesca: il marco è stato fissato a 754,65 lire contro le 755,21 di lunedì.

Apprezzamento anche sul franco francese, mentre sulla sterlina c'è stata una perdita di circa 3 lire. Bankitalia non è intervenuta al fixing, limitandosi a vendere marchi durante le contrattazioni.

Come ha sottolineato Giuseppe Rebasti, dello studio Pastorino, la lira è strettamente legata allo scenario europeo. E non dimentichiamo che domani in Gran Bretagna ci saranno le elezioni. A Londra si parla di riallineamento all'interno dello Sme in caso di vittoria dei laburisti. E comunque resta da vedere se sarà la lira a svalutare o il marco a rivalutare.

La nostra Banca centrale vigila. Farà di tutto per impedire l'eventualità di una svalutazione. Non solo con interventi massicci ma magari, come ipotizza la Barclays Bank (prima banca del Regno Unito), anche agendo sui tassi. Una svalutazione porterebbe infatti all'aumento dell'inflazione e a una perdita di credibilità per la politica monetaria del nostro Paese.

"In questo stato di incertezza postelettorale e nell'attesa che vengano intraprese urgenti misure di carattere economico, l'intero peso della politica economica ricadrà sulla Banca d'Italia": questo è il parere di Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano e candidato non eletto per la Dc. Ventura ha anche commentato la reazione tutto sommato misurata della Borsa, dove gliinvestitori istituzionali, italiani ed esteri, si sono mossi con cautela. "Nei prossimi giorni", ha previsto, "il mercato rimarrà in questo stato".

Scarso il volume di affari, tra i commenti degli operatori che in via generale rilevano come il mercato abbia già scontato l'incertezza.

Tra i titoli più capitalizzati: Generali -1,91%; Fiat -1,10%; Montedison -1,03%; Pirelli spa -1,45%; Olivetti -1,45%; Stet -2,85%; Mediobanca -3,53%. Giornata anomala invece per il secondario telematico dei titoli di Stato, dove si è recuperata la perdita di lunedì.

ELEZIONI / PER MEZZO PUNTO IN PIU'

Si profila un aumento dei tassi

Bankitalia lancia un esplicito messaggio all'asta dei pronti contro termine

ROMA — Il dopo elezioni si apre all'insegna di un aumento dei tassi di interesse. «La Banca d'Italia ha lanciato un messaggio esplicito, con l'asta dei pronti contro termine che ha fatto registrare una crescita dei tassi di circa un quarto di punto. Crediamo sia indispensabile - ha detto il provveditore del Monte dei Paschi, Carlo Zini - un aumento dei tassi di circa mezzo punto. Da parte nostra nessuna decisione è stata ancora presa, ma la tendenza, anche perchè gli investimenti continuano a tirare, è segnata. Bisognerà vedere cosa succederà in Borsa». Secondo Zini una crescita dei tassi, visto l'andamento del mercato, «era indispensabile a prescindere dal risultato elettorale». Circa i risultati elettorali Zini non condivide l'allarmismo sull'ingovernabilità del paese: «vedo la situazione meno drammatica di come la vedono tutti e credo che alla fine prevarrà il buon senso». Secondo Zini «la situazione che si è creata potrebbe accelerare l'impegno di tutti per il risanamento economico. Serve però una certa umiltà da entrambe le parti, vincitori e vinti». Zini ipotizza un quadripartito al governo appoggiato all'esterno dal partito democratico della sinistra, che potrebbe sposare la logica della collaborazione. Se così fosse ci sarebbero le condizioni per lavorare sulle riforme istituzionali e per il risanamento della finanza pubblica».

La Banca Nazionale del Lavoro è in fase di attesa. «Seguiamo attentamente lo sviluppo della situazione sui mercati, ma per il momento - ha precisato l'amministratore delegato, Davide Croff - non abbiamo ancora preso nessuna decisione in materia di tassi d'interesse». Più articolata la posizione espressa da Rinaldo Chidichimo, presidente della Carical, secondo il quale il sistema bancario si sta preparando ad un aumento dei tassi di interesse. «Nell'attuale carenza di un governo che possa affrontare con forte impegno i problemi economici, l'unico modo per mantenere sotto controllo la situazione è affidato alla Banca d'Italia ed alla leva monetaria. Questo vuol dire una stretta creditizia ed i risultati dell'asta dei pronti contro termine sono un indizio». Chidichimo ha poi precisato che la Carical non ha ancora assunto nessuna decisione sull'argomento. Circa gli esiti delle elezioni politiche Chidichimo concorda con Zini, definendo la situazione meno drammatica di quella che si dipinge. «L'ingovernabilità? Può darsi, ma bisogna saper leggere tra le righe: se ci fosse un impegno deciso delle forze politiche in alcuni campi, come il risanamento economico e la lotta alla delinquenza non vedrei un problema di governabilità. La cosa che mi preoccupa di più è il Mezzogiorno: tra spinte contrapposte corre il rischio di vedere presi in considerazione in ritardo i suoi veri problemi».

«Per ora sul nostro fronte non ci sono movimenti. E' difficile comunque fare previsioni di ampio respiro in un momento come questo». Anche al San Paolo di Torino prevale la cautela ma l'attenzione è costantemente rivolta all'evoluzione del mercato. Del resto, che la situazione sia oggettivamente molto nervosa, lo sostengono anche all'area studi della Banca Commerciale. Pur riconoscendo nella difesa del cambio la battaglia più urgente, non si ritiene però che la Banca d'Italia intenda, almeno per il momento, dare indicazioni di un rialzo dei tassi. «Il nervosismo del mercato - si afferma alla Comit - non è dovuto a problemi legati ai fondamentali che invece non si presentano sfavorevoli. L'inflazione, pur con le incognite legate al costo del lavoro e alla contingenza, dovrebbe scendere e i tassi tedeschi dovrebbero restare fermi.

ELEZIONI / GLI INVESTITORI IN REGIONE

Trieste isola tranquilla

Niente panico, ma nemmeno voglia di scommettere sul futuro

TRIESTE — Volete un'isola sicura nel bel mezzo di un mare in tempesta? Intendete guardare attraverso una lente asettica lo svolgimento di transazioni per la maggior parte concitate, quasi isteriche? Venite in Borsa a Trieste. Ancora una volta, ormai è un classico, la piazza di casa nostra non si è fatta intimorire dall'esito delle elezioni, non si è lasciata andare a reazioni convulse; la temperatura non è cresciuta, come nel resto d'Italia, e i risparmiatori hanno lasciato tutto sommato tranquilli gli operatori locali, che hanno vissuto una giornata simile alle altre. Negativa, perché è questo il trend preelettorale e la contingenza minaccia di vederlo proseguire sullo stesso binario, ma sicuramente non ci sono state a Trieste scene di panico. Giuseppe Vizzini, agente di Borsa, ha vissuto nel modo abituale la sua mattina in piazza della Borsa, ricevendo ordini come se fosse un giorno qualsiasi: «La Borsa di Trieste è vista oramai da tutti come la più rilassata, la più fredda, forse la più tecnica. Mentre altrove fioccavano le vendite, qui le telefonate della clientela sono state quelle consuete. Ho ricevuto ordini di acquisto e di vendita, ma senza eccessi. Per certi versi, avrei potuto aspettarmi qualche speculazione più ardita, come l'acquisto di azioni proprio in un momento di presumibile calo, ma neppure questo è avvenuto. In sostanza — afferma Vizzini — i risparmiatori di casa nostra si aspettano piuttosto dal futuro politico del paese qualche indicazione per determinare poi le scelte».

Dei nervi saldi dei triestini è testimone pure Gianni Scaramagli, responsabile della trattazione titoli del Credito Italiano: «I nostri clienti hanno reagito senza alcuna paura — spiega — non ci sono state infatti né di titoli azionari né di titoli di Stato. Prevalentemente abbiamo registrato telefonate per richiedere informazioni. L'attestazione si è rivolta piuttosto sui cambi: chi opera commercialmente con l'estero, e a Trieste sono in tanti, è preoccupato dalla possibilità che Bankitalia, se dovesse continuare la pressione sulla lira, sia costretta ad alzare il tasso di sconto, con una conseguente fiammata inflazionistica». Neppure alla Banca Nazionale del Lavoro si sono registrati umori diversi dal solito: «Non abbiamo osservato movimenti difformi dal consueto — afferma il direttore Federico Rufolo — piuttosto ho avvertito, nella nostra clientela, prevalentemente quella di cultura finanziaria medio-alta, la preoccupazione per una recrudescenza fiscale sui titoli di Stato, accompagnata magari da una flessione nella tenuta della lira. In sostanza, dietro l'angolo, c'è la possibilità concreta di una disaffezione, da parte dei risparmiatori triestini, che potrebbe trovare riscontro poi anche nel resto d'Italia, nei confronti dei titoli di Stato, anche perché, con la liberalizzazione valutaria, si moltiplicheranno le opportunità all'estero».

Ugo Salvini

ELEZIONI / LE REAZIONI NEL MONDO DELLA FINANZA

Ciampi sarà il vero capo del governo

E' il giudizio, condiviso da molti, di Attilio Ventura. Intanto il voto sarà oggi all'esame del direttivo della Confindustria. «Decapitati» anche i vertici della commissione Bnl-Atlanta

MILANO — «Per le manovre economiche bisognerà attendere e intanto l'intero peso della situazione ricadrà sulla Banca D'Italia». Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio e candidato a Milano (senza esito) per la Democrazia Cristiana, si dice sorpreso del voto che giudica «non confortante per la stabilita». Hanno detto che il presidente del consiglio per ora è Ciampi ed è vero — aggiunge — qualsiasi manovra economica dovrà fare riferimento a quello che la Banca D'Italia deciderà sulla politica dei tassi». Per il resto secondo Ventura «il quadro è incerto e da nessuna parte vengono indicazioni su come le cose saranno affrontate e risolte. Gli elettori — afferma ancora il presidente degli agenti — hanno dato un chiaro indirizzo a cui bisogna al più presto dare ascolto. Hanno rotto il quadro, ma spetta ai politici ora ricostruirlo». Ventura si lascia trascinare a malapena nell'esame di vincitori e vinti. «Hanno perso in tanti — dice — hanno vinto le Leghe e Rifondazione comunista. Il Pri? Non mi pare che abbia ottenuto quello che voleva. Carli? Gli hanno assegnato un collegio debole». La Borsa intanto scende. «Manca ancora la valutazione dello scenario del dopo voto — dice Ventura — si apre un periodo di profonda incertezza che certo non giova a nuove iniziative. Gli investitori istituzionali sono stati prudenti, mentre gli stranieri, che considerano l'incertezza come la peggiore delle indicazioni, hanno approfittato per alleggerirsi. Nei prossimi giorni — ha concluso Ventura — la Borsa rimarrà in una stato di incertezza il che si risolve in quotazioni non certo brillanti».

La maggior parte degli operatori ha giudicato tutto sommato 'composta' la reazione del mercato. «Quello che conta adesso è il mercato dei cambi — dice Leonida Gaudenzi, agente di cambio e presidente della Fin.Eco Sim — è quello il settore delicato insieme a quello dei titoli pubblici». Tra le grida infatti tutti si aspettano a breve un rialzo dei tassi, confortati anche dall'andamento del mercato secondario dove le vendite sono state insistenti soprattutto sulle scadenze lunghe. Secondo enrico tagliabue, presidente dell'Anpac, «la Borsa risente del trauma più sotto il profilo emotivo che tecnico — dice — il mercato è privo di spessore e le poche vendite finiscono per pesare sull'indice che comunque recupererà in poche sedute». Reazione scontata anche per Giorgio Aloisio De Gasperi, agente di cambio e socio della Aloisio, Foglia e Ventura sim. «La Borsa ha già scontato il risultato — sostiene — certo le incertezze politiche non fanno bene al mercato ma si riprenderà».

Il dopo-voto sarà oggi all'esame degli industriali. L'occasione ufficiale sarà il primo discorso del presidente designato Luigi Abete alla giunta riunita, ma questo appuntamento con i parlamentino offrirà lo spunto per una prima valutazione degli industriali privati sul «terremoto» politico determinato dal responso elettorale. Alla giunta riunita Abete illustrerà il programma per il quadriennio della sua presidenza e proporrà i nomi dei vice presidenti che lo dovranno affiancare, ma nei corridoi si intrecceranno gli interrogativi e le ipotesi sulla possibile, nuova compagine governativa. I vertici della Confindustria potrebbero, tra l'altro, trovarsi a fare i conti con un probabile «governissimo», ipotesi da loro tanto avversata.

Grazie a pochi centesimi di percentuale (due, per la precisione) Gianni Agnelli non sarà il solo imprenditore sui banchi del senato: a fargli compagnia, ci sarà infatti il re dei casual Luciano Benetton, unico tra gli industriali in lista di queste elezioni ad aver passato l'esame delle urne.

Agli italiani, infatti, non piace l'imprenditore in in politica, e dal day after delle elezioni escono decisamente sconfitti i grandi nomi dell'industria candidati in varie liste. Per tutti, il titolo di «onorevole» rimane solo un sogno: cade infatti nella sua Genova il petroliere Garrone, il Panini delle figurine a Parma, il vicepresidente della confindustria Patrucco, in Lombardia e il presidente della federalimentare Gazzoni Frascara a Bologna.

Il leader della Cisl Sergio D'Antoni non ha dubbi sul significato del voto: «segna un tornante nella storia repubblicana» ed ora «una svolta si impone». «E' più che urgente — afferma infatti in un articolo per conquiste del lavoro — innestare la marcia del rinnovamento, la marcia riformista cominciando dai grandi partiti tradizionali, perché assumano fino in fondo le responsabilità che gli competono di fronte a tutto il paese». Il paese «non chiede soluzioni approssimative o misure tampone». Secondo D'Antoni, «è in ballo l'esigenza di una più alta governabilità capace di superare finalmente la stagione dei governi deboli e dei parlamenti che non controllano». Il movimento sindacale «non può che guardare con preoccupazione ad una situazione politica instabile in cui si profila l'assenza di un esecutivo efficace come interlocutore e controparte».

«Le elezioni hanno anche 'decapitato' la commissione d'inchiesta del Senato che indaga sullo scandalo della Bnl di Atlanta. Sia il presidente Gianuario Carta (Dc), che il vice presidente Guido Gerosa (Psi), presentatisi, rispettivamente, in Sardegna ed in Lombardia, sono risultati esclusi. L'altro vice presidente Massimo Riva (Sinistra Indipendente) non ha invece nemmeno partecipato alla competizione elettorale, sembra perchè il Pds gli avesse offerto un collegio particolarmente ostico.

Oltre al presidente ed al vicepresidente, sono risultati non eletti altri due membri della commissione: si tratta di Isa Ferraguti Vallerini (Pds) e di Alfredo Mantica (Msi). Prima della convocazione delle nuove camere, prevista per il 23 aprile, la commissione si riunirà ancora per mettere a punto la relazione finale da presentare al presidente del Senato Giovanni Spadolini. Le sedute sono fissate per il 9, 10, 14 e 15 aprile.

ELEZIONI / BOCCIATI CARLI E ANDREATTA

E l'off-shore resta orfano

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Nel marasma politico seguito a queste elezioni ci sono vittime illustri. Fra queste anche il ministro del Tesoro, Guido Carli, bocciato clamorosamente nel collegio senatoriale di Genova e il presidente della commissione Bilancio, Beniamino Andreatta, non confermato dagli elettori della Dc di Bologna. Due bocciature che potrebbero avere riflessi importanti sulla vicenda dell'off-shore di Trieste, la piazza finanziaria considerata uno degli strumenti essenziali per rilanciare il mercato del Nord-Est. Carli è infatti impegnato nella complessa trattativa con Bruxelles che sta ponendo seri ostacoli all'attuazione dei decreti attuativi della legge 19 che prevede l'off-shore triestino. Andreatta è sempre stato considerato, assieme al presidente di Alleanza, Alfonso Desiata, come uno dei sostenitori più autorevoli del provvedimento. E adesso che succede? Queste clamorose mancate conferme potrebbero complicare ulteriormente la questione. Carli, giorni fa, aveva dichiarato proprio al nostro giornale che il «dossier» off-shore stava procedendo sulla strada giusta: «Crediamo che sia imminente — ci aveva detto Carli — il superamento delle difficoltà frapposte dalla commissione della Cee».

Guido Carli

Nino Andreatta

A questo punto, però, è realistico affermare che la causa dell'off-shore triestino rischia di restare orfana al massimo livello di sostegno politico? Carli, è vero, continuerà ad occupare la poltrona di ministro fino alla formazione di un nuovo governo per la gestione dell'ordinaria amministrazione. E' vero, altresì, che il meccanismo di distribuzione dei resti potrebbe ancora riservare qualche sorpresa. Ma la realtà, in questo momento, non è certo incoraggiante per coloro che, a quattordici mesi dall'approvazione della legge in Parlamento, aspettano ancora che questa storia infinita passi dalla «querelle» Roma-Bruxelles alla fase decisiva.

Su questi interrogativi abbiamo sentito Sergio Coloni, promosso alla sua terza legislatura, già responsabile per la Dc nella commissione Bilancio della Camera. Coloni ha un piglio quasi scaramantico: «Vedremo come vanno le elezioni in Gran Bretagna. Può darsi che anche un thatcheriano di ferro come Leon Brittan venga rispedito a casa». Sulla mancata rielezione di Carli, il deputato triestino esprime «rammarico». E continua: «In questo terremoto generale ci sono state anche conseguenze spiacevoli. Carli ha predisposto tutti i decreti dell'off-shore triestino che è sempre una legge dello Stato. Di conseguenza non potrà essere rimesso in discussione dalla prossima amministrazione. Il provvedimento è già passato al vaglio dei ministeri competenti (Tesoro, Esteri, Finanze). Tutto questo non può scomparire in un colpo solo». Coloni, tuttavia, si lascia scappare un certo disappunto: «La mancata rielezione di Carli rende certo tutto più faticoso». Il governo aveva di recente impostato una linea fortemente offensiva nei confronti di Bruxelles. Se Brittan si fosse deciso a rispedire al mittente la legge per la concorrenza sarebbe subito partito un ricorso da parte del governo alla Corte di Giustizia dell'Aja. E proprio questo fatto, secondo Coloni, conferma la determinazione nel sostenere la legge. In ballo c'è anche il nuovo testo sulla cooperazione con l'Est che stanzia altri 900 miliardi.

Ma a questo punto se dovesse partire il siluro da Bruxelles dove stanno gli «Scud»? Trieste, per il momento, ha una posizione molto interessata senza voler certo trascurare il ruolo di un altro protagonista, il ministro degli Esteri, De Michelis, candidato all'ambita poltrona di Delors al vertice della commissione Cee.

PARLA ATTALI

La Bers sollecita prestiti agevolati per i Paesi Csi

LONDRA — il pacchetto di aiuti finanziari del valore complessivo di 24 miliardi di dollari promesso alla Russia dal gruppo dei sette Paesi più industrializzati non è sufficiente e dovrebbe essere almeno raddoppiato per coprire il fabbisogno di ricostruzione delle repubbliche della Csi (Comunità di stati indipendenti dell'ex Urss). E' quanto ha affermato Jacques Attali, presidente della Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) che terrà lunedì e martedì prossimo a Budapest la sua prima assemblea annuale. Parlando ad un gruppo di giornalisti a Londra, Attali ha affermato infatti che il fondo di stabilizzazione per il rublo, con dotazioni per 6 miliardi di dollari, funzionerà soltanto se nel frattempo il paese avrà una valuta stabile, una banca centrale funzionante e mercati completamente aperti all'export.

Dei restanti fondi per 18 miliardi, ha continuato Attali, buona parte è rappresentata da crediti commerciali ad alto tasso di interesse, alcuni dei quali già annunciati dai governi dei paesi occidentali, e meno di 3 miliardi di dollari del totale andranno effettivamente a favore del processo di ristrutturazione dell'economia russa. La Csi ha bisogno di prestiti aggiuntivi ad un tasso di interesse del 2% circa (contro il 7-9% praticato dalle principali organizzazioni multinazionali), e di nuovo capitale a rischio da parte della Bers e della Banca Mondiale. Questo, ha detto Attali, sarà uno dei principali punti all'ordine del giorno dei lavori annuali della Banca a Budapest, e sarà discusso anche dal G-7 in programma a Monaco di Baviera all'inizio di luglio.

Secondo Attali i prestiti agevolati dovrebbero andare soprattutto a favore della riconversione dell'industria degli armamenti dell'ex Urss, che al momento, ha stimato il presidente della Bers, dà lavoro a 12 milioni di persone in 2mila società, e ad incentivare gli investimenti nelle piccole e medie imprese. Il piano per lo stanziamento di prestiti agevolati e capitale a rischio, ha precisato Attali, non comporterà un aumento di capitale da parte della Bers (attualmente 10 miliardi di Ecu), ma dovrà essere stanziato dal G-7 e da altri paesi donatori, e una decisione al riguardo potrà essere presa soltanto verso la fine dell'anno. Riguardo al fondo di stabilizzazione del rublo, che in ogni caso non rappresenta «denaro reale», ha aggiunto sempre Attali, questo potrebbe essere gestito dalla Bri, la Banca per i regolamenti internazionali con sede a Basilea, più adatta della Bers per questo compito.

Un'iniziativa simile a quella che Attali proporrà all'assemblea in programma a Budapest è già stata varata dagli stati scandinavi che hanno messo a disposizione nel corso di aprile prestiti agevolati per 30 milioni di Ecu prestiti della Bers a favore delle tre repubbliche baltiche. Divenuta operativa nell'aprile 1991, la Bers conta 56 stati membri. Di questi 41 hanno aderito fin dall'inizio, mentre Repubbliche baltiche e Albania sono entrate a farne parte nel corso del 1991. Alla fine di marzo di quest'anno è stato infine ufficializzato l'ingresso di undici delle dodici Repubbliche dell'ex Urss (la Georgia è rimasta fuori). La Bers ha chiuso il suo primo anno di attività con perdite operative per 7,05 milioni di Ecu dopo investimenti per 621 milioni di Ecu in venti progetti nell'ex Urss e nell'Est europeo.

IL PROGETTO DI HOLDING VENETA

Le Casse in marcia

Bentsik (Padova) propone un accordo finale a quattro

VENEZIA — Il progetto di una holding veneta tra le quattro Casse di risparmio (Verona, Padova, Venezia e Treviso) sta andando avanti: «Stiamo lavorando. Mi pare di capire poi che non c'è un insistere da parte di Verona nel suo progetto (di una Cariplo veneta Ndr). Io, da parte mia, comunque, non ho ancora ricevuto né consensi né contrasti sul mio progetto», ha sottolineato il presidente della Cassamarca Dino De Poli, autore di uno studio alternativo, più «dolce» di quello di Pavesi.

«Si tratta dunque di continuare a lavorare dopo la pausa, inevitabile, elettorale». Secondo De Poli quindi il presidente della Cassa di risparmio di Verona, Giuliano Segre «viaggia sui pollini, di fior in fiore. Di proposte ormai ne ha fatte troppe per dire che è incoerente rispetto a qualcun altro». Mentre sull'ipotesi di una fusione tra la Cassa di Padova e Rovigo, dice De Poli spiega di averla sentita dai giornalisti: «Blasco vedremo, me ne discuteremo».

Per il presidente della Spa bancaria di Padova e Rovigo, Ettore Bentsik «la fusione tra la Cassa di risparmio di Padova e quella di Treviso è una ipotesi. Il mio auspicio è che si possa realizzare, però, in realtà, potrebbe anche essere un auspicio con rimpianto, nel senso che io preferirei sempre che vi fosse una iniziativa tesa a raccordare tutte e quattro le Casse di risparmio del Veneto, lasciandole indipendenti, ma raccordandole per quanto riguarda il parabancario, i crediti speciali, le attività più sofisticate».

Verona insiste per formare un istituto tipo Cariplo

Bentsik «rilancia» così il suo progetto per una holding veneta tra tutte e quattro le Casse di risparmio, un progetto che, a detta dello stesso banchiere padovano, non sarebbe poi così lontano da quello presentato dal presidente della Cassa di Verona: «La proposta di Pavesi e la mia sono più vicine di quanto non si pensi. In questi ultimi tempi abbiamo avuto dei chiarimenti». Per Bentsik quindi «si deve arrivare ad un accordo a quattro, tra tutte le casse venete per una struttura bancaria pubblica veneta che deve essere una scelta strategica, che va perseguita fino in fondo, a quattro».

Bentsik ribadisce quindi di credere nella diversità delle aziende di credito ordinarie, ma nello stesso tempo di puntare alla grossa concentrazione di tutto quanto riguarda le novità di crediti speciali e del parabancario, dove bisogna che le quattro Casse venete lavorino assieme — sottolinea Bentsik — e trovino alleanze anche esterne perché non si può fare merchant banking e finanza solo con una realtà veneta.

Infine sulle già avviate alleanze, nel sistema bancario italiano, e su quelle future, il presidente della Spa Bancaria di Padova e Rovigo dice che «sono sempre più complicate. Purtroppo, infatti, ogni banca italiana ha creduto di trovare la "terra promessa" con certe soluzioni che mi hanno lasciato francamente molto perplesso: non c'è stata infatti una guida, non c'è stato un orientamento e oggi ci sono iniziative singole che non sono state raccordate».

Bankitalia non ha più pace

ROMA — La Fabi ricorrerà alla magistratura contro l'ipotesi di accordo sul contratto di lavoro siglato dai tre sindacati confederali. La conferma dell'iniziativa, già preannunciata, trova riscontro in un comunicato della stessa Fabi che informa di essere già provvista di un apposito patrocinio legale. La nota conferma inoltre che sarà proclamata entro la fine della settimana un'altra ora di sciopero a livello nazionale.

Quest'ultima azione di lotta andrà ad aggiungersi a quelle già dichiarate e che riguardano, dal 14 al 17 aprile, la divisione Cassa della sede di Roma e l'ufficio centrale, nei giorni 17, 21, 24 e 27 aprile la divisione cassa di tutte le sedi periferiche e, in date ancora da definire, le stanze di compensazione, il sistema di elaborazione dati e la ragioneria generale.

«Per dimostrare l'ampiezza del dissenso esistente presso la categoria contro l'intesa raggiunta», la Fabi sta altresì approfondendo con i diretti interessati l'articolazione di scioperi "chirurgici" in altre realtà lavorative dell'istituto. Il sindacato autonomo denuncia, infine, che «presso gli uffici competenti della banca e di taluni servizi di Roma, erano state congelate e non protocollate le centinaia di dimissioni, presentate dagli iscritti alle confederazioni, fino al momento del raggiungimento dell'intesa».

Il fatto, definito «di estrema gravità» — secondo la Fabi «potrà avere implicazioni sul piano giuridico». La nota sottolinea infine «rimarrebbe voli irregolarità che hanno connotato la fase finale del negoziato ed evidenziano le oggettive collusioni tra parti e controparti».

DODICI SERBATOI

Un deposito gpl a Monfalcone: dura polemica

MONFALCONE — Un deposito costiero di 440 mila metri cubi di portata per gas petrolifero liquefatto (gpl) potrebbe essere realizzato nella zona Lisert.

Il progetto è stato realizzato dalla Coop Progetti, per conto dell'Alpe Adria gas, una società costituita nel maggio del 1991 e con sede a Monfalcone. L'Alpe Adria gas ha come oggetto sociale il deposito, l'importazione, la commercializzazione, oltre ovviamente alla lavorazione e alla miscelazione del gpl.

Secondo i progetti la materia prima arriverebbe via mare e dopo aver subito un primo processo di lavorazione, attraverso una complessa rete di stazioni di pompaggio il gas sarebbe inviato in Austria e in altri paesi del centro Europa.

Nella zona industriale monfalconese troverebbero così sistemazione oltre una dozzina di serbatoi, di dimensioni gigantesche. Per questo motivo è già stata presentata un'interrogazione al sindaco, Cesare Calzolari, da parte del consigliere missino Adriano Ritossa, ma anche gli ambientalisti della città sono pronti a dare battaglia a un simile progetto.

A Monfalcone venne indetto un referendum che evitò il raddoppio produttivo della centrale enel. Le voci e le polemiche circolanti riguardo all'iniziativa monfalconese non sono in ogni caso da mettere in relazione con il progetto di deposito di gpl che la Monteshell vorrebbe realizzare nell'area ex Aquila ad Aquilinia.

I particolari rischi ambientali che presenta una simile iniziative sono stati messi in rilievo dal consigliere comunale monfalconese. «Mi auguro — ha dichiaratao Ritossa — che gli uffici ministeriali romani cui il progetto è sottoposto per approvazione diano un parere negativo, ma allo stesso tempo vorrei capire per quale ragione da parte del comune non si è fatto alcun cenno a questa prospettiva, visto che l'esito inequivocabile del referendum cittadino sulla questione energetica e le polemiche nate a Trieste per un analogo insediamento».

SPAGNA

Generali: ok Cee

BRUXELLES — La commissione europea ha dato il via libera al rafforzamento della presenza delle Assicurazioni Generali in Spagna (nella foto il presidente Coppola di Canzano). Le Generali e il Banco Central Hispanoamericano (Bcha) hanno infatti deciso la costituzione di una joint-venture paritetica nella quale confluiranno le attività di sei compagni e assicurative operanti in Spagna. Dall'accordo sono state però escluse la filiale spagnola delle Generali e la controllata Covadonga. L'intesa Generali-Bcha in campo assicurativo rientra nell'ambito di un'operazione di più ampia portata grazie alla quale il gruppo triestino ha acquisito il cinque per cento del capitale della banca spagnola.

AMBROVENETO: SPARTIZIONE IN VISTA

Il Crédit resta a distanza

Le Popolari venete vogliono vendere ma i francesi non puntano al controllo

ROMA — «Se Bazoli lo vuole siamo disposti a rendere l'azionariato dell'Ambroveneto più solido, ma senza assumere una posizione dominante: sarebbe pericoloso». Lo ha dichiarato Philippe Jaffre, direttore generale del Credit Agricole, nel corso di un incontro con la stampa a Roma. Jaffre ha parlato dei rapporti con la banca di piazza Ferrari, in cui possiede una partecipazione del 12,2%, ma anche dei progetti di sviluppo a livello internazionale, ed ha commentato le avventure degli imprenditori italiani in Francia, escludendo che al di là delle Alpi sia maturato un arroccamento nazionalista in campo finanziario.

La partecipazione nell'Ambroveneto (sindacata con quelle di Gemina, Crediop, Popolari venete, Banca San Paolo di Brescia, Mittel e Ior) «è un investimento a lunghissimo termine. Siamo in pieno accordo con Giovanni Bazoli (presidente della banca) verso il quale abbiamo una totale fiducia. E vogliamo restare in posizione di minoranza. Acquistare la quota delle banche Popolari venete sarebbe costoso e destabilizzante. Vogliamo aiutare il management dell'Ambroveneto per fare con la banca italiana il massimo degli affari», ha dichiarato il direttore generale dell'istituto francese.

In sostanza, Jaffre ha confermato che il pacchetto detenuto dalle banche Popolari venete (13,7%) potrebbe essere ceduto: «Ne ho parlato con Bazoli, ma non mi ha chiesto di rilevare la partecipazione. C'è invece l'idea di dividere questa quota tra i soci del patto di sindacato. Ma è un'ipotesi tutta da verificare tra i soci: qualcuno vorrà comprare, altri no. Non vogliamo fare nulla che possa essere male interpretato da Bazoli e dalla Banca d'Italia. E' interesse fondamentale del credit agricole che l'ambroveneto sia stabile e ben gestito».

La posizione del Credit agricole nei confronti del Banco Ambrosiano veneto si spiega anche con le valutazioni sulla difficile integrazione dei mercati espresse da Jaffre. «Non si possono vendere in italia prodottibancari francesi e viceversa», ha notato il direttore generale del Credit Agricole: «Quello bancario è un mercato essenzialmente nazionale. Prima che cambino le abitudini dei consumatori dovrà passare molto tempo, almeno 10-15 anni».

Molteplici, secondo Jaffre, sono le cause di queste difficoltà, che si possono riassumere nel motto: «la banca è un mestiere che richiede vicinanza fisica nei confronti del cliente e una buona distribuzione». Questa visione spiega la riuscita del Credit Agricole come «banca nazionale», secondo Jaffre, e spiega anche il disinteresse per l'apertura di filiali all'estero «dove le banche locali già operano bene».

L'esperienza, secondo il direttore del Credit Agricole, mostra da una parte la prudenza del mondo bancario mondiale di fronte a questo tema e, dall'altra, le perdite subite dagli istituti che hanno deciso di avviare una espansione internazionale in proprio. Il Credit Agricole si dichiara, inoltre, del tutto disinteressato ad assumere una partecipazione nella Bna: «Siamo in Ambroveneto e questo basta. Credo che Auletta abbia discusso e discuta con la terra intera.Con noi no. Non lo conosco». Nemmeno la contiguità dei nomi sembra sedurre Jaffre: «Abbiamo clientele molto diverse. Noi finanziamo effettivamente l'80 % dell'agricoltura francese».

L'ALLEANZA FERRUZZI VERNES

Agroalimentare: Eridania-Beghin Say un leader in Europa e nel mondo

PARIGI — Con Eridania Beghin Say, controllata dal gruppo Ferruzzi, nascerà il numero tre europeo e il numero sei mondiale nell' agroalimentare: lo hanno annunciato a Parigi il presidente dell' Eridania, Renato Picco e il presidente della Beghin Say, Jean Marc Vernes in una riunione di informazione finanziaria sul riassetto del gruppo Ferruzzi-Montedison. La nuova società nascerà ufficialmente il 27 maggio, data dell' assemblea degli azionisti di Beghin Say, alla quale verrà proposto un aumento di capitale di oltre 7 miliardi di franchi. In un primo tempo Ferruzzi controllerà il 77 per cento della Eridania Beghin-Say. Poi attraverso una offerta pubblica di scambio (ops), proponendo agli altri azionisti nuovi titoli in cambio dei titoli Eridania, la quota di controllo scenderà a poco più del 50 per cento.

La riunione di informazione si è svolta nella prestigiosa cornice del Grand Palais di Parigi, dove si sta svolgendo una grande esposizione dedicata al pittore Henri De Toulouse Lautrec, con il concorso dalla Ferruzzi. Interrogato da un gruppo di giornalisti italiani, Picco non ha voluto fare previsioni sulla presidenza della futura società . «Bisogna lasciare il tempo al tempo» ha spiegato il presidente dell' Eridania, rifiutando di rispondere circa una eventuale sostituzione di vernes alla testa del gruppo. In ambienti finanziari parigini si ipotizza che sarà proprio Picco il presidente della Eridania Beghin Say, anche perchè Vernes è uno dei partner in Francia dell' ex leader della Ferruzzi Raul Gardini.

Concludendo la riunione, Vernes ha detto che è probabilmente l' ultima volta che interviene in pubblico come presidente della Beghin-Say e che «la creazione di uno dei maggiori gruppi europei è per me, in quanto presidente, motivo di grande soddisfazione». Sono stati intanto approvati dal consiglio di amministrazione della Beghin-Say i conti per il 1991. L' utile netto consolidato è aumentato del 26,7 per cento passando da 618 milioni di franchi nel 1990 a 783 nel 1991. Il fatturato è passato da oltre 37,6 a 40,9 miliardi, l' 8,6 per cento in più . Se si sommano i risultati 1991 di Beghin-Say e di Eridania l' utile netto è di oltre 1,2 miliardi di franchi e per il '92 le previsioni sono molto positive.

Quanto alle possibili acquisizioni Picco ha citato la spagnola Elosua, in cui Eridania Beghin-Say ha già una quota del 25% mentre il controllo è in mano pubblica.

«L'amministrazione spagnola ha superato le remore precedenti — ha detto Picco — e sembra chenon sia più contraria a una crescita della nostra partecipazione e alla presa della gestione della società».

L'inremento però, ha spiegato Picco non porterebbe subito il grupo al controllo della Elosua ma a una quota del 40-45% lasciando aperta la possibilità di arrivare al 51% in futuro.

In relazione ad altre possibili operazioni Picco ha detto: «Non abbiamo acquisizioni in corso,ma comunque abbiamo dei dossier in esame».

OROLOGIOMANIA

Swatch: «sfornato» il centomilionesimo

GRANGES — Il centomilionesimo Swatch, simbolo del successo ritrovato dall'orologeria svizzera, è uscito ieri da una fabbrica della Smh (Società svizzera di microelettronica e orologeria) a Granges, nel Sud-Ovest della Svizzera. Lanciato nel periodo in cui l'orologeria dell'Estremo Oriente stava seriamente compromettendo i concorrenti elvetici nel mercato della bassa gamma, la Swatch si è subito imposta sul mercato. L'ultimo esemplare, uscito ieri dalle catene di montaggio della fabbrica Eta, riporta una dedica del presidente della Smh, Nicolas Hayek, e andrà ad arricchire le collezioni del museo Eta di Granges.

L'orologio Swatch è diventato un vero oggetto da collezione che può raggiungere un valore di varie decine di migliaia di dollari alle vendite all'asta (un modello disegnato da Kiki Picasso è stato battuto l'ottobre scorso a 42 mila dollari), mentre il prezzo di vendita non raggiunge i 50 franchi svizzeri (33 dollari).

Hayeck ha dichiarato che la Swatch produce attualmente 17 milioni di esemplari all'anno e arriverà ai 50 milioni fra cinque anni.

LA CRISI IN USA

Saltano i vertici della Gm Jacocca: stipendio a metà

NEW YORK — Dopo le perdite record di 4,5 miliardi di dollari nel 1991, alla General Motors saltano le prime teste. E a farne le spese sono i due manager più potenti del gigante automobilistico americano: il direttore generale, Lloyd Reuss e il presidente, Robert Stempel. La poltrona di Reuss è già stata riassegnata: al suo posto è stato nominato John Smith, ex vice presidente delle operazioni internazionali della Gm. Ma anche sul futuro di Stempel si addensano le nubi. Il capo indiscusso dell'azienda di Detroit è stato destituito dalla presidenza del potente e ristrettissimo comitato esecutivo. Il superdirigente è stato sostituito da John Smale, uno dei direttori della casa automobilistica e ex direttore esecutivo della Procter And Gamble.

Il terremoto ai vertici Della Gm è giunto a sole sei settimane dalla profonda riorganizzazione delle operazioni nordamericane dell'azienda, la divisione della casa automobilistica che nel 1991 ha accumulato un passivo di 7 miliardi di dollari.

Secondo molti analisti, il cambio della guardia nel «management» della società servirà a rendere più tangibile il vento di cambiamento che spira nell'azienda. «E' la mossa più evidente che il consiglio direttivo possa fare per segnalare una rottura col passato», ha spiegato l'analista Maryann Keller della Furman Selz di New York. Ma ci vorrà del tempo prima che i nuovi giocatori diano vita immediatamente a nuove tattiche dirigenziali: «Lo stile di gioco della Gm non cambierà — ha commentato a proposito dell'insediamento di Smith l'analista Jean-Claude Gruet della Ubs Securities —. Ma in campo ci sarà un nuovo regista». Molti esperti sono comunque convinti che l'esperienza del dirigente sul mercato europeo (l'unico segmento «attivo» delle operazioni della casa automobilistica di Detroit) fornirà un importante contributo al consolidamento della produzione domestica della Gm.

Intanto nella gara degli stipendi del 1991 le cose non sono andate molto bene per Lee Iacocca. La Chrysler, sommersa da una perdita di 759 milioni di dollari, non ha pagato i premi per l'anno a nessuno dei suoi manager. Così anche il presidente ed amministratore delegato nella sua busta paga ha trovato «solo» tre milioni di dollari — 3,7 miliardi di lire —, un terzo in meno rispetto ai 4,5 milioni guadagnati nel 1990.

MERCATI

Borsa Usa in calo

NEW YORK — Consistente la flessione registrata ieri sera a Wall Street. La Borsa statunitense ha infatti chiuso marcando una flessione dell'1.89, fermandosi a quota 3213.55 in ribasso di una sessantina di punti rispetto a lunedì sera. Secondo gli analisti, il calo è stato determinato da un'improvvisa ondata di vendite computerizzate.

INAUGURAZIONE A PARIGI IL 12 APRILE

Il titolo Eurodisney raddoppia

PARIGI — Il conto alla rovescia per l'apertura del grande parco giochi Eurodisney alle porte di Parigi è finalmente iniziato. A pochi giorni dall'inaugurazione fissata per il 12 aprile, la società ha annunciato di aver risolto la controversia finanziaria che l'opponeva a un gruppo di imprese appaltatrici dei lavori per la realizzazione degli impianti. Il Groupement Cgce-Cgc Entreprise, sotto l'egida della Federation Nationale du Batiment, ha accettato le condizioni poste dalla società e ha dichiarato risolta la controversia. Eurodisney corrisponderà al gruppo di imprese una somma a titolo di rimborso forfettario e definitivo.

Il raggruppamento di società ha costruito una delle più grosse attrazioni del parco divertimenti, realizzando lavori per circa 135 milioni di franchi.

Risolti gli ostacoli legali, Eurodisney è adesso pronta al grande debutto in Europa. L'appuntamento è accompagnato da una performance indubbiamente positiva del titolo Eurodisney alla Borsa di Parigi. L'azione — che ha sostituito nelle scorse settimane la Source Perrier all'interno dei valori di riferimento del Cac 40 — ha raddoppiato la propria quotazione in circa due anni e mezzo. Introdotto al prezzo di 72 franchi, il titolo è stato quotato ieri a 148,90 franchi, circa 100 volte l'utile per azione stimato per l'esercizio 1991-92. Nel giro di poche settimane il titolo Eurodisney è diventato uno dei più attivi sul mercato e secondo uno studio della Goldman Sachs, il valore dell'azione non rispecchia le possibilità e la profittabilità che l'azienda registrerà nei prossimi cinque anni.

Proprio sulla buona performance della Disney conta anche la Mattel, il gruppo americano produttore di giochi che ha rafforzato lo scorso autunno il contratto in esclusiva per la commercializzazione di giocattoli con i personaggi della Disney.

La società ha annunciato le proprie previsioni per il 1992, che parlano di un aumento degli utili del 20% rispetto ai 113 milioni di dollari del '91 e un progresso del giro d'affari del 10%.

SI CHIUDE OGGI A VERONA «VINITALY»

In calo cognac e champagne

VERONA — Si chiude oggi mercoledì 8 aprile alla Fiera di Verona il 26.o Vinitaly, salone internazionale delle attività vitivinicole. la penultima giornata è stata dedicata allo champagne ed al cognac. Nel 1991 lo champagne ha fatto registrare una pesante debacle su tutti i mercati del mondo con una punta massima del 34% in Gran Bretagna. Al calo dei consumi non ha fatto eccezione l'italia (-6%), che tuttavia rimane al 4.o posto assoluto fra i paesi importatori con oltre nove milioni di bottiglie, quantativo inferiore anche a quello del 1989.

Rispetto all'anno precedente è diminuita la stessa produzione con 278 milioni di bottiglie, pur mantenendo un peso economico rilevante non solo per la regione che ha fatto di questo vino una questione di vita, ma anche per l'export francese. Lo champagne incide per un quarto dell'intero settore enologico transalpino, frutto del lavoro di 15.500 produttori: su un valore di 3.410 miliardi di lire poco meno della metà (6,5 miliardi di lire) è destinato all'esportazione. Lo champagne ha avuto un'espansione enorme negli ultimi quarant'anni, passando da 10.400 ettari a 29 mila; in termini occupazionali rappresenta una garanzia per l'area geografica di produzione.

Quanto al cognac l'Italia ha importato un milione 735 mila bottiglie nel 1991 (27 miliardi di lire), il numero più basso dal 1984, con una leggera flessione rispetto al 1990 ma notevolissima rispetto al 1989 (-25%), su un totale di circa 133 milioni di bottiglie esportate. Anche in questo caso si tratta di una linea di tendenza che trova conferma in una flessione dell'intero export del prodotto (-12,44%).

L'Italia è al 14. posto nella classifica degli importatori, guidata da Giappone e Stati Uniti. Al Vinitaly si è parlato anche della grappa italiana.

RAIUNO

9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2° parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3° parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 DSE GREEN: RAGAZZI E RAGAZZE.
15.30 DSE: CARAMELLA.
16.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TROPPO FORTE. Film 1985. Con Carlo Verdone, Stella Hall. Regia Carlo Verdone.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 TGS - MERCOLEDI' SPORT.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 TGS MERCOLEDI' SPORT. Seconda parte.
- PUGNI NELLA NOTTE.
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.10 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.

RAIDUE

9.15 DSE: CARAMELLA 3.
9.45 DSE: NATURA SELVAGGIA.
10.10 PERCHE' SEI ARRIVATO COSI' TARDI. Film 1959.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.00 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
14.05 QUANDO SI AMA.
15.00 SANTA BARBARA.
15.30 DETTO TRA NOI.
17.00 TG 2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 RAIDUE PER VOI.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI SERA.
19.10 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per la pace.
20.30 UN POSTO FREDDO IN FONDO AL CUORE. Film.
22.10 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 IL PIRATA SONO IO!. Film 1940.
1.40 OMICIDIO A SORPRESA. Film.
3.05 TG2 PEGASO.

RAITRE

11.00 ROMA: TIRO CON L'ARCO.
11.30 TGS MISCHIA E META.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: LABIRINTO MAGICO.
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE. Diario di bordo.
15.45 CANOTTAGGIO.
16.05 CICLISMO.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.05 GEO.
18.45 TG 3 DERBY - METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AVANZI. Speciale dopo elezioni.
23.50 STORIE VERE di Anna Amendola.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA...... Replica.
1.45 TG3 NUOVO GIORNO.
2.05 ANEMIA. Film.
3.30 THROB. Telefilm.
3.55 IL GRANDE PIANETA.
4.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.05 IL CERVELLO DELL'UOMO.
6.00 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28; Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: East West coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione: Eleonora De Fonseca Pimentel», sceneggiato; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il gusto della forma del parmigiano; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary, di Gustave Flaubert; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10; Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Luoghi d'infanzia, storie di bambini, scrittori, città; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: Don Giovanni di W. A. Mozart; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.10: Pagine musicali; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Gončarov: «Oblomov».
11.50: Pagine musicali; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Il valore del simbolo; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Immagini letterarie; 17.30: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: Ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianeta rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz. Con David Nerattini; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedfesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «TRAMONTO DEGLI EROI».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «OUTSIDER».
18.30 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO. A cura di Luisa Cividin.
20.10 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
20.30 Film: «VENDETTA NAPOLETANA».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 LA VELA FA SPETTACOLO. A cura di Luisa Cividin.
23.30 Telefilm: «SIDESTREET».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Tom Cruise (Montecarlo, 20.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 LA SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
9.35 LA PICA SUL PACIFICO. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.40 ERRORE FATALE. Film. Con Patricia Millardet, Isabel Russinova. Regia Luigi De Filippo. 1.a parte.
22.40 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 THE KILLING STREETS. Film.
22.30 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO SEMPRE PIU' PAZZO. Film 1982. Con Robert Hays, Juli Mgert. Regia Kan Finkleman.
0.05 STUDIO APERTO.
0.25 STUDIO SPORT.
0.37 METEO.
0.40 PARADISE. Telefilm. Replica.
1.40 MAGNUM. Telefilm.
2.40 A TEAM. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.55 TG 4. News.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI. Film commedia 1972. Con Gastone Moschin e Lionel Stander. Regia Mario Camerini.
22.40 NEW YORK NEW YORK. Film 1977. Con R. De Niro e L. Minelli. Regia M. Scorsese.
1.30 SPENSER. Telefilm.
2.30 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film.
4.15 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEMONTECARLO

15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 TUTTI FIGLI DI DIO. Film drammatico 1980. Con Richard Widmark, Ned Beatty. Regia di Jerry Thorpe.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 COCKTAIL. Film commedia 1988. Con Tom Cruise, Brian Brown. Regia di Roger Donaldson.
22.30 AMERICA'S CUP.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TOP SPORT.
1.00 IL CLUB. Film drammatico 1980. Con Harold Hoskins, John Howard. Regia di Bruce Beresford.

TELEFRIULI

14.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.00 LA GIOSTRA.
15.30 Telecronaca dell'incontro di basket di serie B1: BERNARDI-CAGLIARI.
16.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film per il ciclo «Cinecittà»: «PREGA IL MORTO E AMMAZZA IL VIVO».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.

TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA SEGRETARIA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 EROTISSIMO. Film.

TELECAPODISTRIA

17.00 HOLIDAY ON THE BUSES. Film commedia (G.B. 1975).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO - Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 In diretta dall'Auditorio di Portorose: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA IN OCCASIONE DEL 300.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GIUSEPPE TARTINI.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
14.20 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: PRO SESTO-TRIESTINA.
16.00 CARTONI ANIMATI.
16.50 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
17.40 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 DISCO FLASH.
20.20 CARTONI ANIMATI.

TV / RAIDUE

Cuore violento

Marina Malfatti insegnante, oggi e domani

ROMA — Si intitola «Un posto freddo in fondo al cuore» il film-tv di Sauro Scavolini che Raidue metterà in onda in due parti oggi e domani alle 20.30 e che segna uno dei non frequenti ritorni alla televisione di una «signora» del teatro italiano come Marina Malfatti. Per lei, nella presentazione alla stampa, il direttore di Raidue Giampaolo Sodano ha avuto parole di elogio pur rammaricandosi che l'intensa attività teatrale dell'attrice non consenta già ora di prevedere un seguito a questa storia che mette in scena il difficile rapporto generazionale tra i giovani d'oggi e i loro «fratelli maggiori».

Nella vicenda, scritta e diretta da Scavolini, infatti, Marina Malfatti è l'insegnante liceale Giulia Mussi che porta i suoi allievi in gita scolastica a Roma e si ritrova coinvolta in un drammatico caso di violenza carnale ai danni della sua allieva Barbara (Valentina Lainati). Ritenuta responsabile per mancata tutela, Giulia assiste dapprima impotente alle indagini condotte dal commissario Soriano (Ray Lovelock) e, poi, indaga per suo conto fino a scoprire una ben più drammatica verità che apre orizzonti inquietanti sulla violenza giovanile.

Nel complesso intreccio trova posto anche il «giallo» e «Un posto freddo in fondo al cuore» mostra aspetti inediti della nostra realtà quotidiana, dal giornalismo all'emarginazione, dall'immigrazione alla droga, fino alle indagini dei servizi segreti.

«Oggi la differenza generazionale tra un ragazzo di venti anni e un adulto di 40 — dice Marina Malfatti — si è talmente ingigantita che è come se fra i due ci fossero intere generazioni di differenza. Approfondire il mondo dei ragazzi violenti di oggi, che soffrono di smarrimento, chiusura e solitudine, ma anche impersonare gli adulti che guardano con sconcerto alla vita dei loro figli senza saper intervenire, mi ha appassionato fin da quando ho avuto per la prima volta in mano il copione di Scavolini».

«L' idea del film mi è nata qualche anno fa — racconta il regista — quando i giornali riportarono la notizia dello stupro di una giovanissima avvenuto in una stazione della metropolitana di Milano. Più che raccontare questo fatto, e le sue conseguenze, ho cercato di mettere l'accento sulla silenziosa barriera che molto spesso il mondo degli adulti erige a propria difesa contro quello dei giovani».

Fedele al suo passato di regista d'azione, autore di molti gialli televisivi, Sauro Scavolini ha confezionato un intreccio dalle molte facce in cui si muovono numerosi protagonisti: dalla madre di Giulia (Caterina Boratto) alla giornalista Roberta (Lorenza Guerrieri); dall' ambiguo compagno di scuola di Barbara (Kim Rossi Stuart) al collega di Giulia, Stefano (Vanni Corbellini).

A cercare di sciogliere l'enigma sarà il commissario Soriano, interpretato da Ray Lovelock, anch'egli presente nella sede della Rai.

Marina Malfatti ritorna con «Un posto freddo in fondo al cuore».

TV / RAIUNO

«Luna di miele» per tre

Da domani, ritorna Gabriella Carlucci con Gigi e Andrea

ROMA — Volete regalarvi uno stupendo viaggio di nozze senza spendere una lira? Partecipate allora a «Luna di miele», il nuovo programma di Raiuno, in onda domani alle 20.40, che è ideato da Alfredo Cerruti, Ugo Porcelli, Arnaldo Santoro (vale a dire il gruppo arboriano di «Cocco») e Carla Vistarini. Padrona di casa dello spettacolo sarà Gabriella Carlucci, che torna così in Rai dopo l'esperienza pomeridiana con la tivù monegasca. Compagni di viaggio della spumeggiante Carlucci saranno Gigi e Andrea, i due simpatici comici bolognesi anche loro assenti dalla Rai da oltre dieci anni.

«Sono molto felice di condurre questa nuova trasmissione — dice Gabriella Carlucci — perché farà certamente divertire il pubblico a casa. E poi, sono anche contenta perché ritrovo tre autori con i quali ho passato la felice esperienza di "Cocco"».

«Luna di miele — hanno detto gli autori — sarà anche un simpatico modo per rivalutare uno dei valori più autentici: la famiglia». Realizzato nello Studio 4 di Cinecittà, con la regia di Lella Artesi, il programma (che si ispira al grande successo olandese «Honey Moon») per dieci settimane vedrà confrontarsi in ogni puntata tre coppie di giovani sposini. Vestiti con gli stessi abiti della cerimonia, e accompagnati dai rispettivi parenti, i concorrenti si cimenteranno in tre manche. La coppia vincitrice riceverà in dono una luna di miele, un'automobile nuova fiammante e tanti altri regali offerti dallo sponsor.

Apparsa in forma smagliante, Gabriella Carlucci non ha nascosto la propria preoccupazione per gli ascolti. «Il giovedì — aggiunge — è certamente una pessima giornata per andare in onda. Con tutti i programmi di spicco proposti dalle reti, c'è una concorrenza spietata. Comunque, non disperiamo. Impegnandoci al massimo, cercheremo di guadagnare un buon ascolto».

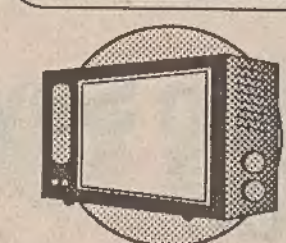
Parlando poi della presunta rivalità con Milly, in onda con «Scommettiamo che?...» il sabato sulla stessa rete, ha concluso: «E' una situazione che mi stimola. E per chi ancora ci confonde, sarà l'occasione per distinguerci definitivamente. Infatti, Milly e io siamo professionalmente molto diverse. Lei è eclettica: sa ballare, sa cantare mentre io mi dedico esclusivamente all'intrattenimento».

A Gigi Sammarco e Andrea Roncato, che non lavoravano per le reti di Stato dai tempi di «C'era due volte», sarà affidato lo spazio comico del programma.

«Il nostro compito — hanno detto — sarà quello di creare una sorta di balamme in seno alla trasmissione. Ci travestiremo spesso anche noi da sposini e, in qualche sketch, da madre e figlio. Dopo tanti anni abbiamo trovato un ambiente di lavoro ideale e con Gabriella ci siamo subito sentiti in perfetta sintonia».

Sollecitati a chiarire i motivi del loro ritorno in Rai, non hanno esitato a smentire qualsiasi voce che li davano transfughi da Canale 5. «Questa di "Luna di miele" — hanno concluso — è solo una piacevole parentesi che ci siamo concessi. Terminato questo impegno, infatti torneremo su Canale 5 dal 20 giugno con il Tg delle vacanze».

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE

CANALE 5

Aids tra le notizie

Inizia «Errore fatale» con Patricia Millardet

Andrà in onda alle 20.40, su Canale 5, la prima parte del film per la tv «Errore fatale», con Patricia Millardet, Corinne Clery, Isabel Russinova e la regia di Filippo De Luigi, la vicenda di una giornalista di successo che scopre di essere affetta da Aids. Lo sceneggiato sarà proposto all'interno della serie «Film dossier» è sarà seguito da un reportage filmato sul problema Aids, con interviste e l'intervento di esperti.

«Ho accettato di girare questo film — ha detto Patricia Millardet, nota al pubblico tv soprattutto per il ruolo del magistrato Silvia Conti interpretato nelle ultime serie della 'Piovra' — perché affronta il dramma dell'Aids nel modo più giusto. A coloro che sono toccati da vicino da questa malattia voglio dire che ho cercato di dare il massimo per interpretare il loro dramma».

Nel film, la vita quotidiana della protagonista è sconvolta radicalmente dalla notizia di essere sieropositiva: emarginata da amici e colleghi, trova accanto a sé solo la fedelissima amica Maria (Corinne Clery), mentre una rivale nel campo professionale, interpretata da Isabel Russinova, rivela al pubblico la malattia della collega.

«Questo film — ha sottolineato il regista Filippo De Luigi — vuole essere soprattutto una denuncia che molti assumono verso i sieropositivi».

Reti Rai, ore 20.40
«Troppo forte» con Verdone

Poco cinema nella serata sulle reti Rai. I film da segnalare sono soltanto tre. Ecco titoli e orari: - **«Troppo forte»** (Raiuno, ore 20.40) di e con Carlo Verdone (1985). Il mondo di Cinecittà fa da sfondo al primo incontro tra la nuova generazione della comicità italiana, incarnata da un Verdone ancora prigioniero della sua «macchietta» di bullo della periferia e quella «storica» qui rappresentata da un Alberto Sordi turpe avvocato in cerca di fortuna. Il primo è un cascatore che sogna di emulare Rambo; il secondo è l'astuto maneggione che si approfitterà di lui. Stella Hall è l'esotica bellezza che per un attimo darà concretezza ai sogni dello sfortunato Verdone.

«Il pirata sono io» (Raidue, ore 0.10) di Mario Mattoli (1940). L'avanspettacolo e la rivista sono il retroscena di questa pellicola magistralmente interpretata da un Erminio Macario che troppo spesso è trascurato nella piccola storia della comicità italiana. Una paradossale ambientazione in costume, nella piazzaforte di Vera Cruz, dà modo a Macario di ostentare tutta la sua verve. Con lui, Dora Bini.

«Perchè sei arrivato così tardi?» (Raidue, ore 10.10) di Henri Decoin (1959). Melodramma d'amore e di ricatti con Michele Morgan (un'avvocatessa con un passato di alcoolista) e Henri Vidal (il suo ex amante che la ricatta).

Reti private, ore 20.30
«Don Camillo e i giovani d'oggi»

Ecco titoli e orari dei molti film che vale la pena seguire - sulle reti private. Una citazione a parte merita **«La pica sul Pacifico»** con Tina Pica che Canale 5 mette in onda alle 9.35.

«Don Camillo e i giovani d'oggi» (Retequattro, ore 20.30) di Mario Camerini (1972). E' il penultimo film della serie ispirata ai romanzi di Guareschi; il primo senza Fernandel e Cervi. Gastone Moschin prende la tonaca del parroco, Lionel Stander il cappello di Peppone, entrambi devono fare i conti con figli e nipoti, ma non muta l'essenza del copione. E', invece, mutata l'Italia circostante e gli effetti si sentono.

«Killing Streets» (Italia 1, ore 20.30) di Stephen Cornwell in «Prima Tv». Fantapolitica nelle strade di Beirut con il muscoloso Michael Parè opposto a Lorenzo Lamas. Buona azione e scarsa credibilità nell'ambientazione.

«Cocktail» (Tmc, ore 20.30) di Roger Donaldson (1988). Primo insuccesso nella carriera di Tom Cruise che si sforza inutilmente di calarsi nei panni di un barista che vuole scalare il successo. Singolare sfondo della Manhattan più esclusiva.

«L'aereo più pazzo del mondo...» (Italia 1, ore 22.30) di Ken Finkleman (1982). L'equipaggio più sgangherato del cinema finisce nello spazio per un stanco seguito dell'originale.

Raitre, ore 20.30
«Mi manda Lubrano»

I problemi del riscaldamento per le abitazioni sarà al centro della puntata di «Mi manda Lubrano» in onda su Raitre alle 20.30 condotto da Antonio Lubrano. Si analizzerà se il riscaldamento autonomo è realmente più conveniente di quello centralizzato. Il testo sui consumi sarà dedicato, questa settimana, ai cereali utilizzati da molti italiani per la colazione.

Montecarlo, ore 15.30
«Tv donna» e i suoi ospiti

Mario Carotenuto e Fausto Leali saranno ospiti della puntata di «Tv donna», il rotocalco di attualità femminile condotto da Carla Urban in onda alle 15.30 su Telemontecarlo. Carotenuto parlerà della sua decisione di congedarsi, a settantasette anni, dall'attività teatrale recitando «Il burbero benefico» di Goldoni. Leali ripercorrerà le tappe della sua carriera, dal successo di «A chi» nel 1967, fino al recente album «Sarò mo promossi».

Interverrà in studio anche il rappresentante per l'Italia di «Greenpeace», che illustrerà le iniziative dell'associazione ecologista in difesa delle balene.

TEATRO / TRIESTE

Ruzante? Iracheno

Gianrico Tedeschi spiega la sua versione dei «Dialoghi»

Gianrico Tedeschi nei «Dialoghi» del Ruzante (foto Studio Pedrotti): un insolito «aggancio» tra il '500 e l'attualità.

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Una persona tremendamente noiosa, di carattere un po' burbero, non molto aperto: lo si dovrebbe descrivere così, Gianrico Tedeschi, se lo si volesse ritrarre attraverso il suo temperamento. Ma sono parole sue, che persuadono soltanto se ci si accontenta di un'immagine superficiale, senza cogliere quei guizzi di sorridente disponibilità che attraversano il garbato distacco del suo eloquio. L'attore è protagonista dei «Dialoghi» di Ruzante, proposto dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Marco Bernardi (al Cristallo fino al 12 aprile).

«Quando si è deciso di fare "I dialoghi" di Ruzante — spiega Tedeschi — era qualche mese prima della guerra del Golfo. E mi ricordo che io e Marco Bernardi, vedendo le immagini degli iracheni che si arrendevano e chiedevano acqua e pane, in una qualsiasi di quelle facce disperate abbiamo riçonosciuto la sete di Ruzante. Da lì è venuta l'idea al regista di far vedere, attraverso le immagini di questa guerra nel Golfo, che la guerra è tragica e tremenda; che in tutti i secoli è sempre la stessa; e che un reduce del '600, come quello del Ruzante, è uguale a uno dei tanti disgraziati iracheni che abbiamo visto. E' stato anche un voler sottolineare e far notare che noi percepiamo la guerra come spettacolo, davanti alla televisione. Invece è qualche cosa di ben più tragico, di spaventoso».

Come vorrebbe si parlasse di lei nelle enciclopedie dello spettacolo?

«Che un'enciclopedia parli di me è una cosa relativa. Che parli di me attraverso le cose che ho fatto, questo sì può essere interessante. Noi continuiamo a optare per Pirandello, Shakespeare, Molière e anche Ruzante, che è uno dei grandi, ma guai se mancassero queste voci nella società, nella civiltà e nella cultura di oggi. Ci rendiamo perfettamente conto che stiamo un po' parlando con le parole dei morti. Meno male, però, che le riproponiamo, che le facciamo udire di nuovo, perché sono tra le cose migliori che l'umanità possa sentire».

Svevo, uno dei suoi autori preferiti, sosteneva che la vita è una malattia che, a differenza di tutte le altre, è mortale...

«Sono d'accordo, e non so cosa aggiungere alle parole di Svevo. Svevo lo si sente, emoziona, lo si vive, lo si ama, e basta».

Cosa si aspetta di trovare oltre la soglia della vita?

«Delle spiegazioni. Che si riesca a capire il perché dei misteri della vita, il perché dell'esistenza... Il perché, per esempio, un mio carissimo amico e autore anche di teatro (Renato Mainardi, ndr) è morto a quarantaquattro anni e io sono qui ancora. Che ci spieghino come mai succedono queste cose. E perché (se è vero) non c'è un termine, un muro allo spazio. Che ci facciano capire! Vediamo un po'...».

MUSICA: LONDRA

Beatles, evento: suonano insieme Ringo e George

LONDRA — Con un finale memorabile, che ha visto due ex Beatles in scena insieme dopo 22 anni, si è concluso l'altra sera lo storico concerto organizzato da George Harrison per lanciare il «partito della legge naturale», che presenterà 312 candidati alle prossime elezioni britanniche. Ma si è parlato poco di politica durante le tre ore di concerto, aperto dal gasatissimo chitarrista Joe Walsh con la canzone «The fast lane» (La corsia di sorpasso). Alla batteria il giovane Zack Starr, figlio di Ringo, l'ex batterista del mitico quartetto di Liverpool; Ringo era visibilissimo in uno dei palchi, come aveva promesso in una conferenza stampa in mattinata: «Andrò all'Albert Hall, ma resterò tra il pubblico». E, tra il pubblico, c'era anche Julian Lennon, uno dei due figli di John.

Invece, Ringo Starr ha suonato. La sua comparsa è stata un momento magico. L'ha introdotto George con poche, semplici parole: «Ecco una botta di passato. Ecco Ringo». I cinquemila che affollavano il Royal Albert Hall sono balzati in piedi. Alcuni, più attempati, sono scoppiati in lacrime, mentre i più giovani hanno accolto l'inaspettata presenza di due dei Beatles con una cascata di applausi.

I Beatles presenti, in effetti, erano tre, anche se uno solo in spirito, dopo che George ha dedicato a John Lennon una frase velata di nostalgia. «Dio benedica John Lennon» ha detto Harrison. E la «band» che lo accompagnava, la stessa di cui si serve Eric Clapton, si è lanciata in un memorabile «attacco» di «While my guitar gently weeps», seguito da uno sfrenato «Roll over Beethoven».

Ringo Starr ha preso quindi preso posto dietro la batteria, spalleggiato dallo scatenato percussionista Ray Cooper e dal secondo batterista Steve Ferroni. Il pubblico era in delirio. Tutti in piedi, tutti ballavano estasiati, avvolti dalla musica e dimentichi dell'occasione «politica» della serata. Prima del trionfale ingresso di George Harrison, nella seconda parte del concerto, si era esibito il chitarrista Gary Moore, un esperto di blues che ha dato prova della sua maestria alle corde con alcuni bei pezzi tra cui «You know i love you» e, ovviamente, «The blues is all right».

Ma è stato George Harrison il centro della serata. In un elegante abito grigio e camicia bianca, è apparso titubante, dinanzi all'esplosione di tripudio del pubblico. «Grazie — ha detto —, non mi aspettavo niente del genere». E si è immerso nella musica con passione, un motivo dietro l'altro, vecchie canzoni dei Beatles e nuove melodie, tra cui la bella «Got my mind set on you», in cui di politica c'era ben poco.

Paradossalmente, come si è detto, solo poche ore prima del concerto, Ringo Starr aveva escluso categoricamente una sua «riunione» con gli altri Beatles superstiti: l'aveva fatto nel corso della conferenza stampa di presentazione del suo nuovo album, «Time takes time» (Diamo tempo al tempo), e dell'annuncio delle date della sua imminente tournée mondiale (che si concluderà in Italia, il 24 luglio al Foro Italico di Roma, dopo tappe a Brescia, il 22, e a Viareggio, il 23).

L'ultimo Lp di Ringo Starr risaliva a nove anni fa; a questa rentrée, il batterista è giunto in ottima forma (dopo una lunga parentesi di indulgenza all'alcol): alla conferenza stampa si era presentato assieme al figlio Jack e al chitarrista Joe Walsh, che fa parte dell'«All Starr Band», con cui Ringo affronterà la tournée mondiale, a partire dal 2 giugno.

Maria Laura Franciosi

TEATRO

Tedeschi: Contrada

Nell'edizione del «Piccolo» di lunedì 6 aprile, per uno spiacevole disguido, la recensione teatrale di Giorgio Polacco indicava erroneamente la presenza del Teatro Stabile di Bolzano al Politeama Rossetti di Trieste.

«I dialoghi di Ruzante», lo spettacolo di cui è protagonista Gianrico Tedeschi (e al quale si riferisce anche l'intervista pubblicata qui sopra), va invece in scena al Teatro Cristallo, fino a domenica 12, per la stagione teatrale della «Contrada». Ci scusiamo dell'errore con il teatro, con la compagnia interessata e con i lettori.

TEATRO / ROMA

Don Chisciotte va all'Expo

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Ed ecco a voi, reduci dai grandiosi successi sul palcoscenico di...». Così si usava dire nel glorioso varietà; dopodiché apparivano la soubrette, il comico, o un altro dei beniamini del pubblico. Con Maurizio Scaparro è accaduta la stessa cosa: reduce dai successi newyorkesi, in procinto di salpare per l'Expo di Siviglia (inaugurazione il 20 aprile), il torrentizio Scaparro (così è definito da un giornalista spagnolo in una bella e lunga intervista) insieme con la sua scalcinata troupe di comici ha fatto una breve sosta al Teatro Valle di Roma per presentare il «Don Quijote» in spagnolo, spettacolo di apertura dell'Expo '92 (di cui, ricorderemo, Scaparro è «asesor teatral», come recita la definizione spagnola).

«Don Quijote», quindi, chiosato da un sottotitolo che potrebbe riferirsi a molti degli spettacoli di Scaparro negli ultimi anni: «Frammenti di un discorso teatrale». C'è una struttura ricorrente e sotterranea che lega (ma anche, in un certo senso, annulla) autori diversi e apparentemente incompatibili come Cervantes, Rossellini (ricordiamo il «Pulcinella» allestito un paio di anni fa) e la Yourcenar, per citare solo alcuni degli «incontri» scaparriani più recenti. Ma forse potremmo mettere in questo elenco anche lo Shakespeare di quell'Amleto che una quindicina di anni fa riscosse un grande successo.

Il filo rosso che lega tra loro allestimenti tanto diversi è la presenza — sempre più corposa — di un gruppo di «comici» che irrompono nella narrazione teatrale centrata intorno al «personaggio», con effetto dirompente per quanto riguarda la verosimiglianza psicologica e realistica. L'immagine dei comici è così conclusa in se stessa, così determinante e trainante, da influenzare «a priori» le scelte drammaturgiche del regista.

Ed è possibile fare una previsione e, cioè, che Scaparro non allestirà mai un cosiddetto «testo borghese», un testo che presupponga un palcoscenico, ché la «quarta parete» non si confà a Scaparro: i suoi attori dialogano continuamente con il pubblico, si presentano sul palcoscenico con un atteggiamento che, contemporaneamente, invita gli spettatori a lasciarsi prendere dall'illusione, pur rimanendone lucidamente consapevoli, in una sorta di schizofrenia intellettuale che spiega la citazione da Foucault che Scaparro ama ripetere.

Illusione, teatro, schizofrenia: in «Don Quijote» tutto questo si fa letteratura e poesia, e sarebbe luciferina arroganza pensare di poterlo trasportare su un palcoscenico. Ma Scaparro, in un gioco di specchi, si impossessa di un capolavoro per allestire uno spettacolo (il testo è di Rafael Azcona), per parlare di teatro, per farlo diventare altro da sé.

Il «Don Quijote» di Josep Maria Flotats è, contemporaneamente, attore e spettatore, stupefatto dall'illusione che lui stesso ha creato e nella quale crede fino a morirne; mentre Sancho Panza (Juan Echanoye) incarna il tipo di spettatore e attore che ancora tentenna sull'orlo dell'immedesimazione assoluta, ritraendosene leggermente. Stanislavskij e Diderot che si muovono tra le scene di Roberto Francia e i costumi di Emanuele Luzzati. Che sia questo il senso ultimo del sottotitolo «Frammenti di un discorso teatrale»?

MUSICA: TRIESTE

La tromba d'oro d'un «virtuoso»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Nonostante l'atmosfera particolare, da «giorno della verità», il pubblico degli abbonati alla Società dei Concerti si è riversato in massa l'altra sera al Politeama Rossetti, attratto dalla celebrità al centro del terzultimo appuntamento stagionale: Maurice André e la sua tromba. L'attesa non è andata delusa, e le due ore di pausa musicale dall'imbonimento di percentuali e proiezioni sono state delle più appaganti.

L'ultima, e unica, apparizione di Maurice André sullo stesso palcoscenico risale a quasi vent'anni fa, e il ricordo poteva essere sbiadito. I suoi capelli sono ora completamente bianchi, ma il tratto cordiale suscita la simpatia di sempre; ci sarà forse un velo di disinvoltura in meno nelle acrobazie, ma la generosità è tanta e le intuizioni musicali trascinanti. Si va sempre sul sicuro con la sua tromba; le sue esibizioni rientrano nella categoria del virtuosismo, ma in primo piano c'è il fascino di un canto dai riflessi dorati e una sensibilità che trascende lo strumento.

André si è misurato con tre autori: Haendel, Bellini e Tartini. La tromba piccola, barocca, gli serve per spericolate arditezze, trilli, scale, appoggiature e squilli. Ma nel Concerto di Bellini, originariamente per oboe, il Larghetto riecheggia movenze d'aria d'opera, e il canto esige note basse nel colore del «piano».

All'ascolto la purezza di queste emissioni sembra del tutto naturale, ma il rischio è enorme; la riuscita, la rotondità dipendono esclusivamente dal labbro, e quello di André sembra sovrannaturalmente dotato quanto a sensibilità.

Nell'anno delle celebrazioni per il tricentenario della nascita non poteva mancare uno dei cavalli di battaglia del virtuoso francese, il Concerto n. 53 di Giuseppe Tartini. Dal violino è stato Armand Birnbaum, sotto lo pseudonimo di Jan Tilde, a operare la riuscita trascrizione, nella quale André ha alternato spericolati virtuosismi a passi di tersa cantabilità, risolvendo l'esecuzione con infallibile musicalità.

La cronaca della serata, conclusa con molti applausi e acclamazioni al solista (che ha concesso un fuori programma e un bis), non può prescindere dalla prestazione dell'Orchestra da camera Wuerttemberghese di Heilbronn. Ha assecondato André nelle pagine barocche con scrupolo e puntualità, ma ha saputo attirare l'attenzione su di sé, riservandosi due brani di sapore «nazionalpopolare», Grieg e Smetana, e meritandosi ampia ammirazione.

La formazione, una ventina di archi compatti e partecipi, gode di ampio credito da una trentina d'anni, ma la giovane età dei componenti e la rotazione generazionale fanno presumere che i meriti vadano ascritti alla guida di Joerg Faerber, alla scelta oculata degli elementi e alla disciplina che egli sa instaurare.

AGENDA

Revoltella: i Cameristi Triestini

Oggi alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto dei Cameristi Triestini, diretti da Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Mozart, Haydn, Strauss, Lehar.

Glasbena Matica
Ultimo concerto

Domani alle 20.30 si terrà l'ultimo concerto in abbonamento della stagione 1991/'92 della Glasbena Matica (tagliando n. 5). Ospiti, il Trio Lorenz e il soprano Olga Gracelj. In programma, pagine di Turina, Martinu, Vrabec e Rachmaninov.

«BBC Club»
Stefano Franco

Domani alle 21, al «BBC Club» di via Donota, si terrà una serata con il pianista Stefano Franco.

Teatro Miela
Sig.a Warren

Domani alle 17, sabato alle 20.30 e domenica alle 17, al Teatro Miela, il gruppo teatrale del Cepacs «Quelli de Il Lumicino» replica «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw.

Al Rossetti
La voce umana

Venerdì alle 17.30, al Politeama Rossetti, Giulio Bosetti presenta Marina Bonfigli in «La voce umana» di Jean Cocteau. Si tratta di un'unica recita straordinaria, che si affianca alle rappresentazioni dell'«Avaro» in scena al Rossetti fino al 12 aprilez con la compagnia di Bosetti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** nona (turno H) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Domenica alle **16** ultima (turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** terza (turno B) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Sabato alle **17** quarta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** il gruppo Giovani in Opera presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** concerto con «La camerata strumentale». Direttore Fabrizio Ficiur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Turno libero. Durata 2h 30'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì ore **17.30**, Giulio Bosetti presenta Marina Bonfigli in «La voce umana» di Jean Cocteau. Unica rappresentazione. Posto unico L. 5.000. Prevendita: Cassa del Teatro (dalle 19.30) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «I dialoghi» di Ruzante. Con Gianrico Tedeschi, Sergio Graziani. Regia di Marco Bernardi.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D «I gabbiani neri» di Aleksij Pregarc. Regia di Jože Babič.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91/'92 - Kulturni dom di Trieste, giovedì 9 corrente., ore 20.30: «Trio Lorenz» e Olga Gracelj-soprano. In programma Turina, Martinu, Vrabec e Rahmaninov.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Lola Darling. Di e con Spike Lee. V. m. 14. Solo oggi. **Domani:** «Querelle de Brest» di Fassbinder.

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty e Annette Bening. Un'intensa e appassionante love gangster-story. 2 premi Oscar '92. Ultimo giorno. Prossimamente: «Il padre della sposa».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, con Gerard Depardieu. Una superba rivisitazione alla Rossellini di splendori e miserie della regal corte francese.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «College in calore». Kay Parker (l'insegnante ninfomane) e le stupende studentesse tutto sesso in un porno strepitoso. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best-seller il film di Johnathan Demme, vincitore di 5 Oscar '92, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn e Roger Corman. In dolby stereo S.R.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes. Lo scandalo continua! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Cape Fear - Il promontorio della paura». In proseguimento dalla 1.a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni. II settimana di crescente successo. Ultimo giorno. **Domani:** «Hot shot».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Attesissimo dal pubblico l'ultimo film di Woody Allen «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'ultima luna» di Pierre Beuchot con Fanny Ardant, Hanna Schygulla. Tratto dal romanzo di Pierre Jean Jouve «Ecate». Avventura di Catherine C.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Rhonda: la bestia affamata di sesso». Un universo di sfrenata pornografia dove tutto è permesso! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Analisi finale», con Kim Basinger e Richard Gere.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook-Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 19.30, 22: «Bugsy», con Warren Beatty. Vincitore di 2 premi Oscar. Ultimo giorno.